Anno 118 Numero 228

LA STAM

26 Settembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3
L'inverno del professor Saul Bellow. Intervista al grande scrittore americano
di Lietta Tornabuoni

Saul Bellow

Se Pertini non succederà a Pertini

Palio del Quirinale

I giornali e la tv hanno ricordato con giusto rilievo gli 88 anni di Pertini. Ma questa volta, insieme agli auguri di rito, si è parlato anche di successione. Con quasi un anno di anticipo è cominciata la corsa al Quirinale, uno di quei pochi avvenimenti politici ancora capace di suscitare la curiosità e l'interesse delle folle. Sia chiaro, non siamo in Inghilterra, e perciò questa corsa, assai più che al *derby* di Ascot assomiglia al Palio di Siena. Al Palio, intendiamoci, può vincere il cavallo migliore. Ma quanti intrighi, tradimenti e nerbate preparano la volata finale?

Anche per questo motivo si vorrebbe che Pertini fosse rieletto. Assisteremmo, una volta tanto, a una gara chiara e pulita. Ma nel luglio del 1985 Pertini avrà quasi 89 anni. Elementari considerazioni di buon senso e di stile consigliano di aspettare prima di domandargli, se, a una così rispettabile età, pur essendo sicuro di vincere, se la sente di partecipare.

Dunque niente ipotesi e supposizioni, che oggi servirebbero soltanto ad accreditare le prime trame. Conviene invece, piuttosto, che la prossima corsa avrà comunque, un valore e un significato diversi.

Durante l'èra Pertini il derby del Quirinale è infatti salito di importanza e di tono. Senza scomodare una commissione bilaterale, senza affaticare inutilmente il simpatico e volonteroso onorevole Bozzi, e soprattutto senza ritoccare la Costituzione, Pertini ha inciso sui tradizionali equilibri di potere. Senza reclamare o invocare grandi o piccole riforme ha saputo cambiare qualche regola del gioco.

Prima di lui l'incarico alla presidenza del Consiglio era sempre andato a un democristiano. Anzi i delegati di questo partito si presentavano al Quirinale tenendo in mano una rosa. Per carità, la scelta spettava al presidente. Loro si permettevano di osservare che, fra i tanti petali, uno solo era veramente profumato.

Questa è la ragione per cui i democristiani, che in materia di poltrone sono contabili notoriamente arcigni, avessero sempre largheggiato a proposito del Quirinale, accettando con insolita facilità il principio dell'alternanza. Laico o cattolico che fosse, il presidente di turno avrebbe sempre finito per staccare il petalo indicato dalla dc.

Ma un bel giorno Pertini rifiutò addirittura la rosa, incaricando La Malfa. I dc ebbero la forza di dire «no», ma la volta dopo non riuscirono a bloccare Spadolini. E con che coraggio potevano sbarrare due volte la strada a Craxi, segretario di un partito indispensabile a formare qualsiasi maggioranza che non includesse il pci?

Da allora non passa settimana senza che nella dc qualcuno non ricordi che i governi Craxi e Spadolini sono l'eccezione e non la regola, e che il partito di maggioranza relativa ha i suoi diritti. Ma gli alleati ovviamente non ci stanno. Per loro la regola dell'alternanza vale a Palazzo Chigi come al Quirinale.

Per la verità oggi la dc è stata sfrattata da entrambi i palazzi, ma questa è una situazione chiaramente anomala, e non durerà a lungo. Il programma massimo, per il più forte partito italiano, sta nel riconquistare entrambe le posizioni. E il programma minimo? Su quale dei due obiettivi andranno concentrati gli sforzi?

Quella di Palazzo Chigi resta, senza dubbio, una poltrona importante, ma ancora di più può contare la facoltà di decidere chi debba occuparla. Dopo Pertini, qualunque presidente potrà elevare o abbattere, scegliendo tra un intero mazzo di rose. E i democristiani, che come pochi hanno il senso di questo Stato, lo hanno capito benissimo.

Sembra facile; in base alla regola dell'alternanza il Quirinale spetta al prossimo anno alla dc e a luglio Pertini avrà quasi 89 anni. La dc ha tutto il diritto di presentare un suo candidato, sostenendolo a oltranza. Sembra facile, ma i democristiani saranno davvero capaci di mandare avanti un loro uomo, e di fare muro intorno a lui? Per ora non è mai successo.

Perciò la dc propugna con la massima energia il diritto a formare le giunte di Sardegna e di Matera, mentre sulla questione Quirinale le rivendicazioni sono assai meno frequenti e perentorie. Nonostante gli 88 anni e la consuetudine dell'alternanza, Pertini resta ancora il favorito. Se invece fosse lui a rifiutare, assisteremmo a una corsa incerta come non mai, grazie ai maggiori intrighi, e alle più forti nerbate.

Gianfranco Piazzesi

Alfonsin all'Onu «Un contratto d'affitto per le Falkland»

NEW YORK — Il presidente argentino Raul Alfonsin ha dichiarato lunedì all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che il suo Paese potrebbe accettare per le isole Falkland un sistema di affitto a breve termine, simile a quello attualmente in vigore a Hong Kong, ma per un periodo di mesi e non di anni.

In una successiva conferenza stampa, Alfonsin ha precisato che il contratto d'affitto potrebbe durare dai tre ai cinque anni.

L'Argentina invase le isole Falkland nell'aprile 1982 rivendicandone la sovranità, ma la Gran Bretagna le riconquistò dieci settimane dopo.

Gli Usa non mutano strategia

Dollaro e tassi Reagan all'Fmi dice no a tutti

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Per ora i fatti danno ragione agli Stati Uniti. Dopo le cadute di venerdì e dell'altro ieri, il dollaro ha ripreso la sua scalata — 1955 lire, 3,07 marchi a New York — e il presidente Reagan ha potuto presentarsi all'assemblea annuale del Fondo monetario come il profeta della buona gestione economica. Il pericolo di una tempesta sui mercati dei cambi, che avrebbe costretto la superpotenza a cambiare la sua politica, è stato temporaneamente allontanato. Il messaggio reaganiano si è fatto presto perentorio: se la situazione internazionale è migliorata, l'indebitamento estero dei Paesi terzi incluso, ha detto in sostanza il presidente, il merito è innanzitutto degli Usa. E' tempo che il resto del mondo, l'Europa per prima, adotti il modello americano: se no, andrà fuori strada.

L'assemblea annuale si aspettava che dopo il venerdì e il lunedì neri del dollaro gli Stati Uniti si mostrassero più disponibili alle istanze europee e terzomondiali a un coordinamento delle politiche fiscali e monetarie delle potenze industriali, e di un loro intervento concertato sui mercati dei cambi in caso di crisi. Reagan ha in pratica escluso l'uno e l'altro. Ha asserito che restringerà ulteriormente la spesa pubblica per ridurre il deficit di bilancio, ma anche che ridurrà le tasse con una riforma globale del fisco per continuare a incentivare l'economia.

Il presidente ha smentito che le due misure siano contraddittorie e che possano aggravare il disavanzo, facendo salire i tassi di interesse americani, come ritengono molti economisti. I tassi, ha sostenuto, scenderanno da soli come stanno già accennando a fare da alcuni giorni. Dell'intervento per stabilizzare le monete non se ha neanche parlato.

Reagan ha polemizzato con i suoi critici, tra cui figurano in prima fila gli europei, sull'afflusso dei capitali stranieri negli Stati Uniti. La forza del dollaro, ha affermato, deriva dalla forza dell'economia e ha poco che vedere con i tassi di interesse. E' vero, ha aggiunto,

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ieri l'estradizione dagli Usa, non appena ratificato il trattato

Sindona riportato in Italia per bancarotta e omicidio

Era dal '74 che mancava dal Paese - Atterrato a Milano sotto scorta di agenti dell'Fbi è stato fatto proseguire subito per Roma - Da Ambrosoli a Calvi molti misteri da chiarire

Roma. Michele Sindona al suo arrivo a Fiumicino prima di salire sul cellulare per Rebibbia (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — A dieci anni esatti dalla sua fuga, Michele Sindona, 64 anni, è tornato ufficialmente in Italia, estradato dagli Stati Uniti. In realtà nel nostro Paese, durante la latitanza, c'era già stato nel 1979, ma sotto falso nome, protetto dalla P2 e da uomini collegati alla mafia.

Ieri, invece, è sceso all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, stretto ai fianchi da tre uomini dell'Fbi, gli agenti Pizzi, Viola e McHale, che lo avevano preso in consegna al Correctional Center di Otisville, dello Stato di New York, dove l'ex banchiere stava scontando una condanna a 25 anni di reclusione per la bancarotta della Franklin Bank.

L'estradizione è stata concessa dagli Stati Uniti nel giorno stesso in cui è entrato in vigore il nuovo trattato tra i due Paesi, che prevede la «consegna provvisoria» fino ad esaurimento dell'iter giudiziario». Questo significa che Sindona resterà in Italia per tutta la durata dei processi a suo carico, in teoria fino alle sentenze di Cassazione. I magistrati milanesi hanno precisato comunque che il «prestito» verrà definito nei dettagli attraverso accordi tra il ministero della Giustizia italiano e il Dipartimento statunitense. Secondo alcune interpretazioni del trattato, Sindona potrebbe addirittura restare in Italia fino a quando non avrà scontato la pena.

La notizia del suo imminente arrivo si era diffusa a Milano sin dalle prime ore del mattino, nonostante smentita dai magistrati che indagano da anni sulla attività dell'ex banchiere. Primo a negare il sostituto procuratore Guido Viola, l'uomo che ha messo la sua firma il 5 ottobre 1974, sotto un ordine di cattura contro l'allora ancora potente e ancora ricco di amicizie, Michele Sindona. Per il momento si parlava solo di falso in bilancio; solo dopo, man mano, il suo curriculum giudiziario si sarebbe fatto sempre più pesante fino a comprendere anche l'omicidio.

Viola sperava che non trapelasse nulla per poter predisporre, insieme ai colleghi dell'ufficio istruzione misure di sicurezza sufficienti a far scomparire dietro le mura di un carcere supersicuro Sindona prima che la notizia del suo arrivo fosse di dominio pubblico. Ha tentato, ma ha dovuto arrendersi. Solo allora ha lasciato trasparire tutta la soddisfazione per quella che a buon diritto considera una grande vittoria, non solo sua.

Intanto allo scalo della Malpensa dai preparativi in atto era facilmente comprensibile che stava per succedere qualcosa. Fin dalle 10,30 le sale erano pattugliate da agenti armati, accompagnati da cani poliziotto. Le terrazze che danno sulla pista erano state sbarrate al pubblico mentre i passeggeri in partenza cominciavano a preoccuparsi.

Poi la notizia circola. «*Arriva. E' sul volo TWA 842*». Il ritardo dell'aeromobile è all'inizio impreciso, poi il Jumbo cala sulla pista e si ferma lontano dall'aerostazione alle 12,26, due ore dopo il previsto, probabilmente a causa delle misure di sicurezza adottate alla partenza dall'aeroporto Kennedy.

La scaletta viene avvicinata e i passeggeri scendono tutti. Solo dopo un ulteriore

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Anche Cernenko respinge di fatto le proposte del presidente Usa

Per Mosca il discorso di Reagan è «un recipiente senza contenuto»

Il capo del Cremlino ha parlato all'Unione degli scrittori, lodando la cultura (staliniana) degli Anni 30

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il vento gelido del Cremlino avvolge improvvisamente la «tre giorni» americana di Gromyko — l'incontro di oggi con Shultz, il discorso di domani all'Onu, il colloquio di venerdì con Reagan — e dissipa in gran parte il cauto ottimismo che aveva preso corpo negli ultimi quindici giorni. Per voce dell'agenzia ufficiale *Tass*, infatti, Mosca ha duramente respinto (definendolo «*un recipiente privo di contenuto*») il discorso con cui Reagan aveva tentato lunedì alle Nazioni Unite di riaprire la porta del dialogo. Poche ore prima, ricomparendo in pubblico in occasione di una solenne cerimonia per celebrare i cinquant'anni dell'Unione degli scrittori, Konstantin Cernenko aveva aspramente criticato la Casa Bianca, accusando Reagan di «*non volere*» un miglioramento dei rapporti fra Washington e Mosca e di «*preparare la guerra*». E' la fine di una grande speranza, prima ancora che si avviino i decisivi impegni americani di Gromyko?

Il discorso di Cernenko, che è comparso in instabili condizioni di salute dopo il 73° compleanno celebrato lunedì (cioè malfermo, senza fiato, ma nonostante ciò in grado di pronunciare un lungo discorso), è parso voler dare il tono al momento politico. Preparato ovviamente prima che Reagan parlasse all'Onu, non ha presumibilmente subito modifiche all'ultimo momento. In ambienti diplomatici occidentali si osserva che di fatto il leader del Cremlino ha totalmente ignorato gli specifici inviti di Reagan ad allargare i contatti fra le superpotenze.

Allo stesso modo la *Tass* non è entrata nel merito delle proposte del presidente americano: «*Il suo discorso* — si è limitata a precisare quella voce ufficiale della Piazza Rossa — *non contiene indicazioni di alcun cambiamento nell'essenza dell'attuale politica Usa, e si riduce ad asserzioni assolutamente prive di fondamento secondo le quali gli Usa vorrebbero frenare la corsa alle armi*».

Cernenko, che dopo la sua lunga misteriosa assenza sembra deciso a intensificare l'attività pubblica (oggi dovrebbe incontrare il premier finlandese, in visita a Mosca), si è limitato a poche parole di politica estera, in un discorso dedicato essenzialmente alla politica culturale dell'Urss (ha chiesto la totale fedeltà politica e ideologica degli artisti e degli scrittori, additando gli Anni Trenta — quindi il periodo staliniano — come modello da seguire). Ma sono state parole taglienti. «*La triste verità dell'attuale situazione internazionale* — ha detto — *è tale che la minaccia nucleare, purtroppo, risulta grande. (...) Ciò determina il nostro atteggiamento verso i rapporti con gli Stati Uniti, poiché lo stato di questi rapporti determina a sua volta i rapporti nell'arena internazionale. Ma negli Stati Uniti, come indica ogni sintomo, non vogliono comprendere o non sono pronti a comprendere che non c'è alternativa alla normalizzazione dei rapporti sovietico-americani*».

Su un solo punto Cernenko è parso riferirsi in modo specifico a una proposta di Reagan, quella di ampliare i contatti fra Usa e Urss. Ed è stato per rispondere *niet*: «*In Occidente* — ha detto il capo del Cremlino — *piace parlare di quanto sia utile confrontare idee e punti di vista, sviluppare contatti fra i popoli. (...) Ma che cosa succede di fatto? Assistiamo a grossolani tentativi di interferire nei nostri affari interni, a una vera guerra psicologica*». Di fatto, secondo Cernenko, la scelta del giorno d'oggi «*non è fra Usa e Urss (...) ma fra la vita e la morte della nostra civiltà*». «*Si può stare dalla parte di chi prepara la guerra o da quella di chi respinge l'avventurosa politica dell'imperialismo*».

Fabio Galvano

A PAGINA 11
La Fiat migliora i conti. Relazione semestrale alla Consob
di Francesco Sullo

L'aumento scatterà lunedì, ritocchi per la «super»?

Più caro il gasolio auto da 625 a 651 lire il litro

I benzinai protestano contro il meccanismo che determina i prezzi

ROMA — Dopo quelli sui combustibili da riscaldamento scattati lunedì, altri aumenti sono in vista nel settore dei prodotti petroliferi: sono già certi i rincari del gasolio per autotrazione e dell'olio combustibile ma pare che anche per la benzina ci possano essere ritocchi verso l'alto.

Il carburante per motori diesel dovrebbe, secondo i conteggi dell'Unione petrolifera, costare, da lunedì prossimo, 651 lire (contro le attuali 625) mentre l'olio combustibile denso Atz passerà dalle attuali 419 lire al kg a 423 lire.

Dalla consueta rilevazione settimanale effettuata dalla commissione energia della Cee il prezzo italiano di questi due prodotti è risultato inferiore alla media dei valori europei e precisamente di 22,78 lire (al netto delle imposte) per il gasolio auto e di 3,86 lire al kg per l'olio combustibile. Entrambi i prodotti hanno, dunque, superato le loro «soglie di invarianza» che sono, rispettivamente di 13,05 lire per il gasolio e di 2,00 lire per l'olio combustibile.

Prodotto	Aumento	Prezzo attuale	Prezzo previsto
Gasolio auto	+26	625	651
Gasolio agricolo	+24	440	464
Gasolio pesca	+23	407	430
Petrolio agricolo	+24	429	453
Petrolio pesca	+23	397	420
Olio combustibile Atz	+ 4	419	423
Olio combustibile fluido	+ 3	551	554
Olio combustibile Btz	+ 4	461	465

Questa è la quarta variazione che il prezzo del gasolio registra quest'anno: tre sono state in aumento e una, alla metà di luglio, in diminuzione.

Da queste due variazioni di prezzo deriveranno i seguenti aumenti: gasolio agricoltura, da 440 a 464 lire; gasolio marino da 407 a 430; petrolio agricoltura da 429 a 453; petrolio marino da 397 a 420; olio combustibile denso Btz da 461 a 465; olio combustibile fluido da 551 a 554.

Immutati invece gli altri prodotti anche se per quanto riguarda la benzina si fa presente in ambienti petroliferi privati che il prezzo italiano è risultato inferiore alla media europea di 11,91 lire contro una soglia di invarianza di 16,07 lire.

Il prezzo della super in Italia è, infatti, di quasi 12 lire inferiore alla media europea e l'adeguamento scatta quando lo scarto supera le 16 lire e mezzo. Lo stesso gasolio da riscaldamento, pur essendo aumentato all'inizio di questa settimana, è già di 8 lire al di sotto del prezzo europeo.

Contro l'aumento del gasolio c'è stata una dura presa di posizione della Faib, la federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti. L'incremento di 26 lire del gasolio auto, si legge in una nota della federazione, «*ripropone con maggior forza i limiti dell'attuale metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi*».

La Corte di Cassazione respinge il ricorso del presunto brigatista

Naria rimarrà in carcere

Confermato il verdetto dei giudici di Trani, che gli avevano negato gli arresti domiciliari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuliano Naria resta dov'è. Secondo la Corte di Cassazione non c'è posto migliore per la cura che serve all'ex operaio dell'Ansaldo dell'ospedale torinese delle «Molinette» e bene hanno fatto i giudici del tribunale di Trani a negargli gli arresti domiciliari, smentendo una decisione diametralmente opposta presa solo qualche giorno prima dai loro colleghi di Roma.

Il verdetto emesso ieri dalla Suprema Corte è definitivo. Del tutto superfluo diventa, a questo punto, l'esame di un secondo ricorso da parte della stessa Cassazione, quello proposto dalla Procura Generale di Roma contro l'ordinanza favorevole a Naria emessa nella capitale dalla sezione istruttoria.

Il presidente Eduardo Fernandes ed i giudici della prima sezione penale della Cassazione non hanno impiegato un minuto più del solito ad esaminare, in camera di consiglio, il ricorso su quello che è stato concordemente definito come un caso-limite degli effetti della cosiddetta «legislazione dell'emergenza».

Soltanto tra qualche tempo, quando il provvedimento sarà pubblicato, potremo sapere se il collegio ha condiviso l'opinione espressa dal tribunale di Trani che, non più di quindici giorni fa, aveva fatto gridare allo scandalo negando al presunto brigatista quella possibilità di tornare tra le pareti domestiche quando già sembrava cosa fatta.

All'indomani di quella inattesa decisione, Naria aveva cominciato uno sciopero della fame e, forse prevedendo questo secondo colpo, aveva manifestato una sfiducia senza appello verso la giustizia. Ci vollero gli interventi del ministro di Grazia e Giustizia, del direttore degli Istituti di Prevenzione e Pena, e una parola di conforto del Capo dello Stato, Sandro Pertini, per convincerlo a desistere dal suo proposito.

La lunga odissea di Naria ebbe inizio nel luglio del 1976 quando il giovane operaio venne bloccato nei pressi di Saint-Vincent perché sospettato di aver fatto parte di uno dei primi nuclei terroristi sorti in Piemonte. Magistratura e polizia lo ricercavano già da qualche tempo perché, sulla base di testimonianze soltanto successivamente rivelatesi a dir poco contraddittorie ed approssimative, egli era un «leader» della nascente organizzazione «Brigate rosse».

Si finì per incriminarlo formalmente per uno dei più gravi crimini compiuti dalle Br a quei tempi, l'uccisione del Procuratore generale di Genova Francesco Coco. Un'accusa dalla quale però Naria fu prosciolto con formula dubitativa al termine del processo.

Dopo avere scontato una condanna definitiva a cinque anni di reclusione per partecipazione a banda armata, Naria è ora in attesa di giudizio per due procedimenti, quello di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, e quello davanti al tribunale di Trani, già fissato per i primi giorni del prossimo ottobre.

A PAGINA 2
Martinazzoli su Naria: Siamo al di là della ragionevolezza

Con il mitra che gli regalò Castro

«Allende si uccise» rivela un testimone

SANTIAGO — Salvador Allende, il defunto presidente cileno rovesciato l'11 settembre 1973 dal golpe militare, si sarebbe tolto la vita con un mitra che gli aveva regalato Fidel Castro. Lo afferma l'unico testimone della sua morte, il medico Patricio Guijon.

Con questa rivelazione, fatta a undici anni dalla morte di Allende, si confermano le versioni ufficiali fatte circolare all'epoca del colpo di Stato. Verrebbero quindi smentite le ipotesi di altre persone, comprese quelle di alcuni familiari dell'ex presidente, secondo cui Allende sarebbe stato ucciso da un ufficiale dell'esercito che si trovava nel palazzo del governo.

Il dottor Guijon, in un'intervista che ha pubblicato ieri il settimanale *Cauce*, di tendenza socialdemocratica e di opposizione all'attuale regime militare, narra in modo particolareggiato il momento del decesso di Allende.

Guijon afferma, nella sua intervista, che l'ex presidente ordinò l'evacuazione del Palazzo della Moneda quando le truppe lo occuparono dopo che fu bombardato dai golpisti. Il medico assicura che egli fu l'ultimo a lasciare l'edificio precisando che tornò indietro per raccogliere una maschera antigas usata pochi minuti prima, come «ricordo» di quella tragica giornata.

«*Ripercorsi un corridoio* — racconta Guijon — *su cui si apriva una porta. Mi fermai davanti ad essa e vidi quando Allende si sparò un colpo. Fu uno spettacolo agghiacciante. Il presidente si era seduto e il suo corpo sussultò sotto l'effetto dello sparo. Entrai immediatamente, gli presi il polso, ma era già morto. La calotta cranica era volata via*».

Un periodico ha raccolto «rivelazioni» su Italia-Camerun

Accuse di brogli al Mundial '82 turbano gli azzurri a Milano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Italia avrebbe «addomesticato» la partita con il Camerun del 23 giugno 1982 a Vigo, in Spagna, quella del pareggio (1 a 1) che consentì alla squadra di Bearzot di accedere alla seconda fase del campionato del mondo, concluso trionfalmente con la vittoria sulla Germania Ovest. Le «rivelazioni» di un funzionario governativo del Camerun, Philippe Koutou, raccolte dal settimanale *Epoca*, hanno prima stupito e poi indignato i calciatori della Nazionale riuniti a Milano.

La Federazione italiana ha inviato un telex alla Fifa (federazione internazionale) affinché promuova immediatamente un'inchiesta. Ed è per lo meno sorprendente che una decisione del genere non sia stata presa a suo tempo dal Camerun e che il signor Koutou abbia atteso due anni prima di raccontare quanto sapeva.

I giornalisti che frequentavano, in quei giorni, il «ritiro» azzurro a Pontevedra ricordano che un italiano di Corsica amico di Milla, un attaccante del Camerun in forza al Bastia, si vantava sottovoce di poter «sistemare tutto» già prima della partita. Il calcio è frequentato spesso da personaggi che agitano l'ambiente, che vogliono sentirsi importanti.

Dal Camerun si dice che sarebbe stato proprio un italiano a promuovere l'accordo. Non sarà difficile arrivare alla verità, l'uomo di Corsica ha nome e cognome. La reazione di Bearzot e dei giocatori è stata decisa. Il commissario tecnico ha detto: «*Ci riteniamo offesi da chi tenta di rovinare l'immagine di un'Italia pulita. Preferirei perdere mille partite che vincerne una in modo disonesto*».

I giocatori erano irritati, amareggiati. Cabrini ha commentato: «*Non meritiamo una simile infamia*». Per Tardelli è semplicemente «...una *storia ridicola*». E Scirea: «*C'è chi avrà degli interessi o creditori, e rovinare quella meravigliosa avventura*».

b. p.

Medici francesi inventano braccialetto anti-mal di mare

PARIGI — Due medici francesi, uno appassionato di vela e l'altro esperto in agopuntura, hanno inventato un braccialetto contro il mal di mare.

Esso consiste in una fascia munita di «punte» di gomma che stimolano alcuni punti del polso provocando lo stesso effetto dell'agopuntura.

Quasi un ultimatum di Altissimo a Craxi sulla legge finanziaria

I liberali minacciano la crisi «Alt alla spesa pubblica»

ROMA — I liberali minacciano di uscire dalla maggioranza se nella legge finanziaria per 1985 non verranno rispettati tutti gli impegni programmatici stabiliti nel vertice del luglio scorso. Chi minaccia così clamorosamente la crisi politica è il ministro dell'Industria Renato Altissimo (rappresentante del pli nel Consiglio di gabinetto), «deluso e preoccupato» per come sta prendendo forma la finanziaria che almeno per ora non tiene in minimo conto il problema del contenimento della spesa pubblica corrente, spianando in questo modo la strada agli sprechi, alle clientele e all'assistenzialismo. Altissimo ha ufficializzato la sua protesta con una lettera inviata ieri al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, perché informi immediatamente Craxi.

Esprimendo «disagio» nel continuare a partecipare alle riunioni del governo per la messa a punto della finanziaria, il ministro Altissimo avverte che se attraverso questa legge «non realizziamo alcune misure incisive sulla struttura del nostro sistema di finanza pubblica, ci potremo ritrovare non una forte ripresa inflattiva, un tasso di disoccupazione crescente ed insostenibile nel medio periodo sul piano sociale, un forte squilibrio valutario e, quel che è peggio, senza avere modificato alcune palesi sacche di ingiustizia e privilegio tuttora presenti nella realtà italiana».

E invece, avverte con durezza Altissimo, la preparazione della finanziaria sottovaluta questi pericoli e sembra ignorare la necessità «di uno spostamento reale di risorse dalla spesa corrente a quella per investimenti con un contenimento del deficit di bilancio».

Nelle riunioni degli ultimi giorni hanno preso il sopravvento le esigenze di spese settoriali e per Altissimo il governo deve ora trovare, nella sua collegialità, il modo di correggere questi andamenti. «So bene che non si tratta di interventi facili, né forse popolari; ma non viviamo in tempi facili e, soprattutto, siamo tutti impegnati nella scommessa di fare dell'Italia un Paese più moderno e più giusto».

Il ministro dell'Industria punta in particolare il dito contro la pubblica istruzione, dove «la crescita di spesa rispetto all'anno precedente appare inammissibile con un quadro complessivo che vede la diminuzione di studenti per motivi demografici»; l'assistenza agli invalidi civili, con una spesa per migliaia di miliardi in continua crescita, senza la possibilità di alcun controllo; i trasporti ferroviari, con entrate che coprono a malapena il 25 per cento dei servizi di gestione, «senza che vengano prese drastiche misure di riduzione ed eliminazione di rami secchi»; la sanità che comporta ogni anno un aumento considerevole di spesa senza alcun beneficio per gli assistiti (il Tesoro dovrà ripianare 5000 miliardi di debiti contratti dalle Usl a tutto il 31 dicembre '84); le partecipazioni statali che anche quest'anno usufruiranno di enormi quantità di risorse pubbliche, «senza alcuna verifica certa che ciò possa servire ad un loro effettivo risanamento».

La polemica sulla manovra economica per '85 rischia quindi di farsi esplosiva. Tanto più che è in piedi anche la questione della ritardata presentazione alla Camera del bilancio '85 a legislazione invariata, in seguito al rilievo negativo da parte della presidenza della Repubblica per la contemporanea trasmissione al Parlamento del bilancio e della legge finanziaria. Questo intoppo provocherà ritardi nell'iter dei provvedimenti, come ha ammesso ieri il presidente della commissione Bilancio di Montecitorio, il democristiano Cirino Pomicino. L'avvio del dibattito in commissione non potrà partire prima del 4 o 5 ottobre.

L'unica nota positiva è che la relazione previsionale e programmatica, l'altro documento di politica economica che dovrà essere presentato insieme con la finanziaria entro la fine del mese, è quasi pronto e, che, lo ha annunciato Romita, sarà all'esame del Cipe di venerdì prossimo.

Emilio Pucci

Sulle pensioni forse giovedì si riunisce la maggioranza

ROMA — I rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza terranno quasi certamente giovedì prossimo una riunione con i ministri del Lavoro, De Michelis, e della Funzione Pubblica, Gaspari, per confrontare le rispettive posizioni sulla riforma delle pensioni e accertare la possibilità di concordare un progetto di legge unitario.

Sulla riforma delle pensioni è da registrare una riunione ieri del comitato nominato dalla direzione democristiana, incaricato di seguire la questione nelle sue fasi evolutive confrontandola con le posizioni del partito indicate nel documento approvato dalla direzione stessa la settimana scorsa.

Nessuna urgenza per la lira «pesante» Tutti d'accordo

ROMA — Il ritorno in voga della canzone del 1939 «Se potessi avere mille lire al mese» non sembra imminente.

Anche se la Banca d'Italia è tecnicamente pronta, bozzetti e progetti compresi, a stampare le nuove banconote, con la «lira pesante», la maggior parte dei commenti, politici ed economici, convergono sul non vedere una immediata urgenza. Ancora ieri si sono contati i sì, i no, i forse all'operazione che trasformerebbe le migliaia di miliardi del deficit pubblico in semplici miliardi, e i miliardari li farebbe tornare milionari.

L'Italia del 1939, in realtà, si contentava di poco. Secondo le tabelle dell'Istat, le agognate mille lire al mese di allora (dal 1897 c'era la banconota da mille) non arriverebbero a valerne settecentomila delle nostre di oggi.

I commenti di ieri tendono piuttosto a sminuire la questione o, se no, a farne un argomento di polemica politica. «Tutti concordano — sostiene per esempio il segretario confederale Cisl, Pietro Merli Brandini — che l'operazione lira pesante non attiene all'economia reale e ribadiscono giustamente che i problemi della stabilizzazione economico-finanziaria sono ben altri. Che l'operazione si faccia o no non cambia nulla nella sostanza».

Anche il senatore liberale Attilio Bastianini non vede «vantaggi di sostanza, ma solo possibili effetti di natura psicologica. Sarà bene parlarne dopo aver consolidato il risanamento dell'economia».

Per il vicesegretario del pri Giorgio La Malfa, si tratta addirittura di «un'idea irrilevante della quale non vale la pena di occuparsi: noi repubblicani scegliamo il silenzio».

Più aspri sono i giudizi di chi si riconosce in forze di opposizione al governo. «Può anche essere una lodevole iniziativa, ma che sia fatta passare per una decisione di politica economica è insopportabile» ha detto il radicale Marcello Crivellini.

Rapporti sempre più difficili, denunciata l'egemonia della dc

Scalpitano gli alleati minori pli e psdi cercano più spazio

ROMA — I liberali scalpitano irrequieti e preoccupati. Venerdì e sabato prossimi i dirigenti del partito sono stati convocati da Valerio Zanone ad Anacapri in «ritiro spirituale per guardare oltre il contingente e studiare una strategia nuova». I socialdemocratici hanno appuntamento oggi in direzione per fare i conti interni e definire la nuova mappa del potere.

L'autunno si preannuncia difficile e il 1985 sembra già una selva oscura ai piccoli partiti dell'alleanza di governo. Il gran fragore delle polemiche che contrappongono democristiani e socialisti dalla fine dell'estate li lascia sconcertati e timorosi del futuro. «C'è la sensazione che si vada degradando la convivenza», ammette Zanone. Ma se è così, che fare?

Soluzioni diverse dall'alleanza a cinque, non le vedono i liberali e neanche la maggioranza dei socialdemocratici. E allora prevale la scelta di arroccarsi, di ridefinire meglio la propria immagine, la sola maniera di ottenere vantaggio utile per nuotare nel mare tempestoso del 1985. «Avremo le elezioni amministrative in primavera e poi le presidenziali. E' chiaro che i partiti sono portati ad accentuare i fattori di divergenza. Dovremo abituarci a convivere quotidianamente con la ricerca di motivi di differenziazione», riconosce il vicesegretario del pli Battistuzzi. L'altolà del ministro Altissimo al governo sulla legge finanziaria è il primo segnale del nuovo corso in casa liberale.

«Stiamo pensando a rinnovare il guardaroba — dicono i dirigenti liberali —. Il seminario di Anacapri servirà a questo». Già il segretario Zanone ha creato un gruppo di cinque «osservatori» che seguiranno settimana per settimana l'attività del governo per controllare quale parte del programma è stata applicata e quale no, e perché. E' una presa di distanza da un governo che non sembra più galleggiare felicemente. E' il segno di disorientamento che investe i partiti minori di fronte alla crisi latente dell'alleanza a cinque. «Non di disorientamento — precisa Zanone —. Premesso che i risultati della verifica di giugno sono stati un po' labili, c'è da dire che pesa nei rapporti tra i partiti l'atteggiamento della dc, che va corretto. Troppo spirito competitivo con i partiti alleati rispetto a quello usato per l'antagonista comunista».

Il fatto è che la dc suscita ormai troppa diffidenza tra i suoi alleati, da quando pensa a riforme elettorali. Ma questi hanno poche possibilità di movimento. «Se si assume una posizione autonoma e mediana, il rischio, perché piccoli, di essere compressi nella tenaglia. La scelta difficile che ci si pone è tra essere il Liechtenstein o un satellite», spiega disincantato Battistuzzi.

E' una scelta che riguarda anche il psdi. Ma l'aria che si respira a Santa Maria in Via è un po' diversa da quella che circola tra i liberali. Questi nutrono speranze per il futuro, quelli sembrano molto più preoccupati del presente. Il psdi stenta a riprendersi dal colpo subito con le dimissioni di Longo dal governo, accusato di essere stato iscritto alla loggia P2. Il segretario sembra a sovranità limitata. Dietro Longo si intravede l'ombra di Nicolazzi, che lo controlla e lo condiziona. Oggi si saprà con quale nuovo gruppo dirigente il psdi pensa di affrontare la prova di sopravvivenza politica, se non ancora numerica, che sono le elezioni amministrative di primavera. Il passato ha dimostrato che, qualsiasi cosa accada, qualsiasi scandalo lo investa, il partito di Longo sotto il 3,5 per cento non va. Ma cosa si deve fare con questi voti?

«Sembriamo un po' in difficoltà e spettatori rispetto al gioco condotto da altri — denuncia l'on. Ciocia, capo dell'ala sinistra del partito — e la situazione in generale è che la dc tenta di riprendersi l'egemonia totale sugli alleati. E questo crea tensioni violente all'interno di ciascun partito». «Ma no. Se la dc alza la voce è perché lei è preoccupata — è l'opinione del ministro Vizzini — Noi però vogliamo sapere se non vuole più l'alleanza a cinque o vuole intaccare la presidenza del Consiglio. Non lo abbiamo capito. Se rivuole la guida del governo, prima vediamo i risultati generali e poi se ne parla».

Alberto Rapisarda

Martellucci non supera il primo voto per il sindaco a Palermo

PALERMO — Il Consiglio comunale di Palermo si è riunito ieri sera per eleggere il nuovo sindaco. Nessun accordo è stato raggiunto tra i partiti della vecchia maggioranza pentapartita per cui la dc ha deciso di varare una giunta monocolore. Alla carica di sindaco è stato designato dal gruppo dc, all'unanimità, l'avv. Nello Martellucci che ha ricoperto la carica di primo cittadino dall'80 all'83. Ma nel segreto dell'urna a Martellucci sono venuti a mancare sette voti. Alla prima votazione hanno partecipato 41 consiglieri democristiani, ma Martellucci ha ottenuto soltanto 33 voti.

Sindona riportato in Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

breve intervallo arriva anche Sindona. Scende dalla scaletta con passo fermo, appare, per quanto si può giudicare così da lontano, in ottima forma. Non indossa la giacca ma una camicia marrone, intorno a lui un nugolo di «angeli custodi». Più tardi interrogando i passeggeri che hanno viaggiato con lui, si saprà che Michele Sindona sull'aereo è parso di ottimo umore. Ha parlato solo con gli agenti di scorta, ha mangiato, dice una hostess dice che ha anche schermato. Il film offerto ai passeggeri dalla compagnia aerea, una pellicola su Tarzan, se l'è guardato.

Sulla pista pronte per accompagnare l'ex «salvatore della lira» come venne autorevolmente definito nel 1973, ci sono nove auto della polizia. Scatta il piano di depistaggio, particolarmente ben congegnato. Sindona sale su un'alfetta grigia che esce da un cancello della pista affacciato direttamente sulla superstrada. Il convoglio «semina» tutti quelli che cercano di accodarsi.

Si sparge la voce che i giudici milanesi, i quali hanno molto da chiedere a Sindona, non hanno fatto in tempo a sceglierli una sede adatta, ad un tempo sicurissima e tranquilla. Si dice sia stato scelto il reparto di massima sicurezza di Rebibbia a Roma. Ma ad arte vien fatta circolare l'indiscrezione che da Linate è partito un C130 dell'aeronautica militare alla volta della base di Decimomannu, vicino a Cagliari.

Si riesce a controllare e un volo del genere è in effetti arrivato in Sardegna alle 10,35. Improvvisa da Roma arriva la notizia che Sindona a bordo del normale volo di linea AZ 143 è arrivato nella capitale, destinazione Rebibbia.

Impossibile ora fare previsioni su quanto tempo Michele Sindona resterà dove è. Tutte le sue pendenze giudiziarie sono a Milano e i magistrati hanno intenzione di interrogarlo quanto prima per cui non è difficile prevedere che, appena deciso dove, l'ex banchiere torni al Nord e cominci a parlare come ha promesso. E' proprio quello che molti temono.

Marzio Fabbri

A PAGINA 6

Sindona a Rebibbia sorvegliato a vista
di Liliana Madeo

Dal «crack» all'omicidio
di Gianfranco Modolo

Walesa malato

Danzica. Lech Walesa nella sala d'attesa dell'infermeria dei cantieri navali Lenin. Dopo la visita medica ha ottenuto un prolungamento della malattia (disturbi di stomaco) fino ai primi di ottobre

Il ministro di Grazia e Giustizia alla Camera

Martinazzoli su Naria: superato il confine della ragionevolezza

ROMA — «Quello di Giuliano Naria è un caso limite che va al di là di ogni confine di ragionevolezza». Lo ha detto ieri sera alla Camera il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli rispondendo a interrogazioni presentate da vari gruppi su Giuliano Naria, in carcere da otto anni in attesa di processo e a cui, poche ore prima, la Cassazione ha rifiutato gli arresti domiciliari. Proprio la notizia della decisione della Suprema Corte aveva portato durante la seduta alcuni deputati radicali e demoproletari a chiedere un dibattito d'urgenza.

Martinazzoli ha risposto all'invito, formulato anche dal presidente di turno dell'assemblea, Giuseppe Azzaro, intervenendo immediatamente per rispondere alle interrogazioni. Il ministro ha espresso estremo rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dei giudici, «ma ciò — ha aggiunto — non vuol dire indifferenza».

«Continuerà ad essere cura del ministro — ha aggiunto Martinazzoli — fare in modo che le condizioni di salute del detenuto non si aggravino. Un epilogo tragico di questa vicenda sarebbe uno scacco per la giustizia».

L'on. Fiandrotti (psi) ha detto che «non esiste alcuna ragione obiettiva che si opponga alla concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria. L'unica ragione della magistratura per opporsi è una ragione di sopraffazione oppure una ragione di primato del magistrato rispetto ad altri poteri, dunque una ragione politica estranea al fondamento del giudizio».

Il demoproletario Franco Russo ha detto che «stiamo assistendo ad uno scontro di potere sulla pelle di un uomo. I supremi giudici si sono comportati come assassini». L'altro esponente demoproletario Franco Calamida ha aggiunto che «lo spirito umanitario viene umiliato dalla decisione della Corte di Cassazione».

Gianfranco Spadaccia, radicale, ha sostenuto che «siamo tutti vittime di una situazione impazzita», e per il collega di partito Gian Luigi Melega «siamo di fronte allo stravolgimento della legge».

Per il socialista Francesco Macis «sono in gioco diritti individuali fondamentali dei cittadini. Ci devono essere da parte di tutti risposte equilibrate». Il democristiano Benedetto Nicotra ha auspicato la vigile attenzione da parte del governo per il rispetto delle nuove norme sulla custodia cautelare. (Ansa)

Un difensore «Decisione sconvolgente»

TORINO — «Siamo sbigottiti» è il commento a caldo del gruppetto di radicali che da 40 giorni stanno raccogliendo firme, davanti all'ospedale Molinette, per chiedere ai giudici gli arresti domiciliari a Giuliano Naria. Dopo aver appreso la decisione della Cassazione, i promotori dell'iniziativa hanno invano atteso qualche parlamentare per far giungere al detenuto la solidarietà dei 5 mila cittadini firmatari della petizione.

Impossibile parlare con Naria. La moglie Rossella Simone non era ieri a Torino. Vivace la reazione «a caldo» dell'avv. Gianaria, difensore torinese del detenuto. «Dire che sono stupito è poco, sono sconvolto. E pensare che il procuratore generale aveva espresso parere favorevole».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Banche, diritti e doveri

«Non ci sentiamo di approvare tutta la politica del ministro piemontese del Tesoro, Giovanni Goria, in particolare per quanto riguarda il recente aumento del tasso di sconto. Dobbiamo, invece, riconoscergli un certo coraggio nel dire quello che pensa. Era ora che qualcuno ricordasse alle banche il dovere di chiarire i loro comportamenti nei confronti della clientela, soprattutto di quella tecnicamente più sprovveduta, come in questi giorni ha segnalato una lettrice anche su Specchio dei tempi».

Ho riassunto, così, una lunga lettera, inviatami a nome di «molti lettori» dal signor M. Riboli di Torino, e che mi è giunta insieme con altre che battono sullo stesso tasto. Così, il signor Secondo Remus di Desana (Vercelli), cita anch'egli l'invito del ministro Goria alle banche «a trattare bene i clienti, a non essere troppo misteriose», e poi prende atto della indiretta risposta della stessa Abi, l'Associazione bancaria italiana, da un'indagine della quale sui rapporti delle banche con i clienti risultavano almeno tre punti negativi: disinformazione, lentezza dei servizi, eccessivo divario tra interessi attivi e passivi (il costo del denaro che le banche imprestano e la remunerazione di quello che ricevono in deposito). C'è anche il signor Francesco Pozzi di Forlì che lamenta la mancanza d'informazione su una certa operazione che le interessa, e poi domanda: «Che cosa sta succedendo?». Cercherò di rispondere a tutti, nello spazio consentitomi.

Non c'è dubbio che la famosa «trasparenza», oggi invocata da tutti, in ogni settore pubblico e privato, sia ben lontana dall'essere soddisfacente nei rapporti tra banche e clientela. Non si capisce, per esempio, perché le banche non espongano in bella evidenza, in tutte le loro sedi, accanto a cartelli assai meno interessanti, una chiara illustrazione delle condizioni in cui operano. Così, le banche potrebbero spiegare che il denaro che esse «impiegano», cioè imprestano al sistema produttivo, è circa la metà di quello che raccolgono. Infatti, e sempre in sintesi, dal 22,5 al 25 per cento dei depositi deve essere versato come riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia, in un conto corrente che frutta il 5,5 per cento. Un altro 4,5 per cento della raccolta dev'essere investito in titoli che finanziano i tre settori considerati prioritari — almeno a parole — dalle nostre autorità: edilizia, agricoltura e infrastrutture, cioè obbligazioni fondiarie e Opere pubbliche. Infine, le banche devono tenere riserve liquide (banconote, Bot), o rapidamente trasformabili in liquide, per assicurare un giusto equilibrio tra flussi di denaro in entrata e in uscita. Riserve il cui ammontare è, in teoria, a discrezione del banchiere, e in pratica si può calcolare intorno al 15-20 per cento.

Detto questo, e che può giustificare, almeno in parte, il «gioco degli interessi», attivi e passivi, delle banche, i loro doveri e certi loro diritti, rimane da chiarire, però, una larga fascia dei rapporti con la clientela. Prendiamo, ora, il caso al quale si riferisce il signor Riboli di Torino, e cioè quello della lettrice di *Specchio dei tempi* che ha aperto un conto corrente in un'altra banca, più comoda, lasciando 11 mila lire sul conto della banca precedente, la quale si fa viva dopo quattro anni per reclamare 200 mila lire «di spese».

Si può anche tentare una spiegazione «tecnica», e cioè quella delle «spese di tenuta conto» che vengono addebitate al cliente, un tanto per ogni operazione, con un «minimo» minimo di 10 mila lire l'anno, anche se il cliente non muove una lira. Può essere successo, quindi, che il conto di questa signora, pur rimanendo «immobile», dopo un anno sia andato «in rosso», facendo scattare la «capitalizzazione trimestrale» del debito, che sale, così, a 40 mila lire l'anno, fino a raggiungere, in quattro anni, con gl'interessi passivi, le 200 mila lire.

Non poteva, né doveva succedere, invece, che il titolare di questo conto «dimenticato» venisse informato dalla banca dopo quattro anni. Infatti, non solo i clienti devono ricevere un estratto conto almeno una volta l'anno, in mancanza di altre disposizioni (si può chiederlo anche mensile), ma, le banche, quando i conti passano «in rosso», devono comunicarlo agl'interessati trimestralmente. C'è da aggiungere, che, in casi del genere, le banche serie si mettono d'accordo con il cliente, ed evitano simili assurdità (oppure vogliamo definirle «disservizio»?): un debito di 200 mila lire per un deposito di 11 mila.

Per quanto riguarda, infine, il lettore di Desana, che non ha potuto sapere quale sia il trattamento fiscale delle sue obbligazioni Ccop 9 per cento 1976-2006 (ormai il Duemila è dietro l'angolo), l'informo che questi titoli sono sottoposti a ritenuta del 10 per cento sugli interessi, più un'addizionale dell'8 per cento, che porta il «taglio fiscale», come egli lo definisce, al 10,8 per cento. Addizionale istituita con decreto legge 787 del 22 dicembre 1981 e che, se non verrà prorogata, scadrà a fine '84.

Reagan dice no a tutti

(Segue dalla 1ª pagina)

che essi sono alti e il loro aumento di un punto accresce gli oneri dei Paesi terzi non produttori di petrolio di due miliardi e mezzo di dollari annui. Ma il solo aumento delle esportazioni di questi Paesi negli Stati Uniti nei primi sette mesi dell'84 è stato di ben 12 miliardi di dollari, 5 volte tanto. Ciò conferma che la via d'uscita dall'indebitamento estero sta innanzitutto nella liberalizzazione dei commerci e dei capitali.

Come era doveroso, il presidente ha reso omaggio all'opera del Fondo monetario e della Banca mondiale, e ha espresso la speranza che la conferenza ricchi-poveri in programma il prossimo aprile a Washington segni l'inizio di una fruttuosa collaborazione internazionale. Ma non ha lasciato dubbi sul fatto che essa dovrà avere la forma di un allineamento alle tesi Usa.

Gli Stati Uniti non vogliono la formazione di un cartello dei debitori, né il loro scontro con i creditori. Insistono però che i primi devono mettere ordine in casa, con una strategia di feroce austerità, se vogliono altri aiuti dai secondi. Per questo la superpotenza ha bloccato un tentativo dell'Europa di allargare la liquidità.

Paradossalmente, Reagan è stato assai più rigido ieri al Fondo monetario che non l'altro ieri all'Onu: non ha dispiegato, nei confronti dei partner economici, la stessa disponibilità dispiegata verso l'Urss, suo avversario politico.

Tra i più celeri nel sottolinearlo è emerso il ministro del Tesoro italiano Goria, che ha parlato prima di lui ma aveva un punto preciso di riferimento nei lavori dei giorni precedenti. «I principali Paesi industriali, ha detto Goria, non possono esimersi dall'esigenza di coordinare le azioni di politica economica e segnatamente il dosaggio tra gli impulsi monetari e fiscali. In particolare l'andamento dei cambi tra le maggiori valute e quello dei relativi tassi di interesse reali hanno risvolti che vanno ben oltre i confini nazionali e che non possono essere trascurati dalla Comunità internazionale».

La risposta dell'Europa è stata chiara anche a proposito del Terzo Mondo. Goria ha annunciato che «anche sul piano delle questioni specifiche che avevamo quest'anno di fronte a noi si sono fatti passi in avanti» ma ha aggiunto che «le decisioni restrittive sulla locazione dei diritti speciali di prelievo, e sulla politica di accesso allargato non soddisfano del tutto chi, come me, riteneva appropriato dimostrare maggiore coraggio». Il ministro del Tesoro italiano, che ieri sera è ripartito per Roma, ha concluso il suo intervento con un appello per un vertice dei Paesi impegnati negli aiuti al Sub-Sahara.

L'assemblea annuale si chiude così oggi — anche se formalmente la cerimonia è fissata per domani — con progressi molto modesti sui problemi più gravi sul tappeto. A New York, all'Onu, il presidente argentino Alfonsin ha dichiarato che il suo Paese non ha ancora concluso l'accordo col Fondo monetario necessario alla sua sopravvivenza. «Occorre un approccio politico ai problemi finanziari dell'America Latina» ha ammonito Alfonsin. «Un'intesa ricchi-poveri sull'indebitamento estero non è meno urgente di una Est-Ovest sul disarmo». Per l'Europa occorrerebbe anche, si è detto nei corridoi, un deprezzamento graduale e controllato del dollaro: ma uno dei guru di Wall Street, Henry Kaufman, ha ieri predetto che una prospettiva del genere è ancora lontana.

Ennio Caretto

Malta, la Chiesa vince il ricorso antigovernativo sulle scuole

LA VALLETTA — L'arcivescovo di Malta, Joseph Mercieca, ha vinto un importante ricorso contro il governo laburista di Dom Mintoff proprio mentre iniziava lo sciopero di due giorni nelle scuole statali dell'isola.

La Corte costituzionale ha dichiarato «nulla e senza effetto» una legge approvata l'anno scorso che assegnava allo Stato determinati diritti sulle proprietà della Chiesa.

PERIODO	MONOLOCALE 3-4 POSTI LETTO SETTIMANA (x 000)	BILOCALE 4-6 POSTI LETTO SETTIMANA (x 000)
30/12 - 13/1	2.862	4.961
13/1 - 19/1	1.410	2.481
23/6 - 29/6	3.150	5.477
3/8 - 10/8	4.540	7.870

IL MAGGIORE SCRITTORE AMERICANO HA QUASI SETTANT'ANNI ED E' CAMBIATO

L'inverno del professor Saul Bellow

Ha mutato stile: «Oggi la gente non si avvicina più ai libri con calma: è impaziente, ha bisogno di pensieri veloci, di cose pungenti e condensate» - Nella grande macchina mondiale della celebrità «non ti senti più un romanziere, diventi un animale mitico, una salamandra» - Gli intellettuali al potere: «Carrieristi, arroganti ideologhi folli» - Il lavoro dello scrittore: «Rimuovere le banalità»

ROMA — *Alla fine del breve viaggio in Italia che l'ha sballottato tra premi, agguati, alberghi sproporzionatamente lussuosi, pasticci, pettegolezzi, equivoci, commedianti e cialtroneria, Saul Bellow non se la prende:* «E' stato divertente. Buffo».

Il maggiore narratore americano è bianco e affascinante, piccolo e roseo, infinitamente amabile ed elegante. Il suo humor sarcastico, il suo catastrofismo aspro sembrano placati in ironia indulgente, in quieto pessimismo. Dopo i grandi romanzi molto amati nel mondo e premiati anche col Nobel (Herzog, Le avventure di Augie March, La vittima, Il re della pioggia, La resa dei conti, Il pianeta di Mr. Sammler), *gli ultimi suoi libri sono un breve pamphlet spietato contro la tetra burocrazia dell'Europa orientale come contro la tetra dissoluzione della vita americana, e una raccolta di racconti bellissimi. Le sue invettive d'artista conservatore contro la politica e la cultura contemporanee si mutano spesso nei discorsi sull'anima e sull'umanità prediletti dagli intellettuali russi.*

E' nato a Quebec da una famiglia di ebrei russi immigrati, è cresciuto «in una comunità di parenti che parlavano tutte le lingue», ha vissuto in Canada un'infanzia «da frontiera, da ghetto polacco, da Medioevo». Si è laureato a Chicago in antropologia, ha viaggiato «in almeno duecento posti del mondo», ha avuto tre figli da tre mogli diverse e adesso è sposato con la quarta, Alexandra, studiosa e docente di matematiche. Per vivere seguita a preferire Chicago, «dove posso travestirmi da professore d'inglese», *piuttosto che New York,* «sempre più simile a Salonicco o a Napoli».

E' convinto che «tenersi da parte sia ormai diventato un dovere sociale» *e che la perdita del senso di individualità sia* «terribilmente pericolosa», *ma pare pervaso da un sentimento pacificato, da una nuova saggezza e levità. Il narratore d'un presente visto come giostra cementiriale di violenza e disgregazione, lunaticità sociale e sessuale, caos quotidiano e paradosso, ha quasi settant'anni. E' cambiato: sentiamo come, perché.*

— Il suo stile è cambiato. Perché?

«Lo scrittore è una specie di medium intellettuale, e deve cercare di capire gli umori della gente, di indovinare come funzionano le teste e le coscienze: mi è parso che adesso fosse necessario un nuovo tipo di comunicazione. Uno stile più rapido, che cerchi però di conservare nessi e passaggi, che diventi una conversazione intima e comica con lettori dai riflessi svelti. Rileggendo *L'interpretazione dei sogni* di Freud, sono ogni volta sorpreso dalla calma, dall'agio, dalla ricchezza di tempo che un medico indaffarato aveva nel 1900 per analizzare e interpretare i sogni. Oggi la gente non si avvicina più ai libri con calma, con animo aperto e disponibile: è invece molto impaziente, ha bisogno di pensieri veloci, di cose pungenti e condensate. Anch'io, in fondo, sono così. E' un mutamento che nasce dalla crisi moderna e dai parassiti che l'abitano nutrendosene: i "media", gli uomini pubblici, anche gli intellettuali. Sono i profeti e i demagoghi della crisi, la mano, fanno carriera nelle acque basse e torbide della natura umana».

— Non era piuttosto lei a venir definito un profeta del presente nero, un oracolo di catastrofe?

«Le catastrofi non hanno bisogno di alcun oracolo. Sono presenti, esistono, stanno sotto i nostri occhi: nel corso della mia vita, ad esempio, io ho visto le grandi città americane corrodersi, disfarsi, imputridire, crollare. La cosa strana è che ci sia oggi un misterioso miscuglio di disastri, barbarie, e alta sensibilità intellettuale».

— E' cambiato anche il suo modo di lavorare?

«Sì, è cambiato. Adesso mi porto dentro a lungo idee, soggetti, sensazioni, progetti, e non scrivo una sola parola sinché non li sento perfettamente maturi. Ho un bel posto per lavorare, una casa sulla spiaggia davanti al Lago Michigan. Scrivo a mano, su un quaderno a quadretti da scuola elementare; poi apro il quaderno su un leggio da musica posto accanto a una macchina per scrivere elettrica di modello vecchissimo, e riscrivo. Lavoro dal mattino presto, con molto caffè forte e sinché non sono esausto. Mi piace il silenzio, ma se dall'esterno viene troppo rumore ricorro alla musica per non sentirlo. Sono sopravvissuto a parecchi "editors" della mia casa editrice: adesso che sono diventato vecchio, saggio e importante, non pretendono più di darmi ordini o consigli, sono intimiditi, mi lasciano fare da solo. Leggo poco le recensioni ai miei libri: un'occhiata ogni tanto, ma come uno psicologo che esamini un test. Alla vendita dei libri non m'interesso: sono stato anche poverissimo, adesso non sono ricco ma posso permettermi il grande lusso di non pensare ai soldi».

— Le piace essere famoso nel mondo?

«La macchina americana della celebrità è tanto enorme da diventare inumana. Nessuno può prenderla sul serio, ma non ti senti più uno scrittore: diventi un animale mitico, una salamandra che vive tra le fiamme».

— Le capita di provare stanchezza o insofferenza per se stesso, per il suo stile, per i temi della sua letteratura?

«Quando ho preso il Premio Nobel ho avuto momenti di ansia profonda: gli scrittori che lo vincono hanno spesso l'impressione di ricevere un premio d'addio, incoronazione e insieme segno di fine. Anche se non ti sei mai lasciato andare a superstizioni simili, non puoi fare a meno di avere dubbi su te stesso».

— Dal suo Premio Nobel sono passati otto anni. Adesso?

«A volte provo una grande noia di me stesso: naturalmente, mi preferisco sempre agli scrittori smaniosi di gettarsi nelle mode e nell'avanguardia, preoccupati di restare nella storia della letteratura molto più che di esprimersi e di fare il proprio lavoro. A volte penso a me stesso come a un nodo gordiano che debba essere sciolto: mi sento come se avessi un doppio, come se il Bellow buono fosse stato tradito dal Bellow cattivo. Ma uno scrittore lo sa, quando scrive bene: degli ultimi due libri sono contento, e sì che a questi appuntamenti tutti mi aspettavano con il bastone levato. Spero che il prossimo romanzo sarà qualcosa di completamente nuovo, spero che riuscirò a liberare la parte negletta di me, il Bellow buono».

— Sarà ancora un libro su un intellettuale, sugli intellettuali?

«Fatalmente, inevitabilmente. Con immodestia, devo dire che su questo tema sono stato un pioniere americano. Non era facile. Negli Stati Uniti la tradizione è populista, per gli intellettuali si hanno forti sospetti e robusti snobismi: con ragione, perché in questo secolo gli intellettuali, come gruppo sociale, certo non sono stati granché. Il record appartiene al presidente Woodrow Wilson, un intellettuale di professione di cui la gente, giustamente, non si fidava. Un altro record appartiene a quegli intellettuali della maggioranza protestante, come Henry Adams e altri, che guardavano con orrore e disprezzo l'avvento e l'infiltrarsi degli immigrati negli Stati Uniti. Scegliere protagonisti intellettuali e raccontarli ha quindi rappresentato per me una sfida: c'erano da superare questi pregiudizi collettivi. Sfida doppia, perché anch'io avevo le mie ragioni per non amare gli intellettuali approdati dal mondo accademico o scientifico al potere politico e alle sue arroganze: carrieristi, opportunisti, ideologhi folli. Soprattutto quando sono "managers" dei "media", creatori della pubblica opinione: in una democrazia, il maggior potere appartiene a quelli che fanno l'opinione pubblica, ed è anche il potere più incontrollato, più irresponsabile».

— Non possiede anche lei un potere magari meno diretto, ma analogo?

«Io posso avere sperato di incidere sulle coscienze, ma non ho mai creduto di poter determinare o controllare gli eventi. Dal 1917 della rivoluzione russa, gli intellettuali sono intossicati dall'ambizione politica e dall'utopia sociale, dal pensiero titanico d'avere il potere e di riuscire a modificare il mondo. Io non ci ho neppure mai pensato».

— Le capita spesso di pensare al passato, alla sua infanzia, alla giovinezza? Ci pensa con affetto, con nostalgia, con rimorso?

«Ci penso molto. Con sentimenti misti, ma molto. Ho una memoria lineare, vivida e senza vuoti della mia lunga vita. Involontariamente, continuamente, vengo visitato da persone, affetti, sensazioni del passato. Se nel corso del tempo ho imparato qualcosa, è a riconoscere un errore che facciamo tutti: considerare l'esistenza un fatto garantito, scontato. Non si può dare per inteso il miracolo di vivere: neanche quando la vita è troppo volgare».

— Lo è? E come si difende lei dalla volgarità?

«Passo fin troppo tempo a difendermi, e questo forse è un errore. Forse non si dovrebbe essere così fragili e schizzinosi. Forse la sensibilità dell'artista si è esasperata e rarefatta per reazione alla banalizzazione tipica del nostro tempo. Forse è un'alterazione, in una società dall'orientamento tutto pratico e concreto. Penso a Proust, quando scrive nella *Recherche* che, traversando Place de la Concorde nel tramonto d'un giorno d'estate, vede l'obelisco come un torrone color rosa: che non si può fare di un'osservazione simile, nel nostro mondo? Non è manierismo, un eccesso, un'esagerazione? All'altro estremo, la chiacchiera culturale e la banalità corrente hanno oscurato, quasi affogato l'animo umano. La psicologia, la sociologia, le discussioni letterarie, pure la Storia così come viene scritta, sono montagne di rifiuti che ci soffocano, immondezza che ci ricopre. Se si accetta tutto questo, non vale la pena d'essere scrittore. Tra banalizzazione e ipersensibilità, mi sembra che il lavoro vero dello scrittore possa essere oggi soltanto quello di smantellare la spessa stratificazione delle idee ricevute, dei luoghi comuni accumulatisi nell'educazione, nelle abitudini mentali: e di tentar di arrivare al punto essenziale, dove sta l'essere umano».

Lietta Tornabuoni

Saul Bellow: «Ho visto crollare le città americane: preferisco vivere a Chicago, dove posso travestirmi da professore d'inglese, piuttosto che a New York, sempre più simile a Napoli»

I CORPI TROVATI INTATTI DOPO 138 ANNI

Due marinai di ghiaccio caduti sul «Passaggio a Nord-Ovest»

EDMONTON (Canada) — *Un gruppo di antropologi ha scoperto nei ghiacci artici i resti perfettamente conservati di due marinai britannici morti 138 anni orsono nella ricerca del famoso «Passaggio a Nord-Ovest», meta di tante avventurose spedizioni.*

La scoperta, annunciata ieri, è stata compiuta il mese scorso da un gruppo di scienziati diretto dal professor Owen Beattie, dell'università canadese di Alberta.

Secondo lo studioso, i due corpi rinvenuti dai ghiacci perenni dell'isola di Beechey sono apparsi come di «esseri viventi piuttosto che di morti».

Sono quelli di un sottufficiale di 20 anni e di un marinaio scelto di 25, appartenuti alla spedizione organizzata da sir John Franklin per la ricerca di una via marittima tra l'oceano Pacifico e l'Atlantico.

«E' stata una scoperta entusiasmante, abbiamo avuto l'impressione di entrare in una macchina del tempo», ha commentato il professor Beattie, aggiungendo che i corpi dei due marinai e i loro vestiti sono apparsi esattamente come nel 1846 e che l'unico indizio del trascorrere degli anni è stata una lieve perdita di umidità dalle membra dovuta al loro prolungato congelamento.

I corpi sono stati scoperti a circa [illegible] chilometri a Nord del luogo dove la spedizione di Franklin, composta da 138 persone, rimase bloccata tra i ghiacci e perì interamente nel giro di alcuni anni. Evidentemente i due marinai sono morti nel tentativo di sfuggire alla morsa del gelo, raggiungendo il mare nel supposto «Passaggio», dopo una lunga marcia. (Ansa-Upi)

Tra l'Alaska e l'isola di Baffin si cercava il Passaggio a Nord-Ovest. Nel riquadro, la zona in cui perì la spedizione di sir Franklin: l'asterisco indica l'isola di Beechey

ESPOSTE AL PALAZZO REALE DI MILANO 250 OPERE DI ESPRESSIONISTI TEDESCHI

I capolavori che Hitler voleva al rogo

Quadri, disegni e incisioni provengono dal Museo Sprengel di Hannover - La mostra resterà aperta fino al 18 novembre

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In Palazzo Reale, dove da qualche mese ha avuto ordinamento il più sostanzioso nucleo d'arte contemporanea — «*Dal Futurismo ad oggi*» — delle collezioni civiche milanesi, sono state riattivate al pianterreno le antiche sale viscontee per ospitarvi le rassegne temporanee di maggior prestigio. La loro inaugurazione ha coinciso con la presentazione d'una mostra di grande rilievo, «*Espressionisti dal Museo Sprengel di Hannover*», che vi rimarrà aperta sino al 18 novembre.

Costituita da circa duecentocinquanta opere provenienti in gran parte da una raccolta organica — con un gruppo di dipinti particolarmente significativi tra i quali alcuni capolavori e una straordinaria sezione grafica — l'esposizione ripropone una delle vicende fondamentali dell'arte moderna, articolatasi attraverso i gruppi *Die Brücke* (1905-'13) e *Der blaue Reiter* (1911-'14) che di fatto hanno rivoluzionato il mondo della cultura figurativa europea. Ciò che si è soliti riferire soprattutto a motivazioni sociali e politiche, oltreché estetico-culturali. E' dunque una nuova occasione per verificare l'effettiva portata storica del movimento che, come un nuovo *Sturm und Drang*, tra il 1907 e il '26 e oltre, si è fatto interprete dell'angoscioso smarrimento della Germania nel quale si doveva consumare, insieme, la tragedia dei due conflitti mondiali e dei rispettivi, non meno drammatici, dopoguerra che avrebbero prostrato l'Europa intera.

Esaltati da chi nella violenta deformazione delle loro immagini poté vedere la profezia d'una società in rovina e la protesta contro le cause del disastro, gli Espressionisti — pittori, scultori, incisori, ma anche poeti, scrittori, uomini di teatro, in una parola la *Cultura* tedesca — sono stati invece condannati proprio dai responsabili di quello sfacelo. Al punto che nel 1937, dopo aver fatto rimuovere le loro opere dai musei, il nazismo non esitò a consegnare ai roghi libri e dipinti, che aveva già bollati come manifestazione di «*arte degenerata*».

Gli Espressionisti tedeschi — non a caso in polemica con gli Impressionisti (ma con i loro connazionali più che con i francesi, dal momento che non son rari gli sconfinamenti reciproci con i *fauves*) — contribuirono di fatto a superare in maniera decisiva la «*depressione culturale del 1880*», andando anche oltre il cézanniano «*ritorno alla natura*». R.M. Rilke, cui pur si devono pagine acutissime su Cézanne e il nuovo rapporto uomo/natura da lui instaurato, aveva chiaramente espresso la sua convinzione affermando che in realtà «*l'arte va contro la natura*».

Della natura in realtà gli Espressionisti giunsero ad appropriarsi prima ancora di rappresentarla. «*Il pittore* — aveva scritto Kirchner, cofondatore della *Brücke* — *trasforma in opera d'arte la concezione sensibile della sua esperienza*». Non fu quindi tanto la polemica sociale a farsi sentire inizialmente, quanto il bisogno di possedere la realtà per interpretarla in senso esistenziale. E fu ancora un poeta e medico tedesco, Hans Carossa, a ripetere col Buddha: «*Meraviglioso è il contemplare una cosa, terribile esserla*».

Si dice: *rosso, verde, blu*, ma sul piano percettivo i colori stessi insensibilmente evocano una realtà che potrebbe essere il cielo al tramonto, un prato, il mare. Ma tale può apparire infine il possesso di certe nozioni, che diventa possibile, emotivamente, trasferire al prato il riflesso incendiario d'un tramonto, o dipingere sul volto di un uomo che vi si trovi il verde del bosco, andando ben oltre il più comune senso naturalistico e le sue accezioni cromatiche, sì da trasformare appunto la libertà che l'artista si prende nei riguardi della natura in un'autentica violenza.

L'esposizione milanese, che fa perno sugli esponenti del movimento, prende avvio con Emil Hansen, detto Nolde (dal paese del Nord in cui era nato), considerato il maggior rappresentante d'una pittura ricca di energia visionaria e di spontaneità, nella quale il colore puro si fa mezzo espressivo di un'aspra tematica religiosa, simbolo misterioso di antichi culti magici, di remote civiltà.

Di sala in sala — come documenta lo stesso catalogo riccamente illustrato edito da Mazzotta — presenti con opere sempre significative si susseguono E.L. Kirchner con l'energica freschezza dei suoi grafismi pittorici e la violenza dei colori in immagini di spigolosa vitalità; E. Heckel dotato d'una tesa sensualità; K. Schmidt-Rottluff dallo stile robusto attratto dalla gioiosa libertà ch'è anche dei suoi motivi paesistici, mentre O. Mueller è portato a captare in chiave zingaresca (oltreché nei nudi che abitano i suoi boschi) il profondo legame tra l'uomo e la terra; il Pechstein brillante delle opere giovanili.

Con V. Kandinskij e F. Marc si passa nell'area più tarda del *Blaue Reiter*, dominata dallo spiritualismo e dal misticismo russo propri di alcuni suoi interpreti, come dagli impulsi dell'istinto e di ogni forza capace di liberarsi dalla natura: le ricerche si svolgono ora sulle intuibili affinità tra musica e pittura, sulla «*musicalità dei colori necessaria perché* — come voleva Kandinskij — *l'arte diventi astratta*»: una lezione affascinante che ebbe presto seguito con A. Macke e G. Münter, A. von Jawlenskij sino a Klee, sempre pronto, questi, secondo un'esigenza interiore, a render visibile l'invisibile, con un Beckmann animato da un disperato piglio accusatorio che esercitò contro torturatori e assassini.

L'intero ramo discendente delle sale accoglie invece la sezione grafica: stupenda e ricchissima soprattutto di xilografie e litografie, con anche grandi acqueforti, puntesecche e acquetinte, pagine tratte spesso dalle cartelle annuali della *Brücke* in cui, all'espressivo dualismo del bianco e nero poté talora sostituirsi il calibrato contrasto fra i complementari rosso e verde. E' un insieme straordinario in cui l'Espressionismo rivela la propria essenza nella maniera più originale, testimoniando l'importanza e l'evoluzione di un linguaggio destinato ad affermarsi ben oltre i limiti della cultura visiva tedesca, per dare il suo insostituibile, originalissimo, contributo alla costruzione d'una nuova immagine dell'arte europea.

Angelo Dragone

Milano. Due opere esposte: a sinistra, «Giovane donna con sigaretta», di Kirchner (1905); a destra, «Coppia di amanti», di Mueller (1920)

Ha 500 anni l'accademia degli Euteleti

PISA — L'accademia degli Euteleti di San Miniato, in provincia di Pisa, ha festeggiato i suoi cinque secoli di vita con l'inaugurazione della nuova sede, nello storico palazzo Migliorati, e con i lavori del primo convegno delle accademie e delle istituzioni culturali del Pisano.

L'accademia degli Euteleti, o degli Onesti (dal greco eu-teleo, operar bene) è una delle più antiche d'Italia: ne hanno fatto parte, tra gli altri, Ugo Foscolo e Alessandro Manzoni.

Al convegno indetto per celebrare i suoi cinquecento anni hanno partecipato rappresentanti dell'accademia di marina dell'Ordine di S. Stefano di Pisa, dell'accademia dei Sepolti di Volterra, dell'accademia dell'Ussero di Pisa

Mentre sale l'attesa per lo storico vertice di venerdì alla Casa Bianca

Oggi l'incontro Shultz-Gromyko Reagan: «Mosca vuole il dialogo»

Il presidente americano allarga i temi esposti alle Nazioni Unite - «Ho fatto un'offerta che spero l'Urss non possa rifiutare» Dure critiche del rivale democratico Mondale che giudica «sorprendente» l'apertura al Cremlino a sei settimane dal voto

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Sullo slancio delle sue aperture all'Urss, compiute l'altro ieri nel discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il presidente Reagan ha incominciato i preparativi per lo storico vertice di venerdì prossimo con Gromyko alla Casa Bianca. Il presidente ieri ha ricevuto il segretario di Stato Shultz, che incontrerà il ministro degli Esteri sovietico già oggi a New York, e l'ex «despota» della diplomazia americana Kissinger, l'uomo con cui si identifica storicamente la distensione. Molto soddisfatto delle reazioni dell'Onu al suo intervento e per nulla scoraggiato dal marmoreo silenzio di Gromyko e dalle critiche iniziali di Mosca, Reagan ha ribadito la convinzione che l'Urss sia pronta al dialogo. *«Ho fatto un'offerta che spero non possa rifiutare»* ha detto sorridendo ai giornalisti.

Il primo segno della disponibilità o meno dei sovietici verrà questa sera dal cruciale colloquio tra Shultz e Gromyko. Il presidente ha incaricato il segretario di Stato di sondare l'interlocutore su tutte e tre le sue proposte — consultazioni regolari sulle crisi regionali, negoziati a ombrello sul disarmo atomico, istituzionalizzazione di incontri ministeriali. Shultz suggerirà anche misure concrete per il ripristino della reciproca fiducia come l'installazione di un telefono rosso tra il Pentagono e il ministero della Difesa sovietico, simile a quello che già collega la Casa Bianca e il Congresso. Un secondo segnale lo manderà lo stesso Gromyko nel suo discorso di domani alle Nazioni Unite, «discorso» ha dichiarato l'ambasciatore Troyanowski *«che stiamo preparando attentamente»*. Un terzo potrebbe emergere dagli incontri del ministro degli Esteri sovietico in programma, sempre domani all'Onu, col candidato democratico alla Casa Bianca Walter Mondale e con Andreotti.

La persuasione che i tempi siano maturi per il rilancio del dialogo tra le superpotenze — nel suo intervento ha parlato di un nuovo inizio — ha indotto Reagan a cercare una via di uscita per il Cremlino dall'*impasse* negoziale di Ginevra. Nel palese tentativo di «salvargli la faccia», come ha asserito la televisione *Cbs*, il presidente gli ha offerto due scappatoie. La prima e più generica è quella di «costruire un ombrello più ampio sotto cui sviluppare tutti i temi del disarmo, una specie di mappa che dimostri, dove, nei prossimi venti anni o già di lì, gli sforzi individuali di riduzione degli armamenti possono portarci».

La seconda scappatoia, che recupererebbe i negoziati sulla riduzione delle armi strategiche ma non quelle di teatro, è la proposta reaganiana di estendere le eventuali trattative di Vienna sulla smilitarizzazione dello spazio, le cosiddette armi silenziose, ai missili balistici intercontinentali.

Le critiche più aspre al presidente sono giunte, come era inevitabile, dal partito democratico, il cui *leader* Mondale si trova con le spalle al muro nella corsa elettorale, e poggia tutte le sue speranze di ripresa su di un fallimento della politica estera governativa. Mondale, rievocando uno slogan usato già contro Nixon, ha giudicato «sorprendente» che Reagan sia cambiato *«a sole sei settimane dal voto, mentre avrebbe dovuto cambiare sei settimane dopo il suo ingresso alla Casa Bianca»*. Il candidato democratico alla presidenza ha posto in rilievo i contrasti che esistono sulle questioni militari tra di lui e il suo avversario: Mondale propone una moratoria nucleare di sei mesi, vuole la rinuncia al cosiddetto programma delle guerre stellari, abolirebbe la costruzione del bombardiere atomico B1 e del supermissile MX. Insisterebbe, inoltre, per un vertice con Cernenko, vertice a cui invece Reagan intende accedere soltanto «dopo accurati preparativi». Non a caso, per ultimo, Mondale sottolinea che il suo incontro di domani con Gromyko sarà il quarto negli ultimi dieci anni; al contrario, fino a domenica sera, al ricevimento al Waldorf Astoria a New York, il presidente non aveva mai visto in faccia il ministro degli Esteri sovietico.

e. c.

Le milizie si ritirano da Tripoli, battaglia nel Sud

Beirut, l'auto-kamikaze contro l'ambasciata Usa aveva 1300 kg di tritolo

BEIRUT — A Tripoli, nel Nord del Libano, dopo mesi di sanguinosi combattimenti i miliziani hanno incominciato a ritirarsi dalle strade cedendo il posto a reparti della polizia, in seguito all'accordo raggiunto con la mediazione della Siria. Nei prossimi giorni, le armi pesanti verranno consegnate alle forze regolari.

Drusi e cristiani continuano invece a combattere aspramente nell'Iqlim Kharrub, nel Sud del Paese. La capitale è ancora al buio, dopo che lunedì le cannonate avevano gravemente danneggiato la grande centrale elettrica di Jiyeh. Sei vedette israeliane pattugliano la costa fra Damur e Sidone.

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — *Il furgone-kamikaze che la scorsa settimana ha fatto saltare l'ambasciata americana nella capitale libanese, uccidendo almeno 14 persone secondo l'ultimo bilancio, aveva a bordo oltre 1300 chili di esplosivo, molto più di quello usato per distruggere la rappresentanza Usa a Beirut Ovest l'anno scorso. Ma, secondo fonti diplomatiche di qui, il nuovo complesso dell'ambasciata nella parte occidentale della città, non ancora preso di mira dai fanatici della «Jihad islamica», è terribilmente vulnerabile a eventuali attacchi con razzi e mortai. Un diplomatico rifiuta addirittura di mettere piede nell'edificio; parecchi stranieri che vivono in appartamenti vicini stanno traslocando, nella certezza che prima o poi, inevitabilmente, l'ambasciata sarà bombardata.*

La sede della rappresentanza a Beirut Ovest, sul lungomare, a poche centinaia di metri da quella britannica, è sovrastata da una scogliera alta una quindicina di metri dalla quale eventuali attentatori potrebbero facilmente sparare granate o raffiche di mitra. Su una parte del tetto c'è sì una griglia metallica, proprio per evitare i colpi dei mortai, ma non vi sono protezioni antirazzo, e le vie d'accesso sono ancora controllate dai miliziani drusi. I soldati americani rimasti a Beirut per addestrare l'esercito libanese hanno preso posizione attorno alle macerie dell'ambasciata nel settore orientale; i marines che proteggevano i diplomatici Usa nel settore Ovest sono stati richiamati all'inizio dell'estate per ordine di Reagan. Con un certo cinismo, i giornali libanesi hanno avanzato l'ipotesi che il desiderio di Reagan di non avere più militari a Beirut in previsione delle elezioni abbia contribuito al successo dell'attacco suicida della settimana scorsa, dal momento che il nuovo dispositivo di sicurezza a Beirut Est doveva essere ancora completato.

Gli americani stanno ancora indagando sul raid, ed è stato il capo della squadra arrivata da Washington per l'inchiesta a dare la nuova valutazione della quantità di esplosivo usata. La morte, avvenuta ieri, di un'impiegata libanese della rappresentanza diplomatica ha portato a 14 le vittime dell'attacco. La donna è morta a Francoforte, dove era stata trasportata la settimana scorsa.

Robert Fisk

Mentre a Kano, in Nigeria, sta per insediarsi la commissione degli osservatori che controllerà l'applicazione dell'accordo

In Ciad è iniziato il ritiro dei soldati libici e francesi

N'Djamena. Un soldato francese acquista gli ultimi souvenir prima del ritorno in patria (Tel. Upi)

PARIGI — Lo sgombero delle forze francesi e libiche dal Ciad ha avuto regolarmente inizio nonostante che gli osservatori africani (senegalesi e togolesi, quest'ultimi in sostituzione dei beninesi rifiutati da Hissen Habré) non siano ancora sul posto per controllare l'applicazione dell'accordo fra Parigi e Tripoli.

L'operazione «Vandoise» prevede la ritirata dei 3000 uomini del corpo di spedizione francese, sparso su un territorio desertico esteso quanto mezza Italia, da Salal Arada a Sud, verso Billine e Moussoure, nella parte del Paese controllata dalle truppe governative, mentre i libici ripiegheranno dal Nord. L'evacuazione dovrebbe concludersi il 15 novembre prossimo.

Il governo di N'Djamena, che non è stato messo al corrente ufficialmente da Parigi della ritirata, ha nuovamente espresso il suo disappunto tanto che un ministro ha detto: *«Mitterrand ci ha venduto ai libici»*. Altri hanno fatto osservare che il ministro degli Esteri Claude Cheysson non si è neppure scomodato per venire nel Ciad ad informarne il presidente Habré, quando invece è corso a Tripoli *«al primo fischio di Gheddafi»*.

Intanto libici e francesi hanno insediato a Kano, in Nigeria, la loro commissione mista che con gli osservatori africani deve appianare qualsiasi incidente durante i due mesi dello sgombero.

La ritirata dei francesi avverrà lungo il sedicesimo parallelo che per un anno costituì la linea di demarcazione a Sud della quale libici e guerriglieri nordisti del presidente Gukuni Oueddei non potevano avventurarsi senza incorrere nella reazione dei parà e dei legionari. Tripoli deve a sua volta far ripiegare verso la frontiera del Tibesti 3000 regolari oltre agli 8000 «volontari» africani della sua legione islamica, ma i militari governativi ciadiani sono molto scettici su questa ritirata. Il loro comandante per la zona Nord, Idriss Debi, ha detto ieri che *«Gheddafi non è un uomo di parola ed essendo i libici bianchi e neri, nessuno può esser certo che uscendo dalla porta di casa vadano a sedersi sul tetto»*.

La Francia, anche se ritira le sue truppe, lascia presso l'esercito di Habré degli istruttori e soprattutto materiale bellico sofisticato che gli assicura la supremazia terrestre ed aerea.

Sei oppositori di Pretoria mettono in crisi i rapporti tra Londra e il Sud Africa

LONDRA — Il Sud Africa chiede alla Gran Bretagna la restituzione di sei attivisti dei movimenti «Consiglio indiano del Natal» e «Fronte democratico unito» che si sono rifugiati nel consolato britannico di Durban oltre una settimana fa per sfuggire alla cattura da parte della polizia sudafricana; ma il governo inglese, ricalcando quanto già detto qualche giorno fa dallo stesso premier Margaret Thatcher, ha ribadito che i sei non saranno estradati «contro la loro volontà».

Il presidente sudafricano Botha ha dichiarato a Pretoria che il suo Paese non può permettere che altri Paesi si intromettano nelle sue vicende interne, anche se ha subito aggiunto che rispetterà la convenzione di Vienna, la quale assicura l'inviolabilità delle sedi diplomatiche straniere (in altri termini non tenterà azioni di forza contro il consolato britannico di Durban).

I sei esponenti rifugiati nella sede consolare avevano chiesto a Londra di fare da mediatrice con le autorità di Pretoria, ma il governo inglese aveva rifiutato l'invito. Rappresentanti del loro movimenti sono andati a Londra nei giorni scorsi per esporre il caso al premier Margaret Thatcher, ma non hanno avuto successo. Londra si limita a non consegnare i sei alla polizia sudafricana, ma non intende assumersi alcuna mediazione.

Il contrasto tra Londra e Pretoria per il caso dei sei attivisti rischia di far salire la tensione tra i due Paesi dopo la decisione del Sud Africa di non rimandare in Inghilterra quattro commercianti d'armi sudafricani arrestati mesi fa a Coventry per avere esportato illegalmente dall'Inghilterra al loro Paese componenti per missili anti-missili. I quattro, dopo il pagamento di una cauzione da parte dell'ambasciata sudafricana a Londra, erano stati rilasciati e in giugno era stato permesso il loro rientro in patria con l'impegno formale di Pretoria al tribunale inglese di farli tornare in Gran Bretagna per il processo, fissato per il 22 ottobre.

Il governo britannico trova ingiustificabile la decisione del governo sudafricano, che comporta il disconoscimento dell'impegno preso con un tribunale britannico. In un comunicato il Foreign Office sostiene che non esistono connessioni tra questo caso e la situazione al consolato britannico a Durban.

La Giordania riprende le relazioni con l'Egitto

AMMAN — Il governo giordano ha deciso ieri la ripresa delle relazioni politiche e diplomatiche con l'Egitto. Lo si è appreso da fonte ufficiale ad Amman.

Le relazioni tra i due Paesi erano state rotte nel 1979, dopo la firma degli accordi di Camp David.

Incontrando il Presidente all'Onu

Sihanouk chiede armi all'America

NEW YORK — Il principe Norodom Sihanouk, capo della Resistenza cambogiana, ha chiesto al presidente degli Stati Uniti armi e munizioni per equipaggiare altri 10.000 combattenti. Lo ha annunciato lo stesso Sihanouk dopo un incontro avuto lunedì con Reagan in margine ai lavori dell'attuale Assemblea generale dell'Onu a New York.

Il principe ha precisato che la richiesta è stata presentata al presidente americano dal primo ministro del governo di coalizione Son Sann e che, pur non assumendo alcun impegno, da parte statunitense è stata manifestata molta comprensione per le esigenze della Resistenza.

L'ex presidente cambogiano ha spiegato che la coalizione conta attualmente ventimila uomini impegnati in prima linea contro i circa duecentomila soldati vietnamiti che si trovano nel Paese e ha precisato che intende raddoppiare il suo potenziale bellico per renderlo «più *forte ed efficiente nel processo di indebolire i vietnamiti sul terreno della lotta armata in Cambogia*».

Sihanouk ha infine ulteriormente respinto le recenti proposte vietnamite per la soluzione del conflitto in Cambogia affermando che esse non contengono alcun elemento di novità.

India: l'esercito abbandona il Tempio d'oro

NEW DELHI — Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha annunciato il ritiro dell'esercito dal Tempio d'oro di Amritsar. «Ora che il restauro del Tempio è completato, anche la presenza simbolica dei soldati può avere fine», ha affermato il premier in un messaggio alla nazione.

Gli alti sacerdoti della comunità sikh stavano organizzando una grande marcia per «liberare» il loro santuario più sacro se l'esercito non si fosse ritirato entro il 30 settembre.

Riguarda le armi dell'Olp destinate alle Br

Venezia, per Arafat mandato di cattura

VENEZIA — Un mandato di cattura contro Yasser Arafat è stato emesso nei primi giorni di settembre dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. L'atto è stato notificato ieri al difensore del leader palestinese in conformità alla richiesta del pubblico ministero Gabriele Ferrari nell'ambito di un'inchiesta-stralcio all'indagine sulle attività delle Brigate rosse nel Veneto. Ad Arafat viene contestato il reato di traffico d'armi.

Un analogo provvedimento è stato emesso dal magistrato veneziano anche a carico di Salah Khalaf, rappresentante in Francia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e capo dei servizi di sicurezza di «Al Fatah».

L'imputazione si riferirebbe alle armi e munizioni trovate tra i boschi delle colline del Montello, in provincia di Treviso, in seguito alle dichiarazioni di alcuni pentiti (Antonio Savasta, Michele Galati e Carlo Bozzi) dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier. Il «carico» era giunto nel Veneto a bordo dell'imbarcazione «Papago» nel settembre 1979, al termine di un viaggio fino alle coste mediorientali al quale avevano partecipato Mario Moretti, Sandro Galletta, Riccardo Dura ed il proprietario dello scafo, Massimo Gidoni.

Un primo mandato di cattura contro Arafat era già stato emesso dal giudice Mastelloni un anno fa, sempre su richiesta del pubblico ministero Ferrari. Il provvedimento era stato poi revocato dal consigliere istruttore di Venezia Michele Curato che, rifacendosi ad una legge del 1931, aveva avocato a sé l'inchiesta. Dopo un ricorso al Tribunale della libertà, la Cassazione aveva annullato la procedura restrittiva per vizio di forma, in quanto non notificato in tempo alla difesa. Ora il nuovo procedimento.

(Ansa)

Arafat chiede alla Siria di trattarlo «da falangista»

BEIRUT — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha chiesto alla Siria di trattarlo nello stesso modo in cui essa tratta il partito falangista libanese, che rappresenta i cristiani di destra. Lo ha dichiarato in un'intervista al settimanale saudita «Al Majalla».

I rapporti fra Damasco e il «Kataeb» fondato dallo scomparso Pierre Gemayel sono migliorati dopo l'abrogazione dell'accordo tra Beirut e Gerusalemme, mentre la rottura fra il direttivo dell'organizzazione palestinese ed i siriani sembra ormai completa.

Arafat ha accusato la Siria di far pressioni per impedire la sessione del Consiglio nazionale dell'Olp, convocata ad Algeri ma poi rinviata a tempo indeterminato.

Conferenza stampa a Milano su prigionieri politici e pena di morte

Amnesty apre il dossier Cina

«Soffocato il dissenso non violento» - Anni di carcere senza processo in condizioni terribili

MILANO — *Amnesty International*, il movimento mondiale per i diritti dell'uomo, ha presentato ieri il suo rapporto sulle violazioni diritti umani nella Repubblica Popolare Cinese, sollecitando quel governo al rilascio di tutti i cittadini incarcerati solo a causa delle loro opinioni, a garantire processi equi a tutti i prigionieri politici e ad abolire la pena di morte.

Secondo la sezione italiana di *Amnesty*, esistono le prove che in Cina vengono compiute esecuzioni capitali di massa, che detenuti politici vengono incarcerati per anni senza ottenere il processo o condannati in base a procedimenti sommari e senza appello, e che ai prigionieri vengono inflitti maltrattamenti. Con questi metodi sarebbe stato soffocato su tutto il territorio della Repubblica Popolare Cinese il dissenso non violento, i cui attivisti sarebbero stati condannati a pene fra i 10 e i 15 anni di carcere per «reati controrivoluzionari».

I più colpiti dalla repressione sarebbero studenti e lavoratori del «Movimento democratico» creato nel 1978, sacerdoti cattolici che hanno rifiutato di aderire all'Associazione cattolica patriottica cinese (che non ha legami con il Vaticano), nazionalisti tibetani, radicali di sinistra.

Numerosi casi singoli, ampiamente documentati, sono stati citati da *Amnesty*, che li porta così a conoscenza del mondo intero.

Ne emerge un quadro impressionante di persone detenute per anni senza che alcuna accusa venisse loro contestata, di altre inviate a «rieducarsi» in campi di lavoro, di detenzione in isolamento con manette giorno e notte, di percosse, maltrattamenti, «processi» pubblici celebrati davanti a migliaia di persone.

Gravi preoccupazioni destano anche le esecuzioni di massa, che sarebbero state compiute in questi anni, in special modo a partire dalla campagna «anticrimine» scattata nell'agosto dell'anno scorso. Attualmente, i reati punibili con la pena capitale sono 44, tra i quali quelli controrivoluzionari, il furto, il peculato, le molestie contro le donne, lo sfruttamento della prostituzione.

Ancora non esistono dati sufficienti per quantificare il numero dei prigionieri per reati d'opinione in Cina, o, più in generale, delle violazioni dei diritti umani. Secondo alcuni ex prigionieri, comunque, vi sarebbero detenuti politici nella maggior parte degli istituti di pena del Paese; più in generale, non esiste il riconoscimento di una presunzione di innocenza fino alla condanna da parte del tribunale.

m. f.

Detenuto tenta di dar fuoco all'assassino di Sharon Tate

NEW YORK — Charles Manson, l'uomo che nel 1969 assassinò l'attrice Sharon Tate, ha rischiato di bruciare vivo in carcere in seguito a un'aggressione. Un altro detenuto gli ha versato addosso un liquido infiammabile e gli ha dato fuoco nella «sala hobby» del carcere psichiatrico di Vacaville, in California.

L'intervento delle guardie ha evitato una tragedia. Manson ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle mani.

Manson, 49 anni, deve scontare l'ergastolo: dopo la strage (oltre alla moglie di Roman Polanski uccise altre sei persone), fu condannato a morte. La condanna gli venne commutata.

Filippine, sotto il fango del vulcano

Santo Domingo. Un giovane porta in salvo dalla sua casa alcuni utensili da cucina ed una antenna televisiva. La pioggia ha causato gravissimi danni. Un vero e proprio fiume di fango e detriti dovuti all'eruzione del vulcano Mayon ha invaso il piccolo centro delle Filippine

(Continua a pag. 6)

Una piaga che si estende mese dopo mese: sulla crisi economica si innesta una legislazione indifferente

Germania, la povertà in 3 atti

Si ha soltanto una cifra ufficiale: 900 mila senzatetto - In realtà, i poveri sono ben più numerosi - Si arriva alla miseria per varie strade, per esempio l'alcolismo, ma soprattutto attraverso la disoccupazione (oltre due milioni di persone) - Per un anno si percepisce un sussidio pari al 68% dello stipendio, che poi diminuisce e viene concesso solo a rigide condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Anche la Germania, anche questo ricchissimo Stato cui la Legge Fondamentale del '49, la Costituzione, impone di essere «sociale», ha i suoi poveri: e sono tanti. E, ciò che è più triste, aumentano di mese in mese. Vi sono poveri che soffrono in un silenzio che è ormai una resa; vi sono poveri che lottano per ritrovare speranza e dignità; e vi sono poveri che non attendono più nulla, le desolate creature di una *Bowery* germanica. E' uno spettacolo nuovo nelle città tedesche. Siedono, tetri, sui marciapiedi affollati: scrutano, taciturni, le poche monete che cadono in un vecchio cappello o una rozza lattina.

In nessun Paese è possibile quantificare i poveri, è una moltitudine con troppi volti, con lunghe frange che si celano in un'ombra impenetrabile. Ma una cifra si ha: ed è impressionante. Quella dei senzatetto. Sono adesso 900 mila, oltre l'uno e mezzo per cento dell'intera popolazione della Repubblica Federale. A prima vista, sembra un errore, ma sono le autorità federali a sollevare il sipario su questo dramma. E aggiungono: *«L'esistenza di questi 900 mila è nota perché si sono presentati alle autorità locali. Altri, forse, non l'hanno fatto. Su un punto, però, non ci sono dubbi: tra 60 mila e 100 mila, uomini e donne, vivono ormai nelle strade».*

Questi novecentomila occupano l'ultimo girone della povertà: ma i più vi sono arrivati ruzzolando lungo la medesima strada degli altri poveri, quelli che hanno ancora qualcosa a cui aggrapparsi, una casa, una famiglia, un piccolo reddito. E' la strada della disoccupazione. Non è l'unica, ve ne sono altre, in particolare l'alcolismo, una piaga feroce, che resiste, inesorabile, a tutte le iniziative, a tutte le campagne. Ma se la disoccupazione fosse più blanda, se non avesse messo radici tanto profonde e se le sue vittime fossero sorrette da una magnanimità più commisurata alle risorse del Paese, lo sfregio della povertà non segnerebbe oggi il volto della Repubblica Federale.

Il dramma della «nuova povertà» — come la chiamano, concordi, sindacalisti e imprenditori — si snoda per tre atti, come un tradizionale lavoro teatrale. Il primo atto lascia vive tutte le speranze: chi resta senza lavoro riceve, per un anno, un sussidio pari al 68 per cento dell'ultima remunerazione. E' nel secondo atto, ovvero dopo un anno di disoccupazione, che la scena si oscura minacciosa. Non tanto perché il sussidio viene ridotto, ma perché tale aiuto è circoscritto da molte e severe condizioni. Si apre la botola della povertà: una povertà europea, ovviamente, non da Terzo Mondo, tuttavia implacabile, arcigna. Alcuni, molti, soccombono e precipitano nel terzo atto, una via senza ritorno.

Il momento critico, quello che determina il futuro, si ha dunque alla fine del primo anno. Il disoccupato non può più ricevere il 68 per cento dell'ultima paga, bensì il 58 per cento, un taglio doloroso, ma accettabile. Quel 58 non è però concesso a tutti, i potenziali beneficiari devono dimostrare di averne veramente bisogno: per cui devono sottoporsi ad un vaglio severo della loro situazione finanziaria. Eventuali redditi della moglie o di un figlio sono detratti dal sussidio (che, comunque, tenuto conto della scomparsa di vari pagamenti extra, corrisponde più al 52 che al 58 per cento dell'ultima retribuzione), e, se ha una casa, gli viene detto di venderla.

Si assiste così a un vistoso declino nel numero dei disoccupati che passano dal sussidio intero al sussidio ridotto. Certo, chi può evita le autorità e si arrangia con il lavoro nero o saltuario: ma non è l'unica spiegazione. *«Vendere la casa?* — spiegano molti disoccupati — *sarebbe una follia. Dove andremmo a vivere? Dopo tanti anni di sacrifici, le rate del mutuo sono ora inferiori a qualsiasi affitto».* Uno di questi «nuovi poveri» compendia i propri affanni in poche, terse cifre. *«Quando lavoravo, mia moglie ed io portavamo a casa quasi 3500 marchi al mese. Adesso, il reddito si è ridotto a 1279 marchi, ovvero la mia paga, perché, essendovi quella, io non ho diritto a sussidi».* Milleduecentosettantanove marchi sono 785 mila lire.

Due leggi, una dell'82 e l'altra dell'83, hanno aggravato la situazione. Per effetto di tali norme, il sussidio di disoccupazione può essere versato soltanto a chi abbia lavorato, e versato contributi, per tre anni invece di due. E occorrono almeno 150 giorni di impiego ininterrotto prima di poter esigere, nuovamente, un sussidio totale. I risultati sono drammatici, e paradossali. O perché i disoccupati non hanno abbastanza contributi, o perché le aziende, in difficoltà, licenziano per primi i nuovi assunti, o perché molti, moltissimi sono scoraggiati, umiliati dalle indagini delle autorità, il numero dei sussidiati continua a calare. Questo, mentre l'Ufficio del lavoro avrà nell'83 un attivo di 3 miliardi di marchi in sussidi non distribuiti.

Due milioni e 200 mila sono adesso i senza lavoro nella Repubblica Federale, con un aumento di un milione rispetto all'estate '81. E' il decimo anno di disoccupazione, e c'è chi li ha sofferti tutti. Vero è che, in media, il sussidio pieno si aggira sui 900 marchi, 550 mila lire; vero è che, in media, il sussidio parziale, dopo il primo anno, tocca gli 820 marchi, circa mezzo milione; vero è che un sussidio «sociale», di 356 marchi, 220 mila lire, può colmare certi vuoti; tuttavia è un meccanismo né abbastanza munifico, né abbastanza elastico per evitare stenti e patimenti. *«A poco a poco, ci si accorge di essere poveri —* mormorano, con parole quasi eguali, una giovane e un cinquantenne —. *Ci si vergogna, si ha paura».*

Lo scorso anno, due milioni e mezzo di tedeschi si sono rivolti allo Stato per avere i 356 marchi mensili di sussidio «sociale». Di essi, metà circa ricevevano anche un sussidio di disoccupazione: gli altri nulla o ben poco. Si odono così le stesse inquiete, o dolenti, parole che giungono da altri Paesi. La polizia avverte: *«Aumenta la delinquenza».* I magistrati dicono: *«Troppe sono le brave persone che finiscono in tribunale, travolte dai debiti».* Gli assistenti sociali informano: *«Troppi sono i matrimoni che affondano, per sempre, schiacciati dalla nuova povertà».*

Come sempre, la gente non si è accorta subito della crisi: adesso, non può più ignorarla e segue, con un miscuglio di compassione e apprensione, le molte notizie quotidiane. Tra quei 900 mila senzatetto vi sono non poche donne: ma, in tutta la Germania, non vi sono che 13 mila letti per queste sventurate. *Die Welt* racconta: *«La miseria è più crudele con le donne che con gli uomini. Dormono in case abbandonate, nei parchi, nei cimiteri, certe che prima o poi saranno violentate. Cercano la salvezza nella prostituzione. Le autorità non sanno neppure che esistono».*

Ancora *Die Welt*, un giornale conservatore: *«Molti precipitano nella miseria perché rimasti senza lavoro o senza casa. Altri sono malati di mente. Altri hanno perso una creatura amata. Altri ancora sono profughi dalla Germania Orientale e non hanno saputo adattarsi alla nostra società».* Un quadro complesso, dunque: ma ciò non significa che non si possa far nulla. E, infatti, aumentano le esortazioni alle autorità locali, affinché meglio soccorrano queste folle; e al governo, affinché restituisca ai veterani della disoccupazione, non più generosi sussidi, ciò che, dopotutto, essi hanno pagato con i propri contributi. Ma quest'ultimo appello non trova a Bonn alcuna eco.

Per ora, almeno. Ormai si sa: questa, come le altre disoccupazioni europee, non sparirà presto, ha radici non soltanto nell'insufficiente crescita economica, ma anche nella lenta trasformazione industriale. Per quanti anni la Germania ricca potrà osservare, indifferente, questa sua crescente, coriacea povertà?

Mario Ciriello

Nel 1939, lo afferma Wiesenthal
Stalin e Hitler d'accordo per i massacri in Polonia

BONN — Il direttore del Centro di documentazione ebraico di Vienna, Simon Wiesenthal, ha affermato in un articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale tedesco *Spiegel* che al ministero degli Esteri di Bonn esiste il microfilm di un accordo segreto concluso dai servizi di sicurezza della Germania nazista e dell'Urss di Stalin (la *Gestapo* e la *Nkvd*) per neutralizzare qualsiasi tentativo di ribellione polacca.

L'accordo segreto, dice Wiesenthal, fu concluso il 28 settembre 1939 come appendice al «patto di non aggressione» tedesco-sovietico del 23 agosto 1939. Ad esso il ricercatore di criminali nazisti fa risalire il massacro di cinquemila intellettuali polacchi compiuto dalle SS tedesche nella primavera 1940 nella zona d'occupazione tedesca della Polonia, e quello di 4500 ufficiali polacchi uccisi in quell'epoca dai russi nelle fosse di Katyn.

Secondo Wiesenthal, questo spiega anche il suicidio di uno dei magistrati sovietici al processo di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti dopo che i giudici alleati si erano rifiutati di considerare i tedeschi responsabili del massacro di Katyn. *(Ansa)*

Barricate contro l'estradizione dei baschi

Bilbao. Un gruppo di dimostranti innalza barricate con le auto per protestare contro la decisione di estradare in Spagna tre rifugiati baschi. Incidenti sono segnalati in tutta la provincia basca, con assalti e lanci di bottiglie molotov contro la polizia (Tel. Upi)

L'Europa e l'America in allarme dopo l'arresto alla Messerschmitt

Bonn: la spia diede al Kgb i piani del jet «Tornado»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Volano parole drammatiche, in tutte le sedi, tecniche e politiche, della produzione aerospaziale intereuropea. Si parla di «disastro», perfino di «panico». Ad attizzare questo incendio è stato Manfred Rotsch, 60 anni, arrestato, giovedì, per spionaggio. L'ingegnere — non vi sono più dubbi — era uomo di fiducia del Kgb e sapeva tutto sul «Tornado», il potente aereo militare italo-tedesco-britannico. E, se non tutto, sapeva molto, moltissimo sui numerosi progetti cui partecipa la sua azienda, la Messerschmitt-Bolkow-Blohm (MBB) di Monaco.

Secondo le fonti tedesche d'informazioni, un funzionario del controspionaggio avrebbe dichiarato: *«Dio ci aiuti. Quest'uomo era al centro di tutti i grandi programmi aerospaziali, militari e non militari. Sia di quelli concordati tra i Paesi europei, sia di quelli concordati con l'America».* Centinaia di preziose foto, scattate da Rotsch, scorrevano da tempo verso Mosca. Volumi di disegni e studi *top-secret* traversavano, periodicamente, il «sipario di ferro». Le ripercussioni sono internazionali. In tutte le capitali europee si esigono chiarimenti e notizie.

A giudizio di fonti vicine ai servizi di sicurezza, Manfred Rotsch ha inviato, o potrebbe aver inviato, a Mosca ampi dossiers su sette progetti:

1) Il «Tornado». Un portavoce della procura federale ha confermato che Rotsch aveva un ruolo attivo e importante nella costruzione di questo aereo. Le deduzioni sono ovvie.

2) I nuovi modelli di *Airbus*.

3) Gli avamprogetti del futuro aereo europeo da combattimento, per gli Anni 90.

4) La seconda e terza generazione di missili anticarro.

5) Il missile franco-tedesco «Roland».

6) Un elicottero anticarro, pure franco-tedesco.

7) L'intero programma spaziale.

Manfred Rotsch era giunto nella Repubblica Federale nel 1954, dove si era presentato come un profugo stanco della Germania Orientale, comunista. Uomo di notevoli doti, era stato subito reclutato dalla Junkers (aerei e motori) e, nel '67, si era messo al servizio del Kgb. Questa la spiegazione ufficiale: ma c'è chi non esclude che Rotsch fosse fin dall'inizio una «talpa» dell'Est. E' già avvenuto altre volte, accadrà ancora. Dalla Junkers era passato alla MBB, dove dirigeva un intero reparto.

«Un brutto, bruttissimo colpo», si ammette a Monaco e a Bonn. Rotsch, di cui ancora non si ha un ritratto ben chiaro, finisce in prigione: ma si lascia dietro sgomento e allarme.

m. cl.

Dopo 13 anni la Grecia a manovre Nato

ATENE — Anche la Grecia parteciperà alle manovre navali della Nato nel Mediterraneo, dal 10 ottobre al 12 novembre prossimi, insieme alle forze di Italia, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Da tredici anni la Grecia si rifiutava di prendere parte ai «war games» nel Mar Egeo a causa di una vertenza

Nuova protesta di Mosca sul caso Bitov

MOSCA — Il ministero degli Esteri sovietico ha consegnato una nota verbale di protesta all'ambasciata britannica a Mosca, rinnovando le accuse ai servizi segreti britannici di avere rapito il giornalista russo Oleg Bitov al festival cinematografico di Venezia dell'anno scorso, per costringerlo a disertare.

Gli scioperanti (da 29 settimane) tentano di bloccare un'autostrada

I minatori sempre più duri La Chiesa è contro Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La guerra di logoramento fra il governo Thatcher e il sindacato dei minatori in sciopero da 29 settimane prosegue in un clima confuso di tensione con ripetuti incidenti, tentativi di mediazione frustrati dall'intransigenza delle due parti, pressioni sindacali, attacchi alla politica governativa sferrati dalla Chiesa e dall'interno stesso del partito conservatore.

Gli incidenti.

La tattica dei picchetti dei minatori ieri è mutata. Invece di tentare di bloccare l'ingresso nei pozzi ai crumiri o i rifornimenti alle acciaierie e alle centrali elettriche, i picchetti volanti dei minatori si sono spostati, su una carovana di camion, lungo l'autostrada M4, che attraversa il Galles meridionale, cercando di interrompere i rifornimenti energetici a un centro siderurgico. I picchetti si sono appostati sui numerosi ponti che attraversano l'arteria scagliando blocchi di cemento e altri proiettili al passaggio dei camion. Dieci automezzi sono stati danneggiati dal «bombardamento»; due blocchi hanno sfondato le cabine di guida, ferendo gli autisti.

Le manovre sindacali.

Il leader del sindacato dei minatori, Scargill, sta cercando, con una fitta rete di incontri, di concretizzare la promessa solidarietà degli altri sindacati. Sotto l'egida delle *Trade Unions*, Scargill ha ottenuto ieri una reiterata dichiarazione di appoggio dal sindacato dei trasporti che minaccia un blocco generale dei rifornimenti di carbone o minerale sostitutivo alle centrali elettriche, agli impianti nucleari e ai centri siderurgici per inceppare l'intero apparato produttivo nazionale.

Scargill ha anche incontrato il leader dell'opposizione Kinnock (alla vigilia del Congresso laborista, che si terrà la prossima settimana) per sollecitare un più marcato appoggio agli scioperanti. Il portavoce di Kinnock non ha dato particolari sui colloqui, ma è noto che il leader laborista si è espresso ripetutamente contro le violenze dei picchetti. In serata, Scargill ha infine incontrato i dirigenti del sindacato degli elettrici per cercare di convincerli ad azioni concrete di solidarietà con i minatori.

Da ieri, infine, stanno votando i 18 mila tecnici e impiegati delle miniere che per una vertenza salariale minacciano di entrare a loro volta in sciopero. Se l'agitazione si concretizzerà, il blocco delle miniere (anche di quella quarantina di pozzi in cui il lavoro è proseguito in questi mesi) diventerebbe totale in tutto il Paese.

Governo sotto pressione.

Ha destato enorme scalpore in tutta l'Inghilterra il violento attacco contro l'intransigenza del governo sferrato dal vescovo anglicano di Durham, David Jenkins, che ha criticato l'intera politica economica e sociale della signora Thatcher. Il vescovo è un personaggio controverso in seno allo stesso episcopato cattolico, e il caso sarebbe forse rimasto circoscritto se non fosse stato rilanciato da un polemico intervento dell'arcivescovo di Liverpool, Derek Worlock, il quale ha sostenuto che lo sciopero dei minatori costituisce «un sintomo del fallimento della nostra società di affrontare positivamente i problemi dell'era post-industriale».

Questi attacchi, riassunti dal *Times* in un'analisi intitolata *«Perché la Chiesa è anti-Thatcher»*, dimostrano il crescente malessere creato dal lungo conflitto, che comincia a sgretolare anche il fronte dei conservatori: alle critiche espresse in precedenza dai «moderati» del partito (Heath, Pym, Prior) si sono aggiunti ieri anche i rilievi critici dell'ex ministro Sir Ian Gilmour.

Paolo Patruno

Che fatica camminare sulle acque

Londra. Camminare sulle acque è un sogno vecchio quanto l'uomo; lo studente inglese di architettura Mike Tenkin ci prova sul Tamigi con questa grande ruota di sua invenzione costruita con alluminio e polistirolo espanso (Telefoto United Press)

Le superpotenze preparano programmi da fantascienza per il Duemila

Usa, un esercito dello spazio

LONDRA — *Il direttore del nuovo annuario sui voli spaziali della casa editrice londinese Jane's, Reginald Turnill, rivela nell'articolo di presentazione che gli Stati Uniti stanno creando un corpo di astronauti militari in vista delle cosiddette «guerre stellari», che, a giudizio degli strateghi americani, saranno inevitabili nei prossimi 25 anni.*

Mentre gli Usa sono indubbiamente in vantaggio nella tecnologia spaziale — afferma il Jane's — i sovietici sembrano destinati a vincere la seconda fase della corsa alla conquista dello spazio con la realizzazione di una stazione orbitale permanente: «La battaglia per le armi al laser di base nello spazio — scrive Turnill — si avvia ad essere ancora più feroce e dispendiosa della corsa alla conquista della Luna di 20 anni fa».

A quanto riferisce Turnill, la costituzione di comandi dello spazio dell'aeronautica e della marina militare Usa rispecchia la crescente preoccupazione per l'aumento dell'attività militare in orbita.

La tradizione della Nasa di un programma spaziale «aperto» viene costantemente corrosa dall'aggiunta di sale di controllo segrete nei centri spaziali Kennedy e Johnson e dalle pressioni per una flotta militare separata di navette spaziali. L'obiettivo a lunga scadenza è quello di formare una nuova generazione di astronauti militari tra i 77 della Nasa, che manovrino navette spaziali nei voli di andata e ritorno alle piattaforme (abitate) di ricognizione militare.

Citando fonti dei servizi informativi statunitensi, Reginald Turnill rivela che i sovietici potrebbero essere in grado di mettere in orbita armi laser ad alta energia entro il 1986, tre anni prima degli Stati Uniti.

«I russi — continua nel suo articolo — hanno avuto più energia e successo nell'applicare la tecnologia di cui sono in possesso. Di conseguenza, gli Stati Uniti non possono sperare di riagganciare l'Unione Sovietica nelle operazioni delle stazioni spaziali, dall'avvicendamento degli equipaggi alla fabbricazione di materiali, fino a buona parte degli Anni '90».

Più del 70 per cento dei lanci spaziali sovietici hanno avuto «scopo militare» e il 15 per cento dei rimanenti «scopi in parte militari». Per contro, 37 delle previste 92 missioni delle navette spaziali americane fino al settembre 1988 comprenderanno apparecchiature del Dipartimento della Difesa e 14 saranno destinate interamente a scopi militari. I sovietici spendono, si ritiene, l'equivalente di 18 miliardi di dollari all'anno nei programmi spaziali, circa 3 miliardi più degli Usa.

I sovietici hanno nascosto le loro attività spaziali militari durante gli oltre 1500 lanci della serie Cosmos, rendendo difficile l'identificazione di missioni puramente scientifiche. Gli esperti militari americani ritengono tuttavia che i russi mettano in orbita non meno di 80 satelliti militari all'anno.

(Ansa)

Un diplomatico iraniano sacrifica pecora in via di Londra

LONDRA — Per celebrare un rito religioso, il diplomatico iraniano Seyed Mokhtari ha trascinato tre giorni fa una pecora fuori dalla sua abitazione londinese di Ringwood Gardens fin sopra la grata di una fogna stradale e poi l'ha sgozzata con un affilato coltello.

Gli abitanti della zona hanno denunciato l'incidente alla polizia, ma l'autore del sacrificio ha potuto evitare l'incriminazione (crudeltà in pubblico contro gli animali, reato punibile nel Regno Unito) perché protetto dall'immunità diplomatica.

(Segue da pagina 4)

Il finanziere potrà chiarire gli ultimi misteri su Banca Privata, delitto Ambrosoli, caso Calvi

Sindona è già a Rebibbia sarà sorvegliato a vista

ROMA — *«Accidenti, che freddo fa qui!»*. Sono state le prime parole che Michele Sindona ha pronunciato, mettendo piede a terra, appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo aveva portato da Milano a Roma. Erano le 17,05. Il banchiere siciliano si è stretto nelle spalle ed è venuto avanti a passo spedito. Non aveva né giacca né cappotto, ma vestiva in maniera da tradire la fretta con cui era stato spedito dall'America in Italia: camicia a righe sul marrone, canottiera di colore neutro, pantaloni marrone troppo larghi e troppo corti rispetto alla moda attuale, scarpe pesanti nere.

Mostrava un viso disteso, quasi sorridente. Ha fatto i pochi metri che lo separavano dal pulmino azzurro blindato che lo aspettava e sul quale già avevano preso posto sei agenti delle squadre speciali, due funzionari di polizia. Il cordone di macchine che cingeva il DC9 dell'Alitalia su cui Sindona aveva viaggiato si è allentato. Gli uomini della squadra mobile, della Digos, dei carabinieri, mobilitati per l'arrivo del bancarottiere, sono saliti sulle auto che — incolonnate — hanno scortato il pulmino fino all'uscita dall'aeroporto e in direzione di Roma.

L'arrivo di Sindona a Roma era stato preceduto da tutta una serie di false notizie, voci disparate fatte circolare ad arte per depistare giornalisti e fotografi, secondo le quali da Milano il prigioniero sarebbe partito alla volta di Spoleto, poi di Decimomannu, in Sardegna, poi dell'aeroporto di Ciampino, a Roma. Era stato l'eccezionale spiegamento di misure di sicurezza a Fiumicino, fin dalle prime ore del pomeriggio, a confermare l'ipotesi che qui il finanziere sarebbe stato fatto arrivare.

«Da alcuni giorni sapevamo che sarebbe scattato subito, appena ratificato l'accordo fra i due Paesi, l'estradizione di Sindona — raccontano al ministero dell'Interno. — *Francamente, però, tutto si è svolto con sorprendente tempismo»*.

A Rebibbia il direttore del carcere, dott. Restivo, non ha voluto neppure dire quando è stato informato che lì sarebbe stato rinchiuso il detenuto. *«L'ho saputo e basta»* si è limitato a dire. Quanto alla sistemazione, ha insistito nel ribadire che si trattava di *«una questione troppo delicata»* per poterla dire. Si è limitato a informare che per Sindona era stata riservata una cella singola. Solo in serata, per altri canali, si è saputo che la sezione in cui il banchiere di Patti è stato rinchiuso è quella di massima sicurezza in cui si trova anche Alì Agca.

Reticenze, misure straordinarie di controllo e di vigilanza: il clima creatosi intorno al rientro di Sindona è acceso e ancora poco chiaro. Alle 16,45 è atterrato a Fiumicino l'aereo che lo portava nella capitale, e dopo 20 minuti, quando equipaggio e passeggeri erano già scesi, il bancarottiere è uscito — ultimo, senza manette — sulla scaletta. Per tutta la città si intrecciavano già gli interrogativi sulle ragioni di questo trasferimento nella capitale, dove non ci sono magistrati interessati ad interrogarlo.

«E' una destinazione provvisoria — hanno spiegato in serata al ministero di Grazia e Giustizia. — *Il carcere di Rebibbia offre le maggiori garanzie. I magistrati che indagano sul caso Sindona decideranno poi la sede più consona in cui trattenerlo»*.

Mentre Sindona varcava i cancelli di Rebibbia, pochi minuti prima delle 19, ancora non era giunta in Italia la documentazione delle autorità statunitensi nella quale vengono precisati i capi d'imputazione per i quali è stata concessa l'estradizione e sui quali Sindona potrà essere interrogato.

Roma. Michele Sindona scende dall'aereo giunto da Milano

A Rebibbia le formalità di rito sono state espletate con rapidità. Sindona è stato sottoposto a visita medica, al prelievo delle impronte digitali, ai flashes della macchina che ha ripreso le foto necessarie. Dopo avere redatto la sua cartella «personale», è entrato in cella: la sorveglianza all'interno e all'esterno al carcere è — assicurano al ministero dell'Interno — assolutamente particolare, «a vista».

Da lontano, il ritorno a casa di Michele Sindona è stato seguito con attenzione anche dal mondo politico, coinvolto da più di una «connessione» con le oscure vicende del banchiere. *«Un'estradizione positiva, anche se tardiva* — ha commentato Francesco De Martino, che fu il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta su Sindona. — *Ci sono aspetti che Sindona può finalmente chiarire, dall'omicidio Ambrosoli, ai rapporti con la mafia e la P2, alla vicenda del prestito di due miliardi alla dc»*.

Interesse, attenzione, ma anche qualche preoccupazione: *«L'importante* — ha detto il capogruppo comunista alla Camera, Giorgio Napolitano — *è che Sindona arrivi davanti alla magistratura sano e salvo»*. *«Spero che vengano disposte tutte le misure di sicurezza per evitare che gli venga tappata la bocca come a Calvi»*, ha aggiunto il vicesegretario liberale Patuelli.

«Il magistrato competente non deve consentire contatti fra Sindona e i servizi segreti italiani» ha sostenuto l'indipendente di sinistra Bassanini. Intanto il radicale Teodori chiama in causa la dc: *«Quello che dovrebbe essere il principale imputato, Giulio Andreotti, è ancora a piede libero»*.

Liliana Madeo

Dal «crack» all'omicidio

Negli anni a cavallo del 1970 era stato protagonista della vita economica in Italia e negli Usa - Il fallimento delle sue banche portò a scoprire collusioni con la malavita e la P2 - Il pm lo definì «un ladro di polli» - Il delitto Ambrosoli è il reato più grave e forse più inutile del quale è accusato

MILANO — Assassinio, tentata estorsione, minacce, ricettazione, e poi bancarotta fraudolenta aggravata e reati societari di ogni genere: questo è il contenzioso giudiziario con cui dovrà vedersela Michele Sindona appena rientrato in Italia dopo 10 anni esatti di assenza. Una serie impressionante di reati che esorbitano dal tradizionale cliché di finanziere spericolato e poco fortunato. Passi per la bancarotta e per i reati societari, che rappresentano un incerto del mestiere per chiunque si avventuri nei meandri dei giochi di Borsa e dei movimenti di valuta di qua e di là delle frontiere.

Ma l'estorsione, le minacce e infine l'assassinio stanno ad indicare una degenerazione non contemplata nel gioco del «finance business» che pure ha regole dure e spietate, ma comunque mai tese alla soppressione fisica dell'avversario. Si può affermare che Sindona non ha mai avuto la statura del grande finanziere anche se in tutte le esteriorità cercava di darlo a intendere: smania di segretezza, linguaggio da tecnocrate, riserbo sulla sua vita privata, freddezza nelle trattative, ostentata sicurezza.

A smentire tutto questo sta l'accusa di un assassinio assurdo, quello del liquidatore della Banca privata Giorgio Ambrosoli; assurdo perché ormai il liquidatore aveva già terminato la propria opera, la vasta relazione che doveva mettere con le spalle al muro Sindona svelandone gli artifici e le meschinità della gestione bancaria.

Negli anni a cavallo del 1970 il finanziere siciliano è stato uno dei protagonisti della vita economica sulle due sponde dell'oceano; ha stretto alleanze con il Vaticano, ma anche con il milieu italo-americano, ha comprato e ceduto banche e aziende un po' ovunque, Stati Uniti, Svizzera, Italia, Germania, e nei vari paradisi fiscali ha effettuato scalate in Borsa utilizzando, come è risultato dal recente processo per la bancarotta della Banca privata, i soldi dei clienti delle sue banche, ha finanziato i politici, ha ingaggiato battaglie epiche sui mercati internazionali dei cambi e delle materie prime, è stato osannato salvatore della lira nel 1973 e deriso come il più grande bancarottiere italiano di tutti i tempi soltanto un anno dopo.

Con la caduta del settembre 1974, quando ha lasciato alle sue spalle un buco di 257 miliardi (certamente oltre mille di oggi) in Italia e un grave dissesto negli Stati Uniti, tutto il suo operato è stato minuziosamente analizzato e la radiografia che ne è uscita è stata impietosa. Il suo accusatore, il sostituto procuratore Guido Viola, lo ha definito «ladro di polli» e questo lo ha certamente ferito nel suo orgoglio.

Conoscendo i precedenti di Sindona si può prevedere che la sua strategia processuale non sarà passiva, ma si baserà sull'attacco e sulla chiamata di correità nei confronti di altri protagonisti di quegli avvenimenti. Sindona ha sempre sostenuto di essere una vittima del «sistema» finanziario italiano che non ha gradito il suo decollo e che ne ha provocato la caduta. Egli citerà dunque gli episodi della riuscita scalata all'Italcementi, bloccata per l'intervento della Banca d'Italia, e del mancato aumento di capitale della Finambro (la superfinanziaria che doveva risolvere tutti i suoi guai) che non fu varato per l'opposizione dell'allora ministro del Tesoro Ugo La Malfa.

Ma altri sono i segreti che Sindona dovrà chiarire nel corso dei due processi che lo attendono, per la bancarotta, per l'assassinio di Ambrosoli e per i reati commessi dopo il 1974. C'è la lista dei 500 esportatori di valuta degli Anni Settanta, con la quale Sindona ha tenuto col fiato sospeso buona parte dell'Italia che conta, ci sono le mezze verità sui rapporti con i politici, con la finanza vaticana e con i circoli italoamericani, i contatti con diversi servizi segreti e la P2. I processi che si apriranno tra breve potranno portare finalmente alla completa chiarificazione di tutti i fatti oscuri dell'intricato «affare Sindona».

Gianfranco Modolo

L'ex banchiere sotto accusa a Milano e Palermo

Una lunga serie di reati

MILANO — Sono due i grandi tronconi d'inchiesta che vedono Michele Sindona protagonista delle vicende giudiziarie milanesi: il crack della Banca Privata e l'omicidio Ambrosoli. Il finanziere, tuttavia, dovrà essere giudicato anche per numerosi altri reati.

Bancarotta fraudolenta — In ordine cronologico, il primo troncone nasce dal crack della Banca Privata Italiana, per il quale Sindona è ricercato dal 1975 su mandato di cattura del dott. Guido Viola. L'istituto di credito di Sindona venne dichiarato insolvente nell'ottobre del 1974: il buco era di notevoli proporzioni, 274 miliardi.

Omicidio Ambrosoli — Giorgio Ambrosoli, liquidatore della banca di Sindona, muore nella notte tra l'11 e il 12 luglio del 1979: i killer lo aspettano sotto casa, in via Morozzo della Rocca. Per questo delitto, ma anche per una serie di altri reati legati ai tentativi di salvare il suo impero, Sindona è stato rinviato a giudizio il 17 luglio di quest'anno. Con lui subiranno il processo 25 persone. Ambrosoli venne ucciso da un killer contattato negli Stati Uniti da Sindona, William Joseph Aricò, che ebbe 50 mila dollari per eliminarlo. Aricò non comparirà al processo: è morto infatti il 19 febbraio scorso, durante un tentativo di fuga dal carcere di New York.

Tentata estorsione — Sindona è stato rinviato a giudizio anche per la tentata estorsione ai danni di Roberto Calvi, ex presidente del Banco Ambrosiano, e per la vicenda legata al pacchetto azionario della società «Zitropo», passata dal gruppo di Sindona al Banco Ambrosiano. Il tentativo di estorsione ai danni di Calvi riguarda la somma di 500 mila dollari versati da Calvi a Sindona per far cessare la campagna di stampa orchestrata contro di lui dal giornalista Luigi Cavallo, che figura nell'elenco dei rinviati a giudizio.

Associazione a delinquere — Dinanzi il tribunale di Palermo Sindona deve rispondere di associazione a delinquere con il gruppo mafioso degli Spatola-Gambino-Inzerillo.

Negli Usa doveva scontare 25 anni

NEW YORK — Negli Stati Uniti Sindona, che era detenuto nel carcere di Otisville a un centinaio di chilometri a Nord di New York, deve scontare all'incirca ancora quattro anni di reclusione per il crack della Banca Franklin. I magistrati lo avevano condannato a 25 anni, ma in base alla legge americana il detenuto che osserva una buona condotta può uscire di prigione dopo avere scontato un terzo della pena.

L'esperienza americana del finanziere cominciò il 23 luglio 1972 con l'acquisto, per [illegible] milioni di dollari, della National Franklin Bank, il diciannovesimo istituto di credito per importanza negli Stati Uniti. L'8 ottobre 1974 la Franklin Bank fu dichiarata fallita.

Nel marzo del 1980 Sindona venne dichiarato colpevole di 65 dei 66 capi d'accusa. La situazione di Sindona si era già aggravata in precedenza quando, nell'agosto 1979, il finanziere aveva violato la legge sulla libertà provvisoria scomparendo da New York per due mesi con lo stratagemma di un finto rapimento.

Il nuovo trattato di estradizione fra l'Italia e gli Stati Uniti è stato ratificato lunedì a Washington. Esso prevede che se un italiano è responsabile di reati negli Stati Uniti, può essere consegnato in Italia, se anche qui, ha commesso dei reati, temporaneamente o in via definitiva.

Sindona era già stato dichiarato estradabile in Italia dal giudice Thomas Griesa il 18 maggio del 1978 con riferimento alla bancarotta della Banca Privata, ma in base al vecchio trattato in vigore dal 1973 il finanziere siciliano poteva essere estradato in Italia solo dopo aver scontato l'intera pena negli Stati Uniti o dopo aver ottenuto la libertà provvisoria. Il «prestito» del finanziere è stato reso possibile dalla sentenza emessa dal giudice federale del tribunale di Brooklyn Leo Glasser il 18 gennaio scorso. «Trovo che esiste una causa probabile per ritenere che Giorgio Ambrosoli fu assassinato e che il suo omicidio — aveva scritto Glasser nella sentenza di 32 pagine — fu istigato, procurato e pagato da Michele Sindona». *(Ansa-Api)*

Gli auguri di Cernenko e Reagan, telefonata del Papa

Dall'Urss una splendida icona per il compleanno di Pertini

ROMA — Una telefonata del Papa, un messaggio personale di Reagan e gli auguri dei massimi dirigenti del Cremlino trasmessigli dagli ambasciatori di Washington e Mosca hanno occupato la mattinata di Pertini, che ieri ha festeggiato il suo ottantottesimo compleanno. Come tutte le mattine il Presidente ha raggiunto il suo studio al Quirinale, riservandosi liberi il pomeriggio, che ha trascorso in casa con la moglie, e la serata per una cenetta a due e per vedere in televisione il documentario sulla sua vita girato da Carlo Lizzani.

C'è stato anche un intermezzo conviviale. Per la prima volta in sei anni di presidenza, Pertini, a mezzogiorno, ha festeggiato il compleanno a tavola con i suoi più stretti collaboratori. Ad organizzare tutto ha pensato il segretario generale della presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico. La scelta è caduta sulla tenuta presidenziale di Castel Porziano dove Pertini ha pranzato con i responsabili di tutti gli uffici del Quirinale.

E a Castel Porziano, alle 13, l'ha raggiunto la telefonata da Castel Gandolfo: Giovanni Paolo II ha voluto fargli di persona gli auguri, aggiungendo un altro episodio alla storia di un'amicizia ormai cementata da una serie di incontri, formali e no.

In precedenza al Quirinale, sulla porta dello studio di Pertini, si erano incrociati l'ambasciatore sovietico, Nikolaj Lunkov, e quello americano, Maxwell Rabb. Il primo gli ha portato gli «auguri più cordiali» dei massimi dirigenti del Cremlino e un dono, una splendida icona del XV secolo, da parte del Patriarca della Chiesa ortodossa russa, Pimen.

L'americano Rabb gli ha trasmesso un messaggio autografo di Reagan, con gli auguri del governo di Washington, suoi e della moglie Nancy. Il presidente americano gli ha anche mandato in regalo un libro. Nel messaggio Reagan ricorda la visita effettuata negli Stati Uniti dal Presidente italiano nell'aprile 1982. «In quell'occasione — scrive Reagan — abbiamo potuto comprendere come la sua straordinaria personalità e la profonda dedizione ai valori umani le abbiano guadagnato tanto affetto da parte di tutti gli italiani». *(Agi)*

Ancora lontana l'intesa per il rinnovo del consiglio di amministrazione

Un piano dc per la crisi della Rai Ma il pci insiste: ripartire da zero

ROMA — La dc accorre compatta al capezzale della Rai, riafferma la centralità del servizio pubblico e farà di tutto per farlo uscire dalla crisi. Come? La strategia emersa dal gran consiglio a porte chiuse svoltosi ieri a Piazza del Gesù si riassume in alcuni punti. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda va rinnovato entro il 30 novembre, vale a dire nei limiti di tempo fissati all'inizio dell'estate. Gava e i gruppi parlamentari presenteranno un disegno di legge per regolamentare l'intero sistema. Infine, la dc inviterà il governo a ripianare il deficit dell'ente, ad adeguare, dal primo gennaio '85, il canone tv e a far recuperare alla Rai 80 miliardi di contributi dal ministero delle Finanze.

Il piano della dc, illustrato nel pomeriggio ai parlamentari delle commissioni di merito, verrà riproposto stamani alla commissione di vigilanza, convocata da Signorello. Con la seduta a Palazzo San Macuto si riapre il confronto fra maggioranza e opposizione interrotto bruscamente nei mesi scorsi. «O si riparte da zero cambiando le regole del gioco per la nomina dei consiglieri, oppure non verremo a capo di niente — ci ha detto ieri Antonio Bernardi capogruppo del pci in commissione. — *Ciò significa che non si può insistere su patti dc-psi con gli altri che si inchinano»*.

Su questo punto i comunisti, che hanno proposto agli altri gruppi un incontro, per esaminare le modifiche alle norme vigenti in materia di nomina degli amministratori Rai, appaiono irremovibili. Chiedono di eliminare la necessità di accordi fra maggioranza e minoranza, consentendo ad ogni parlamentare della commissione di votare per tre nomi e non di più. Ma la dc ha già risposto picche: «*La linea indicata dal pci esaspera la lottizzazione*», ha commentato Mauro Bubbico.

Riaffiorano i contrasti e i veti incrociati che hanno paralizzato a lungo la commissione di vigilanza. Nella lotta per il controllo del sistema radiotelevisivo nessuno è disposto a concessioni, la logica spartitoria imperversa più che mai, al punto che a Montecitorio c'è chi sostiene che in fondo lo stesso pci punta soprattutto a conquistare un maggior potere nella Rai. I comunisti, secondo indiscrezioni, avrebbero chiesto la direzione del Gr-1 o, in alternativa, quella di tv-2 o del personale; inoltre, se Sergio Zavoli non verrà confermato alla presidenza dell'azienda, insisteranno perché il successore sia di loro gradimento.

Torniamo al vertice in casa dc, presieduto da Piccoli e da De Mita e al quale, assieme ai ministri Gava e Darida, hanno partecipato il vicesegretario Bodrato, il presidente della commissione di vigilanza Signorello, gli onorevoli Misasi, Borri e Mastella, il presidente dei senatori Mancino, il direttore generale della Rai Agnes e uno dei «vice», Emilio Rossi. Bubbico, responsabile del dipartimento comunicazioni di massa, ha aperto i lavori con una relazione e nella tarda mattinata, conclusa la prima parte del dibattito, ha tenuto una breve conferenza stampa. Ha annunciato un disegno di legge, in tempi molto brevi, per la regolamentazione del sistema che, ha chiarito, «*per quanto riguarda il settore privato, dovrà affrontare nodi politici come l'informazione, l'identità delle reti commerciali, la sopravvivenza delle emittenti regionali*».

g. fe.

(Segue da pagina 5)

dott. Antonio Depania

Amalia Stupino Da Casto

Amalia Stupino

avv. Vittorio Gambarota

Vittorio Gambarota

Pierino Arizzio

Giovanni Audi Grivetta

Eugenio Pavan

Amalia Ghiotti ved. Pasteris

Amalia Ghiotti

cav. Amelio Rulfa

Margherita Moriano ved. Falchero

Michele Divicaro

Ciro La Pietra

Domenico Favero Fra

prof. Francesco Volante

Alessandro Ercoli

geom. Mauro Borghi

n. h. Giancola Adilardi

RINGRAZIAMENTI

Gianni Massucco

Aldo Ciccotti

ANNIVERSARI

prof. Cesare Saracco

Vittorio Marietta

Angelo Negrini

Mario Terzano

Comincia in Liguria un viaggio nell'Italia della sete

Genova chiede acqua dolce

Nelle annate di siccità il bacino del Brugneto non è più sufficiente per alimentare gli acquedotti del capoluogo ligure - Un progetto prevede di prelevare acqua dal torrente Cassingheno nel Piacentino, ma la Regione Emilia-Romagna non ha ancora dato il suo assenso - I problemi irrisolti di Pisa e Livorno

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Gli esperti dicono che in un anno cadono sull'Italia 300 miliardi di metri cubi di pioggia; tolta l'acqua che defluisce al mare e quella che evapora, restano 13 miliardi di metri cubi che finiscono nei depositi sotterranei. Sembrerebbe un quantitativo più che sufficiente per il fabbisogno della popolazione, ma non lo è, in parecchi punti del territorio ci sono problemi di carestia, perché la pioggia non cade in modo uniforme e la popolazione si addensa in taluni punti ubbidendo a fattori economici-sociali. Inoltre la disponibilità si riduce a causa degli inquinamenti. Un litro di sostanza tossica o un solvente possono rendere inadatta all'uso potabile una quantità di acqua parecchie centinaia di migliaia di volte più grande; un grammo di trielina o di detergente sintetico come il sapone per lavatrice rende non potabile da 2 mila a diecimila litri d'acqua.

Sono tutti fattori che determinano grandi scompensi: e infatti, in campo mondiale, solo un terzo della popolazione ha a disposizione acqua potabile, un terzo usufruisce di un approvvigionamento precario, il rimanente, un miliardo e mezzo di persone, vive nella quasi totale mancanza d'acqua potabile.

Da noi d'estate è frequente che i gestori di certi acquedotti siano costretti a razionare l'erogazione. E questo non solo nel Sud, come la Sicilia che ha fama antica d'essere assetata, ma anche nel Nord. Vediamo qualche caso e cerchiamo di capire quali sono le lacune nell'organizzazione dell'uso dell'acqua e quali potrebbero essere i rimedi.

Genova, 750 mila abitanti, ha tre acquedotti, uno comunale, l'Amga, e due privati. L'Amga serve il 40% della popolazione, altrettanto il De Ferrari Galliera, mentre la rimanente quota è del Nicolay. Il primo acquedotto si serve di due bacini di raccolta: il Brugneto che è un lago artificiale di 25 milioni di metri cubi, sempre in Liguria ma sul versante piacentino, e il Noce, pure artificiale, di 3,3 milioni di metri cubi. Altre captazioni avvengono attraverso le acque fluenti e di subalveo del torrente Bisagno. Nelle annate di siccità accade che l'acqua accumulata nel bacino del Brugneto è insufficiente. Di qui la necessità di accrescerla con un sistema che è già stato individuato dal piano regionale di risanamento delle acque, ma la sua realizzazione sta trovando grossi intralci di carattere burocratico.

La soluzione sarebbe questa. Dal torrente Cassingheno, un affluente del Trebbia, che scende nel Piacentino, si dovrebbe prelevare con una briglia, nei soli mesi invernali, una certa quantità d'acqua, circa 6-7 milioni di metri cubi, e dirottarla con una condotta nel bacino Brugneto. «Questa quantità — spiega l'ing. Roberto Bazzano, direttore dell'Amga — rappresenterebbe appena l'uno per cento dell'acqua che scende nel bacino del Trebbia per finire nel Po. Ma, nonostante il parere positivo del Genio Civile, il ministero dei Lavori Pubblici non ha ancora rilasciato la concessione perché la Regione Emilia Romagna non ha dato il suo parere, che le è stato chiesto sin dal 1975 e che non è nemmeno vincolante».

Pare che la Regione emiliano-romagnola sia d'accordo, ma non si decide a prendere posizione per l'opposizione dei Comuni della Val Trebbia. Il ministero dei LL.PP. nell'aprile scorso aveva chiesto al Magistrato per il Po un giudizio tecnico sulla questione, dandogli tempo fino a giugno per rispondere, ma la risposta non è ancora venuta.

Un altro esempio di inconcludenza burocratica viene dall'area toscana di Lucca, Pisa, Livorno. Per queste ultime due città e per altri 35 Comuni, tutti carenti d'acqua, il piano generale delle acque prevedeva, già dal '68, un acquedotto consortile, lo «Schema 13», con captazione dal fiume Serchio, a Carignano, in Comune di Lucca.

In parte questo progetto è stato realizzato. Da un anno Pisa riceve, attraverso una condotta di 20 chilometri, 220 litri di acqua al secondo prelevata dal subalveo del Serchio (e con questa disponibilità la scorsa estate, per la prima volta in questi ultimi dieci anni, non ci sono stati problemi nella erogazione). Ma il progetto deve proseguire per collegare anche con Livorno l'acquedotto arrivato a Pisa.

Questa fase dello «Schema 13» prevede però che per otto mesi dell'anno si prelevi l'acqua direttamente dal Serchio. Acqua che deve essere potabilizzata con un impianto capace di trattare 1200 litri al secondo e da realizzarsi in due tempi, con moduli da 600 litri. Ma il progetto di questa costruzione giace presso l'ufficio tecnico del Comune di Lucca. Lucca non vuole questa centrale sul suo territorio. E' intervenuta la Regione Toscana per sostenere la necessità del potabilizzatore, ma Lucca prima si è dichiarata disposta ad accettarlo, però per soli 600 litri (e gli altri 600 li avrebbe dati lei, di falda). Poi ci ha ripensato riconfermando la disponibilità per i 600 litri di subalveo, ma pretendendo che il potabilizzatore venga costruito fuori dal territorio del suo Comune.

Dice il dott. Alfredo Lenzi, direttore dell'acquedotto municipale di Livorno: «A questo punto si dovrebbe ricominciare da capo la trafila burocratica per cercare una diversa localizzazione dell'impianto. E intanto noi rimaniamo con i nostri problemi di distribuzione, non facili, visto che dobbiamo servire, oltre ai nostri 175 mila abitanti, altri Comuni del circondario e le attività portuali per cui l'utenza sale praticamente a 250 mila unità, con una disponibilità idrica di appena 125 litri giorno per abitante. Ai piani più alti l'acqua può arrivare soltanto in alcune fasce orarie della giornata, quando siamo in grado di aumentare la pressione».

Remo Lugli

Terni, normale l'attività alla Montedison

TERNI — Prosegue normalmente l'attivita' degli stabilimenti del gruppo Montedison: è quanto precisa la società in relazione alle notizie di un incendio che, sabato scorso, ha interessato un magazzino nell'area produttiva ternana.

Come rileva una nota della Montedison, *«il rogo si è sviluppato verso le 14 nel magazzino-deposito del film semilavorato di materia plastica appartenente alla società Moplefan, del gruppo Montedison di Terni. L'incendio non ha coinvolto minimamente gli impianti delle vicina Himont, come era stato erroneamente comunicato in un primo tempo».*

Le fiamme, circoscritte all'area del magazzino-deposito e domate entro le ore 17 dello stesso pomeriggio, non hanno danneggiato gli impianti produttivi o arrecato danni alle persone.

Reggio Calabria, protesta dal 1° ottobre: undici i sequestrati

Farmacisti fanno la serrata «Siamo bersagli dei rapitori»

Il presidente dell'Associazione: «Dietro il rapimento dei nostri colleghi c'è un piano mafioso che va oltre il riscatto» - Una dottoressa ancora in mano ai banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — *«Dietro il rapimento di nostri colleghi o loro congiunti c'è forse un piano mafioso che va ben oltre il semplice prezzo del riscatto».* Chi lo afferma è il dottor Antonio Curia, presidente dell'Associazione titolari di farmacie della provincia, che ieri mattina ha avuto un lungo ed animato colloquio con il prefetto Neri, con il questore Toscano e il comandante del gruppo carabinieri Gaiata.

Il dottor Curia era stato convocato d'urgenza in prefettura dopo che la sua associazione aveva proclamato l'altro ieri una serrata a partire da lunedì 1° ottobre, in segno di protesta per la *«difficoltà o incapacità di affrontare sia a livello politico che operativo»* il problema dei sequestri dei farmacisti che da anni sono la categoria più soggetta a tale reato. Quelli rapiti finora sono stati undici, due i loro congiunti e un commesso di farmacia; quattro di loro non sono più tornati; il fatturato è stato di 10 miliardi e la dottoressa Liliana Marando, ventitreenne farmacista di Ardore, rapita il 23 agosto scorso, è in mano tuttora all'Anonima sequestri.

Come si vede, una categoria che sta pagando un tributo quanto mai pesante. Ma il dottor Curia ricorda anche che un certo numero di suoi colleghi è stato costretto a tagliare i ponti con la terra d'origine per non subire più estorsioni ed è emigrato al Nord. «Così le farmacie — spiega — sono state vendute per quattro soldi». Qui, a suo giudizio, si potrebbe innestare il piano ancor più pericoloso del sequestro: le farmacie cedute potrebbero essere prelevate ed affidate a professionisti compiacenti con gli elementi della mafia locale.

Una tesi che va comunque riferita e che le autorità hanno il dovere di verificare fino a che punto sia vera. Di certo ci sono le richieste chiare dei farmacisti reggini, illustrate ieri mattina dal dottor Curia al piccolo vertice antimafia in prefettura. Quelle più importanti sono due: con la prima si vuole che il pagamento delle spettanze sia più puntuale; soprattutto venga centralizzato, sia cioè effettuato direttamente o dal ministero o dalla Regione e non più dalle Unità sanitarie locali.

I nostri guai con la mafia — sostengono i farmacisti — si sono aggravati con l'istituzione di questi enti che ricevono i soldi ed effettuano le liquidazioni sempre in ritardo, magari per godere degli interessi bancari. Dagli uffici delle Usl, poi, filtra con estrema facilità l'informazione sulle liquidazioni che, proprio perché avvengono ogni tre o quattro mesi, sono cospicue e quindi puntuale parte la richiesta di denaro o, peggio, avviene il sequestro. I farmacisti sono dell'avviso che se tutto sarà controllato dal vertice, statale o regionale, il rischio diventerà molto minore. La seconda richiesta, invece, interessa il potenziamento delle forze di polizia per un più attento controllo del territorio.

Sulla prima richiesta il prefetto Neri ha assicurato un suo immediato intervento presso l'assessorato regionale alla Sanità per studiare una soluzione rapida ed idonea; sulla seconda, invece, top secret.

I farmacisti dopo l'incontro in prefettura non hanno annullato la loro decisione.

Enzo Laganà

Otto arresti 32 ricercati per l'uccisione di dirigente pci

COSENZA — Otto arresti, 32 mandati di cattura non eseguiti. E' questo il bilancio dell'operazione dei carabinieri scattata in tutta la zona di Cetraro (CS) in relazione all'omicidio di Giannino Losardo, il dirigente comunista ucciso il 21 giugno 1980. L'operazione è avvenuta su ordine dei magistrati di Bari, dove il processo è stato trasferito per legittima suspicione.

Ecco i veri «falsi d'artista»

Piacenza. Il pittore cremonese Antonio Mazzei dinanzi ad alcuni suoi dipinti, che riproducono nei minimi dettagli opere di grandi maestri. La mostra di falsi d'arte è stata aperta in questi giorni

E' scattato lunedì il piano-traffico

Da due giorni a Bologna auto vietate in centro

BOLOGNA — Il piano del traffico a Bologna ha avuto lunedì mattina la sua completa attuazione. Dopo il referendum del 17 giugno, al quale hanno dato il proprio assenso oltre il 70% dei bolognesi e dopo la prima fase dell'operazione «Viali puliti», con il rigoroso rispetto del divieto di sosta sui viali di circonvallazione, è scattata due giorni fa la seconda fase del piano.

In dieci diversi punti ottanta vigili urbani hanno bloccato il traffico alle porte della città chiudendo così l'accesso alla quasi totalità del centro storico. Mentre il divieto di transito per le principali vie del centro va dalle ore 7 alle 20, per le principali vie d'accesso al centro storico è stata attuata la chiusura cosiddetta «per fasce orarie»: dalle 7 alle 10 e dalle 14,30 alle 17,30. Questo è ritenuto il periodo di maggiore afflusso al centro cittadino e per questo sono state predisposte severe limitazioni a beneficio di quell'inquinamento acustico e atmosferico che a Bologna ha raggiunto punte massime.

A commento di quanto accaduto il comandante dei vigili urbani del capoluogo emiliano, Giovanni Romanò, ha osservato ieri: *«Il bilancio della prima giornata non è proprio positivo. Resta qualcosa da migliorare».*

Molti automobilisti in sostanza hanno cercato di forzare i «blocchi» e notevoli ad alcuni «ingressi» sono state le code di vetture.

Da ricordare inoltre che le fasce orarie non valgono per autobus e taxi, autocarri di larghezza inferiore a 2,10 metri e autofurgoni in servizio di carico e scarico merci, veicoli a motore elettrico, motociclette e biciclette, mezzi del pronto soccorso, pronto intervento, forze dell'ordine, auto «operative» appositamente autorizzate e i veicoli dei «residenti» nel centro storico. *(Ansa)*

Le precipitazioni ieri hanno interessato anche le Dolomiti

Nevicate sull'Alto Maceratese Il mare di Sicilia in tempesta

E' già tempo di neve ed è ancora cielo brutto, colori grigi, plumbei. Dopo un'estate strana, avara di sole e di lunghi giorni sereni, ecco un autunno che arriva senza tepori, annuncia freddo e rigori invernali. Dall'Alto Adige al Centro-Sud.

Cinque gradi sotto zero nella zona dolomitica, oltre mezzo metro di neve fresca ai piedi dei colossi di roccia del Sassolungo. Nei centri turistici più famosi, come Selva Gardena, è già inverno: i tetti delle case e degli alberghi sono imbiancati, sembra di essere a Natale.

Nevica sui monti abruzzesi, in provincia dell'Aquila: sulle cime del Gran Sasso, dai 2000 metri in su, mentre più in basso la pioggia ha battuto con violenza gli altopiani per ore ed ore, accompagnata da vento violento, tuoni e fulmini. Neve anche sulle cime della Maiella, a 2000 metri, e temperatura bassa in tutta la regione. Violente tempeste di vento e pioggia sulla costa adriatica.

Sull'altro versante, sulle sponde del Tirreno, vento e brutto tempo in Toscana. A Orbetello si sta facendo il bilancio dei gravi danni che ha provocato una tromba d'aria che, formatasi all'altezza dell'isola del Giglio, s'è abbattuta nella zona la notte scorsa. Il sindaco di Orbetello ha decretato lo stato di zona colpita da calamità naturale: i danni provocati dall'irruenza del vento ammonterebbero a diversi miliardi di lire. Danni consistenti soprattutto ai tetti e ai cornicioni degli edifici, molti dei quali sono stati letteralmente scoperchiati, sia ad Orbetello centro che ad Orbetello scalo.

Le conseguenze più rilevanti sono state comunque quelle riguardanti le strutture produttive: alcune aziende della zona non hanno potuto riprendere l'attività e sono in attesa di riparare quanto è andato danneggiato. Danni hanno riportato anche le caserme della polizia stradale e dei carabinieri; una donna di 51 anni, familiare di un ufficiale dell'Arma, è stata ferita dal crollo di un cornicione ed ha riportato lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. Ieri pomeriggio conseguenze piuttosto gravi per l'agricoltura ha provocato una violenta grandinata abbattutasi nella zona di Manciano, nella bassa Maremma.

La prima neve è caduta ieri mattina sull'Alto Maceratese. La precipitazione si è avuta sui Monti Sibillini a quote superiori ai [illegible] metri. Sul Pizzo tra Vescovi e Valle dei Rinaldi la neve ha raggiunto in breve alcuni centimetri. Alla stazione d'arrivo della funivia che parte da Pintura di Bolognola operai che nella zona sono addetti al rimboschimento hanno dovuto sospendere il lavoro e rientrare.

La temperatura anche a quote più basse, dove piove fin dall'altra notte, si è abbassata notevolmente rispetto a lunedì.

Anche al Sud giornata invernale. Soprattutto in Sicilia. I collegamenti con le isole minori sono in massima parte interrotti a causa delle avverse condizioni del mare che è da agitato a molto agitato. La nave traghetto «Canaletto» che collega Palermo con l'isola di Ustica è bloccata da sabato in porto sia per le avverse condizioni del mare (forza 6) sia per la mancanza di un sicuro attracco nell'isola. Bloccati anche gli aliscafi. Ieri mattina l'«Rhs 160» della «Snav» partito da Palermo alla volta di Ustica con un centinaio di passeggeri è rientrato in porto.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. La perturbazione che interessa l'Italia si muove verso Levante, al suo seguito aria fresca e moderatamente instabile affluisce verso le regioni centro-meridionali.

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali annuvolamenti in temporanea intensificazione con piogge o temporali sparsi. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, nel corso della giornata tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi localmente temporalesche sulle zone interne della penisola.

venti: generalmente settentrionali, deboli o moderati con residui rinforzi sulle zone dell'estremo Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	20	Pescara	12	23
Verona	10	20	Roma	13	21
Trieste	11	14	Campobasso	10	15
Venezia	11	17	Bari	16	24
Milano	7	21	Napoli	14	20
Torino	8	22	Potenza	10	14
Cuneo	8	18	S. M. Leuca	20	23
Genova	14	22	R. Calabria	18	24
Bologna	11	19	Messina	19	24
Firenze	12	18	Palermo	17	22
Pisa	7	18	Catania	18	27
Ancona	10	15	Alghero	14	19
Perugia	8	14	Cagliari	12	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	14	nuvoloso	Lisbona	15	21	nuvoloso
Algeri	20	28	sereno	Londra	9	13	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	18	24	sereno
Belgrado	13	21	nuvoloso	Madrid	11	25	nuvoloso
Berlino	4	12	nuvoloso	Miami	24	29	nuvoloso
Bruxelles	4	14	nuvoloso	Montreal	8	17	nuvoloso
Buenos Aires	5	15	nuvoloso	Mosca	12	21	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	New York	17	25	nuvoloso
Copenaghen	8	15	sereno	Parigi	8	16	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Pechino	11	20	sereno
Francoforte	7	13	pioggia	Rio de Janeiro	14	24	nuvoloso
Ginevra	10	17	nuvoloso	Singapore	24	31	pioggia
Helsinki	10	11	pioggia	Stoccolma	11	13	nuvoloso
Johannesburg	21	28	sereno	Vienna	7	18	nuvoloso

Il ministro della Protezione civile ha varato il piano d'evacuazione

Zamberletti a Pozzuoli spiega come difendersi dal bradisismo

«E' solo un primo esperimento» - Preavviso di almeno 7 giorni prima del movimento tellurico

NAPOLI — Arriva Zamberletti, il ministro della Protezione civile, e subito precisa: «Ci sono ragioni di inquietudini ingiustificate. *Sono qui per varare il "piano" di evacuazione delle zone interessate dal bradisismo. Ciò, però, non vuol dire che il rischio è* [illegible] *o sta per aumentare. Evitiamo, per favore, allarmismi e panico. Annibale non è alle porte...*». Annibale sta per eruzione vulcanica. «*Il piano* — prosegue Zamberletti — *è soltanto un primo esperimento*».

Il «piano», dunque. Da Zamberletti erano attesi — forse a torto — chiarimenti e illustrazioni. E, per la verità, ne sono arrivati pochissimi, e quei pochi generici. Tra Napoli e Pozzuoli, almeno cinquecentomila persone sono in attesa, e inquiete. Da giorni si parla di questo «piano», se ne legge sulla stampa locale, la gente è confusa. «*Si è ingenerata la sensazione che qualcosa stesse per accadere* — ha ammesso Zamberletti —, *ma non è vero. Anzi, le preoccupazioni sono diminuite*».

Zamberletti, giunto a Napoli con gli esperti della «commissione grandi rischi» del ministero, si è sentito incalzare dai giornalisti. «*Ministro, ci parli di questo piano...*». Alla fine, e dopo un'ora buona di insistenza, il «piano» è stato messo a disposizione. Dieci fascicoli di diverso colore, quindici pagine di istruzioni. Questa mattina verranno inviati alle amministrazioni interessate: i comuni di Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Giugliano, Marano e cinque circoscrizioni di Napoli.

Entro due settimane, dai comuni e dalle circoscrizioni, sono attese integrazioni. Poi — e ci vorrà almeno un mese — il «piano» (o «vademecum», come preferisce definirlo Zamberletti) sarà inviato ai cittadini. «*Mi rendo perfettamente conto che questa è una novità, e come tale può far nascere preoccupazioni* — ha continuato il ministro —, *ma noi vogliamo fare come si fa sulle navi: quando il capitano ordina l'esercitazione per l'emergenza, non vuol dire che l'emergenza sia per arrivare...*».

Sistemi di informazione delle popolazioni — «*Poiché ogni cittadino* — inizia il vademecum — *è chiamato a fare la sua parte per la buona riuscita del piano, sarà in funzione un servizio d'informazione sugli sviluppi del fenomeno del bradisismo flegreo d'intesa con la Rai. Sono previste informazioni immediate sulle reti radiofoniche*».

Sistemi di allarme alla popolazione — «*Allo scopo di garantire un'ordinata evacuazione, in condizioni di massima sicurezza, la Protezione civile ha considerato necessario un preavviso di almeno sette giorni per diramare l'allarme del probabile evento eruttivo. I cittadini interessati avranno, quindi, ampio margine per le operazioni di evacuazione*».

Avvertenza importante — «*L'allarme non deve determinare il caos tra i cittadini: esso è il momento in cui ognuno, ordinatamente, inizia a predisporre le operazioni previste dal piano secondo i comportamenti consigliati. Un caos iniziale potrà solo ingenerare panico e rendere più difficili le altre operazioni*».

Ogni comune ed ogni circoscrizione avranno propri «criteri di evacuazione e ripartizione del territorio». «*E' un piano* — ha affermato Zamberletti — *che prevede l'arretramento della popolazione in modo ordinato. Ogni cittadino saprà chi deve dare l'ordine, dove si deve recare, come si deve recare*». La zona interessata è stata divisa in tre: quella rossa, quella gialla, quella verde.

Comportamento e suggerimenti utili in caso di allarme — Per prepararsi all'evacuazione si suggerisce:

— disporre di generi alimentari di prima necessità per almeno ventiquattr'ore di emergenza, nonché una tanica con 20 litri di acqua potabile, una torcia elettrica, una radiolina, medicinali per familiari affetti da infermità croniche, cambi di biancheria e una coperta pesante per ogni componente del nucleo;

— gli automobilisti dovranno provvedersi del carburante necessario ad uno spostamento di almeno [illegible] chilometri;

— controllare acqua, olio e pneumatici dell'auto;

— tenere pronti danaro, preziosi e documenti personali di tutta la famiglia in un'apposita borsa;

— munirsi di garze da usare per coprire naso e bocca in caso di caduta di cenere;

— riunire il nucleo familiare e caricare in macchina le scorte in precedenza preparate;

— allontanarsi seguendo l'itinerario predisposto.

A Pozzuoli, ieri, 27 scosse. Ora il «piano» sta per partire, e secondo gli esperti proprio in questo periodo i rischi sono calati. «*Certo, dobbiamo essere prudenti* — osserva Franco Barberi, direttore del gruppo vulcanologico del Cnr —, *però i dati sulla deformazione del suolo, sulla velocità di sollevamento del terreno e sulle caratteristiche geochimiche del sottosuolo, ci indicano un netto abbassamento del fenomeno bradisismico. Sono indizi confortanti*». Annibale non è neppure all'orizzonte.

Giovanni Cerruti

Alghero, voli dirottati l'aeroporto è in panne

ALGHERO — Gli strumenti per l'assistenza al volo («Ils» e «Vor») sono in avaria dalla scorsa notte all'aeroporto di Alghero-Fertilia e due voli, uno proveniente da Milano-Pisa e l'altro da Roma, sono stati dirottati.

Ieri mattina, i due aerei sono tornati all'aeroporto di Fertilia per assicurare, seppure con notevole ritardo, i due collegamenti previsti (l'Alghero-Roma delle 7.05 e l'Alghero-Pisa-Milano).

L'obelisco è in cura

Roma. I tecnici dell'Enea e dell'Ismes (Istituto sperimentale modelli e strutture) effettuano un esame diagnostico sull'obelisco di Piazza del Popolo per accertarne le condizioni prima dei restauri

Nuove clamorose accuse del procuratore di Caltanissetta

Patanè: in queste condizioni lo Stato è battuto dalla mafia

«Senza cambiamenti radicali le visite in Sicilia del Csm possono diventare anche turismo» - «Della vicenda Costa si sapeva fin dal '79, ma nessuno è intervenuto»

Il giudice Costa minacciato di morte

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — «*Prima che succeda qualcos'altro, è fondamentale giungere a provvedimenti risolutivi. Le infiltrazioni ormai penetrano nei palazzi di giustizia: se nulla cambia, è giusto che i cittadini sappiano che lo Stato non è in grado di lottare contro la mafia...*». Mentre, chiusa in una stanza del tribunale, la prima commissione del Csm cerca di decifrare i sussurri, c'è ancora qualcuno che ha il coraggio di gridare. E, ancora una volta, la voce è quella di Sebastiano Patanè, 63 anni, Procuratore di Caltanissetta.

Due giorni a Trapani fra i colleghi di Antonio Costa, giudice della mafia, sono serviti al Consiglio soprattutto per rendersi conto di quanto, in Sicilia, l'indifferenza pesi più delle raffiche di mitra. A tentare di scuoterla, a infrangere prima di ogni altra cosa lo schermo di convenienze ordinando l'arresto di un collega corrotto, era stato 53 giorni fa proprio Patanè. Personaggio scomodo, accusato di protagonismo, proprio come tanti suoi colleghi morti sotto il piombo della mafia.

Oggi, proprio quando l'indagine del Csm si avvia a concludersi, il Procuratore lancia un altro allarme. Fate qualcosa, ripete, cercate di colpire il male alla radice, ricordate che nonostante i fiumi di parole dette sulla Sicilia chi continua a fare il proprio dovere resta sempre più indifeso. E che se poi non si prendono decisioni nette, «*i viaggi e le visite in Sicilia possono anche diventare turismo*».

Proprio mentre, nel primo pomeriggio, le telescriventi diffondevano il testo dell'intervista di Patanè, rilasciata alla Adn-Kronos, i componenti la prima Commissione completavano la loro indagine su Trapani ascoltando i testimoni più diretti dell'ascesa e della caduta di Antonio Costa: il presidente del tribunale, Cristoforo Genna (chiamato a chiarire alcune variazioni nei collegi giudicanti in recenti processi di mafia), il Procuratore capo Giuseppe Lumia (ascoltato nuovamente dietro sua richiesta) e il giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto.

Il presidente del tribunale, si dice, ha difeso il proprio operato con molta decisione. Il Procuratore è invece personaggio diverso, docente a Palermo di filosofia del diritto, uomo di grande preparazione ma anche di carattere non troppo deciso. Come avrebbe potuto, una persona come lui, non concedere ampia fiducia a un giudice accorto, preparato, attivo come Costa?

«*E' vero, in città circolano strane voci: ma se perfino Lumia dava fiducia a Costa...*». Negli ultimi due giorni, fra i giudici ascoltati dalla Commissione molti hanno spiegato così l'assoluta indifferenza che aveva circondato la spregiudicata gestione del giudice corrotto. Un pretore ha perfino aggiunto: «*Sono qui da tre anni, e mi sembra di aver lavorato per trenta*». Lo smarrimento di un giovane magistrato proiettato senza preparazione né difese in un tribunale di frontiera non avrebbe potuto essere dipinto meglio.

Adesso nella Commissione c'è chi ammette di non avere ancora potuto formulare un giudizio, chi si dice un po' smarrito. Ma ci sono anche quelli che seccamente concludono: «*Questo non sarà un altro 8 settembre*».

Per chi fa il magistrato in Sicilia, l'8 settembre dell'83 rappresenta una data da ricordare. Fu quel giorno che il Csm decise di non assumere alcuna iniziativa concreta — se si eccettua il trasferimento del giudice Francesco Scozzari, poi dimessosi — sullo scandalo dei «diari» di Chinnici.

Adesso però, da Caltanissetta, Patanè torna a tuonare, e lo fa con una durezza mai dimostrata finora: «*Della vicenda Costa* — afferma — *il Csm era informato già dal '79, quando il magistrato incriminato era pretore a Castellammare del Golfo. Poi quando il cominciava ad essere troppo chiacchierato, ci fu il trasferimento a Trapani. Nessuno è intervenuto, lasciando così che si creassero le condizioni per l'omicidio di Ciaccio Montalto*».

Alcuni passi dell'intervista contengono chiari riferimenti polemici a magistrati [illegible] il presidente del tribunale di Caltanissetta, Salvatore Palazzolo, e il Procuratore generale Michele Agrifoglio) che con Patanè dovrebbero lavorare fianco a fianco.

Giuseppe Zaccaria

Subito rinviato il processo al magistrato

CALTANISSETTA — Un'udienza durata 12 minuti, poche dichiarazioni di rito e una sola, sostanziale novità: Antonio Costa, il giudice di Trapani arrestato per corruzione, corre forse il rischio di essere ucciso.

Ieri mattina, l'apertura del processo per detenzione d'armi contro il magistrato è stato rinviato.

Costa non era in aula: al presidente ha fatto giungere una lettera in cui si proclama innocente e spiega di non essersi presentato «*per il rispetto che nutro verso le istituzioni, le quali non trarrebbero motivo d'onore dallo spettacolo di un giudice con le manette*».

Da una lettura degli atti, finora molto sintetici, la sorpresa: una segnalazione della procura generale di Palermo, datata 5 settembre, ed un telex del 12 settembre proveniente dall'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, fanno presente che da notizie «*indirettamente pervenute, non si può escludere che il dottor Costa corra pericolo di vita*».

g. z.

Si conclude l'esercitazione, presenti lord Carrington e Spadolini

Stasera battaglia vera in Friuli con aerei e 12 mila soldati Nato

Torri e tralicci come bersagli - Partecipano militari italiani, portoghesi, francesi e statunitensi

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — Non ci sarà un «nemico», quello dei tradizionali arancioni, nella dimostrazione finale della manovra militare Nato «*Display Determination*» (Dimostra fermezza) questa sera nel poligono di tiro tra i greti dei torrenti Cellina e Meduna, a Nord di Pordenone. Saranno tutti dei nostri, tutti azzurri, i 12 mila soldati impegnati in questa esercitazione che in meno di due ore condenserà il lavoro di un anno, a dimostrare la capacità dell'Alleanza a difendere il proprio territorio, applicando la strategia della difesa avanzata (per questo l'esercitazione si svolge da sempre in Friuli) e della risposta flessibile.

Ospiti di riguardo — a sottolineare l'importanza dell'esercitazione, nell'ambito delle manovre congiunte «*Autumn Forge*» (Forgia d'autunno) dall'estremo Nord della Norvegia fino ai confini della Turchia con la Georgia sovietica — saranno il nuovo segretario generale della Nato, l'inglese lord Carrington, il comandante in capo delle forze alleate nel Sud Europa, l'ammiraglio americano William N. Small, il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, gli ambasciatori alleati presso il Consiglio atlantico e praticamente tutto lo Stato Maggiore italiano. Non ci saranno invece osservatori ufficiali dei Paesi del Patto di Varsavia, che non sono stati invitati, poiché i partecipanti alle manovre sono in numero inferiore a quello previsto dagli accordi di Helsinki.

Quella che — tempo permettendo — si scatenerà verso l'imbrunire e che si protrarrà (per la prima volta) in notturna, sarà una battaglia vera con proiettili, bombe e razzi veri. E' per questo motivo, e per evitare incidenti, che non ci sarà il nemico, i reparti degli aggressori arancioni saranno sostituiti da torri, tralicci, piramidi di pietra, che i «nostri», i difensori, dovranno individuare e localizzare con i mezzi aerei e terrestri sofisticatissimi di cui dispongono, e distruggerli.

«*Piedigrotta sarà nulla in confronto*», dice un ufficiale dello Stato Maggiore italiano: dalle 17 fin verso le 18 vi sarà una dimostrazione tattica delle forze aeree italiane, americane, portoghesi e francesi (con impiego di 110 velivoli da combattimento e 10 aerei di supporto, tra cui gli «Awacs», e di 40 elicotteri), dalle 18 alle 22.30 vi sarà la «guerra» aero-terrestre, alla quale parteciperanno 150 carri armati, 220 veicoli cingolati, 99 pezzi d'artiglieria, 1344 automezzi.

Dirigerà la dimostrazione «a fuoco» il comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, il generale Giorgio Donati, un piemontese di Moncalieri. Ai suoi ordini saranno non solo i soldati italiani del III, del IV e del V Corpo d'Armata, i paracadutisti della Folgore e i missilisti della brigata Aquileia, ma anche i cittadini-soldati della 30ª brigata di fanteria statunitense, affluiti nei giorni scorsi con un ponte aereo dalla North Carolina e i 450 militari della prima brigata mista e i paracadutisti portoghesi, comandati dal generale di brigata Rogerio August Garret Da Silva e Castro.

Tito Sansa

Sfrattati e rapinati

PALERMO — Tre nuclei familiari — 21 persone in tutto — sfrattati da due mesi e mezzo ed alloggiati a spese comunali in una locanda sono stati l'altra notte rapinati delle poche cose di valore che possedevano.

Tre giovani armati hanno fatto irruzione nell'esercizio e dopo avere terrorizzato le famiglie di sfrattati hanno fatto un bottino complessivo di 300 mila lire.

La commissione discute i poteri del Capo dello Stato

Riforme, Bozzi chiude la polemica con De Mita

ROMA — Le polemiche sul funzionamento e sulla produttività della commissione parlamentare per le riforme istituzionali si possono considerare ormai chiuse e i suoi lavori possono continuare. Questo il senso della prima riunione della commissione Bozzi, svoltasi ieri dopo la pausa estiva nel corso della quale si erano sviluppate vivaci discussioni sul modo di lavorare e sulla capacità della commissione di giungere a conclusioni concrete.

In apertura di seduta, il presidente Bozzi ha detto di essere rimasto sorpreso dalla polemica aperta sulla commissione. «*Debbo però serenamente ammettere* — ha aggiunto — *che nei giorni successivi si sono avuti chiarimenti e si è ridimensionato il "caso". Il presidente di questa commissione crede di avere il senso della responsabilità e della tutela della dignità della commissione, oltre che di quella personale. Se avesse pensato che si voleva porre da qualche parte una ipoteca sulla commissione, avrei reagito nelle dovute forme*».

Bozzi ha osservato che si è trattato invece di un dibattito politico, ed è naturale che ciò avvenga, «*certo senza offendere la commissione*». «*Il caso dunque è chiuso*», ha dichiarato Bozzi, il quale ha pregato i commissari di non fare troppe dichiarazioni «*a questi fastidiosissimi giornalisti*».

E' stato il democristiano Ruffilli a «spiegare» il senso dell'intervento di De Mita (erano infatti del segretario de alcune delle «critiche» alla commissione cui ha fatto riferimento Bozzi). De Mita teme che i punti di dissenso emersi in commissione sul mono-bicameralismo e sul sistema elettorale possano bloccarne i lavori, ha detto in sostanza Ruffilli. E ha espresso l'auspicio della dc che sugli altri temi — legislazione, governo-Parlamento, autonomie locali — possano realizzarsi convergenze.

Procedendo nei lavori della commissione, il presidente Bozzi ha quindi illustrato alcune proposte relative alle eventuali modifiche dei poteri attribuiti dalla Costituzione al Presidente della Repubblica. Sono in discussione, ad esempio, l'abolizione del semestre bianco, il ballottaggio nelle elezioni presidenziali, la motivazione dello scioglimento delle Camere, l'allargamento degli elettori del Capo dello Stato anche agli 81 deputati al Parlamento europeo. **(Ansa)**

Roma, chiesto rinvio a giudizio del boss Zaza e di altri 39

ROMA — Il rinvio a giudizio del presunto boss camorrista Michele Zaza e di altre 39 persone è stato chiesto al giudice Galasso dal sostituto procuratore Nitto Palma, a conclusione della requisitoria scritta per una maxi inchiesta sul traffico di sostanze stupefacenti.

I reati contestati agli imputati vanno dall'associazione per delinquere di stampo camorristico dedita allo smercio di droga (cocaina, eroina e hashish), all'estorsione ed al riciclaggio di denaro sporco e fanno altresì riferimento a numerosi reati contro il patrimonio ed alla commissione di omicidi ed attentati.

Tra gli imputati di rilievo coinvolti nell'istruttoria figurano oltre a Zaza, i fratelli Alfredo e Giuseppe Bono, Matteo Cristofalo.

Da Palermo a Salerno per continuare gli studi

PALERMO — L'interpretazione rigida del regolamento ministeriale pone a sette studenti palermitani il problema di cambiare città per continuare negli studi del corso di tecnologia alimentare. La quarta classe di questo indirizzo dell'Istituto statale Maiorana di Palermo è stata infatti soppressa perché ha soltanto sette allievi, contro il minimo di otto, fissato dal ministero.

Il numero ridotto di studenti è conseguente alle bocciature al termine del terzo anno.

Roma, morto per lo spavento non per il morso del cane

«Il bambino è deceduto per arresto cardiaco»

ROMA — Non sarebbe morto soffocato dalla sabbia, ma per le conseguenze causate dal morso del cane, il piccolo David Di Pasquale, al quale è stato fatale il gioco sulla spiaggia con l'animale da sempre ritenuto amico dell'uomo. Il cane, pur non avendo lacerato il collo del bambino, né reciso la carotide o la vena, ha provocato un forte spavento e l'arresto cardiocircolatorio.

A questi primi risultati sono giunti i periti settori che ieri hanno compiuto l'autopsia del piccolo nell'Istituto di medicina legale dell'università. Le conclusioni tecniche medico-legali devono ancora essere tratte. Si farà un esame comparativo della bocca dell'animale, della sua dentatura, confrontandola con le tracce dei morsi.

A giudizio dei periti (il professor Silvio Merli e il dottor Nardecchia, oltre al perito di parte, Faustino Durante, in rappresentanza del padrone del cane), le ipotesi da valutare sarebbero diverse e richiederanno ancora del tempo. Bisogna soprattutto tracciare un quadro esatto della dinamica del dramma: perché il cane ha preso la rincorsa, come se volesse trascinare il bambino, perché lo ha buttato per terra, e se ha fatto tutto ciò con cattiveria o no.

Il piccolo David sarà sepolto oggi nel cimitero di Ostia Antica, dopo un rito funebre che sarà celebrato, a spese del Comune, nella chiesa «Regina pacis».

Banca rapinata al ministero dei Trasporti

ROMA — Una rapina è stata compiuta nel primo pomeriggio di ieri ai danni della Banca Nazionale delle Comunicazioni, all'interno del ministero dei Trasporti, in piazza della Croce Rossa a Roma.

Cinque individui, con il volto nascosto da una calzamaglia e armati di pistola, dopo aver minacciato i dipendenti, si sono fatti consegnare il denaro, circa cento milioni di lire, e sono fuggiti a piedi.

Quattro anni fa nel ministero dei Trasporti avvenne una rapina che fu rivendicata dalle Brigate rosse.

La moglie aveva denunciato: «Non mi versa gli alimenti dalla fine di aprile»

«Scomparso l'ex calciatore Da Costa» ma il centravanti si fa vivo da Verona

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giallo Da Costa. Potremmo chiamarla così la storia della presunta scomparsa dell'ex calciatore brasiliano Dino Da Costa, centravanti della Roma negli Anni Cinquanta. La moglie denuncia la sua sparizione e, lui, ieri sera si fa vivo da Verona dove vive con l'attuale compagna e la figlia. «*E' vero, da quando sono senza lavoro, non ho più mandato l'assegno all'ex moglie*, ha detto Da Costa, *ma mia moglie sa benissimo dove mi trovo. Mi ha scritto fino a una settimana fa chiedendomi gli alimenti*».

La moglie, invece, aveva denunciato: «*Dalla fine di aprile non abbiamo più notizie e tutti i tentativi di rintracciarlo presso gli amici, in Italia e all'estero, sono risultati inutili*».

La notizia della presunta scomparsa si è saputa solo in questi giorni, quando si è avuta conferma che nei primi giorni d'agosto Marisa Natale, la moglie dalla quale Da Costa si è separato cinque anni fa, aveva segnalato ai carabinieri della stazione della Madonna del Riposo di non avere più avuto né notizie né gli assegni per gli alimenti a lei e ai due figli (trecentomila lire al mese).

«*Quando ci siamo separati io sono rimasta nella nostra casa alla Pineta Sacchetti* — ha raccontato la signora —. *Lui è andato a vivere altrove ma si è sempre fatto vivo periodicamente. Tornava spesso, per vedere con noi qualche giorno e poi allontanarsi di nuovo. Ma le sue assenze non sono mai state così lunghe. E anche quando non c'era, io sapevo sempre dove rintracciarlo*».

Questa volta l'assenza ha però un carattere diverso. «*Dalla fine di aprile* — continua l'ex moglie — *l'ho cercato dappertutto: ho girato Roma per lungo e per largo, sono andata a Milano, a Napoli, a Verona, dove ci sono molti suoi amici e dove ha lavorato negli ultimi tempi. Ma nessuno l'ha visto e nessuno sa niente*».

Per i tifosi romanisti degli Anni Cinquanta Da Costa era un idolo. Alla Roma arrivò nel 1955, preceduto da una solida fama di giocatore di classe, al quale la scuola brasiliana aveva fornito un buon palleggio, ma soprattutto un tiro forte e immediato. Centravanti di razza, sapeva inventare i gol sorprendendo gli avversari con la repentinità della sua azione.

Era l'epoca in cui il nostro calcio incominciava a scoprire i giocolieri sudamericani.

Da Costa è arrivato in Italia con Vinicio, acquistato dal Napoli, e Tozzi, tesserato dalla Lazio. Veniva dal Botafogo, una prestigiosa compagine brasiliana. Con la maglia giallorossa disputò cinque campionati.

INFORMAZIONE A CURA DEL DIPARTIMENTO DELLA POLIZIA DI STATO

Nel 1954 venivano costituiti i Gruppi Sportivi della Polizia di Stato

Trenta anni di Fiamme Oro 30 anni di trionfi

Nel 1984, ai Giochi di Los Angeles, 12 medaglie vinte: è solo la punta di un iceberg di una organizzazione che vanta un medagliere insuperabile

Le Fiamme Oro, i Gruppi sportivi della Polizia di Stato, hanno compiuto quest'anno i 30 anni di vita, festeggiando il compleanno proprio nel giorno conclusivo dei Giochi della XXIII Olimpiade di Los Angeles. Una Olimpiade che per la Polizia di Stato è stata veramente ricca di soddisfazioni; mai come in questa occasione i Gruppi sportivi hanno dimostrato di meritare la denominazione di fiamme "d'oro".

Era il 12 agosto del 1954 quando, con la firma della «Convenzione tra il ministero dell'Interno - Direzione generale della p.s. e il Comitato olimpico nazionale italiano per lo sviluppo dell'attività sportiva nei settori di reciproco interesse» furono gettate le basi della collaborazione tra Coni e Pubblica sicurezza. Erano ancora i tempi eroici per lo sport, quando si correva sulla "carbonella" o sulla "terra battuta". Non era ancora nato il "tartan" o altri agglomerati clastici; l'asta era ancora di bambù e resisteva il record di Cornelius Warmerdam a m. 4,77.

Nel 1954, dunque, veniva ufficializzato lo sport che già aveva un notevole sviluppo in Polizia. Nasceva a Padova, nel vecchio "Arcella" e in via Cavalletto, il rugby e si sviluppava maggiormente l'atletica leggera; a Roma dettava già legge il nuoto per salvamento ed erano famosi i Cuciniello, i Resasco, i Verdini, campioni mondiali; la lotta aveva una buona struttura; il motociclismo si faceva le ossa a Vallelunga su una pista di sabbia e si cimentava nello "speedway" con Angelini, Sica, Passamonti, Milani. A Moena sono da tempo nella vecchia casermetta "Moschiu" i gloriosi fondisti Compagnoni, Chiarian, Delladio, che formeranno la staffetta alle Olimpiadi di Cortina, mentre sulle pareti delle Dolomiti allena già le sue mani di ferro l'allora ventenne "boccia" De Francesch che sarà fra i più grandi alpinisti e rocciatori d'Italia. A Napoli, Caivano riunisce già valorosi lottatori e pesisti e fonda uno dei primi Gruppi sportivi del Corpo. Banchetti, a Roma, trasforma venti giovani guardie del Reparto celere in una squadra di calcio sempre vincente.

I gruppi sportivi "Fiamme Oro" ricevono dunque in quell'anno la "cittadinanza ufficiale" con la firma della "Convenzione" e assumono l'importantissimo ruolo di divulgazione della pratica sportiva tra la massa dei giovani arruolati, molti dei quali si affacciano per la prima volta in una palestra o calpestano un campo sportivo.

Con i tecnici e gli allenatori già esistenti si avviano i Gruppi sportivi, si realizza, forse per la prima volta in Italia, una "Accademia di judo" presso la Scuola sottufficiali di p.s. di Nettuno. Si utilizza in tutti i reparti e istituti di istruzione il veicolo sportivo come mezzo per la preparazione fisica e l'addestramento tecnico professionale. A fattore comune viene utilizzato l'addestramento atletico formale, l'addestramento "a terreno", il conseguimento dei brevetti atletici, di pronto soccorso nautici, di salvamento a nuoto. La difesa personale diviene parte quotidiano per tutti. Ognuna di

— MEDAGLIE D'ORO OLIMPICHE	N.	14
— MEDAGLIE D'ARGENTO OLIMPICHE	»	2
— MEDAGLIE DI BRONZO OLIMPICHE	»	5
— PRESENZE OLIMPICHE	»	120
— TITOLI DI CAMPIONE MONDIALE	»	28
— TITOLI DI CAMPIONE MOND. MILITARE (CISM)	»	31
— TITOLI DI CAMPIONE EUROPEO	»	89
— TITOLI DI CAMPIONE ITALIANO INDIVIDUALE	»	1212
— TITOLI DI CAMPIONE ITALIANO A SQUADRE	»	197
— TITOLI DI CAMPIONE ITALIANO DI SOCIETÀ	»	97
— MEDAGLIE IN COMPETIZIONI INTERNAZIONALI	»	339
— MEDAGLIE IN COMPET. MOND. DELLE POLIZIE	»	28
— DISTINTIVI D'ONORE DELLO SPORT MILITARE	»	1159

queste attività serve peraltro anche da test per la individuazione di elementi più dotati sui quali lavorare per affinarne le qualità atletiche per più ambiziose finalità agonistiche non soltanto nazionali.

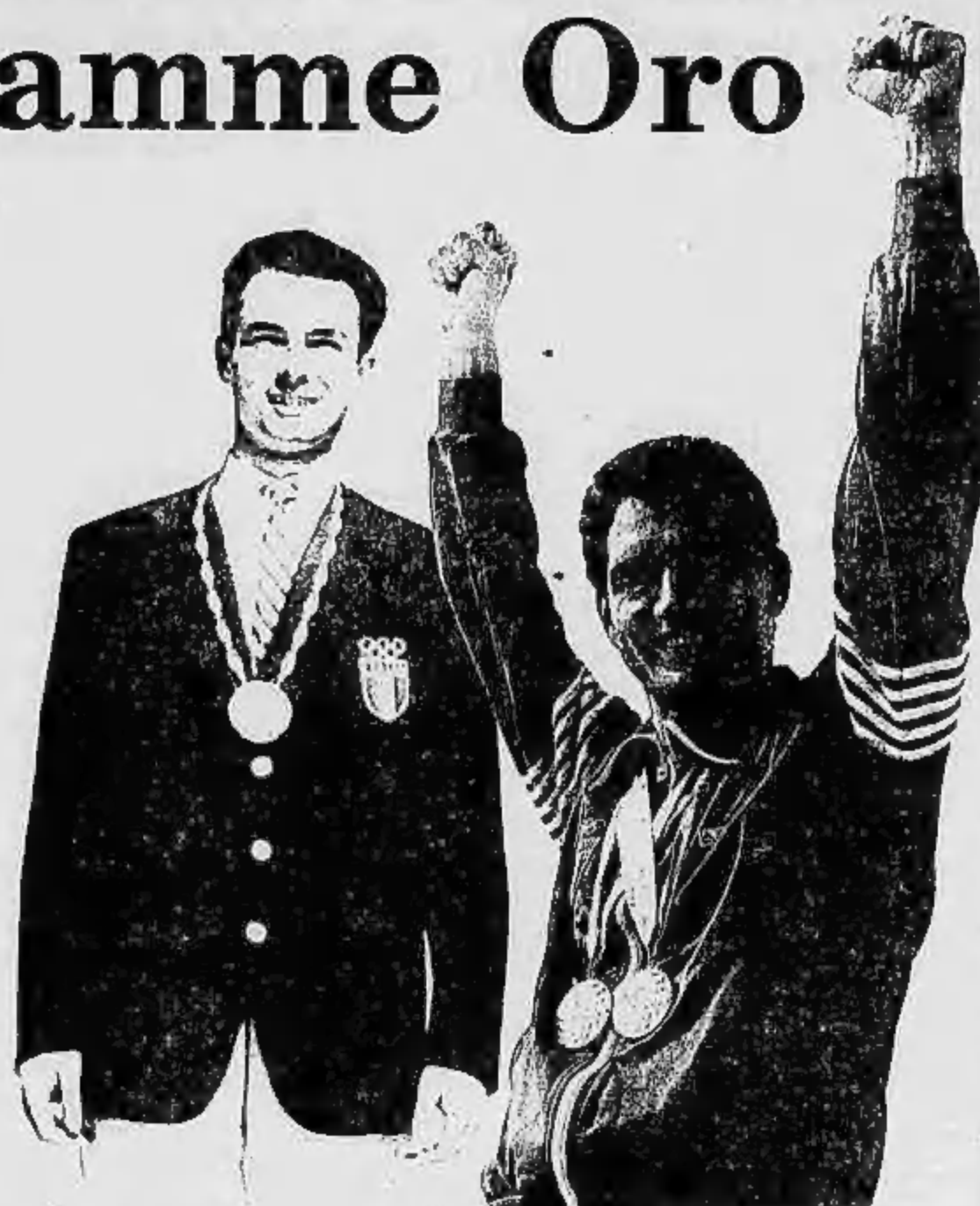
Difesa personale, pugilato, tiro a segno, nuoto per salvamento e sci, rappresentano altrettante basi in cui lo sport felicemente si inserisce nel settore del completamento professionale. Sono note a tutti le vicende e le gesta, vecchie e nuove di agenti ex sportivi in operazioni di polizia la cui brillante riuscita è dovuta anche e soprattutto alla preparazione atletica da essi maturata in anni di attività agonistica.

Un'attività agonistica, d'altronde, che specie in questi ultimi tempi, oltre all'esaltante successo mietuto a Los Angeles, ha registrato anche altrove i più lusinghieri risultati, come quelli realizzati dagli atleti delle Fiamme oro di salvamento ai mondiali svoltisi in Bulgaria, con l'agente Massimiliano Tramontana, neo recordman mondiale del lancio del salvagente e l'agente Roberto Bonanni, neo primatista mondiale dei 200 m. sub.

In questi trent'anni — nel corso dei quali sono stati istituiti 18 Gruppi sportivi Fiamme oro nazionali e 18 Centri sportivi giovanili che raccolgono migliaia di giovani sottraendoli alle insidie della strada — le Fiamme Oro hanno realizzato un bilancio che forse non è del tutto noto neanche agli addetti ai lavori e che varrà la pena di ricordare riassumendo i dati più interessanti.

Sono state conquistate 14 medaglie d'oro, 2 d'argento e 5 di bronzo olimpiche; 120 sono state le presenze alle olimpiadi estive e invernali; inoltre le Fiamme Oro hanno conquistato 28 titoli di campione mondiale, 31 titoli di campione mondiale Cism, 89 titoli di campione europeo, 1.212 titoli di campione italiano individuale, 197 titoli di campione di squadra e 97 di società; 367 medaglie d'oro in competizioni internazionali; 1.159 distintivi d'onore dello sport militare.

In tale contesto, superando il successo clamoroso delle Olimpiadi di Roma, del 1960 (con gli ori di Berruti nei 200 m. e di Ambron, Bardi, Spinelli e D'Altrui nella pallanuoto; con l'argento nella canoa di La Macchia e Dezi e i due bronzi di Manníroni col sollevamento peso e Saraudi col pugilato) gli atleti delle Fiamme Oro hanno portato a casa, da Los Angeles, nove medaglie d'oro e, complessivamente, 12 medaglie, con un bilancio — realizzato fra scherma, atletica leggera e pentathlon moderno — che fa della polisportiva della nostra Polizia la società che più di ogni altra al mondo ha potuto vantare successi in campo olimpico. E non solo olimpico: i nomi di Daniele Masala, Alessandro Andrei, Marco Marin, Stefano Cerioni, Andrea Borella, Andrea Cipressa, Gianfranco Dalla Barba, Giovanni Scalzo e Sandro Cuomo, i nove atleti saliti sul podio di Los Angeles, costituiscono solo la punta di un iceberg che, come abbiamo infatti visto dal bilancio riportato prima, ha estensione e profondità eccezionali.

Un panorama tanto rilevante di successi e di affermazioni è la migliore testimonianza della bontà del lavoro svolto in 30 anni nell'ambito della Polizia di Stato, e la migliore maniera possibile di onorare il dettato istituzionale dell'accordo con il Coni che si prefiggeva, appunto, «lo sviluppo dell'attività sportiva nei settori di reciproco interesse».

Livio Berruti, vincendo la finale dei 200 metri alle Olimpiadi di Roma del '60, ha aperto la serie degli ori olimpici agli atleti delle Fiamme Oro. A destra, l'assistente Daniele Masala, trionfatore a Los Angeles nei XXIII Giochi, ha portato a casa due ori per il pentathlon moderno individuale e a squadre.

Che cosa sono le FF.OO.

La prima medaglia d'oro firmata da Livio Berruti

Nella Polizia di Stato l'attività ginnico-sportiva, intesa come insostituibile elemento formativo, strumento di miglioramento fisico, scuola di carattere, si attua a tre differenti livelli:

- preparazione di base;
- pratica delle attività particolarmente attinenti al completamento della preparazione professionale;
- attività agonistica.

La preparazione di base, che tende ad utilizzare il veicolo ginnico-sportivo per curare la preparazione psico-fisica degli agenti della Polizia di Stato, si sviluppa a fattor comune, iniziando presso gli istituti di istruzione e continuando presso i reparti ad inquadramento diretto.

Il completamento professionale si riferisce soprattutto alla pratica di attività come difesa personale, judo, aiki-do, pugilato, tiro a segno, nuoto per salvamento, sci. Queste due ultime attività sono indispensabile premessa per l'attuazione delle operazioni di "Sicurezza in montagna" e "Sicurezza a mare".

L'attività agonistica vede l'impegno degli appartenenti alla Polizia di Stato inquadrati nei Gruppi Sportivi Fiamme Oro in competizioni ufficiali. Fanno parte delle FF.OO. sia atleti già formati che chiedono di venire arruolati per espletare il servizio di ausiliario, perché certi di trovare nell'ambito della Polizia di Stato adeguata assistenza tecnica e consolidata tradizione organizzativa; sia coloro che si possono considerare i prodotti della preparazione di base svolta nelle scuole.

Nel campo dell'attività agonistica ad alto livello, bisognerà ricordare, fra l'altro, le medaglie olimpiche conquistate negli anni passati e da aggiungere alle 12 di Los Angeles: **Livio Berruti** oro nei 200 di Roma '60; **Bardi, D'Altrui, Ambron, Spinelli** oro nella pallanuoto; **La Macchia** argento nella canoa; **Pignatti** e **Mannironi** bronzo nella pesistica (rispettivamente a Melbourne e a Roma); **Saraudi** bronzo nel pugilato (sempre ai Giochi del 1960). Ed il nome delle FF.OO. non potrà mai essere disgiunto da quello del rugby: per cinque volte i rugbisti di Padova hanno cucito sulle loro casacche lo scudetto tricolore.

Los Angeles - Uno per uno gli agenti che hanno conquistato il podio

DANIELE MASALA (oro individuale nel pentathlon moderno) — Assistente nella Polizia di Stato, ha vinto la gara più complessa e multiforme di tutti i Giochi Olimpici con grandissime prove nelle gare atletiche conclusive, nuoto e corsa, in cui ha migliorato i suoi primati personali. Questo all'età di 30 anni, a dimostrazione della bontà del lavoro svolto.

DANIELE MASALA (oro a squadre nel pentathlon moderno) — Con il suo successo individuale è stato elemento decisivo per il successo complessivo degli Azzurri. Insieme a Masala hanno vinto l'oro Carlo Massullo e Pierpaolo Cristofori anche loro provenienti dalle fila delle FF.OO. Come riserva ha partecipato alla trasferta in California anche l'agente Roberto Petroni.

ALESSANDRO ANDREI (oro nel getto del peso) — Agente della Polizia di Stato, nato a Scandicci il 3 gennaio 1959. Primatista d'Italia nel getto del peso con la misura di 21,50, ha praticamente confermato le sue migliori prove nel corso della durissima gara olimpica. Per battere avversari più quotati di lui ha dovuto toccare il primato olimpico con 21,26.

STEFANO CERIONI (oro a squadre nel fioretto maschile) — Agente della Polizia di Stato, nato a Madrid (da genitori di Jesi) il 24 gennaio 1964. È pervenuto ad un successo che la scherma azzurra inseguiva dal 1956, battendo in finale la squadra tedesca e vincendo proprio l'assalto decisivo che dava la certezza matematica della medaglia d'oro agli azzurri.

MARCO MARIN (oro a squadre nella sciabola) — Agente della Polizia di Stato, nato a Padova il 4 luglio 1963 è da pochissimo tempo nelle Fiamme Oro. È stato l'uomo faro della sciabola italiana, il più efficace nel raccogliere l'eredità di Michele Maffei. Il suo contributo per il successo finale contro la formazione francese è stato decisivo: tre assalti, tre vittorie.

GIANFRANCO DALLA BARBA (oro a squadre nella sciabola) — Assistente di Polizia, nato a Padova l'11 giugno 1957. Il più esperto della formazione azzurra, pur non raggiungendo i vertici di rendimento che nel 1983 lo avevano portato a primeggiare in campo mondiale, ha fornito un apporto preziosissimo se non determinante al successo della compagine italiana.

GIOVANNI SCALZO (oro a squadre nella sciabola) — Agente della Polizia di Stato, nato a Messina il 17 marzo 1959. Da molti anni fra i migliori schermitori mondiali, ha dovuto superare nella stagione olimpica molti contrattempi di natura fisica che gli hanno impedito di comportarsi da assoluto protagonista nella prova individuale: ha colto però vittorie determinanti.

ANDREA BORELLA (oro a squadre nel fioretto) — Assistente della Polizia di Stato, nato a Venezia il 23 giugno 1961. Detentore della Coppa del Mondo di Fioretto Individuale 1984 e indicato come uno dei grandi favoriti per l'oro individuale ha dovuto cedere il passo ad avversari più in forma, fra cui Numa e Cerioni, con cui ha poi conquistato l'oro a squadre.

ANDREA CIPRESSA (oro a squadre nel fioretto) — Agente della Polizia di Stato, nato a Venezia il 14 febbraio 1965. Ha conquistato il posto in squadra a forza di risultati positivi. Ha dato il suo prezioso aiuto ai compagni di squadra nelle fasi eliminatorie, consentendo così ai titolari di presentarsi al massimo delle condizioni negli incontri decisivi.

MARCO MARIN (argento individuale nella sciabola) — Il giovane sciabolatore veneto, che lo scorso anno fu campione mondiale "under 20" e campione mondiale universitario, ha ceduto il titolo olimpico in una finale che ha sollevato molte discussioni per il comportamento delle giurie. I critici più qualificati hanno indicato in Marco Marin il vero vincitore dei Giochi.

STEFANO CERIONI (bronzo individuale nel fioretto) — Cerioni è un gigante ma anche il più giovane della squadra. Campione mondiale "under 20" in carica, ha affrontato la finale olimpica senza nessun timore. Irruento, aggressivo, si è portato in netto vantaggio nei confronti di Numa: la maggiore esperienza del carabiniere, ha sovvertito negli ultimi secondi il risultato.

SANDRO CUOMO (bronzo a squadre nella spada) — Agente della Polizia di Stato, nato a Napoli il 21 ottobre 1962. Appartiene alla nuova ondata di spadisti, che si battono per riportare la specialità ai gloriosi livelli antichi. Già protagonista ai Mondiali di Vienna 1983, Cuomo ha confermato temperamento e predisposizione ad affrontare gli appuntamenti difficili.

Gli altri protagonisti delle Olimpiadi

Su tutti spiccano Antibo, Scarpa e Ducceschi

Alle Olimpiadi di Los Angeles, oltre ai vincitori di medaglie che a fianco vengono ricordati nel dettaglio, erano presenti altri 13 appartenenti ai Gruppi Sportivi delle Fiamme Oro. Eccoli elencati in ordine di sport e di classifica individuale.

ATLETICA

Agente Salvatore **Antibo** (Altofonte, 7-2-62): quarto classificato nella finale dei 10.000 metri.

Agente Raffaello **Ducceschi** (Sesto San Giovanni, 25-2-62): quinto classificato nella gara dei 50 chilometri di marcia.

Agente Luciano **Zerbini** (Lazise, 6-2-60): settimo nella gara di lancio del disco.

Agente Mauro **Barella** (Palermo, 12-12-56): ottavo classificato nella gara di salto con l'asta.

Agente Daniele **Fontecchio** (Pescara, 29-12-60): semifinalista nella gara di 110 metri ad ostacoli.

Agente Antonio **Selvaggio** (Palermo, 2-1-58): partecipante alla gara di corsa sui 5000 metri.

Agente Stefano **Mei** (La Spezia, 3-2-63): semifinalista nella gara dei 1500 metri piani.

Agente Tiziano **Gemelli** (Pavia, 2-11-61): componente della staffetta 4x400.

CANOA

Agente Daniele **Scarpa** (Venezia, 3-1-64): finalista in tre prove di Canoa. Quarto nel K2 metri 500; sesto nel K1 metri 500 e nel K2 metri 1000.

LOTTA GRECO ROMANA

Assistente Ernesto **Razzino** (Mosterlingen, 14-6-61): partecipante al torneo di lotta.

PENTATHLON MODERNO

Agente Roberto **Petroni** (Poggio Mirteto, 10-7-57): riserva ufficiale della squadra Pentathlon Moderno, prima classificata.

TIRO A SEGNO

Agente Scelto Elio **Gnagnarelli** (Orvieto, 11-10-46): 10° classificato nel tiro con carabina al c.o.T.

TUFFI

Agente Domenico **Rinaldi** (Pontevico, 24-4-59): partecipante alle gare di tuffi dalla piattaforma.

Lombardi si schiera con gli industriali di Torino, lo scontro è subito nazionale

Sul blocco dei contratti aziendali reazioni durissime del sindacato

Lama, Carniti, Benvenuto venerdì un vertice segreto

ROMA — «E' un'aperta violazione delle intese liberamente sottoscritte dalle parti», ci ha dichiarato ieri il segretario confederale Mario Colombo, commentando l'iniziativa del presidente dell'Unione Industriali di Giuseppe Pichetto, per frenare la ripresa della contrattazione integrativa.

Le reazioni dei sindacati sono durissime, ma si inaspriranno ulteriormente fino a determinare una presa di posizione ufficiale delle tre confederazioni se all'intervento di Pichetto si associeranno altre strutture industriali di rilievo. Il rischio è quasi scontato. A ventiquattr'ore di distanza il presidente Federtessile, Giancarlo Lombardi, ha affermato: «Così le di se ne parla. Gli attuali meccanismi portano la dinamica del costo-lavoro ampiamente fuori dal tetto programmato di inflazione per il prossimo anno». E ha aggiunto: «Se i sindacati riusciranno a sedersi intorno ad un tavolo per apportare una drastica riduzione alla scala mobile, può darsi che i contratti aziendali si possano fare; in caso contrario, spazi non ce ne sono».

Un ulteriore motivo di scontro si inserisce nella già tanto ingarbugliata vicenda sindacale. ha visto Lama in segreto e, poi, ha avuto un colloquio riservato con Benvenuto, che a sua volta aveva avuto uno scambio di idee con il segretario generale della Cgil. Si sta preparando per venerdì un «vertice» fra i tre leader e pochissimi segretari confederali, «senza riflettori», in un luogo defilato, nel fondato timore che si possa concludere con un fallimento.

e insistono per la definizione di una piattaforma unitaria su (riforma salario, occupazione, pensioni ecc.); Carniti non intende minimamente aprire un dialogo sul salario, né con i sindacati né con gli imprenditori, fino a quando in piedi il referendum del pci sul reintegro dei quattro punti tagliati di scala mobile: propone invece un «patto per il lavoro e lo sviluppo».

Nel «vertice» si parlerà certamente anche della «sortita» di Pichetto e Lombardi in merito alla contrattazione aziendale. «La nostra opposizione — ha precisato Veronese — è quanto mai ferma. E' perfettamente legittimo che rispetto ad obblighi scambiati il sindacato avanzi, a questo punto, rivendicazioni di carattere integrativo. Però, impedire ora che si stano relazioni industriali corrette significa, prima di conoscere la portata delle piattaforme, distruggere sul nascere il tentativo del della Confindustria Lucchini di ampliare ed intensificare i rapporti tra parti sociali».

Per la , ha rilevato «è come se la lettera fosse scritta». Nello stesso tempo, però, bo contrata i contenuti nella missiva di Pichetto agli industriali torinesi. Il discorso dell'andamento del costo-lavoro in rapporto alle esigenze di competitività, a suo avviso, va fatto nelle sedi opportune, ma non può in alcun modo costituire un comportamento unilaterale dell'impresa.

Gian Carlo Fossi

Pichetto: sospendere non significa annullare vogliamo vedere chiaro sul costo del lavoro

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha invitato alle associate, con oltre 250 mila a sospendere eventuale aziendale. Pichetto, che ha questa mossa?

«Vogliamo evitare che i problemi di fondo riguardanti e costo-lavoro siano compromessi prima che si abbia chiaro che succederà a Roma. In pratica, cioè, evitare il rischio che la trattativa romana diventi tardiva ed inutile».

Il fatto che primi posizione voi, la industriale d'Italia, non si configura un atteggiamento polemico Confindustria?

«No! I 18 mesi di moratoria per i chimici sono già scaduti. Per altre categorie il periodo di 18 nell'arco quali non si possono fare contrattazioni aziendali terminerà a dicembre, come i tessili e i grafici. Noi riteniamo che oggi formare un momento per vedere che capita. Sospendere non significa annullare. Inoltre, fortunatamente, in questo momento l'industria torinese è concretamente interessata alla contrattazione aziendale solo per una parte. Il settore più grosso, quello metalmeccanico, avrà il problema nella prossima primavera».

Come si colloca questa nell'ambito confindustriale per la trattativa? Voi credete al negoziato romano?

«Siamo dell'opinione che bisogna fare molto in fretta. Per dialogare occorre però essere in due. Anzi, in materie come queste probabilmente in tre, compreso il governo. Per il momento, invece, siamo i soli a volerlo. Sul versante

Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini a colloquio con Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale

sindacale alcuni negano la possibilità di avviare un confronto in questo momento; altri rimangono incerti sugli obiettivi. Sul fronte del governo registriamo una prudenza coerente alla rilevanza dei problemi, forse perché scottati dalla durezza della vicenda parlamentare di primavera sul decreto che ha tagliato la contingenza».

Quando dichiara che c'è tempo per raggiungere l'accordo che cosa intende dire?

«A mio giudizio abbiamo disponibili poche settimane. Dopo sarebbe lo scontro duro. Infatti dopo tale la contrattazione aziendale coinvolgerebbe parecchie categorie importanti e noi dovremmo dire di no. Inoltre, cominceranno a parlare della preparazione piattaforme per il rinnovo dei contratti nazionali che scadono nel . Infine, non dimentichiamo che il referendum sulla mobile, se non si riuscirà ad evitarlo, dovrà svolgersi aprile e giugno. Un brutto panorama! Ogni settimana che passa senza dialogo ci porta più vicino al fronte!».

Si spieghi meglio. si può fare?

«Poiché in prospettiva è un ennesimo duro scontro sociale parrebbe saggio abbandonare gli atteggiamenti indecifrabili o di maniera per chiarire le posizioni sul piano sostanziale, definendo ciascuno le condizioni di una possibile intesa».

Le sembra un auspicio

«Lo quanto più si chiariscono le possibili alternative. Stare zitti, avvolgere tutto nella indeterminatezza non giova alla possibilità di un accordo».

far chiarezza lei che dice?

«Dico che alla fine rimarrebbe, unico sbocco possibile, quello di respingere definitivamente la contrattazione integrativa, di bloccare la contrattazione nazionale del e attestarci nella difesa delle prerogative giuridico-formali, ivi compresa l'irrisolta questione dei ».

Come giudica il referendum comunista?

«E' un ostacolo molto serio all'accordo per due motivi principali: tende a condizionare le parti dall'esterno; si in contrastante rispetto all'esigenza di riformare il salario e contenere l'inflazione. Non va dimenticato che l'aumento dei salari è determinato per circa l'80% contingenza e che quindi la vera riforma del salario coincide con la riduzione della scala mobile».

Ma i comunisti si dichiarano pronti ad accettare un soddisfacente.

«La questione è così seria che non c'è spazio per gli equivoci. Se i comunisti subordinano l'attuazione del referendum ad un accordo dovrebbero quanto meno dire a che tipo di accordo pensano. Se essi poi intendono farlo per rispetto dell'autonomia delle parti contraenti, allora per coerenza non dovrebbero porre condizioni chiedendo il ripristino dei quattro punti di contingenza».

Sergio Devecchi

— Lo stato di crisi economica del settore molitorio è stato riconosciuto e dichiarato da un provvedimento ministeriale pubblicato Ufficiale, lo rende noto l'Associazione degli industriali mugnai e pastai d'Italia (Italmopa).

Sul condono edilizio si va verso un'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riunioni a ripetizione al Senato per sbloccare la disciplina sul condono edilizio. Nella maggioranza serpeggia ottimismo, nelle file dell'opposizione si invita alla cautela perché i nodi da sciogliere sono ancora di rilievo.

Il clima del confronto tra le forze politiche è di segno positivo anche se ieri sera il dialogo si è distinzione tra abusivismo di necessità e abusivismo speculativo. ci potrebbe essere la svolta nel negoziato i partiti maggioranza hanno ingaggiato con il partito comunista al quale ieri è stato presentato un documento che riassume le ultime proposte.

Se tutto procederà nella linea dell'intesa, entro sabato il provvedimento potrebbe essere votato dal Senato: non sono escluse sedute notturne tra oggi, domani e dopo per accelerare i tempi.

Secondo Lucio Libertini, che sta conducendo il negoziato in qualità di esperto del pci del settore parlare il do è quanto meno prematuro e non è detto che di fronte ad eventuali irrigidimenti dei partiti della coalizione i comunisti non mutino atteggiamento. Ma per il relatore della legge, il liberale Bastianini, il dialogo ha preso una piega incoraggiante: «Non ci sono ostacoli insormontabili». Non c'è dubbio che la nuova impostazione che riconosce larga autonomia alle Regioni repressiva contro (è stato allungato a giorni il per la presentazione della regionale) ha costituito un momento importante nell'avvicinamento delle posizioni tra governo e pci.

Hanno acquistato (per 11,5 miliardi) il 5% della Saes-Ifil

I Benetton nella Rinascente

Il pacco di controllo (55%) della Saes resta alla Ifil-Toro; altri soci sono Cabassi e la Ferrero

— Arrivano i veneti nella Saes, la società del gruppo Ifil che detiene il di controllo Rinascente; si tratta di un matrimonio che potrà rivestire non soltanto aspetti finanziari ma anche interessanti iniziative sul fronte commerciale. con il comunicato diramato ieri dall'Ifil, la famiglia Benetton rileva per un importo di 11,5 miliardi il 5 per cento circa della Saes, società che detiene appunto oltre a interessi turistici e immobiliari anche il controllo Rinascente. Per effetto di questa acquisizione il capitale della Saes detenuto per il 55 per cento circa po Ifil-Toro, il 36 per cento società che fa Giuseppe Cabassi, il 5 cento e per quota del 4 per Ferrero.

Successivamente Gilberto Benetton, quattro fratelli che hanno dato vita all'azienda veneta qualche anno fa, entrerà nel consiglio di amministrazione della Saes. Ieri Luciano Benetton è stato cooptato nel consiglio della Rinascente. La società di grande distribuzione nel primo semestre ha realizzato vendite per 880,4 miliardi, con un incremento del 15,6% sul corrispondente periodo dell'83.

Già da tempo correvano le voci di un interessamento dei Benetton per la grande società milanese; il tam tam di Borsa, aveva per scontato una loro alleanza con Cabassi fin dall'autunno scorso, l'operazione tramontata perché indirizzata verso l'Ifil, mentre Benetton doveva sistemare pendenze relative al controllo del Calzaturificio di Varese. Il gruppo Benetton è il maggior produttore italiano di abbigliamento, con un fatturato consolidato che nel 1983 è stato di oltre 500 miliardi, di cui il 54 per cento all'esportazione, con un utile netto superiore ai 13 miliardi. Alla fine del 1983 il gruppo poteva contare su mezzi propri per 138 miliardi, e aveva debiti a medio termine per 83 e a breve per 81. I punti di vendita, la maggior parte dei quali collocati all'estero, erano anche se oggi probabilmente ormai prossimi ai 2000. I dipendenti dell' Benetton circa 1000, cui vanno aggiunti oltre unità azienda che lavorano per l'indotto.

Dopo il lungo braccio di ferro qualche schiarita per i debiti del gruppo

Zanussi, sì delle banche estere? Da Pordenone solo no comment

ROMA — Tre delle 14 banche estere creditrici del gruppo Zanussi Gulf International la Mitsubishi e il Hanover Trust) dato il piano di preparato dalla Electrolux ed alle delle dei crediti prospettate di elettrodomestici. le altre 11 una decisione in tal senso dovrebbe essere imminente. indiscrezioni le avrebbero accettato il debiti Zanussi alle seguenti condizioni: il subito e il restante 30% sette mesi senza Si più quindi di formula avvicina il delle banche estere a quello delle banche italiane.

La notizia è scaturita da fonti sindacali che hanno per ridimensionare le preoccupazioni sorte su una possibile interruzione della produzione alla Zanussi per l'aggravarsi della situazione finanziaria del gruppo.

A quanto si è appreso dalla Fim gli istituti di credito esteri avrebbero ieri sera dato il via libera definitivo all'ingresso dell'Electrolux nella Zanussi. Per il completamento dell'operazione rimarrebbe dunque superare le ultime banche italiane, ma tutto la vicenda sia sul punto di concludersi positivamente.

A quanto si è appreso ancora il consiglio di amministrazione della società si svolgerà il prossimo 2 ottobre con il compito di convocare una successiva degli azionisti. In quella sede avverrebbe ufficialmente il passaggio consegne ai nuovi azionisti, la rivalutazione e la va rivalutazione del capitale. I tempi tecnici per le convocazioni e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale portano a ritenere che la conclusione formale dell'operazione non potrà esservi prima metà di novembre.

Soddisfazione' è stata viemente dai sindacati. «Finalmente — ha commentato il segretario della Fim Ettore Ciancico — viene lacerato il velo di finzione che aveva coperto la Zanussi. Ora — ha sottolineato — si apre la fase molto complessa di e di risanamento dell'azienda».

La notizia dell'accordo raggiunto tra le banche estere e la svedese Electrolux è stata accolta a Pordenone, nella sede dell'Unione industriali, in modo apparentemente distaccato e accanto al «no comment». Si è preferito insistere sulla smentita alle voci della cassa integrazione apparse sulla stampa.

Il presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, che nel pomeriggio ha presieduto riunione, non ha voluto parlare di questo epilogo, in attesa di notizie più dettagliate da Londra.

Nel pomeriggio la società ha invece definito «destituite d'ogni fondamento» le voci di una imminente collocazione in cassa integrazione guadagni di tutti i 12 mila dipendenti del settore elettrodomestici.

La Zanussi che le note difficoltà di ordine finanziario, destinate a risolversi con la ricapitalizzazione della società capogruppo Industrie Spa, non «hanno ripercussioni sulla normale attività produttiva e commerciale, la quale con risultati gestionali in linea con le previsioni».

È imminente l'accordo tra la Stet (Iri) e l'Itt

ROMA — La Stet e la Itt potrebbero firmare nelle prossime ore, forse già stasera, un accordo di «joint-venture»: secondo quanto si negli ambienti finanziari, l'accordo — del quale si ormai da tempo — riguarderebbe i sistemi di automazione in fabbrica.

Se la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni e la multinazionale statunitense dovessero concludere l'accordo, si «joint-venture» tra un gruppo pubblico che opera nel settore delle telecomunicazioni italiano ed uno americano.

scorso a Londra il presidente dell'Iri, Prodi, annunciato le trattative erano vicine alla conclusione.

Drammatica realtà quotidiana negli ospedali cittadini

Quando nel pronto soccorso è vietato l'ingresso ai malati

Ieri Martini Nuovo e Maria Vittoria hanno dovuto dichiarare il «tutto esaurito»

«*Vietato l'ingresso ai malati*» è un cartello (non visibile ai più) che compare con notevole frequenza davanti ai cancelli dei vari Dipartimenti emergenza e accettazione (Dea) della città. «*Non passa giorno* — afferma la Guardia medica — *senza che il direttore sanitario, di qualche ospedale ci chieda di dirottare altrove le ambulanze ferití e malati*». Ieri è stato il turno di Martini Nuovo e Maria Vittoria, che hanno dichiarato il «*tutto esaurito*» dal mattino fino all'ora di pranzo.

Perché? Risponde il direttore sanitario del Martini Nuovo, prof. Giovanna Marchiaro: «*Il pronto può subire crisi di saturazione come tutti gli altri reparti ospedalieri*». E il dott. Claudio Pascale: «*Intorno alle 9 sono arrivate ambulanze in meno di 20 minuti e in sala d'attesa c'erano già una trentina persone*». Medici e personale paramedico, soprattutto a causa dei locali piccoli e mal strutturati, non sono in grado di svolgere una tale mole di lavoro.

Dice il dott. Pascale: «*Poiché è impossibile visitare su letti a castello, o si fa aspettare la gente per ore oppure si manda altrove*». Aggiunge la prof. Marchiaro: «*Siamo costretti ad adottare questo increscioso provvedimento quando verificano un insieme di difficoltà*». Folla di pazienti in attesa (tra i quali non sono rari episodi di esasperazione e intolleranza),

Al pronto soccorso del Martini molti malati nei corridoi

casi gravi che richiedono un'assistenza continua, lettini e barelle occupati dai degenti che aspettano essere smistati nelle varie divisioni, dove però non esistono posti liberi. Tra gli altri guai, ieri c'era anche la sala di rianimazione completa.

Meno grave la situazione al Maria Vittoria. Il cui direttore sanitario, dott. Giovanni Leone, ha chiesto un momentaneo *black out*, legato in particolare a problemi saturazione dell'ortopedia: «*Inutile accogliere persone con semplici fratture per poi smistarle subito dopo al Centro traumatologico*».

In la Guardia medica ha ambulanze, dislocate in altrettanti ospedali: nette, Cto, Mauriziano, Maria Vittoria, Martini Nuovo, Astanteria Martini. Ma in certi giorni non sufficienti, tante sono le chiamate. «*Accade perfino* — protestano gli operatori — *che nei Dea non ci liberino i mezzi per avere un lettino in più a disposizione. La scorsa estate, in un abbiamo dovuto chiedere l'intervento della polizia. Se gli ospedali non accettano gli ammalati, noi che possiamo fare? Eppure talvolta troviamo lo sbarramento perfino alle Molinette*».

In risposta, il dott. Brusa, direttore sanitario delle Molinette, dà alcune cifre: «*In certi giorni, ricoveriamo 60-70 persone, attraverso il solo pronto soccorso di medicina. Colmiamo i reparti, poi la degenza temporanea (27 letti), poi le barelle, poi le sedie. E poi? Si attendono le dimissioni dei guariti il giorno seguente per trasferire nei posti lasciati liberi i malati in attesa nei reparti di emergenza*». Come dire: si è in ritardo almeno di un giorno.

«*Noi, invece* — commenta l'ispettore sanitario dell'Astanteria Martini, dott. Mario Lombardo —, *siamo come in zona frontiera, serviamo mila abitanti. Talvolta ci troviamo con il Dea intasato, sia perché mancano adeguate strutture territoriali dovrebbero aprire come filtro, sia perché il cittadino si fida di più dell'ospedale*». Contribuire ad intasare un pronto soccorso per un taglio al dito oppure perché ha bisogno di un'iniezione antibiotici, significa sottrarre spazio, personale e strutture a casi gravi.

Le emergenze sono comunque sempre garantite. Il che significa: un moribondo ha il lettino ospedaliero assicurato.

Carlo Novara

Le prospettive di lavoro per chi si iscrive all'Università

Farmacia tira ancora

Mille iscritti: può garantire impiego dietro il bancone o nelle industrie medicinali. Orizzonti abbastanza sereni anche per Agraria (da novembre, gli anni di studio passano da 4 a 5, escluse scienze forestali) - Buio fitto, invece, per la Facoltà Veterinaria

Università, quale facoltà sceglierà per a un posto di lavoro? Nei giorni abbiamo parlato delle prospettive degli iscritti a Medicina, Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio, Lettere, Magistero, Architettura. Oggi ascoltiamo la voce degli esperti di Farmacia, Agraria e Veterinaria.

Farmacia — La facoltà ha 1000 iscritti in corso e 343 fuori corso; i laureati dell'83 sono 122. Si danno 19 esami quattro anni per la laurea in Farmacia, 27 in cinque anni per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutica.

«*Non ci sono disoccupati* — afferma il dott. Doglia, presidente dell'Ordine farmacisti —. *Gli sbocchi occupazionali esistono ancora, anche perché la facoltà Torino sforna professionisti di prima qualità: gli studi sono molto duri e selettivi, sono pochissimi coloro che riescono a laurearsi senza andare fuori corso*».

Un neo laureato, se non ha la fortuna di essere figlio farmacista, «*può trovare lavoro nelle farmacie pubbliche (una settantina quelle comunali a Torino e in provincia) o in quelle private, 550*».

Esisterebbe anche la soluzione delle Usl o delle farmacie ospedaliere, ma per ora c'è il blocco assunzioni. «*Inoltre, è ricettiva l'industria dei medicinali*».

E chi vuole esercitare «*dietro al banco*», ma non ha capitali per acquistare la licenza da un privato? «*Esistono i concorsi per le farmacie di nuova apertura*».

Agraria — Ha 988 iscritti in corso, 575 fuori corso, 115 laureati nell'83. Finora, i 31 esami si dovevano affrontare in 4 anni. Dal prossimo novembre, i nuovi iscritti avranno 5 anni a disposizione. Restano, invece, gli anni di per il corso in Scienze forestali.

Dice il presidente dell'Ordine agronomi dott. Tarditi: «*Se un giovane mi chiedesse consiglio gli direi di iscriversi ad Agraria, ma soltanto dopo averci pensato bene. Gli studi sono molto impegnativi, occorre tanto amore per la tura. Gli sbocchi lavoro esistono, tra l'altro nel settore enologico a livello tecnico e commerciale, in quello alimentare, della meccanica per l'agricoltura. C'è poi lo degli impieghi pubblici (il servizio alberale, per esempio), ma anche nelle banche per le pratiche legate ai prestiti agricoli, nelle assicurazioni*».

I laureati in Agraria mila in Italia, iscritti all'Albo. «*Molti finiscono dove c'è bisogno di organizzare l'agricoltura oppure dove esiste un'organizzazione migliore e più ricettiva di quella italiana*».

Veterinaria — iscritti 513 in, 539 fuori corso, 66 i laureati del 1983. Si danno 31 esami in 5 anni. «*Se mi si chiede un consiglio* — afferma il preside prof. Monti — *dico: lasciate perdere, i veterinari sono già troppi. E la prova con le cifre: in Italia sono mila gli iscritti all'Albo, altri mila gli studenti che aspirano laurea. Anche se la riforma sanitaria, in futuro, potrà aprire possibilità di lavoro, per ora gli spazi restano esigui*». C'è qualche speranza per chi si specializza nel campo della produzione e igiene degli alimenti, in quello per il risanamento degli allevamenti intensivi. «*E' pressoché impensabile la libera professione nel campo dei piccoli animali: a Torino, i veterinari che curano cani e gatti trent'anni fa erano 10, ora 120*».

Il preside Monti con i colleghi delle altre facoltà di Veterinaria italiane auspica il numero programmato. Anche per mantenere la serietà degli studi. Spiega: «*I nostri corsi erano nati per avere 40-50 allievi ciascuno. Nell'83 ne hanno avuti fra 10 e 200 a seconda degli anni di studio. Il risultato è una selezione tremenda: il numero dei fuori corso è una follia*».

Maria Valabrega

Sperimentali insegnanti

«*Ho buone speranze per le classi sperimentali: il ministero concedere l'autorizzazione a chiamare i docenti che mancano e che indispensabili per il loro funzionamento*»: lo ha annunciato il provveditore Sciaipi di ritorno da Roma.

Una recente circolare impedisce di nominare supplenti per le cattedre lasciate scoperte dai docenti di ruolo negli istituti dove ci sono corsi sperimentali. Sono interessati i professionali Giulio di Torino e *D'Oria* di Ciriè, i tecnici di Giaveno, *Olivetti* di Ivrea, *Lagrange* di Rivarolo, *Guarello* di Torino, i classici di Oulx e *Gramsci* di Ivrea. Forse già oggi o domani il ministero invierà l'autorizzazione per nominare i professori che mancano (una quarantina).

Protestano maestri

Protestano i 373 maestri di ruolo che hanno scelto di lavorare per le attività integrative (si chiamano di organico aggiuntivo). Domani, 16, discuteranno in assemblea (corso Ferrucci 8/A) questioni legate alla loro carriera.

«Siamo vincitori di concorso, avevamo scelto questa strada perché credevamo in migliore qualità scuola — lamentano — invece ci trattano come tappabuchi: nei servizi sostegno anche se non siamo qualificati, per supplenze pochi giorni in scuole sempre diverse. E, se delusi, chiediamo il trasferimento, a noi tocca scegliere la sede in coda dopo l'ultimo arrivato. Nel nostro futuro, inoltre, si prospettano passaggi continui di sede. E' un assurdo».

C'è l'accordo alla De Sanctis

Accordo per la media *De Sanctis*, sfrattata dai locali di via Medici, dichiarati inagibili dai vigili del fuoco. La soluzione è stata raggiunta dopo sopralluogo alla elementare *Manzoni*, in Svizzera, di una commissione di genitori, insegnanti, delegati del Comune e del provveditorato.

La *De Sanctis*, che ha già una succursale di 15 classi presso la *Manzoni*, avrà altre 6 aule in corso Svizzera. 9 saranno invece ospitate vicina Nigra. Nei prossimi giorni ci sarà il trasloco, in settimana le lezioni potranno cominciare regolarmente.

C'è stato anche un accordo per i lavori ristrutturazione della sede in via Medici dove la scuola tornerà fra qualche mese: se ne occuperà la parrocchia di S. Anna.

Sull'ematologia

Un importante convegno medico, organizzato dalla sezione piemontese Società italiana di ematologia, è in programma venerdì nell'aula magna della Clinica pediatrica di via Zuretti.

I lavori, presieduti dal prof Paolino, saranno aperti alle 15,45 da una relazione del prof. Monteverde sulle crioglobulinemie.

La denuncia del pm Bernardi al processo dei Colp

Molti pensano ancora di fare la lotta armata

Cominciata alle Vallette la requisitoria contro gli 82 accusati di essere la continuazione ideale di Prima linea - L'arringa della parte civile

Resa dei conti processo che si celebra in seconda corte d'assise alle Vallette contro 82 imputati «Colp», Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato, sigla utilizzata per tenere insieme quel che restava di Prima Linea, dopo la sconfitta del maggio '80, quando furono catturati e cominciarono a collaborare i pentiti Roberto Sandalo, Zedda e molti altri. Ieri hanno preso la parola i rappresentanti della parte civile per il ministero dell'Interno e la presidenza del Consiglio, avv. Bestente, e il pubblico ministero Bernardi. Nelle gabbie dell'aula bunker erano presenti quasi tutti i 41 imputati detenuti, assenti invece quelli a piede libero.

I Colp devono rispondere di una serie di rapine compiute in Piemonte e in Toscana tra l'81 e l'aprile '82 e di organizzazione o partecipazione a banda. Per quest'ultimo reato sono già stati processati e condannati i capi Susanna Ronconi, Sergio Segio, Marina Premoli, Guido Manina, Francesco D'Ursi, Loredana Biancamano, Daniele Gallo.

Per Bestente «I Colp sono la continuazione ideale Prima Linea. *Nelle file dell'organizzazione militavano i latitanti di Pl e ai nuovi gregari veniva impartito l'addestramento all'uso delle armi. Il progetto politico consisteva nella liberazione compagni catturati. l'ideologia della lotta armata non era ancora stata abbandonata*».

Nella sua requisitoria il pubblico ministero Bernardi ha ricostruito le tappe fondamentali delle indagini che portarono all'individuazione dei capi e dei gregari, alla scoperta dei covi di via Cercenasco il 15 giugno '81, di via Monginevro il 4 aprile '82 e di corso Francia a Collegno il 15 aprile '82. Ha detto Bernardi: «*Il materiale sequestrato, armi, munizioni, documenti, schede su futuri obbiettivi, prova che i Colp ancora una salda struttura e una micidiale potenzialità*».

E ha continuato: «*Il mutato atteggiamento processuale cosiddetti irriducibili, che nel dibattimento hanno pubblicamente proclamato di dissociarsi dalla lotta armata, costituisce un fatto molto importante. Il terrorista che ha davanti a sé la prospettiva di lunghi anni di detenzione ha tutto il tempo per riflettere. Ma fuori c'è ancora chi di imbracciare il fucile e continuare la lotta armata*». La requisitoria pm Bernardi dovrebbe concludersi entro la fine settimana.

Contestati lavori socialmente utili

Sciopero e manifestazione davanti al Comune, stamane, dei 250 disoccupati impiegati in lavori «socialmente utili» dall'amministrazione cittadina. Il Coordinamento Palazzetto, che appoggia l'iniziativa, critica il ritardo della giunta, poiché gli avviati avrebbero dovuto essere 400. Afferma inoltre che si tratta dei «*casi più disperati, per i quali dovrebbe essere garantito un posto fisso. Tanto più che, città, pubblico amministrazione potrebbe assumere oltre 4 mila persone*». Nuova manifestazione il 3 ottobre, con corteo da piazza San Giovanni alla prefettura.

Arrestato due anni fa per un baule con mitra e fucili arrivato dagli Usa

Professore assolto: estraneo a un traffico illegale d'armi

Condannato a 8 anni il fratello accusato di aver spedito il carico (ma l'America lo aveva assolto). Un terzo fratello è in carcere a New York per omicidio, un quarto ucciso a Brooklyn dalla mafia

Emilio Di Chiara, condannato

«*Assolto con formula ampia per non commesso il fatto*». Le parole del presidente della prima sezione del tribunale fanno sospirare soddisfazione Antonino Chiara, professore di lettere alla media «*Serantini*» di via Vi. Dopo due anni l'insegnante alla da una complessa storia di contrabbando d'armi sulla quale, raccontano le processuali, aleggiano l'ombra della mafia e il mistero di tante morti violente.

La soddisfazione del docente è comunque contenuta: pochi secondi prima di mandarlo assolto i giudici hanno riconosciuto colpevole del contrabbando il fratello Emilio e l'hanno condannato ad 8 anni di carcere.

Singolare il destino dei due Di Chiara. Siciliani, figli di un maresciallo dei carabinieri, portano un cognome che a New York ha tristi assonanze: un terzo Francesco capla pesante pena per omicidio catalogato dagli inquirenti d'Oltreoceano come «*regolamento di conti in seno all'onorata società*». Un quarto, Lorenzo, è stato assassinato a colpi di pistola a Brooklyn, il febbraio scorso: sarebbe stato eliminato, perché sospettato di essere un infiltrato «Dea» (la polizia antinarcotici statunitense), dal clan dell'eroina.

«*Credo a me* — ironizzava col cronista in una pausa dell'udienza il professor Antonino Di Chiara facendo sorridere i difensori ed Olviero Del Fiume —, *la più grande fortuna è essere figli unici. Pensi: il sottoscritto, autore di romanzi contro la mafia adottati nelle scuole medie con successo, invischiato in un processo simile*».

Diceva, attraverso le sbarre della gabbia degli imputati, il fratello Emilio dopo aver sentito il pubblico ministero chiedere 11 anni e 6 mesi di reclusione per lui e l'assoluzione, per insufficienza di prove, di Antonino: «*Ho già capito che mi condannano anche se non c'entro con quelle armi. Antonino dice che i fratelli sono una disgrazia? Eh, sì, capisco che per lui, con la sua posizione, già l'insufficienza prove sarebbe un dramma*».

Non meno singolare del destino è il cammino giudiziario di questi fratelli diversi in tutto. Il professore finisce in cella in una caserma della Guardia di Finanza nel settembre '82: l' di essere il destinatario di due bauli che Emilio ha spedito dagli Usa, dove da sette anni fa il muratore. In un sottofondo dei bauli trovati 10 mitragliette, 9 pistole, un fucile ed un mirino. Per gli inquirenti l'arsenale sarebbe destinato a qualche *famiglia* mafiosa. La cattura di Antonino la sorprese: «*Un insegnante, un intellettuale schierato contro la delinquenza organizzata farebbe parte di essa? Non può essere*» sostengono colleghi e decine di amici e conoscenti firmando un manifesto di protesta contro la cattura. Al processo testimoniano in favore del docente il fondatore del gruppo Abele, Don Ciotti, e il pretore Ciocchetti.

Di Chiara rimane detenuto due settimane, è liberato per carenza di indizi. Dieci mesi dopo il giudice istruttore Tamponi gli fa restituire il passaporto, motiva il provvedimento «*essendo risultato l'imputato estraneo ai fatti*». Ma, nella primavera scorsa, lo rinvia a giudizio: «*Sarebbe imputato processario solo perché fratello di... però certi elementi poc'anzi considerati amorfi ora trovano dignità di indizi ed allora...*» Strana pure la vicenda di Emilio: i magistrati torinesi lo fanno arrestare a New York nell'aprile '83: «*Lui ho spedito i bauli i mitra*». Prima di estradarlo la giustizia americana lo processa per l'esportazione illegale d'armi e lo assolve.

Claudio Giacchino

«Ci ha dimenticati»

Protesta di famiglie contro lo Iacp - I problemi di via Cimarosa e via Moncrivello

«*L'Istituto case popolari ci ha dimenticati*» protestano le 300 famiglie che abitano i 267 alloggi in via Cimarosa 30 e via Moncrivello 1. «*In realtà* — afferma il comitato inquilini — *gli appartamenti sarebbero 285, ma 14 sono lasciati vuoti da 3 mesi*».

Spiega Roberto Malvasi, presidente del comitato: «*L'Iacp ha ristrutturato il palazzo del complesso in due tempi. Il primo gruppo è stato riconsegnato nell'81, il secondo nell'83*». Ma i guai sono cominciati subito, in particolare per gli abitanti di quest'ultimo lotto, quello verso la via Moncrivello. «*Va premesso* — intervengono Oreste Brero e Canio Ciolfari — *che gli alloggi non hanno ancora avuto il collaudo e l'Istituto rifiuta provvedere*». Il primo risultato è che infiltrazioni d'acqua dalle grondaie stanno rovinando soffitti e pareti in molte camere.

Un altro inquilino, Salvatore Marrocco, mostra la trave portante di un tetto, spezzata, puntellata e rinforzata con alcune stecche di metallo. Un'ala dello stesso tetto ha le tegole in parte sconnesse. Dice ancora Malvasi: «*Basta un vento forte per farle vibrare perché il lavoro è mal fatto*».

Fioccano le proteste anche per le tapparelle «veneziane» esterne messe alle finestre dei piani terreni, recinzioni che continuano a mancare, il cippo in onore dei caduti, abbozzato e mai concluso in tanti anni.

Pulizia Iacp in sciopero

In sciopero, da ieri pomeriggio, i dipendenti della Imeo-Puli, impresa che provvede alle pulizie delle varie dell'Istituto autonomo case popolari. Lamentano che con il nuovo capitolato d'appalto è stato ridotto l'organico e contemporaneamente l'orario di lavoro è passato da 6-8 ore al giorno a 4.

Secondo i lavoratori, che hanno già scioperato lunedì l'Iacp ha imposto arbitrariamente dei limiti all'impresa per diminuire i costi, operando di fatto sul salario dei dipendenti della Imeo-Puli.

Per chi ha handicap

Presentata dal Comune la prima comunità alloggio per persone fisicamente impedite

Mentre sta per aprirsi il convegno nazionale sul ruolo delle comunità alloggio e la Regione Piemonte restituisce, per mancata utilizzazione, 637 milioni di sovvenzioni destinate agli handicappati, il Comune di Torino presenta la prima comunità alloggio per persone tra i 18 e i 40 anni fisicamente impedite (35 sono già in funzione per minorenni e handicappati psichici).

La nuova struttura, al pian terreno di Lungo Dora Voghera 134, ricavata in due alloggi palazzo dell'Iacp dove sono altre 6 comunità, è stata illustrata ieri dall'assessore Tartaglia, presenti i 4 ospiti dell'appartamento (altri due in d'attesa).

Molta attenzione è stata posta alle barriere architettoniche già nella fase di progettazione dello stabile: è stato rinnovato uno scivolo per l'ingresso delle carrozzelle (che possono entrare negli ascensori); i bagni sono adattati esigenze handicappati; i mobili sono facilmente accessibili anche da chi ha difficoltà di movimento. I funzionari del Comune che si occupano di questo settore hanno una vasta esperienza acquisita con la pratica quotidiana della risoluzione dei problemi di chi vive con handicap.

Nell'alloggio di Lungo Dora Voghera, come ha spiegato l'assessore Tartaglia, possono essere ospitate persone in grado condurre e organizzarsi autonomamente vita quotidiana nelle diverse espressioni (studio, lavoro, tempo libero) ma che necessitano di un supporto in relazione alla domestica e all'igiene e cura personale qualora gli handicappati siano costretti o desiderino rendersi autonomi dalle rispettive famiglie.

Problemi da risolvere ne ancora, a partire dalla gli altri inquilini dello stabile (c'è chi ha squarciato i pneumatici delle carrozzelle o rotto i freni), ma l'assessore Tartaglia assicura che si farà il possibile per superarli, anche con la collaborazione dell'Iacp (che deve costruire i box in cortile per i mezzi degli handicappati). Intanto si sta già realizzando un'altra comunità

Banditi in Posta hanno rapinato anche i clienti

Ufficio postale Bruino, via Roma 20, direttore e due impiegati, ore 11,40 di ieri: irrompono tre uomini volti coperti, impugna fucile moze, gli altri due pistole e una mazza. Pochi minuti terrore, poi fuggono su una volante (il quarto complice) e fanno perdere le tracce. Non ancora precisato il bottino.

Al momento dell'assalto c'erano cinque clienti.

Gli albergatori vogliono dare un contributo concreto

Per rilanciare Torino

Si è costituito un «Settore turismo» nella Confcommercio [illegible] Il progetto [illegible] creare [illegible] ente privato - In città, un turista ogni nove operatori commerciali; proposte di nuove manifestazioni - Il problema: [illegible] sede per i congressi - «Non preoccupa la mancanza [illegible] un albergo di lusso»

Gli albergatori torinesi hanno deciso di rimboccarsi le maniche per dare [illegible] contributo più fattivo al rilancio turistico [illegible] Torino: poche settimane fa è stato costituito il «Settore turismo» [illegible] Confcommercio, entro due mesi i suoi componenti diffonderanno un progetto per la creazione di un ente privato, previsto [illegible] l'altro dalla legge-quadro sul turismo.

Alla presidenza del «Settore turismo» è stato designato Amato Remondetti, l'uomo che guida anche l'Associazione fra gli albergatori piemontesi. Il [illegible] è un programma semplice che parte da [illegible] constatazione: *«A Torino ospitiamo [illegible] turista autentico ogni nove operatori commerciali. Occorre tenere presente questo dato prima di stilare programmi».* In attesa [illegible] rilanciare l'immagine della Torino turistica si possono intanto potenziare altre strade. *«La più immediata sarebbe quella [illegible] costituire un valido centro congressi. [illegible] facendo qualcosa Torino-Esposizioni che, come ente privato, [illegible] precisi bilanci da far quadrare [illegible] quindi, una potenzia[illegible] limitata. Ma Torino [illegible]trebbe accogliere incontri di alto levatura, superiori per numeri di congressisti e interesse agli attuali [illegible] problema urgente sarebbe reperire una sede adatta: per la riunione dei sindaci d'Europa si [illegible] stati costretti a trovare una soluzione di emergenza».*

La creazione di una [illegible]tura [illegible] grado di accogliere ogni tipo [illegible] congressi sarà fra i primi obiettivi dell'ente. Per Remondetti va cambiato qualcosa anche nella programmazione dei Saloni tradizionali: *«Ormai gli operatori [illegible] commerciali e le aziende possono dedicare ad un salone 3-4 giorni, [illegible] di più. Ecco perché appaiono superate le manifestazioni che si dipanano su un eccessivo numero di giornate. Talune hanno assunto sempre più le vesti di una fiera, riducendosi [illegible] un fatto meramente commerciale. Ma queste iniziative [illegible] rilanciano [illegible] città. Piuttosto occorrerà stare attenti a non perdere altre occasioni: le partenze di Mind, Samia e Modaselezione devono pur averci insegnato qualcosa. E' indispensabile puntare [illegible] qualità, [illegible] [illegible] il rischio di ripetere esperienze come [illegible] Fiera dell'antiquariato, interessantissima il primo anno ma decaduta [illegible] secondo».*

Poco sembra pesare la mancanza di un albergo di lusso: *«Per la verità [illegible] Principi di Piemonte lo era. Poi la catena del Jolly, anche per equipararlo a tutti gli altri suoi alberghi, [illegible] scelto [illegible] declassarlo. Quindi in pratica a Torino esiste ancora un albergo di lusso, ma si presso di [illegible] prima categoria e senza l'Iva al 18 per cento».*

Non [illegible] nemmeno la chiusura [illegible] qualche esercizio: *«Fra i migliori hanno chiuso il Florina [illegible] il Suisse mentre il Ligure riaprirà presto. E' un fatto [illegible] segue l'andamento turistico cittadino e ne è una logica conseguenza».*

Buoni continuano [illegible] [illegible] i risultati [illegible] turismo [illegible] strada: *«Riusciamo spesso a proporre Torino come tappe nei grandi viaggi in pullman del Centro Europa alla Costa Azzurra. Siamo competitivi (prezzi inferiori [illegible] circa il 20%) rispetto a Milano e possiamo strappare un buon numero [illegible] presenze nel [illegible] dei workshops con le compagnie turistiche. Grossi danni ci porta invece l'isolamento dell'aeroporto, privo anche dei richiestissimi collegamenti [illegible] la vicina Svizzera».*

Negative le previsioni [illegible]che per l'anno in corso: i primi [illegible] sei [illegible] non confortano i dati nazionali (leggero incremento, +1%, sia per gli stranieri che gli italiani) dimostrano come Torino sia sempre più dimenticata.

Il Ligure riapre a primavera

I lavori all'hotel Ligure, [illegible] avvolto dalle impalcature

Cinque [illegible] di lavori e poi il «Ligure» di piazza Carlo Felice riaprirà i battenti. Dopo due anni di chiusura riprenderà così la [illegible] attività uno degli alberghi più tradizionali di Torino: avrà 156 camere, tutte con bagno, e due saloni da 300 metri quadrati, in grado di ospitare congressi.

La catena dei Jolly hotel, attuale proprietaria dell'immobile, ha previsto comunque altri interventi: proprio in questi giorni sono stati acquistati alcuni alloggi adiacenti alla struttura e, appena ricevute [illegible] Comune [illegible] necessarie autorizzazioni, verranno ricavate altre [illegible] [illegible]mere, pronte presumibilmente nell'autunno '85. L'intera opera costerà [illegible] [illegible] miliardi.

Non appena aperto il Ligure, s'inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'Ambasciatori: l'albergo [illegible] verrà chiuso, ma funzionerà per qualche mese a ricettività ridotta.

L'avvio delle trattative ancora rinviato

Ostacoli a Volpiano per il pentapartito

L'operazione dovrebbe portare in giunta psdi, pli e pri a spese degli indipendenti - I socialisti sono favorevoli, la dc nicchia

Si farà al comune di Volpiano il pentapartito? Le trattative [illegible] sono ancora avviate perché [illegible] sembra che tra dc, psi e indipendenti, i tre partiti che formano ora la giunta, [illegible] [illegible] identità di vedute. Il psi è favorevole, la dc meno disponibile, decisamente contrari gli indipendenti perché, se l'operazione [illegible] [illegible] in porto, dovrebbero uscire dalla giunta.

Un anno fa, quando si costituì l'amministrazione dopo le elezioni di giugno, [illegible] primo tentativo di formare l'esecutivo a cinque tra dc, psi, psdi, pli e pri, in linea [illegible] [illegible] governo nazionale, fallì dopo molte polemiche e incomprensioni. Ora sono i tre partiti laici, che dispongono ciascuno [illegible] un consigliere, a chiedere ufficialmente, con lettera firmata congiuntamente dai tre segretari, di entrare in giunta. L'attuale tripartito dispone di [illegible] voti, e [illegible] i tre seggi dei partiti laici in sostituzione di quelli del gruppo indipendente avrebbe sempre la maggioranza assoluta.

Dice il vicesindaco socialista, Simeone Pillari: *«La richiesta [illegible] socialdemocratici, liberali e repubblicani [illegible] ci pare infondata sul piano politico. Se si dovesse raggiungere un'intesa sul programma non [illegible] come potremmo rifiutare [illegible] accordo che riproduce il quadro [illegible] che sta molto a cuore alla dc. Sul terreno [illegible] [illegible] da fare i tre partiti laici hanno finora svolto [illegible] opposizione costruttiva: ci [illegible] state divergenze [illegible] ma anche significativi avvicinamenti sulla politica della giunta».*

Per il segretario dc Gennaro Piccirillo, invece, la trattativa in questo momento è *«inopportuna perché è [illegible] corso in giunta una verifica programmatica».* La giunta presieduta dal sindaco democristiano Giovanni Stolle è formata da [illegible] assessori dc, due psi e due indipendenti. In caso di accordo, per far posto ai tre nuovi assessori dei partiti laici, dovrebbero dimettersi oltre [illegible] due dipendenti anche un assessore dc. I socialisti sarebbero disposti a rinunciare [illegible] [illegible] posto solo in cambio della poltrona di sindaco.

Mancano metà insegnanti

All'istituto tecnico 8 Marzo di Settimo

A 15 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, all'istituto tecnico commerciale 8 Marzo di Settimo (unica scuola superiore della città) mancano ancora metà dei professori. Nelle 32 classi per ragionieri, periti commerciali e ragionieri programmatori gli insegnanti sono circa 35, su un organico di 68. Dice la preside Orsola Quario: *«Per ora siamo costretti a fare solo quattro ore di lezione al giorno, in alcune classi tre. Purtroppo, dei professori presenti sono pochi quelli [illegible] ruolo, per cui ci saranno certamente ancora dei partenti».*

Istituito quattro anni fa come sezione staccata dell'Aldo Moro di Torino, l'istituto tecnico di Settimo conta 838 allievi provenienti da molti centri quali Volpiano, Brandizzo, Torrazza, e dal Canavese. Rispetto allo scorso anno gli studenti sono aumentati di circa 90 unità. Quest'anno, [illegible] l'istituzione del nuovo indirizzo di studi, quello per ragionieri programmatori, è stata formata una classe che ha potuto subito iniziare il programma avendo tutti i professori.

«I programmi di studi proposti — dice la preside — sono adeguati al mutato livello delle tecnologie, preparano i giovani ad assolvere i compiti propri dei ragionieri».

In [illegible] nuovo poliambulatorio

Servizio dialisi anche a Caselle

La struttura (con guardia medica e Croce verde) servirà 30 mila abitanti

Nel [illegible] [illegible] una conferenza stampa tenutasi ieri a Caselle, gli amministratori della città e dell'Usl 27 hanno illustrato il progetto per la creazione di un nuovo poliambulatorio. *«La struttura sanitaria — afferma il vicesindaco Battistella — verrà situata [illegible] via Savonarola, [illegible] lontano dal centro, nei pressi [illegible] stazione ferroviaria e di [illegible] fermata dell'autobus».*

Il poliambulatorio dovrebbe ospitare anche un centro per la dialisi, nonché la guardia medica, la Croce Verde e il distretto sanitario della città. *«Il centro — afferma il presidente dell'Usl 27, Trogolo — servirà i 30 mila abitanti dei Comuni di Mappano, San [illegible] al Campo, Borgaro, San Maurizio e Caselle, snellendo [illegible] il lavoro del poliambulatorio di Ciriè a cui quasi tutti questi Comuni adesso fanno capo».*

Secondo [illegible] proiezione fatta [illegible] crescita della popolazione, [illegible] pensa che [illegible] struttura si troverà a dover [illegible] un maggior numero di utenti. *«La necessità [illegible] creare il centro dialisi — aggiunge il vicepresidente dell'Usl 27, Farina — nasce dal fatto che Comuni come Venaria, Settimo, Lanzo e zone circostanti devono far capo [illegible] un solo centro dal quale dipendono, in totale, 280 mila cittadini».*

Il progetto prevede la realizzazione entro il 1987 con un costo [illegible] dovrebbe sfiorare i 3 miliardi. I primi lavori, grazie [illegible] uno stanziamento di 800 milioni da parte della Regione, partiranno nei primi mesi del nuovo anno. *«Il [illegible]do così elevato della struttura* — spiega l'assessore [illegible] Urbanistica, Taranto — *ha una sua spiegazione. Nello stendere il progetto ci siamo fatti carico [illegible] offrire al pub[illegible] [illegible] possibilità di raggiungere con facilità il poliambulatorio. Abbiamo così predisposto [illegible] ampio parcheggio e abbiamo scelto una zona raggiungibile attraverso le due strade provinciali che passano per [illegible] città».*

[illegible] amministratori di Caselle stanno anche preparando un piano per il trasporto pubblico che dovrebbe facilitare le comunicazioni tra la città e i paesi circostanti che faranno [illegible] alla struttura sanitaria. *«Se [illegible] i finanziamenti tutto andrà bene* — dice il presidente dell'Usl Trogolo —, *[illegible] se entro ottobre [illegible] Regione [illegible] stanzierà una somma [illegible] a 1 miliardo e 200 milioni, dovremmo essere in grado [illegible] fornire [illegible] popolazione, anche prima dell'87, un tetto funzionale comprendente il poliambulatorio e il centro dialisi, che sono le strutture più necessarie».*

★ Il conducente [illegible] un'ambulanza del Mauriziano, Vincenzo Mulas, 27 anni, [illegible] Riboli 3, e un infermiere, Achille Murotto, via Puccini 7, La Loggia, sono rimasti feriti [illegible]llo scontro con un camion dei vigili del fuoco.

E' avvenuto [illegible] 13.30 in corso Vittorio, angolo corso Re Umberto. I vigili del fuoco [illegible] recandosi a sirene spiegate in via Sacchi, per soccorrere una anziana colta da malore e bloccata in [illegible]. L'ambulanza viaggiava a tutta velocità verso via Arsenale 21, dove era avvenuto un incidente.

Ha causato [illegible] morti

Inchiesta per lo stop [illegible]

Il pretore di Cuorgnè ha aperto ufficialmente un'inchiesta per accertare se esistono particolari responsabilità nell'incidente che sabato notte ha causato la morte di due pensionati torinesi all'incrocio tra le provinciali Salassa-S. Ponso e Valperga-Busano, nel Canavese.

Come riportato ieri da *La Stampa*, il segnale di pericolo che obbliga allo stop chi proviene da S. Ponso era quasi invisibile a causa [illegible] erbacce che lo coprivano. [illegible] molto probabile che Ugo Fasio, 61 anni, alla guida della 128 sulla quale viaggiava anche la moglie, Giuseppina Barantoni, abbia proseguito senza notare il segnale, accorgendosi [illegible] pericolo soltanto all'ultimo istante.

Purtroppo, proprio in quel momento, da Busano stava arrivando Mauro Berta, 25 anni, che [illegible] la sua Ritmo ha investito in pieno l'auto dei [illegible]: [illegible] tragico impatto che ha semidistrutto la 128, causando la morte istantanea dei due coniugi.

Ieri pomeriggio i carabinieri, inviati dal pretore, si so[illegible] recati sul posto per procedere a ulteriori rilievi sull'effettivo pericolo per chi percorre quella strada.

Da rilevare che sull'asfalto non si notano in pratica trac[illegible] [illegible] frenata. [illegible] è escluso che nei prossimi giorni l'inchiesta si sviluppi e il magistrato emetta alcuni avvisi di reato.

Per l'anniversario dell'assedio francese del 1704

I Savoia a Castagneto? Dura protesta dell'Anpi

Domenica, alla celebrazione storica, è attesa anche la principessa Marina Doria - L'associazione partigiani: «Siamo amareggiati»

La principessa Marina Doria

Castagneto Po si prepara a festeggiare il 280° anniversario della resistenza opposta dal comune nella difesa [illegible] Torino durante l'assedio francese nel 1704-1705. Le truppe francesi del generale Vendôme, conquistata Verrua Savoia, si diressero verso Torino, mentre il duca Vittorio [illegible] Amedeo II rallentava l'avanzata con [illegible] difesa sull'asse Chivasso-Castagneto Po, che durò ben quaranta giorni.

La ricorrenza verrà celebrata domenica 30 settembre, [illegible] inizio alle ore 15, in piazza [illegible] Rovere, [illegible] la partecipazione [illegible] autorità dello Stato. Saranno anche presenti l'ambasciatore di Spagna ed i consoli di Francia, Austria e Germania. A Castagneto Po e nella vicina Chivasso, in queste ore di vigilia dell'anniversario, circolano inoltre sempre più [illegible] insistenza [illegible] [illegible] della presenza di Casa Savoia, nella persona della principessa Marina Doria.

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia, Sezione Boris Bradac di Chivasso, è però contraria alla presenza dell'esponente di Casa Savoia. Dice il presidente, Fortunato Verduci: *«Oggi, nella Repubblica nata dalla Resistenza, [illegible] si devono autorizzare queste manifestazioni, che finiscono per risultare celebrazioni monarchiche. Sono veramente amareggiato con gli amministratori [illegible] Castagneto [illegible] per [illegible] permesso questo tipo di manifestazione, che viene fatta apparire storica con [illegible] presenza di personaggi [illegible] graditi all'Anpi».*

Il sindaco di Castagneto Po, Angelo Revello, non condivide la tesi di Fortunato Verduci e sostiene che la ricorrenza *«vuole riproporre ai giorni nostri le difficoltà con le quali la libertà, già nel 1705, venne difesa e cara pagata».*

«Tir» [illegible] ribalta Bloccata [illegible] [illegible] statale di Susa

La statale 24 del Monginevro [illegible] nella notte di ieri è rimasta nuovamente interrotta [illegible] oltre quattro ore, tra Susa e Bussoleno, a causa del ribaltamento di un «Tir» carico di legname.

Alla guida del mezzo Renzo Crepaldi, 35 anni, Viceforte di Cuneo, diretto [illegible] traforo del Fréjus. Giunto [illegible] prossi[illegible] del bivio [illegible] Mattie, nell'affrontare [illegible] curva, per cause in [illegible] di accertamento, ha perso il controllo [illegible] mezzo.

Dopo aver urtato contro un muretto a lato della statale, il camion si è rovesciato. Il Crepaldi è stato [illegible] [illegible] altri automobilisti.

[illegible] Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio sulla provinciale che da Piscina porta a Cumiana. Un pullman si è ribal[illegible] in un canaletto che fiancheggia la strada, e l'abitacolo è andato semidistrutto nell'urto contro il muro di [illegible] casa: nell'autobus si trovavano soltanto l'autista Pietro Raffinatto, 57 anni, ed il bigliettaio Marco Daghero, entrambi di Cumiana: il primo è [illegible] illeso, mentre il bigliettaio ha riportato qualche contusione.

Un progetto per difendere l'economia delle valli

A Germagnano mercato solo con prodotti locali

Riservato ai piccoli produttori della zona, offrirà [illegible] spazio per valorizzare l'attività e garantire i prezzi - Pronto tra un [illegible]

Negli anni passati, a causa della crisi crescente, i paesi delle [illegible] di Lanzo hanno visto, via via, diminuire la [illegible] polazione e, di conseguenza, [illegible] produzione dei prodotti locali. Ora i Comuni stanno cercando [illegible] fermare questa tendenza e [illegible] dare nuovo vigore all'agricoltura e all'artigianato. Un esempio è offerto ora dal Comune di Germagnano, dove si sta discutendo la creazione di un [illegible] coperto riservato [illegible] produttori [illegible] del settore terziario.

«La nostra proposta nasce — afferma il sindaco Francesco Airola — *dal fatto che, dopo avere compiuto [illegible] viaggio esplorativo [illegible] mondo della produzione agricola e artigianale delle valli, ci siamo resi conto che, sebbene lentamente, è [illegible] crescita».* La nascita del mercato, autogestito [illegible] produttori, darebbe anche una nuova spinta all'economia [illegible] Germagnano che, grazie alla sua posizione geografica, [illegible] facilmente r[illegible] nel suo intento [illegible] di riunire settimanalmente i produttori locali.

«Certo — afferma il primo cittadino — *il mercato [illegible] un ulteriore incremento [illegible] nostra economia, ma, oltre a ciò, ci [illegible] molto a cuore il [illegible] fer dare nuovi sbocchi [illegible] nostri prodotti che, oltre a incidere sull'economia, fanno anche parte della nostra cultura».* Già in ottobre tutti i documenti per l'attuazione di questa proposta dovrebbero [illegible] pronti e [illegible] la fine del prossimo anno un vecchio edificio, posto nel centro del paese, dovrebbe essere [illegible] grado [illegible] ospitare il mercato.

Si tratterà di [illegible] mercato atipico, ma che garantirà la genuinità dei prodotti.

Giorno per giorno

[illegible] [illegible] cancro

Il prof. H. Bartsch, dell'équipe di ricerca sul cancro di Lione, oggi tiene una conferenza all'Istituto di anatomia [illegible] e istologia patologica (via Santena 7) sull'«Uso dell'analisi [illegible] urine per misurare l'esposizione umana ai cancerogeni e ai mutageni».

Chivasso, club [illegible]

I soci del Torino Club Chivasso si sono dati appuntamento per domenica [illegible] settembre, [illegible] 10, per l'inaugurazione [illegible] nuova sede, in [illegible] Italia 11, fondata nel gen[illegible] del '72, attualmente il Club [illegible] 200 soci, guidati dal presidente Imar Giacoletti.

[illegible] ai ricoverati

Questi gli orari per le visite ai ricoverati negli ospedali cittadini: Centro traumatologico, [illegible] Zuretti 29, feriali 13-14 e 17-19; festivi 13-16; Infantile, piazza Polonia, feriali e festivi 13-15 e 18-20; [illegible] Vittoria, via [illegible] 72, fe[illegible] 13-15,30 e 19-20; festivi 13-16,30; Mauriziano, largo Turati 62, feriali [illegible] e 19-20; festivi 13-16,30; Molinette, [illegible] Bramante 88, [illegible] e festivi 12,30 e 18,30-19,30; Martini, via Tofane 71, feriali e festivi 13-16 e 19-20; Maria Adelaide, lungodora Firenze 87, feriali 18,30-19,30; festivi 14-15,30 e 18,30-20; Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143, feriali e [illegible] 13-13,30 e 18,30-20,30.

Generale svizzero

Il capo di Stato maggiore delle Forze armate svizzere, [illegible] Jorg Zumstein, sarà [illegible] in città, ospite del generale di Corpo d'armata, Ferruccio Schiavi, comandante della regione militare Nord-Ovest. Domani il [illegible] Zumstein visiterà il comando della brigata «Taurinense».

Scuola Sybel

La dottoressa Renée Sybel, dell'Aisch [illegible] Parigi, dirige questa settimana il primo stage stagionale sull'approfondimento [illegible] suo [illegible] [illegible] «Reintegrazione energetico-funzionale». Per informazioni telefonare: 619.2205 e 696.4706.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] alle 16 in provveditorato (via [illegible] 14) saranno restituiti (su domanda degli interessati che [illegible] devono presentare) 122 posti di [illegible] nelle scuole elementari. Lunedì 1° ottobre [illegible] 16, in provveditorato, verranno nominati su posti annuali 68 insegnanti di dotazione organica [illegible] aggiuntiva che si trovano a disposizione dei circoli.

Oggetti perduti

Gli oggetti smarriti in [illegible] e consegnati ai vigili [illegible] si recuperano presso l'area dipartimentale Beata, polizia amministrativa del Comune in via Milano 1 (telefono 57.651), orario 9-12; quelli dimenticati in treno si ritrovano in via Sacchi 1 (telefono 344.471 interno 33.15), orario 8-12 e 15-19; analogo ufficio per i mezzi pubblici è in via Manin 17 (telefono 57.64), orario 8,30-12,30 e 14,30-17,30.

Animali [illegible]

Chi perde un cane [illegible] un gatto può cercarlo presso il canile municipale (via Germagnano 11) telefono 262.13.16 o presso la Lega nazionale [illegible] [illegible] difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 262.08.02, infine presso l'Ente na[illegible] protezione animali (canile via Germagnano 9) telefono 262.02.97, segreteria via Cavour 24 (telefono 547.133).

Un [illegible] diviso dallo sport

A San Raffaele Cimena [illegible] squadra nega all'altra l'uso del campo

Fare sport in un piccolo paese di provincia può diventare difficile. E' il caso [illegible] [illegible]mune [illegible] San Raffaele Cimena, [illegible] località [illegible] circa 1800 abitanti situata lungo la statale 590 della Val Cerrina, che in questi giorni vede in contrasto gli sportivi [illegible] due frazioni del paese: i pianesi contro i cimenesi, per l'uso del campo sportivo comunale. Ma che cosa sta succedendo?

Nel marzo scorso un gruppo [illegible] di appassionati di sport di Cimena fonda una nuova società sportiva: il G.S. Cimenese, [illegible] si compone di un consiglio [illegible] guidato dal presidente, Nicola Grieco, con sede in via Cimenasco 2, e tanti giovani con voglia [illegible] praticare [illegible] sport, ma in modo particolare il calcio.

«A seguito di un incontro di calcio amichevole con la Pianese — dice Nicola Grieco — *[illegible] avuto richiesta [illegible] presidente, Franco Casale, e dai [illegible] collaboratori, di entrare a far parte [illegible] loro [illegible]cietà, con la facoltà [illegible] scegliere solo gli elementi migliori. Le cose a noi [illegible] sta bene. Siamo disposti alla collaborazione, però restando due [illegible]cietà diverse».*

In seguito i cimenesi inoltrano la richiesta di un incontro con il sindaco, Francesco Posso, per *«avere chiarimenti inerenti alle strutture sportive del Comune».* Durante il colloquio i cimenesi chiedono [illegible] poter utilizzare, soltanto [illegible] due [illegible] [illegible] settimana, il campo comunale, per la disputa [illegible] partite di campionato, dicendosi anche disponibili al rimborso spese. Il sindaco Posso prende atto dell'offerta, demandando però [illegible] richiesta al [illegible] Pianese, che ha [illegible] gestione il [illegible] [illegible] gioco di via delle [illegible].

«In data 20 aprile '84 — dice il vicepresidente del G.S. Cimenese, Mario Cuccona — *abbiamo inviato due raccomandate [illegible] dirigenti della Pianese per un colloquio; purtroppo sono già passati oltre quattro mesi e non abbiamo avuto risposta».*

Il tempo passa, e verso la fine di maggio, casualmente, i cimenesi [illegible] finalmente [illegible] il vicesindaco, nonché presidente della Pianese, Franco Casale. *«Alla richiesta di chiarimenti* — dicono i dirigenti cimenesi — *la risposta è stata drastica: "E' inutile fare [illegible] riunione, tanto il mio parere lo sapete già: o con noi o contro di noi"».*

La polemica è dunque aperta, e intanto, domenica 30 settembre, s'inizierà anche il campionato di Terza Categoria: le due compagini faranno entrambe parte [illegible] girone N, ma il G.S. Cimenese, contro [illegible] [illegible] volontà, sarà [illegible] stretto a giocare le partite casalinghe sul terreno del Borgoregio, a Torrazza Piemonte, con una spesa di 1 milione e mezzo, per tutto il campionato.

«Siamo stati emarginati — aggiungono ancora —, *ci vogliono persino impedire di fare dello sport».* Intanto sta per scoccare l'ora [illegible] del campionato.

Consulta giovani

Donatella Geniale Girola è il nuovo presidente [illegible] Consulta giovanile municipale [illegible] in rappresentanza del movimento giovanile dc. Vicepresidente [illegible] [illegible] Rossi, dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport).

Le nomine sono avvenute lunedì sera a Palazzo civico, nella riunione plenaria della Consulta.

CANTERA' IL 30 OTTOBRE

Caballé, stella all'Auditorium

La Montserrat Caballé in concerto a Torino per la «Rika Haertels»

Colpo grosso dell'Associazione musicale Riky Haertelt: Montserrat [illegible], che dodici [illegible] fa cantò all'Auditorium della [illegible], torna a Torino il [illegible] ottobre nel secondo concerto della stagione che si inaugurerà tre giorni prima. Il programma è [illegible] da definire, ma si può [illegible] certi (le prenotazioni stanno arrivando da tutta Italia) che la serata sarà godibilissima. Il famoso soprano sarà accompagnato al pianoforte da Miguel Zanetti.

La chiusura del Conservatorio (dovuta ai soliti problemi della sicurezza) ha [illegible] anche alla Haertelt [illegible] pochi problemi. Quest'anno, quindi la stagione si svolgerà all'Auditorium, ed al Teatro Nuovo per ciò che concerne la serata [illegible] mimo.

Dalla Caballé, stella di prima grandezza del firmamento musicale, ad una «debuttante» torinese, ma vincitrice del Concorso Internazionale di Ginevra: Giovanna De Liso Volo, la quale, diretta da Mihai Brediceanu, canterà con l'Orchestra Filarmonica di Bucarest i «Kindertotenlieder» di Mahler. Il programma messo a punto dal pianista [illegible] Caramella, presidente dell'associazione, prevede anche due «chicche»: il concerto di ragtime che Marco Fumo terrà il 26 febbraio (sarà eseguito anche My Rag del compositore torinese Lorenzo Ferrero) e il [illegible] gennaio una serata di polke, mazurche e marce con l'Orchestra Filarmonica Romena di [illegible], a beneficio della Croce Verde.

La stagione della Haertelt prevede come l'anno scorso la Rassegna dei giovani pianisti ed una «performance» dei madrigalisti di Bucarest, i quali sorprenderanno tutti per le [illegible] estemporanee apparizioni [illegible] in sala, tra gli spettatori.

Gli abbonamenti: 45 mila poltrona numerata; 35 mila poltrona ridotta. ar. ca.

MASSIMO SCAGLIONE AL «BLANDI»

A scuola con il regista

Massimo Scaglione tra Gipo Farassino e Carlo Campanini

Il «Centro di formazione teatrale Alberto Blandi» diretto da Massimo Scaglione ha [illegible] una volta cambiato sede, dopo essersi trasferito l'anno scorso prima all'Istituto Santa Teresa e poi al Teatro Gobetti. «In questo frangente noi siamo stati particolarmente fortunati — dice il regista — perché la chiusura del Gobetti ha coinciso con un cambiamento di sede della "Format-Suono e Immagini", tempio del doppiaggio torinese nella cui sede sta ora nascendo un laboratorio permanente della comunicazione».

Una delle sezioni di questo laboratorio è proprio il «Centro di Formazione Teatrale Alberto Blandi», che si potrà avvalere dei mezzi di ripresa [illegible] e video già presenti, di aule insonorizzate di uno studio di registrazione e di un teatro [illegible] posa [illegible] le necessarie attrezzature. «Quando abbiamo costruito questa [illegible] — afferma Happy Ruggiero della Format, che si occupa del laboratorio della comunicazione — certamente non pensavamo di poter utilizzare questa struttura, partita per essere una struttura a carattere industriale e produttivo, per la formazione e la didattica».

I corsi del Centro, che [illegible] prendono [illegible] incontri settimanali di [illegible] ore [illegible] da ottobre a giugno e che hanno durata triennale, oltre alle discipline d'obbligo (dizione, fonetica, ortoepia, espressione corporea, improvvisazione, recitazione, storia del teatro, canto, trucco e mimo), comprendono infatti anche doppiaggio e tecnica radiofonica e televisiva.

«Oggi un attore, per affrontare dignitosamente [illegible] sbocco professionale in questo campo — continua Massimo Scaglione — [illegible] adeguarsi ai nuovi mezzi di comunicazione che non sono più soltanto il teatro, ma sono la televisione, la radio e quindi il doppiaggio e la pubblicità».

La scuola, inoltre, ospiterà personalità dello spettacolo [illegible] Giustino Durano, Milena Vukotic, Ileana Ghione e Carlo Hintermann in qualità di insegnanti per particolari [illegible] monografici. Per altre informazioni si può telefonare il pomeriggio al numero 835.420 del Centro. m. ma.

Metrologo in mostra

Una mostra per la prima volta a Torino e in Italia per trattare il tema della metrologia, che è la scienza della tecnica e della misura. La mostra [illegible] inaugurata mercoledì 10 ottobre, alle 17, nella Palazzina della Promotrice delle Belle Arti e resterà aperta sino a dicembre. Gli organizzatori sono gli assessorati all'Istruzione e alla Cultura [illegible] Provincia di Torino, in collaborazione [illegible] l'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» e l'Istituto di metrologia «G. Colonnetti».

BUONI GRUPPI NEI LOCALI

Jazz: si scatena quasi ogni sera

Per i jazzisti piemontesi la «stagione» è entrata nel [illegible]: quasi ogni sera è in programma un con[illegible] [illegible] [illegible], e per i musicisti è tanta manna. Fino a un paio d'anni fa, le scritture erano poche, perché pochi [illegible] i posti dove si suonava il jazz. Ora le [illegible] sono cambiate radicalmente: le birrerie si [illegible] moltiplicate, e per battere la [illegible] è necessario offrire quel «qualcosa in più» che è il concerto.

Alcuni locali si distinguono per una programmazione con validi musicisti locali, alcuni [illegible] quali [illegible] noti anche a livello nazionale. E' il caso del [illegible] «Fonte Blancio» di Torre Pellice, dove si tengono concerti jazz due [illegible] al mese, e dove venerdì suonerà il quartetto di Flavio «Diraino» Boltro, giovane trombettista torinese che sta facendosi apprezzare sia come leader, sia come sideman, e che vanta [illegible] [illegible] preparazione classica.

Interessante anche la proposta del «Charlie Chaplin Pub» di via Passo Buole 153 che questa [illegible] ospita il cantante blues Arthur Miles, nipote del chitarrista [illegible] Montgomery. Miles, che a Los Angeles si [illegible] abitualmente con i Curbfeelers, è in Italia [illegible] una serie di concerti con i milanesi Blues Shakers, un gruppo attivo da una decina d'anni e [illegible] sto da Dario Lombardo (chitarra), Valentina [illegible] (piano), Massimo Pavin (basso), Maurizio Simpal (batteria) e Giancarlo Crea (armonica e voce). [illegible] e i Blues Shakers suonano anche, in formazione ridotta, ogni [illegible] sera — fino al 12 ottobre — [illegible] «Ghiacciaia» di [illegible] Sauglio a Trofarello, dove questa settimana terr[illegible] un concerto di blues Anni 50.

Buoni concerti anche al «Relais La Fontaine», nuovo locale in via Pioi 41/A a Rivoli: domani suonerà il quintetto del sassofonista Marco Tardito, con Arrigo Tomasi al pianoforte, Gian Paolo Aprile alla chitarra, Gianni Stramandino alla batteria e Dino Contenti al basso.

Infine una segnalazione di musica country: il chitarrista americano Wayne Tooker, che risiede da tempo a Torino, si esibirà domani [illegible] al «Pantry Pub» di via Gerinanasca 37. Tooker è un virtuoso della tecnica «finger picking». g. fer.

EQUIPAGGI TORINESI AL RALLY D'EGITTO

Il faraone fra i motori

Il fascino dell'Africa e [illegible] avventura, forse sull'onda di [illegible] [illegible] i «Predatori dell'arca perduta», continua a colpire. C'è un gruppetto di torinesi che si appresta a partire per l'Egitto e per il Rally dei Faraoni.

Una gara piena di incognite e di difficoltà, [illegible] sfida contro se stessi e la natura: quasi 4000 chilometri, di cui oltre la [illegible] su piste sabbiose, toccando [illegible] come Alessandria, il Cairo, Luxor, passando dal mar Mediterraneo al Mar Rosso, attraversando il deserto.

La gara si svolgerà dal 9 al [illegible] ottobre, ma i nostri sono già [illegible] piede di partenza. Si tratta di Emilio Ostorero, [illegible] volte campione italiano di motocross, di Marco Rocca, pilota di F. 2, e di due altri motocrossisti, Maurizio Ariaudo e [illegible] Grassotti.

I quattro saranno in sella a altrettante Honda XL [illegible], moto potenti e maneggevoli, che hanno [illegible] tutta una serie di trasformazioni per poter affrontare le fatiche del rally. Dice Grassotti: «Partecipare a una gara come questa è [illegible] avventura piena di imprevisti, ma proprio per tale motivo abbiamo cercato di prepararci in modo scrupoloso e di studiare ogni particolare».

Caschi e tute speciali per gli uomini, serbatoi e protezioni super per le macchine, riserve di emergenza e, soprattutto, un valido servizio di assistenza. I «magnifici quattro» saranno seguiti da due Range Rover: una, [illegible] Mario Ferraris e Giorgio Cenedese, correrà il rally (che è aperto a moto e auto), l'altra, [illegible] Sandro Mancini e Paolo Ostorero, porterà di tappa in tappa i pezzi di [illegible].

Ostorero e c. si imbarcheranno tra pochi giorni a Venezia, destinazione Alessandria d'Egitto. «Mi sento emozionato» ha confidato il pluricampione di motocross, che di gare e avventure ne ha vissute davvero tante [illegible] sua lunga carriera sportiva.

Le tabelle descrivono il passato

Si chiude oggi, alle ore 19, al quartiere Cenisia Cit Turin, in corso Ferrucci 65a, la mostra «Torino 1861» [illegible] nizzata dal Centro Studi Kuliscioff in collaborazione [illegible] le circoscrizioni Santa Rita, Cenisia e San Paolo.

La mostra verrà poi spostata, dal 28 settembre sino all'8 ottobre, nel quartiere San Paolo. La rassegna [illegible] sta di 61 tabelloni di cm. 70 per 100 che compendiano la storia della città subalpina e il trasferimento della capitale a Firenze.

Si [illegible] dai temi dell'emigrazione politica a Torino alla situazione del 1861, anno dell'Unità d'Italia; dalla proclamazione del primo Re italiano, alla storia dell'Accademia Albertina, di Stupinigi, di Venaria Reale, di Racconigi e Agliè.

COMINCIANO I CORSI IN MOLTI QUARTIERI

«Senti? C'è la banda»

La banda arriva in molti quartieri di Torino: è infatti il terzo [illegible] consecutivo che riprendono i corsi di musica bandistica in dodici Centri m[illegible] permanenti della città, che finora contano quasi novecento iscritti. Istituiti dagli Assessorati al Decentramento e allo Sport, Gioventù e Torino del Comune di Torino in collaborazione [illegible] l'Anbima (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome), i corsi [illegible] coordinati dal Maestro Antonio Talone, presidente regionale e vice-presidente nazionale dell'Associazione.

Uno degli scopi di questi corsi è infatti anche quello di portare alla formazione della banda municipale di Torino, che da ben settant'anni è senza banda cittadina. I quartieri in cui si sono i Centri musicali permanenti sono dodici (San Donato, Aurora Rossini-Valdocco, Nizza Millefonti, Lingotto, Mirafiori Nord, [illegible] Strada, Parella, Vallette-Lucento, Madonna di Campagna-Borgo Vittoria, Rebaudengo-Falchera, Barriera di Milano, Mirafiori Sud).

I corsi, che hanno durata triennale, [illegible] lunedì 1 ottobre, ma le iscrizioni [illegible] aperte fino al [illegible] novembre (la quota di iscrizione per il primo anno è di lire 25 mila). Per avere ulteriori informazioni si si può rivolgere ai quartieri interessati all'iniziativa oppure all'Anbima recandosi in via S. Giulia 65D o telefonando al numero 879.277 dell'associazione. m. m.

Il nostro taccuino

Su un libro — Stasera, alle 21, nel Club des Arts in via Mercanti (Palazzo Cavalchini-Garofoli) Gianluigi Marianini presenterà il libro «Chi ti ha messo in testa di chiamarti Maria?» di Giacomo Stradella (ed. Chiavo, Milano). Stradella è uno scrittore alessandrino che vive a Milano.

Fare musica — Stasera, ore 21, nella Biblioteca Civica [illegible] [illegible], in corso Susa 130, dibattito sul tema «Fare [illegible] a Torino: è così difficile diventare famosi?». Intervengono Marinella Venegoni, i Righeira, Luciano Casadei, Giorgia Fiorio, Enzo Maolucci, Luigi Tessarollo, Gigi Venegoni.

Con il computer — Il «Peek and Poke» di via [illegible] cheron 3 si tengono corsi di introduzione al basic, [illegible] di grafica e di musica su computer, corsi di logo. Per informazioni rivolgersi al 514.072.

Al Pannunzio — [illegible], alle [illegible], al Centro Pannunzio di via Mercanti 1, il gen. Giacomo Durio terrà una conferenza con diapositive sul tema «Civiltà meso-americane». Ingresso libero.

Su Mozart — Sono aperte le iscrizioni al [illegible] di Storia della Musica su «Mozart, sinfonie e opere». Le relazioni sono della professoressa Lidia Palomba al Centro Pannunzio di via Mercanti 1.

Cori piemontesi — Domani, ore 21, al cinema Ambra in via Chiesa della Salute 77, prima rassegna dei cori piemontesi con i gruppi torinesi «La Corale» e «Alpette». E' per la «Festa di Borgo Vittoria».

Arte di cucina — Dal primo ottobre corsi di gastronomia nella scuola «Arte Culinaria Cordon Bleu» di Maria Gabriella Fogli. Cucina adriatica, savoiardo-piemontese, andalusa e di altre zone. Per informazioni telefonare al 500.[illegible]

A Giaveno — Alle 21, per l'Autunno di Giaveno, si svolge «Arte e Arte», ideazione di B[illegible] Schwab. Inaugurazione della mostra che rimarrà aperta sino al primo ottobre (Sezione 1, Capannone Lusiana, Zona industriale, Villa - [illegible] li Parco Comunale). Orario dalle 21 alle 23.

Con lei in elicottero

Dopo un avvio un po' incerto, il connubio «donna-elicottero» [illegible] sta tenendo una perfetta condotta di volo. Maria Carla Buzzi Stella, elicotterista creatrice dell'Interavia (tel. 410.3939), ha [illegible] trovato anche una socia che l'affianca nella complessa gestione di questa scuola per piloti d'elicottero, da quest'anno pronta a varare una serie di nuovi pro[illegible].

Dopo i brevetti assegnati nello [illegible] anno a 24 neo-piloti è da poco iniziato il quarto ciclo di lezioni che vede tra gli iscritti due ragazze e si st[illegible]no già raccogliendo adesioni per i [illegible] futuri. La durata dell'addestramento è di quattro [illegible] circa, suddiviso in lezioni trisettimanali (con obbligo di frequenza) con 30 [illegible] volo e [illegible] di teoria impartite da istruttori abilitati. L'unica variante rispetto all'84 è il [illegible] che è lievitato per livellarsi alle quote richieste in altre regioni.

Oltre all'attività didattica per usi privati, le due tenaci manager stanno definendo un corso di specializzazione per piloti professionisti che operino o intendano [illegible] [illegible] agricolo e che prevede 3 settimane di studio ripartite in [illegible] ore di pratica e 60 [illegible] teoria agricola e di volo.

L'ultima novità si rivolge, invece, agli uomini d'affari e alle aziende che necessitano di sempre più rapidi spostamenti di personale. Grazie alla disponibilità di mono-biturbine, l'Interavia potrà presto realizzare un servizio di «elitaxi» privati in [illegible] di collegare Torino con le principali città industriali europee. f. d. l.

Le televisioni private

Grp
11,30 Telefilm
12 — Telefilm I diamanti del presidente
13 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
14 — Telefilm Doctor Caraibes
14,30 [illegible] Peyton Place
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm I diamanti del presidente
17,30 Cartoni
19 — G.R.P. Flash
19,20 Telefilm
20,20 Film [illegible] [illegible] di c... di Peter Ustinov; con Elizabeth Taylor e Peter [illegible]nov
22,30 Film [illegible] con Robert Hossein
1 — Film [illegible] la francese con Jeanne Moreau
2,30 Film Appuntamento per uccidere
4 — Film Il compromesso erotico
5,30 Film Il delitto della signora Reynolds

Videogruppo
9 — Telefilm La legge di Burke
10,15 Film Un attimo di eternità di Gerard Chouchan con Pascal Berger e Loten Bolton
12 — Telefilm Arrivano le spose
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — [illegible] [illegible] della settimana
[illegible] Telefilm [illegible]
16,30 [illegible] I c[illegible]
17,05 Videonotizie (1ª edizione)
17,10 Telefilm La legge di Burke
18 — Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,20 Trentaminuti la settimana in Piemonte
20 — Telefilm [illegible] Doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film I ragazzi sopracoscritti con John Ireland, Yvonne De Carlo
23,15 La auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti La settimana in Piemonte

Telesubalpina
17,10 Film Maciste contro le sceicco con John Mitchell
19 — Terza pagina
19,35 Il regionale
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Agenzia talento
21,10 Telefilm Alta marea
22,30 Il regionale
23 — Film Quella chiara notte d'ottobre di [illegible] Franciosa, con I. Demick, Don Backy

Quinta [illegible]
9 — Telefilm Sitcom
[illegible] [illegible] a Cara, novela
10 — [illegible]... come donna
12,30 Lacrime di gioia, novela
13 — Film Il cammino delle stelle
15 — Cara a Cara, novela
15,30 Telefilm Sitcom
16 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Cartoni L'Ape [illegible]
17 — Cartoni Lo s[illegible] Sansoriali
17,30 Cartoni Le battaglie dei pianeti
18 — Telefilm Pat la ragazza del baseball
18,30 Telefilm West Side Medical
19,30 Lacrime di gioia, novela
20,30 Film Nea Nea
22,30 Telefilm Don [illegible]do l' [illegible]
23,30 Film [illegible] furia di Ercole
1,30 Film Il testamento del dottor [illegible]

Primantenna
9,30 [illegible], mercatino novità, giochi e quiz in diretta
12,15 Film Ritratto di un giovane [illegible] [illegible] con Amedeo Nazzari
14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni
15 — Il pomeriggio di Primantenna (1ª parte)
16,30 Telefilm The Outsiders
17,30 Il pomeriggio di Primantenna (2ª parte)
18,30 Telefilm ragazzi
19 — Speciale Piemonte: sette giorni di novità piemontesi
19,45 [illegible]
20 — [illegible]
20,30 Film Felicità [illegible] peccato con A. Arno
22 — Le [illegible] della settimana
22,30 Telefilm Investigatori [illegible]
23 — Telefilm The [illegible]
24 — Telenotte [illegible]
0,10 Film [illegible] notte

Telemalta
18,15 Telefilm Grizzly [illegible]
1[illegible] Telefilm The Doctors
20,20 Today [illegible]
20,30 Telefilm [illegible]
21,30 [illegible] Grizzly [illegible]
22,30 Vivere insieme, rubrica
[illegible] — This is [illegible]
23,30 Redazionale auto
24 — [illegible] Grizzly Adams

Bela Lancer interpreta il film «Perché si uccidono» (20,35) su Quarta Rete

[illegible] rete
[illegible]
7 — Cartoni [illegible] - Con Chuck Story - Phenomen
8,30 Special Videomusic
9,30 Telefilm Bill Cosby Show
10 — Telefilm Agente speciale
11,45 Telefilm Bill Cosby Show
12,15 Commercial
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm Garrison Commando
14 — [illegible] Olimpiadi
14,30 Cartoni [illegible] [illegible] [illegible] mondo
15,30 Magnetoterapia Rosarior
15,45 Telefilm Kessiden
16,15 Film [illegible] piccolo uomo con Jackie Mason, Jean Kurtz, [illegible] Frazer
18 — Mixage, programma di lunghi musicali
19,30 Telefilm Bill Cosby Show
20 — Cartoni [illegible] Chuck Story
20,30 Echo Europe
20,35 Film Perché [illegible] [illegible] con Maurice [illegible] Bela Lancer, Marco Felme
22,30 Echomondo
22,45 [illegible]
23 — [illegible]
0,15 Film [illegible] assassino per quattro [illegible] - [illegible] Stop Videomusic

Telecupole
8,30 Andrea Celeste, Telenovela
9,30 Cartoni Gli gnomi della montagna
10 — Telefilm Mr. [illegible]
10,30 Film Alamos [illegible] con M. [illegible]
12,30 Telefilm Lassie
13 — Telefilm
13,30 Cartoni Angie
14 — [illegible] Celeste, Telenovela
15 — Telefilm
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Gli gnomi della montagna
17 — Telefilm La valle del diavolo
17,30 Cartoni Angie
18 — [illegible] [illegible] Olimpy
19 — Rubrica
19,30 Tg 4 - Segue Abat-jour
19,50 [illegible] Celeste, Telenovela
21 — Spettacolo Trattoria dei ricordi
23 — Tg 5, replica - Segue Abat-jour
23,15 Spettacolo Trattoria [illegible] ricordi
24 — Film Il lucifero [illegible] [illegible] la con Gary Cooper, Lily Damita

Retecapri
7,05 Cartoni Sveglia ragazzi
8 — Telefilm Doris Day
8,30 Film
10 — Telefilm Le spie
11 — Telefilm Il Fantastico Mondo di Mr. Monroe
11,30 Film Onora il padre di Paul Wendkos con Raf Vallone e Brenda Vaccaro
13 — Cartoni Ben tornati ragazzi
13,30 Telefilm Peyton [illegible]
14,15 Film Il Grande Speranze
15,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
16 — Cartoni Il club di Ulli
18 — Telefilm Le spie
19 — Telefilm Doris Day
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Cartoni Gekking il robot guerriero
20,30 Telefilm Peyton [illegible]
21,30 Film Messaggio a mia figlia di Robert M. Lewis con Martin Sheen e Bonnie Bedelia
23 — Telefilm La Valle del diavolo
23,30 Film Calmo dalla colpa

[illegible] Canavese
9,15 [illegible] Le favole di Esa[illegible]
9,45 Telefilm Cisco Kid
10,45 Film Alta-Tour di F. [illegible] Roberts con equipaggi [illegible] Marina italiana
[illegible] Canavese oggi
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Telefilm Sidestreet
15 — Film Violenza e [illegible] Orleans di J. Bledge con Louis Sugo
17,15 All music
[illegible] — Cartoni Zaberger
18,30 Telefilm Cisco Kid
[illegible] Giorno dopo giorno
[illegible] [illegible] oggi
[illegible] Telefilm [illegible] Dunpard
20,15 Film Serenata al [illegible] [illegible] L. De Maroni con Bianca Ferrari
22,15 [illegible] oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film Joe l'implacabile

Telecity
7 — Sveglia ragazzi
[illegible] Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela Mama Linda
9,45 Telefilm
10,45 Telefilm Bonanza
11,45 Telefilm Star [illegible]
12,[illegible] Tv flash
13 — Cartoni Yattaman
13,30 Cartoni Lupin III
14 — Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Lamù
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
18,45 Elve, [illegible] ragazzi
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film Una faccia di C... con Elizabeth Taylor, Peter Ustinov, Richard [illegible]
23,30 Film Harlequin

[illegible] Tv (Svizzera)
17,45 Buzz Fizz top quiz a premi
18,45 Telegiornale
18,50 Viavai, notizie, giochi, suoni e realtà
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Argomenti settimanale d'informazione nazionale e regionale
21,35 Pop Festival Montreux 84
22,35 Telegiornale
22,45 [illegible] [illegible] calcio Danimarca-Norvegia

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Presentato il doppio programma [illegible] Baudo

Fantastico weekend promessa di Raiuno

Heather Parisi, Baudo, Eleonora Brigliadori: Fantastico 5 andrà in scena dal 6 ottobre

ROMA — Presentazione ufficiale, nella sede Rai di viale Mazzini, del doppio programma, condotto da Pippo Baudo, e definito dall'ufficio [illegible] della Rai «Il nuovo week-end di Rai uno: Domenica in e Fantastico 5». Schierato nel salone lo [illegible] al completo della prima rete della Rai [illegible] in testa il suo direttore Emanuele Milano. Al centro del tavolo un loquace Baudo che non ha mai concesso la parola [illegible] alcuno dei [illegible] collaboratori, [illegible] muta Heather Parisi, in tenuta tra il punk e il pagliaccesco, una calza in un modo una in un altro, l'altrettanto [illegible] Eleonora Brigliadori in tenuta da signora della borghesia bene, fiera e compiaciuta [illegible] tanta [illegible] venezza e tanti capelli.

«Un Pippo Baudo bino, e per fortuna [illegible] trino — ha detto Emanuele Milano — è un lusso che [illegible] rete può concedersi dopo il successo dell'anno [illegible] e in [illegible] di un potenziamento [illegible] attualità e cultura previsto per quest'anno». A Pippo [illegible], nella veste di garante degli alti indici di ascolto della prima rete, vanno nove ore [illegible] diretta: record [illegible] [illegible] per la nostra televisione quanto per quelle [illegible] tutto il mondo.

Il [illegible] settembre parte Domenica in, il 6 ottobre parte Fantastico, sommate insieme le due trasmissioni fanno nove ore.

La [illegible] più grande è il legame tra [illegible] due trasmissioni l'una incastrata nell'altra con richiami, interventi, partecipazioni, votazioni. Fantastico 5, quest'anno, ha inventato una formula che salda i vari momenti del programma. L'idea è la scala della vita: 1900-1984. Cosa si cantava, come [illegible] giocava, cosa si pensava, come [illegible] si vestiva ieri, e come si canta, come si gioca, cosa si pensa oggi, come ci si veste. Generazioni a confronto senza malinconie né mitologie.

Altre novità. Il pubblico di Domenica in [illegible] è più un pubblico chiamato solo ad applaudire, ma anche a far domande, a interloquire, ad esprimere opinioni sul programma e sugli intervistati. La gente a [illegible] è invitata a scrivere per dire la propria opinione [illegible] [illegible] apposita rubrica intitolata Ufficio reclami tv.

Fantastico 5 ha due nuovi inviati speciali, Elisabetta Gardini e Valerio Merola, destinati a collegarsi [illegible] i paesi prescelti per fare da giuria. Domenica in ha una nuova valletta, Claudia Turcone, scelta per la sua giovane età a rappresentare il contraltare adolescente del più maturo Baudo. I premi in gettoni d'oro sono stati sostituiti dai premi finalizzati: [illegible] ragazzi [illegible] una borsa di studio, a quelli più anziani [illegible] integrazione della pensione, ai piccoli giocattoli e dolci.

sl. ro.

E' «La valle dell'Eden», da stasera [illegible] Rete 4, regia di Harvey Hart

Un altro kolossal-replicante

Come il film [illegible] Kazan, lo sceneggiato è tratto da Steinbeck - Nel cast Anne Baxter, Jane Seymour, Warren Oates

Da stasera c'è La valle dell'Eden su Retequattro. Ma non è il famoso film realizzato nel [illegible] da Elia Kazan con James Dean, bensì un kolossal televisivo in quattro parti di due [illegible] complessive ciascuna, compresi gli ormai immancabili [illegible] e inenarrabili spot pubblicitari (stasera e domani sera; mercoledì e giovedì della settimana prossima).

Si [illegible] di una produzione che ha richiesto capitali cospicui, nata dall'accordo fra la rete americana ABC e le strutture cinematografiche di Hollywood. Il regista è Harvey Hart, eclettico mestierante [illegible] origine canadese che per il cinema ha firmato varie pellicole (commedie sentimentali, drammi, avventure, gialli) [illegible] cui forse la più nota è L'onda lunga [illegible] Anthony Franciosa.

Nel cast figurano vecchie glorie hollywoodiane come Anne Baxter e Warren Oates e attori delle [illegible] leve come Sam Bottoms (L'ultimo spettacolo, Apocalypse now, Olocausto) che arditamente affronta lo [illegible] ruolo [illegible] Cal Trask che aveva dato la celebrità a James Dean, e poi Jane Seymour, Bruce Boxleitner [illegible] Hart Bochner e Karen Allen.

Di fronte a operazioni del [illegible] ci si chiede ogni volta il perché, ossia il motivo per il quale si ha il coraggio e la faccia tosta di riprendere in televisione i soggetti consacrati dal cinema. E' avvenuto con Rebecca la prima moglie, nonostante le riapparizioni continue sui [illegible] di tutto il mondo [illegible] grande film di Hitchcock, e con Di qui all'eternità, mettendosi in liste [illegible] il precedente clamoroso di Zinnemann; ed è stato rifatto persino, in molte diluite puntate, Com'era verde la mia valle [illegible] alcun timore reverenziale nei confronti di Ford.

Perché? Anzitutto l'operazione, scopertamente [illegible] merciale, sfrutta la popolarità del titolo. In secondo luogo, il ragionamento dei produttori è: per le esigenze del cinema [illegible] allora (durata di una pellicola [illegible] e mezzo, due ore al massimo) il [illegible] to è stato alquanto sfrondato e ridotto; la tv non ha di queste limitazioni e lo [illegible] getto, rastrellando accuratamente tutti i capitoli del [illegible] manzo da cui è stato ricavato, offre senza difficoltà la materia [illegible] per un kolossal a puntate.

Difatti Prendiamo La valle dell'Eden dietro cui c'è il [illegible] manzo di John Steinbeck pubblicato nel [illegible] [illegible] si era servito soltanto di una parte del racconto, delle ultime ottanta pagine, incentrando la storia sul rapporto tra un figlio che [illegible] l'affetto del padre e il padre che lo respinge; mentre la vicenda originale è assai più ampia, comincia [illegible] secolo prima ed è [illegible] cupo [illegible] di una famiglia californiana — dove con vigorosa mano l'autore unisce realismo, [illegible] simbolismo (Caino e Abele) e melodramma — che si svolge [illegible] [illegible] alla prima [illegible] mondiale.

La versione televisiva segue «fedelmente» (le virgolette [illegible] indispensabili) [illegible] vicenda dall'inizio non trascurando nessun personaggio e nessun episodio, tanto è vero che [illegible] parte che compare [illegible] Kazan noi [illegible] vedremo la settimana prossima. Rimandiamo il giudizio alla fine. Però viene il sospetto che ai produttori La valle dell'Eden abbia interessato solamente come intrigo, in un ambito familiare, di odio, amore, sventure e infamità. La sceneggiatura di Richard Shapiro — non a caso autore di «Dynasty» — autorizza il sospetto.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Il rimase solo Charlton Heston

1975: OCCHI BIANCHI [illegible] PIANETA TERRA (1971), Raitre, ore 22, con Charlton Heston, Anthony Zerbe, Rosalind Cash, la regia è [illegible] Boris Sagal, infaticabile autore di pellicole [illegible] vario genere e di sceneggiati kolossal tv, tra cui Ruote di tipo drammatico-passionale-manageriale, con Rock Hudson.

Il film [illegible] stasera — il cui suggestivo titolo originale è [illegible] Omega Man — si ispira con parecchie modifiche [illegible] [illegible] «I am a legend» di Richard Matheson, ed è uno dei primi di quel filone fantascientifico che vede il futuro del mondo in chiave di horror provocato dalla guerra tecnologica.

La storia-incubo, molto movimentata e con risvolti di simbologia religiosa, si svolge [illegible] una Los Angeles (il film è del '71 e il «futuro» è il '75) colpita [illegible] tutta l'America dalle micidiali esalazioni di [illegible] conflitto batteriologico fra Russia e Cina. Nella distruzione totale, un solo [illegible] sopravvive, Charlton Heston, uno scienziato che è riuscito in extremis a vaccinarsi contro il morbo: il resto dell'umanità è costituito da [illegible] mostruosi [illegible] mantelli e cappucci medievali che vi[illegible] [illegible] notte perché [illegible] sopportano la luce, e che odiano e vogliono distruggere tutto ciò che resta di «civiltà», scienza e tecnologia. Ma presto lo scienziato scopre che fuori della [illegible] esiste un [illegible] di scampati — o quasi — al morbo grazie alla giovane età.

IL PICCIONE DI PIAZZA S. MARCO (1980 [illegible] Canale 5 [illegible] 20,25) [illegible] Georges [illegible] per il ciclo «Bébel, una simpatica canaglia» dedicato a Belmondo, qui affiancato da Michel Galabru e Carla Romanelli: [illegible] paradossali, ironiche e acrobatiche, di uno [illegible] imbroglione che dopo anni di clamorose truffe (una [illegible] quali [illegible] [illegible] transatlantico, travestito da maharaja) si [illegible] coinvolto in un giro [illegible] spionaggio, da cui uscirà [illegible] la Legion d'Onore.

UNA FACCIA DI C... (1972 [illegible] Eurotv alle 21,20), interprete e regista Peter Ustinov, Elizabeth Taylor, Richard Burton e il famoso «duro» hollywoodiano George Raft: commedia drammatica e grottesca, e con pretese satiriche, racconta le imprese [illegible] un trio [illegible] criminali formato da una donna, da [illegible] pazzo e dall'infermiere che l'ha fatto evadere dal [illegible].

MINUTO [illegible] MINUTO SENZA RESPIRO (1969 su Italia 1 alle 22,30) [illegible] Mark Robson, [illegible] Carol White e Paul Burken, storia a suspense del rapimento di un bambino sottratto alla madre [illegible] un [illegible] amante, che vuole «punirla» per essersi sposata e rifatta una vita.

Belmondo nel film «Il piccione di Piazza San marco» su Canale 5

Il piano frequenze

Protesta del silenzio per le radio milanesi

MILANO — Il professor Alberto Cappuccini del Consiglio superiore delle Poste, viale America 201, Roma, da una settimana sta ricevendo una media di 1-8000 telegrammi al giorno.

Sono spediti dagli ascoltatori delle emittenti radio pri[illegible] [illegible] tutta Italia, che in questo modo intendono protestare contro il pericolo rappresentato da una assegnazione delle frequenze che ridurrebbe drasticamente a poche unità il [illegible] delle radio locali.

Il testo è sempre uguale: «Per salvare la nostra radio, le chiediamo [illegible] sospendere l'esame del piano delle fre[illegible]». Di volta in volta, si cita [illegible] sigla della radio cui l'ascoltatore è più affezionato. [illegible] [illegible] è l'unica iniziativa adottata nel mondo dell'etere radiofonico per contrastare la minaccia.

In qualche radio, ad esempio Radio D.J., ogni mezz'ora le trasmissioni si interrompono e parte un annuncio: «Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni è lieto di offrirvi [illegible] di niente». Seguono i secondi di silenzio, poi [illegible] voce riprende: «Da giovedì [illegible] settembre potrebbero [illegible] [illegible] ore [illegible] giorno, se il piano delle frequenze proposto dalla Rai sarà approvato».

Nel capoluogo lombardo, delle [illegible] radio [illegible] attive — [illegible] il progetto [illegible] — ne dovrebbero rimanere in [illegible] solo due. Stando alle frequenze attualmente occupate, [illegible] sopravviverebbero Radio Bancomara Sciù Sciù (diretta soprattutto agli immigrati campani) e Superradio Milano (che attual[illegible] attraversa qualche difficoltà).

[illegible] cinque maggiori radio commerciali (105, D.J., Peter Flowers, Milano International e Gamma) hanno deciso di concordare una linea di azione comune che non rifiuta affatto un riordino delle [illegible] anzi lo sollecita soprattutto perché l'attuale intasamento delle frequenze impone potenze di emissione [illegible] [illegible] forti con costi che si moltiplicano.

m. f.

Incontro con la conduttrice di «Fantastico», stretta nella morsa Baudo-Parisi

Brigliadori: la tv è come una droga

Non canterà, non ballerà, non reciterà scenette: il suo ruolo si definirà a poco a poco - Il [illegible] hobby è la cucina

ROMA — *Non canterà, [illegible] ballerà, non sarà interprete di sketch e scenette. Stretta nella morsa Baudo-Parisi, Eleonora Brigliadori, [illegible] anni, milanese, affronta da [illegible] 6 ottobre il grande pubblico di Fantastico 5, [illegible] il ruolo non ben definito di conduttrice.*

«Saranno i telespettatori a giudicare la mia posizione nel programma — *spiega* —, il mio ruolo emergerà a [illegible] a [illegible].

Come sono i rapporti [illegible] lavoro con Pippo Baudo e con Heather Parisi? «Con Baudo mi trovo molto bene — *spiega la Brigliadori, tra una posa e l'altra delle corse al fianco* [illegible] [illegible] [illegible] *Argo* —, non è [illegible] accentratore, è capace [illegible] insegnare e lascia molto spazio [illegible] ai giovani. Lo dimostra il cast della trasmissione che ha una età media molto bassa».

Della collega Parisi dice: «Con lei ho in comune un certo tipo di aggressività caratteristica [illegible] persone fondamentalmente timide: siamo tutte e due Acquario, forse è anche per questo che andiamo tanto d'accordo».

La Brigliadori, che è sposata da due anni e vive [illegible] lago di Garda, è stata «promossa» [illegible] Rai dopo cinque anni di lavoro a Canale 5: «Quando ho ricevuto la proposta della Rai, il [illegible] contratto con Berlusconi era scaduto da mesi — *racconta* —, non ho tentato di giocare [illegible] rilancio, ho accettato subito questo nuovo lavoro, perché mi sembrava [illegible] un'occasione importante, anche [illegible] modo per riprendere la mia identità».

In che senso? «Non ero più Eleonora Brigliadori, ma solo il volto [illegible] Canale 5 — dice —, la mia presenza era diventata un po' scontata: ora invece avrò la possibilità di stabilire un contatto con un pubblico più ampio, forse di trovare una dimensione in cui mi sento più appagata».

Sul piccolo schermo Eleonora Brigliadori ha fatto il suo esordio a diciotto anni, «in [illegible] casuale, scelta tra [illegible] e commerciale, [illegible] sottolinea». *La prima partecipazione importante l'ha avuta alla Rai, nel '78, nello sceneggiato* Delitto di Stato, con *la regia di Gianfranco [illegible] Bosio; solo dopo è arrivata la collaborazione [illegible] Berlusconi,* «quando Canale 5 era ancora una [illegible] locale».

Da allora la sua caratterizzazione di volto televisivo [illegible] è sempre più accentuata: «La televisione è diventata un po' come una droga — *confessa* — se non la faccio sto male».

L'alternativa per il momento è soprattutto il teatro: «Nella scorsa primavera ho recitato [illegible] Michele [illegible] ne *Le rose che non colsi*: interpretavo [illegible] diversi ruoli di donne. Ho avuto critiche positive [illegible] mi hanno confortata, facendomi sentire molto forte l'attrazione del palcoscenico».

Verso il cinema, dove ha ultimamente interpretato un ruolo [illegible] protagonista in un film americano che in Italia [illegible] è ancora uscito, [illegible] Brigliadori [illegible] ha [illegible] aspettative.

Quando è libera dagli impegni di lavoro Eleonora Brigliadori [illegible] dedica alla cucina: «Prima di tutto cucino per [illegible] — *spiega rivolgendosi ad Argo con affetto* — poi, se non sono troppo stanca, preparo le cose che piacciono a me».

Fulvia Caprara

[illegible] Canale 5 due servizi su droga e breakdance

MILANO — Due servizi speciali stasera alle 23,25 su Canale 5: uno è dedicato alla droga, l'altro alla breakdance. In «Uscita di sicurezza», il primo servizio, si visiteranno le comunità terapeutiche e saranno intervistati i ragazzi appena entrati nel gruppo.

«A testa in giù» si [illegible] il secondo servizio che riguarda la moda giovanile della breakdance, che [illegible] Stati Uniti è ormai arrivata nelle discoteche, nelle strade e nelle sale cinematografiche italiane. Curioso il confronto [illegible] quello che era apparso [illegible] il precursore della breakdance: Totò.

La Ciuffini forse sostituita a «M'ama [illegible] m'ama»

Sabina o Ramona per sfogliare la margherita di Retequattro?

ROMA — [illegible] Sabina Ciuffini è prudentemente cauta. Anche a lei sono giunte le voci secondo cui sarebbe sostituita in M'ama non m'ama da Ramona Dell'Abate.

Ma, appunto, [illegible] solo voci: né a Retequattro, l'emittente di Mondadori per la quale, durante la passata stagione, Sabina Ciuffini presentava il [illegible] in coppia [illegible] Marco Predolin, né da Berlusconi, che, dopo [illegible] rilevato Retequattro, [illegible] ridisegnando un palinsesto ragionato compatibile con Canale 5 e Italia uno, hanno pensato di mettersi in contatto [illegible] lei. E così Sabina Ciuffini, forte di un contratto che la vincola per tutto il prossimo anno a M'ama non m'ama, continua a occuparsi [illegible] problemi privati: l'asilo nido dei figli, la [illegible] da sistemare dopo le vacanze, i vestiti da preparare.

Dice Ciuffini: «*Mi rendo conto che con il cambio di proprietà Retequattro deve affrontare problemi assai più gravi [illegible] quanto non sia la conduzione del mio programma. Sono disposta ad aver pazienza e [illegible] aspettare. Però mi piacerebbe sapere che cosa sta succedendo. Senza polemiche [illegible] recriminazioni*».

M'ama non m'ama, che dovrebbe ricominciare in ottobre, è andata [illegible] onda per 165 puntate dalle 19,30 alle [illegible], raccogliendo in quella fascia preserale un ascolto intorno ai quattro milioni. Buono, se [illegible] [illegible] conto che non è quello l'orario di punta [illegible] tv, ottimo se si [illegible] che Retequattro tra le tre grandi emittenti non [illegible] mai potuto competere con le cifre di Canale 5.

Sabina Ciuffini è [illegible] «*Si sostituisce un conduttore quando, per una ragione o per l'altra, il suo programma [illegible] ha risposto alle aspettative. Ma nel mio [illegible] M'ama non m'ama è andato meglio di quanto noi stessi ci attendessimo. E poi io ho sempre [illegible] lo ottimi rapporti con il [illegible] [illegible] Marco Predolin, con Silvio Berlusconi, [illegible] i concorrenti: perché dovrei sentirmi insicura?*».

Forte della sua professionalità che da valletta [illegible] Mike Bongiorno al Rischiatutto [illegible] portata a conduttrice di programmi televisivi in proprio, [illegible] Ciuffini aspetta. Il contratto per M'ama non m'ama al momento è [illegible] nelle sue mani. [illegible] Canale 5 [illegible] sono che il [illegible] con la Ciuffini non è stato rilevato da Berlusconi. Ma a parte questo, tutto è ancora da decidere.

sl. ro.

Premi Italia a documentari di [illegible] e Danimarca

TRIESTE — [illegible] «Premio Italia», la Repubblica Federale tedesca e la Danimarca si sono aggiudicate, rispettivamente, i premi «Italia» e «Associazione nazionale stampa italiana», di nove milioni [illegible] lire ciascuno, per i migliori documentari radiofonici. La prima con «Un Paese buio e lontano» di Klaus Lindemann; l'altra con «L'assassinio [illegible] 007» di [illegible] Nyboe.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,25; [illegible]
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
12,05 **Pronto... Raffaella?**
13,25 **Che tempo fa**
14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, a [illegible] di Piero Angela «La sorgente misteriosa»
15 — **Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici**
15,20 **Un campione mille campioni**
15,30 **Dse L'arte e il [illegible]**
16 — **L'impareggiabile dottor Snuggles**
16,25 **L'amico Gipsy**, cartoni: «L'evaso»
16,50 [illegible] **al Parlamento**
17,05 **Il fedele Patrosh**, [illegible]: «Addio Nello»
17,30 **Tutti in pista** [illegible] [illegible] **Continente**
17,55 **Brendon Chase**: un [illegible] quasi selvatico
18,35 **Zim Zum Zam**, spettacolo fra musica e magia con Alexander e Nadia Cassini
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Professione pericolo**, telefilm
21,20 **Caccia al tesoro**, gioco televisivo a premi dagli [illegible] di Parigi, in collegamento [illegible] un punto [illegible] [illegible] mondo. Conduce in studio [illegible] Paricoli. Questa [illegible] «Sri Lanka: Kandy»
22,35 **Appuntamento al cinema**
22,40 **Egon** [illegible], regia di John Goldschmidt

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45; 23,50
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
12 — **Il regno** [illegible] **animali**
12,10 **Codice** [illegible] **fuoco**, telefilm
13,30 **Capitol**, [illegible] televisiva (puntata n. 106)
14,35-16 **Tandem**, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino [illegible] programma, attualità, giochi e curiosità. «Paroliamo», gioco a premi. «Stanza n. 13», telefilm: «In cerca di aiuto»
16,25 **Dse: Pinocchio perché?**
16,55 [illegible] **simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. La freccia [illegible] (1968), di Robert Louis Stevenson, con Tino Bianchi, A. Foà, L. Goggi, A. Reggiani, regia di A.G. Majano (7°)
17,35 **Dal** [illegible]
17,40 **La pietra di Marco Polo**, telefilm
18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**, «S.I.P.D.» - Riforma di polizia lasciata, decreti tappabuchi»
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,40 **I professionals**, telefilm: «L'epurazione del CI 5»
20,40 [illegible] Milano. **Calcio**: Italia-Svezia
22,15 **Tribuna sindacale**. A cura di Jader Jacobelli. Incontro [illegible] il segretario generale [illegible] Cgil, Lama
22,55 **Chaplin sconosciuto**. Il meraviglioso archivio inedito di Charlot. 2ª puntata: «Il grande regista»

RAITRE

13,30 Da Perugia. **Tennis**. Campionati italiani
[illegible] — **Dse. L'università in Europa: insegnamento e ricerca**
16,30 Dse. **Corso di informatica** (3)
17 — **Piccola storia** [illegible] **musica**, a cura di Enzo Restagno, regia di Fulvio [illegible] (6°): «La nascita della polifonia»
17,15 **Dadaumpa**, antologia [illegible] varietà televisivo, «Un, due, tre» (1959), regia di Vito Molinari
18,25 **Speciale orecchiocchio** con Paul Young
19,35 [illegible] **di famiglia** (1°): «In nome [illegible] padre», con Lietta Tornabuoni e Gianni Vattimo
20,05 **Dse: La prima età** «Infanzia in città»
20,30 [illegible] **serie: vita selvaggia in Australia** - [illegible] sta nella foresta fluviale
21 — **Speciale Orecchiocchio**, con Loredana Bertè e Riccardo Cocciante
21,30 Da Roma: **Yves** [illegible] [illegible] **un re della moda a Villa** [illegible]
22 — **Schegge di** [illegible] Science fiction '70 (1°) 1975: **Occhi bianchi sul pianeta Terra** (1971), film di Boris Sagal con Charlton Heston, Rosalind Cash, Anthony Zerbe

Charlot alle 22,55 su Raidue nel programma «Chaplin sconosciuto», dedicato ai suoi archivi inediti. La puntata di stasera si intitola «Il grande regista»

Italia 1

8,30 [illegible] **grande** [illegible] telefilm
9,30 **Operazione San Pietro** (1968) film di Lucio Fulci con Lando Buzzanca, Jean-Claude Brialy, Hein Ruhman (commedia)
11,30 [illegible] - [illegible] **per giorno** - **Lucy show** telefilm
13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Agenzia Rockford**
[illegible] — **Cannon** telefilm
16 — [illegible] [illegible] [illegible]
17,45 **La casa nella prateria** telefilm
18,45 **Kung Fu** telefilm
19,50 **I puffi** cartoni
20,25 **Ok il prezzo è giusto** con Gigi Sabani
22,30 [illegible] **per minuto** [illegible] **respiro** ('69) film di Mark Robson con Carol White, Paul Burke
0,30 **Una strana coppia d'investigatori** ('76) film di Robert Day [illegible] [illegible] Hager, Jon Hager

Canale 5

8,30 **In casa Lawrence** telefilm
9,30 [illegible] [illegible] [illegible] **vivere** [illegible]
10,30 Film [illegible]
12 — **I Jefferson** telefilm
12,25 **Help** gioco musicale
13 — **Il pranzo è servito** gioco a premi
13,25 **Sentieri**
14,25 [illegible] **Hospital**
15,25 **Una** [illegible] [illegible] **vivere** teleromanzo
16,25 **Telefilm**
17 — [illegible] telefilm
18 — **Tarzan** telefilm
19 — **I Jefferson** te[illegible]
19,30 [illegible] telefilm
20,25 **Il piccione di piazza San Marco** (1980) [illegible] [illegible] G. Lautner [illegible] Jean-Paul Belmondo, M. Galabru (avventura)
22,25 [illegible] [illegible]
23,25 **Canale 5 news**
0,25 **Il suo angelo custode** (1957) film con L. Ball, D. Arnaz, J. Mason (commedia)

Retequattro

8,30 **Mary Tyler** [illegible] telefilm (replica)
9,30 **Si spogli dottore** ('61) film di [illegible] Thomas, con Michael Craig
10,40 **Mai** [illegible] [illegible] telefilm
11,45 **Fantasilandia**
12,45 **Alice** telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore** telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 [illegible] **selvaggio**
14,50 **Passi nella** [illegible] (1954) film di William Castle [illegible] Robert Taylor
16,50 **Scooby Doo - Goldie Gold** cartoni
17,50 **Fantasilandia** telefilm
18,45 **Samba d'amore**
19,30 **Chip's** telefilm
20,25 **La** [illegible] **dell'Eden** sceneggiato
22 — **Mai dire sì** telefilm
23 — **Campionato nazionale di baseball**
23,30 **Prigioniero della paura** (1957) film [illegible] Robert Mulligan [illegible] Anthony Perkins

Eurotv

12,30 **Star Trek**, telefilm
13,30 **Yattaman**, cartoni
14 — **Mama Linda**
15 — [illegible] **Star** - [illegible] [illegible] - [illegible] [illegible] - [illegible] **Night**, cartoni
19,30 [illegible] [illegible]
20,20 **Anche i ricchi piangono**
21,20 [illegible] **faccia di c...** (1972) film di Peter Ustinov
23,30 **Tuttocinema**

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**
13,15 **Accendi un'amica special**
1[illegible] — **Mariana: il diritto di nascere**
16,30 **Flash cronaca nera**, (1955), film di William Witney
18 — **L'ora di H**[illegible]
19 — **Cara a cara**
20,25 **Mariana: il** [illegible] **di nascere**
21,30 [illegible], (1935), film [illegible] Adell A[illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 22,05
13,30 [illegible] **David Copperfield**
15 — [illegible] **mitomania**
16 — **Lo spettacolo più gr**[illegible]
17 — **L'orecchiocchio**
18 — **Gente di Hollywood**, telefilm
18,50 **Shopping** - **Oroscopo** [illegible] **domani**
19,55 **La banda dei cinque**, telefilm
22,15 **Clip** [illegible] **roll**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,35
16,30 **Confine aperto**
17,05 **Tv scuola**
17,30 **Giochi perversi di una signora per bene**, film
19,05 **Cartoni animati**
20,20 **Ryan**, telefilm
21,10 **Prego sorrida: un mini d**[illegible]
21,25 **Vetrina vacanze**
21,45 **Yu made music**
22,15 **Zeit im bild**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35
17,45 **Per i ragazzi**
18,50 **Viavai**
20,40 **Argomenti**
21,35 **Lugano festival jazz**, con Chick Corea
22,45 **Mercoledì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23 — 9 Per voi donne; 11,30 Piccola Italia; 12,15 [illegible] musica giorno per giorno; 15 Radiouno per [illegible]; Klakson; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno Ellington, Gli anni della maturità; 18 Obiettivo Europa; 19,27 Musica sera; 4 note all'universo; 19,25 Audiobox Urbs; 20 Operazione teatro; 20,45 Calcio Italia-Svezia; 22,50 Oggi al Parlamento [illegible]. [illegible] [illegible] telefonate [illegible] 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,45 Sceneggiato all'aspirina. Ritratto di giovane donna; 9,10 Vacanze premio; 10,30 [illegible] che vuoi la Luna? 15 Le seduzioni di Narciso; 15,42 Estate aiuto; [illegible] Arcobaleno. 20,45 Cavalleria rusticana, di Mascagni. 22,30-23,30 Radiodue sera jazz, [illegible] Stereodue [illegible] alle 24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 21 — 6, 6,55, 8,30, 10,10 Il concerto del mattino; 11,48 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate; 17 Spaziotre; 21,10 Dalla radio di Stoccarda, concerto diretto da Michael Gielen; 22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte: 24-6.

Incontro con gli attori che hanno debuttato all'Olimpico di Vicenza

Albertazzi e il giovane Cid

Crippa, 28 anni, è Don Rodrigo La Marinoni, 23 anni, è Urraque La Buccellato e la Tardella sono Ximena e Leonora L'esperienza accanto al mattatore

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Questi sono i giovani che Giorgio Albertazzi ha condotto sotto i riflettori dell'Olimpico. Sono gli interpreti del «Cid» di Corneille, prodotto da Veneto Teatro e andato in scena ieri sera, [illegible] traduzione di Guido Davico Bonino.

Ecco Don Rodrigo, il «Cid»: Giovanni Crippa, 28 anni, di Besana Brianza, studi di filosofia interrotti dalla passione teatrale. *«Io sono pratica[illegible] un autodidatta: Nel senso che non ho frequentato corsi particolari, come quelli dell'Accademia».* [illegible] teatro, Crippa c'è da otto anni. Esordì nel '76 allo Stabile di Genova in «Equus» di Peter Shaffer, con Eros Pagni e la regia di Sciaccaluga. *«Ma ho cominciato con Adriano Vercelli, [illegible] dirigeva un'attività teatrale a Besana: si mettevano [illegible] piedi degli spettacoli. Poi ho fatto il provino a Genova, e mi hanno preso».*

Certo, dice Crippa, quello del '76 è stato un bel trampolino di lancio. E' stato anche protagonista dello sceneggiato televisivo «Manon» di Sandro Bolchi. E [illegible] lavorato con la «Compagnia Eliseo» di Valli e De Lullo.

Rammenta, infine, la [illegible] interpretazione di Renzo [illegible] «Promessi sposi alla prova» di Testori, al Pier Lombardo di Milano, sotto la direzione di Andrée Ruth Shammah.

A Valli e De Lullo, Giovanni Crippa deve molto, *«proprio come maestri»*. E di Albertazzi, [illegible] quale è diretto per la prima volta, che cosa gli pare? *«E' un uomo che im[illegible] le strade più difficili, quindi stimolante per una ricerca che va al di [illegible] della routine dell'attore».* [illegible] dice che il «mattatore» tende a togliere spazio ai suoi collaboratori. [illegible] senza fondamento, replica Crippa. *«In scena è [illegible] lotta, si sa, però non credo affatto che Albertazzi sia un attore che ostaco[illegible] il lavoro degli altri».*

Più fresca di teatro è Laura Marinoni (Donna Urraque, Infanta di Castiglia): 23 anni, milanese, un biennio di Accademia d'Arte drammatica. Debutto teatrale nel marzo scorso in «Assassinio [illegible] cattedrale», con la regia di Patroni Griffi. In precedenza, due commedie su Raidue. *«L'incontro con Albertazzi? Sapevo che lui cercava giovani attori che sapessero recitare [illegible]. Ed è stato un incontro fecondo, dal punto [illegible] umano e da quello artistico. E' arrivata subito la proposta, per il recital che ha fatto con Albertazzi ai primi di luglio ad Asti».*

Laura Marinoni [illegible] brillare un sorriso: *«Quella è stata una specie di scommessa, perché avevo soltanto [illegible] settimana per preparare lo spettacolo. Ed è stata un'esperienza importantissima: sono entrata decisamente nel mondo del teatro».* Ma per altri giovani, quali sono le prospettive? *«Sa, io mi ritengo fortunata, considerando tutti quelli che hanno più o meno la mia età e vogliono fare questo mestiere: pochi [illegible] riescono».*

Più «navigata» Benedetta Buccellato (Ximena), romana, diplomata all'Accademia nazionale. E' [illegible] Ofelia nell'Amleto con Carmelo Bene e regina nel «Riccardo II» per [illegible] regia [illegible] Scaparro. Poi protagonista de «La donna serpente» di Carlo Gozzi, Elena nel «Sogno di una notte di mezza estate», e di recente Elettra nell'«Oreste» di Euripide, diretto da Squarzina a Siracusa. *«Considero Carmelo Bene un grande maestro, anche se lui probabilmente [illegible] ci tiene, a questo ruolo. Lo è anche Albertazzi. Questa è la prima [illegible] che mi incontro con il teatro [illegible] serio, per cui [illegible] presenza di [illegible] regista-maestro è proprio indispensabile».*

Per Benedetta Buccellato, i giovani nel teatro vanno distinti in generazioni. *«La mia è già diversa [illegible] quella [illegible] ventenni. Noi siamo pochi, siamo stati piuttosto isolati, abbiamo un po' sofferto. Ho l'impressione che quelli arriva[illegible] dopo abbiano maggiori certezze nei confronti del mestiere».*

Della generazione successiva è Francesca Tardella (Leonora, dama di compagnia dell'Infanta): 23 anni, di Narni, allieva di Albertazzi alla Bottega teatrale. *«Indubbiamente, [illegible] molto importante studiare [illegible] lui: direi che è molto moderno nella [illegible] zione del teatro».* Ha imparato anche da Gassman. *«Impossibile fare accostamenti».*

A fianco di questi giovani, con Albertazzi, sono di scena all'Olimpico Mario Feliciani, Leda Negroni.

Sulla pedana che attraversa [illegible] palcoscenico, esplode il duello tra Don Rodrigo e Don Gomez, padre dell'amata Ximena, tragico scontro che si perde nel fondale, nel gioco di luci e di [illegible] che suscita le immagini delle strade [illegible] Siviglia. Si intrecciano, su questa passerella, l'amore e il rituale crudo dell'[illegible]. E i passaggi dell'opera [illegible] accompagnati da un cantore dalla voce squillante. In alto, il piccolo trono, un sedile bianco a ridosso del pubblico, sul quale Albertazzi avvolto nel manto rosso tira il filo della matassa. Infine, al ripetersi delle chiamate, il «mattatore» lascia soli i suoi giovani sulla pedana, a raccogliere gli applausi.

Giuliano Marchesini

Giovanni Crippa e Benedetta Buccellato due protagonisti del «Cid» di Corneille con Albertazzi

Il Vittoriale di Missiroli tra Roma e Torino

TORINO — Chi salverà D'Annunzio? Riuscirà Corrado Pani a interpretare sulla scena il grande poeta? «Il Vittoriale degli italiani», commedia con musiche su D'Annunzio e i suoi rapporti con Mussolini era uno degli spettacoli più curiosi annunciati due anni fa nel cartellone dello Stabile torinese. Scritta da Tullio Kezich, progettata da Mario Missiroli (che dello Stabile era direttore artistico), già corredata delle scene di Enrico Job, l'opera, rimandata per ristrettezze economiche, [illegible] viga adesso nell'insidioso mare dell'incertezza.

La nuova gestione del Teatro [illegible] ha una [illegible] mandazione a realizzarla, ma [illegible] c'è ancora [illegible] nulla: certo è che nel cartellone di quest'anno «Il Vittoriale» non c'è. Potrebbe es[illegible]re lo spettacolo per i Punti Verdi l'estate prossima, [illegible] potrebbe anche [illegible] essere lo spettacolo inaugurale di Spoleto o un'audace presenza nello stesso Teatro all'aperto del Vittoriale. Kezich precisa: «Non è una satira del tutto irriguardosa, il poeta [illegible] bella figura rispetto a Mussolini. Basta accettare [illegible] chiave [illegible] lettura».

Missiroli dice: «Questo Vittoriale è già stato rinviato due volte. Io l'avevo inserito nel cartellone di quest'anno, doveva essere il terzo spettacolo di produzione dello Stabile torinese, oltre ad «Orgia» e al «Malato immaginario». Quando in luglio non si arrivò ad un accordo e la vecchia gestione lasciò il TST, confermammo questi due spettacoli, cancellammo il Vittoriale per evitare che il nuovo Consiglio di amministrazione fosse caricato di troppe decisioni già prese. Ma raccomandammo di non abbando[illegible] il progetto».

E [illegible] [illegible] questo spettacolo di interesse ne suscita, e molto: «Intanto [illegible] — continua Missiroli — l'assessore alla Cultura del Comune [illegible] Torino, Balmas, ha espresso, in termini informali, la sua disponibilità per la realizzazione del «Vittoriale» nell'estate dell'85, ai Punti Verdi. Anche l'assessore Nicolini di Roma, e il Teatro di Roma, (con Spoleto, per ora, [illegible] contatto) [illegible]o inte[illegible] a inserire la produ[illegible] nei loro programmi. Questi elementi dovrebbero consentire allo Stabile di To[illegible] di produrre lo spettacolo, ma con alleggerimenti economici da parte di altri enti».

Tutto è già pronto: copione, [illegible] costumi, regia, organizzazione. Corrado [illegible] dichiarato la propria totale disponibilità a cominciare le prove in qualunque [illegible]mento. «Dati questi elementi — conclude [illegible] — mi sento ottimista. L'ottimismo della volontà».

F. S.

Augias e Ronconi, attesi spettacoli in coproduzione al Festival internazionale di ottobre

Biennale: gli Stabili «in società» nella guerra contro gli alti costi

ROMA — Con i due più at[illegible] spettacoli italiani che la Biennale propone nel suo Festival internazionale di ottobre, l'«azienda teatro» ha riscoperto la formula delle coproduzioni tra istituzioni pubbliche [illegible] da qualche tempo era stata abbandonata. Infatti L'onesto Jago di Corrado Augias, che la prossima settimana inaugura la Biennale Teatro, è prodotto in società, [illegible] cinquanta per cento, dallo Stabile di Genova e dal Teatro [illegible] Roma, mentre [illegible] due commedie in commedia [illegible] Giovan Battista Andreini, che Luca Ronconi sta provando all'Argentina, è un'operazione con tre fonti di finanziamento: il Teatro di Roma, il Comune [illegible] Roma (800 milioni) e la Biennale che partecipa [illegible] circa 200 milioni.

Lo spettacolo [illegible] Ronconi, che dopo Venezia (18-21 ottobre) verrà rappresentato esclusivamente nella capitale, è considerato un «avvenimento culturale» troppo costoso, però, da portare [illegible] giro per l'Italia perché richiede, [illegible] l'altro, la partecipazione [illegible] ventisei attori. «E' un rebus scenico — precisa Luca Ronconi — [illegible] una commedia principale all'interno della quale si incastrano [illegible] commedie recitate da differenti gruppi di attori, comici dell'arte professionisti e comici di una compagnia [illegible] filodrammatici».

«Nessun teatro privato — *osserva Fulvio Fo, amministratore del Teatro di Roma* — avrebbe potuto allestire questo spettacolo. Il costo comprende, però, anche il foglio paga delle recite di Venezia [illegible] Roma, per cui si deve prevedere il rientro dagli incassi, che al netto saranno [illegible] 80-100 milioni. Oltre al contenimento delle spese, per *L'[illegible] Jago* c'è, invece, il vantaggio, per entrambi gli stabili, di programmarlo assieme, perciò la novità italiana di Augias parte protetta dagli abbonati di Roma e Geno[va].

Dopo le previste recite romane, i protagonisti dello spettacolo [illegible] Ronconi si divideranno: Valeria Moriconi farà con Scaparro la Venexiana e Pino Micol riporterà in tournée Caligola. Non è però escluso che i due si ricongiungano in primavera per una trasferta all'estero [illegible] Le due commedie in commedia: tutto dipende dal debutto veneziano. Sicura invece, per maggio, [illegible] tournée in Austria e Germania della Venexiana.

Senza questi accordi di produzione certi progetti non si potrebbero realizzare. Del [illegible] sto oggi nessuno spettacolo importante, sostengono gli amministratori dell'«azienda teatro», riesce ad ammortizzare i costi della messa in scena (costumi, scene e prove) che variano da 300 a 500 milioni. Poi ci sono le spese di gestione che, sempre per spettacoli di un certo impegno, si aggirano sui 200 milioni [illegible] [illegible] e che si dovrebbero ammortizzare con gli incassi. Ciò è possibile quando si programmano mesi di recite (Quest'ultima regola viene normalmente disattesa dagli «stabili» [illegible] preferiscono affidare ai [illegible] «primi attori» due spettacoli, anziché impegnarli a lungo con lo stesso titolo.)

«I teatri pubblici — [illegible] *Fulvio Fo* — con le entrate del botteghino [illegible] considerano fortunati quando ricuperano il 60 per [illegible] delle spese di gestione, ma il costo dell'allestimento non rientra mai. D'altra parte il ministero, per i teatri a gestione pubblica, ha [illegible] [illegible] [illegible] per la prossima stagione, ventimila lire per la poltrona, ma non [illegible] 'stabile' che faccia pagare più di 15-18 mila lire».

Ernesto Baldo

Divorzio per Ornella Muti

Milano. Ornella Muti avrebbe ottenuto il divorzio dal marito Alessio Orano. L'attrice vive da tempo con Federico Fachinetti dal quale ha avuto 4 mesi fa una bimba, Carolina. La Muti è tra i protagonisti, insieme con Johnny Dorelli, del nuovo show serale di Canale 5 «Premiatissima»

Il Pier Lombardo a tutta prosa Parenti prepara una «Orestea»

MILANO — L'Orestea di Eschilo, traduzione a cura di Emanuele Severino, è la realizzazione più significativa del cartellone del Pier Lombardo, quest'anno interamente impostato sulla prosa, [illegible] digressioni [illegible] anni abituali su cinema, musica, dibattiti ed altre espressioni artistico-culturali.

[illegible] l'Orestea, [illegible] [illegible] in scena non prima dell'estate (in giugno/luglio). Emanuele Severino ha spiegato che «*occorre pensare a Eschilo non come ad un repertorio archeologico, ma piuttosto rappresentando, nel suo linguaggio potente,* [illegible] *nascita* [illegible] *nostra "ragione" occidentale*». Le scene ed i costumi saranno di Gian Maurizio [illegible]. Gli attori, quelli della compagnia stabile, che, oltre a Franco Parenti, comprende Lucilla Morlacchi, Giovanni Crippa, Gianni Mantesi, Riccardo Peroni, [illegible] Pollidabo, [illegible] Rinaldi, Maurizio Schmidt, Colette Sham[illegible].

[illegible] stessi attori — protagonista Lucilla Morlacchi — presenteranno in marzo *Norma Maccanna*, novità di Gaetano Sansone, autore che da tempo collabora con il Pier Lombardo. Ambientata in un piccolo paese, e in una locanda dove accadono eventi di tipo magico-terrificante, *Norma Maccanna* ripropone il te[illegible] della difficoltà di giudicare e, ancor più, di condanna.

Sia il [illegible] di Sansone sia l'*Orestea* avranno la regia di Andrée Shammah, che ha firmato anche il terzo lavoro, destinato alla tournée e ripreso [illegible] scorsa stagione; «*I promessi sposi alla prova*», di Giovanni Testori.

Spettacoli ospiti: dal 23 al [illegible] ottobre il «*San Quentin Drama Workshop*» diretto da [illegible] Cluchey presenterà *Beckett directs Beckett* (cioè *Aspettando Godot* e *Finale di partita* messi in scena [illegible] la regia del loro stesso autore, che sarà presente alla prima milanese); a fine novembre, la Compagnia del [illegible] moderno con *Il re muore* di Eugène Ionesco (regista e protagonista Flavio Bucci); dal 4 al 23 dicembre, il Gruppo della Rocca con *Il maestro e Margherita* [illegible] romanzo di Bulgakov, drammaturgia e regia di Guido De Monticelli).

Dal [illegible] dicembre al 8 gennaio, sarà [illegible] [illegible] La Festa Mobile con *Rozzi e infronati, stracciori e ingannati* (l'arrivo dei commedianti nella Roma del '500, testo e regia di Pino Quartullo); [illegible]ora in gennaio, la Cooperativa Attori e Tecnici con *Rumori fuori scena*, di Michael Fray (regia [illegible] Attilio Corsini, scene e costumi [illegible] Bruno Garofalo); dal 10 al [illegible] aprile il Teatro [illegible] di Genova con *Rosmersholm* [illegible] Ibsen (regia [illegible] Marco Sciaccaluga); dal 30 aprile al [illegible] maggio, [illegible] Cooperativa [illegible] di Sardegna, [illegible] *Luci di Bohème* [illegible] Ramon del Valle Inclan (regia di Mina Mezzadri).

Ornella Rota

Lirica per gli italiani regina del box-office

ROMA — I tredici [illegible] lirici hanno realizzato, [illegible] stagione '83-'84, un incasso complessivo di [illegible] miliardi con 2.341.380 spettatori paganti: il tutto in 1583 manifestazioni di cui 782 di lirica, 230 di balletto e 551 di concertistica; il consuntivo della stagione scorsa è ricavato dal primo anno di pubblicazione della borsa [illegible] sul «Giornale dello spettacolo».

Tra l'altro, si rileva che il pubblico resta fedele alla tradizione operistica e melodrammatica, affluendo con una media di 1684 spettatori paganti per ogni spettacolo lirico. Segue la concertistica sinfonica con 1396 persone, quindi il balletto con 1104 e chiude la cameristica con 841 biglietti per sera.

Tra le produzioni più seguite, «Tosca» e «Turandot» di Puccini, rappresentate a Verona e a Roma la prima, a Milano la seconda; «Aida» sempre a Verona; il discusso «Rigoletto» di Verdi per la regia di Ljubimov a Firenze e «Nabucco», ancora a Roma. Per il balletto, al Teatro alla Scala «Giselle» e «Dynalsos» e all'Arena «L'Excelsior» hanno avuto una platea affollata.

Al San Carlo l'orchestra in sciopero

NAPOLI — L'orchestra del teatro «San Carlo» di Napoli, al termine [illegible] un'assemblea svoltasi ieri mattina, ha proclamato uno sciopero per ieri e oggi. In seguito a tale [illegible]sione, il concerto inaugurale dell'«Autunno musicale», previsto per ieri sera [illegible] 21 al teatro «Mediterraneo», è stato annullato, così come la replica prevista per stasera.

La decisione [illegible] [illegible] presa per rivendicazioni [illegible] carattere retributivo.

Sempre grave Ubaldo Lay

[illegible] — [illegible] gravi ma stazionarie le condizioni di salute di [illegible] Lay: il popolare attore [illegible]o è ricoverato da sabato sera nella clinica Villa Margherita, in seguito a un ictus cerebrale.

L'ex tenente Sheridan, che è [illegible] alle cure del dottor Fieschi, è tuttora in coma profondo: «Per il momento non c'è nessun miglioramento — ha spiegato al telefono la figlia, che lo assiste in clinica —; i medici stanno cercando di far riassorbire l'edema: se ci riuscissero, forse [illegible] potrebbe essere operato».

L'annuncio della corrente legata al ministro Nicolazzi

Una seconda lista del psdi per le comunali di Casale

L'elenco ufficiale dei candidati socialdemocratici sarebbe di ispirazione «romitiana» - Il segretario provinciale: «Se questo avviene il gruppo si pone fuori dal partito» - I nomi dei [illegible]pubblicani

NOSTRO SERVIZIO

CASALE — Clamoroso a [illegible]: il psdi sarà presente alla [illegible] del [illegible] [illegible] per il rinnovo [illegible] Consiglio comunale [illegible] [illegible] liste. In contrapposizione a quella ufficiale, presentata negli scorsi giorni in Comune, e definita dai «dissidenti» solo di ispirazione romitiana, i nicolazziani [illegible] fanno [illegible] a [illegible] [illegible] e, in provincia, all'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, stamane presenteranno una seconda [illegible].

Il contrassegno di questi socialdemocratici che si ispirano alla corrente del ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi non [illegible] il sole nascente — simbolo ufficiale del psdi — ma la torre civica con la scritta «socialdemocrazia». Candidati e presentatori di questa seconda lista rischiano — lo ha detto il segretario provinciale del psdi, Raffaele Montecucco — l'espulsione dal partito.

A Casale, ricordiamo, vi è la sezione «Giuseppe Romita» del psdi, in via Vidua, riconosciuta dalla Federazione pro[illegible] ed un'altra, in via Mameli, che Montecucco precisa non essere mai stata riconosciuta. [illegible] Montecucco: «Sono un gruppo di compagni che si ritrovano in locali attigui all'Associazione coltivatori italiani, un qualcosa che non abbiamo mai riconosciuto [illegible] sezione socialdemocratica».

Di parere opposto Italo Romussi: «Siamo stati sempre riconosciuti dagli organismi provinciali del psdi, tanto è vero che alla corrente nicolazziana erano stati assicurati [illegible] candidati sui quaranta dell'intera lista. Così invece non è stato. In tutti i partiti, anche nel nostro, e [illegible] tutte [illegible] le correnti [illegible] riconosciute, non così per il psdi casalese. I nostri diritti, la nostra dignità da difendere ci impongono la presentazione della lista».

«Saranno [illegible] ventina di candidati, guidati da Italo Romussi, non per contrapporsi a nessuno ma soltanto per far valere i diritti della nostra corrente», spiega Giuseppe Zanlungo, dopo un incontro [illegible] Romussi. E aggiunge: «La presenza nicolaziana nella lista del psdi al Consiglio comunale era stata assicurata, invece al momento di scegliere i candidati le cose sono andate [illegible] diversamente».

La decisione casalese sembra aver colto di sorpresa la [illegible] alessandrina. [illegible] forse [illegible] si giungesse ad una rottura. Il segretario provinciale Montecucco, raggiunto telefonicamente (è in vacanza per qualche giorno), afferma: «Non sappiamo nulla, certo è che se qualche [illegible]gno casalese presenterà [illegible] seconda lista si porrà automaticamente fuori dal partito. Attendiamo comunque prima di adottare qualsiasi decisione».

Evidente, a questo punto, che la seconda lista socialdemocratica sarà un elemento in più di confusione in una situazione già difficile, dopo la anticipata fine del Consiglio comunale per l'impossibilità di accordo tra i partiti.

Intanto si conoscono i nomi [illegible] candidati del pri. Sono: Guido Cattaneo, Giuseppe Bazzani, Stefano Benelli, Claudo Bonzano, Sergio Buzio, Cesare Cairo, Adriana Cantatore, Salvatore Caracciolo, Antonella Castelli, Cesare Cavallone, Giovanni Cavallone, Francesco Costanzo, Espero (Giulio) Enrico, Laura Ferraris, Roberto Figini, Giancarlo Francia, Giancarlo Gallo, Claudio Giambruno, Luigi Girino, Marco Gonella, [illegible] Greppi, Giorgio Manassero, Luigi Massa, Remo [illegible] Giuseppe Monzani, Mirella Morosin, Virginio Muggiati, Luigi Nosengo, Pietro Paolo Palena, Luigi Pasero, Arnaldo Pasotto, [illegible] Patrucco, [illegible] Rapaglino, Enrico Ravetti, Vincenzo Saba, Ettore Sasso[illegible], Arduino Semeraro, Dio[illegible] Sgualiamalli, Giuseppe Sguallamalli, Albino Sola.

Franco Marchiaro

Sconosciuto il responsabile fuggito dopo l'incidente avvenuto nelle prime ore del mattino

Madre di due bimbi travolta e uccisa da un «pirata» mentre va al lavoro

La vittima, infermiera dell'ospedale, aveva 34 anni - Nessun testimone - Si presume sia stato [illegible] camion ad investirla

Maria Lidia De Toro

ALESSANDRIA — Un'infermiera, madre di due bambini, è stata uccisa all'alba di ieri, mentre si recava al lavoro, da [illegible] [illegible] che, dopo averla investita con il proprio veicolo, pare [illegible] camion, è fuggito senza prestarle soccorso.

Vittima del «pirata» della [illegible] [illegible] Lidia De Toro, 34 anni, infermiera all'ospedale cittadino, abitava in via Longo 9 con il marito, Angelo Cutillo, [illegible] i due [illegible] [illegible]a di 11 anni e Leucio [illegible] [illegible] mesi. Angelo Cutillo è maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza, in servizio alla Scuola di polizia di corso Acqui. Al momento dell'incidente era a casa.

Dell'investitore [illegible] [illegible] l'incidente non ha [illegible] testimoni e le ricerche [illegible] carabinieri e della polizia stradale si presentano molto [illegible].

La disgrazia è acc[illegible] verso [illegible] 6,20 di ieri, in corso Acqui, quasi di fronte alla stazione di servizio Chevron, ad una decina di metri dalla fermata dell'autobus. A quell'ora stava provenendo da Acqui, diretto [illegible] città, il pullman [illegible] linea dell'Arfea, con a bordo un sottufficiale [illegible] carabinieri.

Affacciandosi al finestrino il brigadiere si è accorto che sull'asfalto, poco distante dal marciapiede rialzato, c'era il corpo [illegible] una donna. Il militare ha [illegible] fermare il pullman ed [illegible] dato l'allarme. E' intervenuta una pattuglia [illegible] Nucleo Radiomobile ed un'ambulanza che ha subito trasportato all'ospedale la donna, che è giunta però cadavere. Maria Lidia De Toro è morta per emorragia [illegible]brale e trauma cranico.

Carabinieri e polizia hanno subito [illegible] [illegible] indagini, ma la ricerca di qualche testimone è stata inutile. Da una prima ricostruzione sembra che l'infermiera fosse uscita di casa da pochi minuti per recarsi a prendere l'autobus che avrebbe dovuto condurla [illegible] lavoro in ospedale. A casa, per accudire ai figli, era rimasto il marito, il cui turno di servizio è pome[illegible].

Maria Lidia De Toro ha a[illegible] [illegible] la strada [illegible] raggiungere [illegible] fermata, ma in quel momento è stata investita dal veicolo e scaraventata alcuni metri in avanti. Nel punto dove è stato trovato il corpo della donna i colleghi [illegible] marito hanno deposto un mazzo di fiori.

r. ac.

Voghera: [illegible] comandante dei carabinieri

VOGHERA — Il capitano Salvatore Bevacqua ha lasciato il comando della Compagnia carabinieri perché nominato comandante del Nucleo industriale di Milano. Il nuovo comandante della Compagnia è ora il capitano Filippo Maria Ulandi, 32 anni, che proviene da Saint Vincent, e ha già assunto le nuove funzioni.

Il capitano Ulandi si è incontrato con gli esponenti delle varie categorie e con tutti [illegible] nominati della Compagnia carabinieri: si è detto pronto a [illegible]gere efficacemente il suo compito per rendere i servizi [illegible] sempre più rispondenti alle necessità della popolazione.

Continua la lotta dei lavoratori per impedire la chiusura delle aziende in crisi

Un incontro alle ex Claude con il futuro proprietario

E' stato discusso il programma per il rilancio [illegible] società

POZZOLO FORMIGARO — *Incontro alla Face Standard (ex Claude) fra [illegible] forze politiche della zona, compresi gli [illegible] locali, il Consiglio di fabbrica dello stabilimento, ed alcuni sindacalisti. Alla riunione [illegible] partecipato [illegible] che l'ing. Ortelli di Milano, un imprenditore che sta concludendo le pratiche per il passaggio dell'azienda pozzolese (120 lavoratori fra impiegati e operai) dalla Face alle sue dipendenze.*

L'Amministrazione provinciale [illegible]tata dal vicepresidente Giuseppe Ronero, quella locale dal sindaco di Pozzolo Gianni Mastai e dall'assessore al Lavoro del Comune di Novi, Oreste Soro.

[illegible] richiesta del sindacato l'ing. Ortelli ha presentato il suo programma di insediamento, programma che intende mantenere [illegible] produzione [illegible] lampade affiancando in un prossimo futuro la produzione di celle fotovoltaiche. Quello che preoccupa maggiormente i lavoratori della ex Claude è però il pericolo di un possibile ricorso alla cassa integrazione se non addirittura un ridimensionamento degli organici, che potrebbe eventualmente essere recuperato in futuro con la produzione aggiuntiva riguardante il settore energetico.

I sindacati hanno fatto propria la preoccupazione dei lavoratori rilevando come esiste per la zona il rischio di perdere ulteriore manodopera, mentre, sottolinea Soro, nel settore energetico [illegible] [illegible] crisi spaventosa.

Pur apprezzando gli aspetti positivi della nuova produzione, che dovrebbe interessare comunque venti-trenta persone, al termine dell'assemblea indetta dalla Fulc, la rappresentanza sindacale si è riservata un'analisi più approfondita sulla nuova proprietà, mettendo in evidenza che l'operazione non dovrà infliggere traumi occupazionali.

Dice ancora Soro: «La Face Standard di [illegible] [illegible] ha portato via da [illegible] una serie di lavorazioni importanti. Ora vende la fabbrica priva di determinate produzioni, [illegible]do che così ha vita precaria. Se si vuole concludere questo passaggio [illegible] riportino anche queste produzioni nello stabilimento pozzolese».

n. f.

Casale — Furto per 30 milioni, lunedì notte, nella chiesa di San Giacomo di Terranova. I ladri dopo aver forzato la porta [illegible] ingresso, sono entrati ed hanno sottratto battenti [illegible] portale barocchi.

La «Tricomex» vuole chiudere

La fabbrica di Mezzanino licenzia tutti

VOGHERA — In un'altra azienda dell'Oltrepò Pavese si vivono ore di tensione e preoccupazione per la sorte dei lavoratori. Si tratta della Tricomex di Mezzanino, la [illegible] direzione ha [illegible] di licenziare i 88 dipendenti, quasi tutte donne, e di mettere in liquidazione la fabbrica.

Falliti i tentativi del [illegible]cati di indurre la proprietà a soprassedere alla chiusura e a continuare l'attività [illegible] [illegible] forma ridotta, le maestranze hanno occupato lo stabilimento, per tutelare i propri crediti: infatti [illegible] percepiscono stipendio dallo scorso mese di maggio.

La Tricomex lavorava prevalentemente per l'«Omino di ferro» di Casorate Primo, in amministrazione controllata dal novembre [illegible]. La crisi [illegible] questa industria [illegible] coinvolto anche la Tricomex che si è venuta a trovare [illegible] gravi difficoltà finanziarie. Di qui la decisione della dire[illegible] di liquidare l'azienda, anche se non esistevano problemi di mercato.

Il Consiglio di fabbrica ha chiesto l'intervento dell'Amministrazione provinciale e del sindaco di Mezzanino Angelo Mangiarotti, che ha convocato un consiglio comunale aperto.

Il Consiglio ha sollecitato un intervento della Regione e [illegible] provinciale [illegible] [illegible] inoltre [illegible] di organizzare un servizio di sorveglianza notturna all'interno della fabbrica per dare sicurezza alle operaie che si alternano nell'occupazione.

e. g.

La Regione ordina [illegible] pulizia dei terreni dai rifiuti

Oggi processo al sindaco per la discarica di Pomaro

Per abuso di potere - Ha consentito lo scarico senza autorizzazione

POMARO — Tutti i rifiuti sc[illegible] nel territorio del Comune dalle ditte «Sagra Spa» e «Quartero Ettore» do[illegible] essere evacuati ed i terreni interessati dalla discarica recuperati all'uso agricolo. Questo il succo [illegible] una lettera che l'assessore regionale all'Ambiente Corrado Calsolaro ha inviato al sindaco Carlo Quartero.

Carlo Quartero

La disposizione — al cui adempimento dovrà sovrintendere anche la Provincia — potrebbe mettere la parola fine all'intricata vicenda della discarica pomarese, che ha portato in tribunale lo stesso sindaco. Proprio oggi infatti, Carlo Quartero [illegible] davanti al Pretore [illegible] Casale per rispondere [illegible] l'altro di abuso di potere.

[illegible] Quartero, [illegible] [illegible] Ettore e socio della «Sagra», avrebbe infatti [illegible] [illegible]torizzazioni per l'immagazzinamento [illegible] calcoli e fanghi organici [illegible] sentire prima gli organi preposti al controllo, cioè la Regione e la Provincia.

Tutto partì nell'agosto [illegible] due anni fa [illegible] l'esposto di alcuni abitanti [illegible] vicino comune di Giarole, per le esalazioni maleodoranti che provenivano dal [illegible] di Pomaro. Le indagini che seguirono portarono [illegible] un «balletto» [illegible] autorizzazioni e revoche, fra Provincia e Regione, fino al marzo 1983 quando la discarica fu ufficialmente chiusa.

Ora tutti quei rifiuti [illegible]no essere portati via, e depositati in una discarica adeguata, a [illegible] delle due società (la Farmitalia, che ai [illegible] di Pomaro, adesso porta [illegible] miceli fino a Pordenone; se anche la «Sagra» e la «Quartero Ettore» saranno costrette a fare altrettanto la spesa [illegible] aggirerebbe sui 2 miliardi).

p. b.

Lo spettacolo questa [illegible] alle 21,15 al Teatro Comunale

Un concerto di Alirio Diaz ora alessandrino onorario

Il recital apre il concorso internazionale di chitarra classica

ALESSANDRIA — Omaggio alla città; così potrebbe intitolarsi il recital che il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz offre agli alessandrini questa sera alle 21,15 al Teatro Comunale. A tutti vuol dire grazie per essere stato insignito della cittadinanza onoraria di Alessandria, dove puntualmente da [illegible] anni ritorna per presiedere la giuria del concorso internazionale di chitarra [illegible] [illegible] di Alessandria».

E' la prima volta che tale riconoscimento viene assegnato [illegible] [illegible]iti musicali. L'atteso concerto di questa sera è nell'ambito della prestigiosa manifestazione che, iniziatasi lunedì, si concluderà venerdì [illegible] con il concerto del vincitore, che suonerà accompagnato dall'orchestra del Laboratorio Lirico diretta [illegible] maestro Edoardo Muller.

Dice Gianluca Veronesi, assessore comunale alla Cultura che finanzia il concorso: «Il "Città di Alessandria" cresce di anno in anno, acquista sempre maggiore importanza e interesse e si è deciso, [illegible] nostante l'onere [illegible], di potenziarlo ancora, di avvicinarlo ancora di più alla vita della città».

Tutte le fasi dell'attuale edizione vengono riprese e il filmato sarà proiettato nei vari Paesi del mondo dove il dottor Michele Pittaluga, ideatore e coordinatore dell'iniziativa, sosta periodicamente per tenere conferenze.

e. c.

Alirio Diaz, cittadino [illegible] di Alessandria, in concerto

Annunciato dal sindaco: i lavori dei due edifici sono in stato avanzato

Predosa ha speso un miliardo per case ad anziani e agli sposi

Sono tutti mini alloggi - Per i pensionati sarà [illegible] anche un centro sociale [illegible] diversi servizi

PREDOSA — I piccoli Comuni sono sp[illegible] quelli [illegible] dimostrano di [illegible] affrontare importanti e urgenti problemi malgrado le difficoltà economiche [illegible] enti locali. In questo [illegible] un grosso esempio di buon governo viene da Predosa, Comune di tremila anime amministrato da una giunta di sinistra guidata da una donna dinamica, l'architetto [illegible] Ghio.

Dopo [illegible] realizzato interessanti opere pubbliche e [illegible]tali, l'amministrazione co[illegible] sta portando a conclusione un ambizioso progetto, come ha illustrato Ilde [illegible] durante [illegible] [illegible] con la popolazione, presenti, tra gli altri, i presidenti della Provincia, del Comprensorio e dell'Iacp, Angelo Rossa, Carlo Pelucco e Raffaele Montecucco, l'on. Bruno Fracchia, operatori [illegible] e amministratori.

Si tratta [illegible] un'importante realizz[illegible] nel settore della casa e dell'assistenza agli anziani, decisa — ha detto il sindaco — alcuni anni fa e [illegible] soltanto [illegible], causa gli intoppi burocratici, arriva alla fase conclusiva.

Dice Ilde Ghio: «*Con una spesa attorno [illegible] miliardo e utilizzando la grossa [illegible] razione venuta dall'Istituto [illegible] [illegible] popolari (Iacp), che ha agito come il [illegible] "braccio tecnico", ristrutturiamo due vecchi edifici della centrale via Gramsci, ricavando una serie di alloggi per chi non ha casa ed una struttura a beneficio degli anziani*».

Il progetto prevede un primo edificio, la cui costruzione è ormai giunta al tetto, con otto minialloggi e uno più grande. «*I mini alloggi serviranno in modo particolare a risolvere il problema di coppie che non riescono a sposarsi perché [illegible] hanno [illegible] casa*», spiega il sindaco.

Al piano terreno di questo [illegible] sarà una piazzetta coperta, che si affaccia su [illegible] [illegible]. L'altro edificio, a pochi metri [illegible] primo, ed i cui lavori si sono [illegible] [illegible] questi giorni — l'esecuzione è affidata all'impresa Capra di Alessandria — ospiterà al piano terreno il Centro sociale, con diversi servizi a disposizione degli anziani del paese.

Al primo piano, invece, sorgeranno dei mini complessi, per ospitare gli anziani. Si tratterà di locali con struttura interna modulare, che permetterà facili spostamenti di vani a seconda delle esigenze.

Il Comune — l'hanno rimarcato tutti i presenti all'incontro — risponde così in maniera adeguata, razionale e moderna alle esigenze di [illegible] determinata fascia della popolazione.

f. m.

Due operai feriti [illegible] uno [illegible]

VOGHERA — [illegible] moto con a bordo due operai di Pinerolo Po, Valerio Musso e [illegible]no Canevari, entrambi di 18 anni, si è scontrata con una [illegible] [illegible] condotta [illegible] commercialista Italo Rovati, pure di Pinerolo. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Pinerolo-Bressana Bottarone, quando la moto, una Cagiva 125, guidata [illegible] Musso, per [illegible] imprecisate, [illegible] [illegible] schiantata contro l'auto.

Sbalzati sull'asfalto i due giovani hanno riportato gra[illegible] [illegible].

(c. g.)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dirigenti dell'Istituto Case Popolari di Alessandria prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

CAV. GEOM.

Marcellino Robotti

ex Direttore dell'Ente

— Alessandria, 25 settembre 1984

Giovedì e venerdì

La banda [illegible] Ciglione ad Acqui

ACQUI TERME — «*Le valli Erro, Orba e Bormida hanno le loro radici, il loro polo naturale ad Acqui, che trova nella nostra area il suo naturale polmone verde.* [illegible] *allora che la nostra comunità, con il folclore, la gastronomia venga inserita* [illegible] *manifestazioni del Settembre acquese in pieno svolgimento*».

Così hanno affermato Giampiero Nani e Fiorenzo Ravera, rispettivamente presidente e assessore al Turismo della Comunità montana Alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida.

Al *Settembre acquese* la Comunità montana sarà presente, giovedì sera e venerdì, sera e pomeriggio, portando sulla piazza della Bollente alcuni aspetti del suo piccolo [illegible]: dalla banda centenaria di Ciglione alla castagnata, al carro tirato dai buoi, ai vini, ai funghi, alle patate.

c. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Marie's lovers.
AMBRA: Fratelli volpe di fuoco.
COMUNALE: La zona morta.
CORSO: Ciarella.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'oro.
GALLERIA: Una donna allo [illegible] chio.

ACQUI TERME

ARISTON: Breakdance.
CRISTALLO: [illegible]

CASALE MONFERRATO

MODERNO: U[illegible] da [illegible].
[illegible]: L'ultimo guerriero.
VITTORIA: La ragazza [illegible].

GAVI LIGURE

IL FORTE: Un uomo chiamato [illegible].

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Gary.
IRIS: Pink Floyd live at Pompei.
ITALIA: Protezione giudizia[illegible].
MODERNO: [illegible] dell'amore.

OVADA

LUX: L'eserciala.
[illegible] [illegible]
TORRIELLI: Tuono blu.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La casa dai tappeti gialle.

TORTONA

MODERNO: Piccione d'Egitto.
SOCIALE: Pomogiganti.
VERDI: Marina [illegible] da [illegible].

VOGHERA

[illegible] Alessandra [illegible].
GALVANI: Una donna allo specchio.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, v. Milano; notturna: Comunale-Pista, c. IV Novembre.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Ospedale, v.le Saffi.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Salingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Botti, v. Piana.

ALLE TV

TELECITY

20,20 [illegible] tavola di C..., [illegible] P. Ustinov con E. Taylor — Infermiere, degente e donna spregiudicata mettono a segno alcuni colpi (1972)
22,30 Il gallo e il canarino di R. Metzger con M. [illegible] — Ingente eredità causa guai ad una giovane donna

PRIMANTENNA

20,20 Film Felicità [illegible] [illegible] (drammatico) con Albe Arno e Paul Muller. Regia di Rick Deconick
22 — Le auto della settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato

GUARDIA M[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.661; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.836).
[illegible] [illegible] e selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: [illegible] (305 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,00 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e documenti presso concessionario Peugeot-Talbot, corso Europa 17 Alba (CN). Annunci telefonici.

Quasi due anni fa chiudeva la nota azienda chimica [illegible] Chatillon

Una lunga, sofferta attesa per gli operai Montefibre

Sono rimasti 250 [illegible] integrazione - I soldi arrivano in ritardo - «Vogliamo far sapere che siamo vivi»

CHATILLON — Non è facile né comodo, come alcuni vorrebbero far credere, vivere in cassa integrazione: 600 mila lire al mese che però arrivano con forti ritardi, moglie e figli a casa, nemmeno l'orto [illegible] coltivare, i negozianti che dopo un po' fissano il limite al credito. Centinaia di famiglie, nella fascia industriale tra Pontey e Pont Saint Martin, vivono in questo regime [illegible]

Quasi due anni fa chiudeva la Châtillon spa (Montefibre), la più importante azienda chimica della Valle d'Aosta. Dopo lunghi patteggiamenti e dopo che alcuni [illegible] vano accettato dalla società in cambio delle dimissioni la liquidazione e qualche milione di «bonus», erano finiti in cassa integrazione 490 lavoratori.

[illegible]. La [illegible] la [illegible] azienda chimica della Valle: fu un errore cedere alla chiusura?

Adesso, secondo gli ultimi dati, [illegible] circa duecentocinquanta. Gli altri hanno rinunciato all'attesa. C'è chi si è trovato [illegible] pensione con qualche anno di anticipo e [illegible] è riuscito a cambiare il proprio lavoro e oggi fa il benzinaio, il muratore, l'artigiano. Quasi [illegible] attività stagionali. C'è chi si è licenziato [illegible] il denaro della liquidazione in un fondo familiare che piano piano si assottiglia: l'intenzione era quella di «tirare avanti fino a giorni migliori», giorni che però, nella maggioranza dei [illegible], [illegible] sono ancora arrivati.

Dice [illegible] Gioia, [illegible] ex del consiglio [illegible] fabbrica, sindacalista Cisl: «*Nella [illegible] Châtillon non esistono alternative industriali*».

Lo stabilimento della ex Châtillon (ex è un prefisso che inquadra bene la realtà industriale di quest'area urbana) è una cattedrale dell'industria dimenticata (e adesso sembra persino saccheggiata dopo che un incendio [illegible] arrecato danni a parte dei macchinari).

Claudio Gioia spiega che da cassintegrati «*si vive estremamente male, sballottati nell'incertezza e nella paura*» e che, a un certo punto, «*la ricerca dell'occupazione diventa un desiderio*».

All'impasse economica di molti si accompagna, per tutti, la frustrazione psicologica. Il senso dell'impotenza finanziaria e sociale si allarga con il passare [illegible] mesi. Dice Vincenzo Muscolo, altro ex lavoratore [illegible]: «[illegible] *siamo innamorati della chimica, possiamo fare anche altro, qualsiasi cosa*».

Ogni tanto questi «ex» si ritrovano in assemblea, rivisitano a parole una realtà dimenticata in cui giocano un [illegible] passivo. Quasi tutti sostengono anche di essere vittime di un errore clamoroso. Spiega Gioia: «*Forse se non si avesse avuto troppa fretta nell'eliminare la Châtillon, la crisi sarebbe stata superata. Lo stabilimento di Vercelli, [illegible] esempio, ha resistito [illegible] pressioni che lo volevano chiudere e adesso continua a lavorare e a produrre*».

[illegible] della Châtillon (vincolata dal piano regolatore a [illegible] industriale) è stata [illegible] quistata [illegible] Regione per circa quattro miliardi e mezzo. Nei mesi immediatamente successivi alla fermata della lavorazione (acetato e viscosa, due fibre per il ramo tessile) l'azienda pareva interessare prima alla Cirio, quindi alla pasta Agnesi. Probabilmente non ci fu nulla di concreto. «*Per noi furono autentiche delusioni*», dice Vincenzo Muscolo.

L'ultimo incontro tra la delegazione sindacale e la giunta regionale è avvenuto a luglio, ma non ha aperto spiragli. Sindacato e Regione si ritrovano oggi, però i lavoratori non si attendono novità positive. [illegible] le richieste di sempre: attività sostitutive e reimpiego dei dipendenti in occupazioni socialmente utili, con il possibile anticipo delle somme della cassa integrazione.

Dario Crestodina

Il football americano piace

Mille spettatori per i Blackreds

Bel gioco e impegno - Una sconfitta di misura

AOSTA — Al suo esordio casalingo nel campionato italiano di serie B la squadra dei Blackreds è stata sconfitta dai Red Devils di Como per 8 a 6, ma nonostante la delusione dei giocatori la compagine valdostana ha superato positivamente tutta una serie di esami, ai quali era attesa ormai da molto tempo.

Il football americano in Valle ha dimostrato di non essere un fatto episodico e le quasi mille [illegible] (una affluenza incredibile) che hanno gremito gli spalti dello stadio del rugby nonostante la pioggia si sono potute rendere conto della validità di questa scelta sportiva operata finora da quasi ottanta giovani.

Chi pensava poi che l'aspetto tecnico della squadra valdostana fosse poco valido, incapace di contrastare la potenza dei comaschi ormai al loro terzo anno di attività e lanciati verso la conquista della serie A, si è ricreduto sin d[illegible] prime [illegible] dell'incontro.

Altro particolare importante [illegible] sottolineare è stato l'impressione atletica che i Blackreds hanno destato. Inguainati nelle loro divise giallonere, [illegible] color oro, si [illegible] sempre mossi con assoluta precisione e con una concentrazione e una determinazione che dimostra la serietà dell'impegno agonistico intrapreso dalla [illegible] del presidente Filippini.

Sugli spalti l'assessore allo sport Aosta, Rusci, ha avuto parole di elogio: «*Ammetto che [illegible] stato sorpreso dalla validità [illegible] questo nuovo sport. I Blackreds [illegible] sono piaciuti per [illegible] loro entusiasmo e per la loro [illegible]. Adesso sono convinto anch'io che il football americano sia una bella realtà sportiva per la nostra regione e questi ragazzi meritano di essere sostenuti ed aiutati*».

Gli ospiti sono passati in vantaggio con un «touch down» trasformato, poi i Blackreds hanno accorciato grazie ad una [illegible] realizzata [illegible] Lattanzi. In precedenza l'arbitro aveva annullato una meta di Tamiozzo. Tutta la squadra ha giocato molto bene, ma su tutti sono emersi: Vigato, Percalli, Adamo, Alvario, D'Alonzo, Crippa, Consolati, e Lattanzi. Sabato prossimo seconda partita casalinga, contro l'Alessandria, alle ore 20.

Carlo Gobbo

Richiesta dell'Assosiachon al Comune di Châtillon

Palet, sei nuovi campi vicino al bocciodromo?

Presto inaugurati due terreni [illegible] coperto - Rilancio dell'attività

CHATILLON — Chiusa la stagione all'aperto, il palet comincia a pensare all'attività al coperto per il prossimo periodo invernale. A Châtillon è praticamente pronto e attende solamente l'inaugurazione ufficiale il nuovo bocciodromo comunale, dove insieme [illegible] quattro campi per le [illegible] hanno trovato spazio anche due terreni per il palet. Il comune di Châtillon in pratica è il centro più importante per il palet e assieme a Issogne è certamente la località che conta più giocatori e vanta la più forte tradizione in questo gioco. Ora avrà anche due campi coperti all'interno della nuova struttura costruita sull'area dell'ex campo sportivo nella zona adiacente le scuole.

Ma pur valutando positivamente questo fatto, nell'ambiente del palet c'è l'impressione che i due campi non siano sufficienti a soddisfare le esigenze [illegible] giocatori locali e dell'Assosiachon Valdotèna Joua di palet, che [illegible] alcuni [illegible] non poche difficoltà organizza un campionato invernale.

Si sostiene in pratica che le bocce hanno ancora una volta [illegible] più rispetto del parente povero (il palet) e che quest'ultimo continua a subire e a patire la concorrenza degli appassionati delle bocce, almeno negli intendimenti degli amministratori locali.

Adolfo Doujany, presidente dell'Assosiachon Joua di palet, riporta comunque l'attenzione anche sui campi scoperti e dice: «*[illegible] Châtillon, centro tradizionale dello sport del palet, dopo che gli alberghi "Tre re" e "Valdostano" hanno eliminato i loro vecchi campi, nel borgo [illegible] c'è più un'area in cui giocare e si è costretti ad [illegible] collina, oppure a Chameran*». Dujany chiede all'amministrazione comunale di Châtillon di destinare a campi scoperti [illegible] palet l'area attinente la zona di accesso al nuovo bocciodromo, che [illegible] trebbe permettere il recupero di almeno sei campi.

Il Comune dovrà infatti prendere in questi giorni una decisione, poiché per quell'area esistono altri progetti (si parla anche di uno svincolo per il trasporto alunni). Un dato è certo per quanto riguarda il palet, [illegible] quando nel «borgo» [illegible] Châtillon non [illegible] più campi sono pure diminuiti i giocatori, [illegible] cui numero cresce in collina.

Avere campi a disposizione, secondo i responsabili del palet, potrebbe dunque consentire anche un rilancio dell'attività. Inoltre, conclude Dujany, «*sarebbe il colmo se la comunità di Châtillon decidesse [illegible] questo patrimonio di tradizione che è il palet, abdicando in favore di altri Comuni*».

c. r.

Il campionato di calcio di Seconda Categoria

La goleada del St-Pierre attende ora una verifica

AOSTA — Non sono [illegible] i risultati [illegible] un certo interesse nella prima giornata del campionato di [illegible] Seconda categoria anche se bisognerà attendere alcuni turni per verificare le reali possibilità tecniche delle squadre, che hanno dimostrato di poter svolgere un ruolo di primo piano.

Pont Donnas-Châtillon 1 a 4. I padroni di casa sono passati in vantaggio con Di Carlo che trasformava un [illegible] di rigore. Poco dopo lo [illegible] Di [illegible] la [illegible] delle autoreti. [illegible] ospiti andavano in vantaggio ancora [illegible] autorete di Di Carlo che beffava il proprio portiere deviando [illegible] un cross di Martinet. Il Pont Donnas attaccava nel tentativo [illegible] recuperare ma [illegible] altre due volte la squadra [illegible] Cifi andava a segno, prima con Théodule e poi con Puddu.

Saint Pierre-Saint Marcel 6 a [illegible]. Grande messe [illegible] reti della squadra di Manella, che ha punito eccessivamente la giovane formazione ospite.

Ora la «goleada» attende una conferma nella prossima partita. Il Saint Marcel ha retto bene fino ai primi minuti della ripresa poi i padroni di [illegible] dilagati grazie [illegible] maggiore pressione offensiva. Le reti: Manella, Gbedey, Amato Charles, Ferrari Mauro, Pellissier, Sorrenti.

Gressan-Ariston 1 a 0. Partita piacevole che i padroni di [illegible] hanno giocato con bella [illegible] nel primo tempo, passando in vantaggio al 10' per merito di Trentin [illegible] golo di Barbieri. L'Ariston ha tentato invano di recuperare mettendo in mostra comunque [illegible] compattezza e [illegible] coesione che consentiranno alla squadra del presidente Camera di conquistare risultati di [illegible].

Charvensod-Verrès [illegible] a [illegible]. E' stata una partita molto bella, giocata con bravura su entrambi i fronti e conclusasi [illegible] risultato giusto che premia l'impegno delle due squadre. Buona l'impressione generale destata [illegible] ospiti [illegible] quest'anno al [illegible] alla guida di Cesare Tieri.

Aymavilles-Arnad 1 a 0. Incontro sostanzialmente equilibrato che i padroni di casa hanno vinto per merito di [illegible] un giocatore che [illegible] propone fin d'ora come [illegible] più [illegible] punte [illegible] campionato. [illegible] ospiti [illegible] munque [illegible] hanno demeritato e il loro gioco è [illegible]

Sangiorgese-Sarre Chesallet 2 a 2. Una partita piacevole [illegible] ospiti hanno giocato [illegible] grande determinazione, recuperando sempre lo svantaggio e sfiorando sul finire la rete della vittoria. Lain portava in vantaggio la Sangiorgese ed era De Maria che pareggiava alla fine del primo tempo. I padroni di casa nella ripresa tornavano in vantaggio con Avati. Pareggio definitivo di Scalise.

Palazzo-Bellavista 4 a 1. Agevole vittoria dei padroni di [illegible] nel derby canavesano.

c. g.

Questa sera la gara [illegible] ritorno con la Cossatese

Il Maros gioca in Coppa

ST. VINCENT — Dopo il positivo avvio [illegible] campionato il Maros St. Vincent torna in [illegible] Infatti, con inizio alle ore 20,30, i biancocelesti di Santoro affrontano l'incontro valido come gara di [illegible] secondo turno di Coppa Italia ospitando la Cossatese.

Quindici giorni fa, sul campo dei biellesi, il Maros St. Vincent si era imposto [illegible] 5 a 1, un [illegible] consente ora ai biancocelesti di giocare con una certa tranquillità.

Dice il «mister» [illegible] «*Il risultato positivo ottenuto [illegible] ci [illegible] di affrontare questa partita [illegible] particolari problemi. [illegible] mettere in dubbio la nostra qualificazione al prossimo turno di Coppa la Cossatese dovrebbe vincere con una differenza di quattro gol. Da parte nostra in questa prestigiosa manifestazione vorremmo ancora toglierci [illegible] che soddisfazione e faremo di tutto per qualificarci*».

Per quanto concerne la formazione che scenderà in campo contro la Cossatese considerando anche il difficile impegno di campionato che sabato vede il Maros a Rivoli giocare contro il temuto [illegible] Uriola, è probabile che [illegible] questa sera rinunci a qualche titolare. Sicuramente non giocherà il libero Campanile, espulso nella partita [illegible] domenica, [illegible] per 2 a 1 [illegible] il Baciglupo.

La Cossatese allenata da Paolo Sollier, impegnata nel girone A di Promozione, domenica [illegible] invece esordito in campionato con un pareggio a reti inviolate nell'incontro [illegible] salingo che l'opponeva al Gozzano.

La partita di questa sera servirà però anche all'allenatore [illegible] per «provare» alcuni schemi tattici e svelire l'azione di rimessa del centrocampo. Per questo terrà sotto osservazione alcuni giocatori.

La formazione che verrà schierata contro il Borgo Uriola dipenderà anche dal comportamento che i singoli giocatori avranno questa sera sul campo. Per questo l'impegno di eventuali sostituti sarà notevole: vorranno guadagnarsi un posto da titolare. La Coppa Italia, al di là delle soddisfazioni che può dare, serve anche a mettere a punto la squadra per il campionato.

w. b.

[illegible] rinvio per la boxe

ST. VINCENT — [illegible] si farà [illegible] l'atteso incontro di pugilato valido per la corona [illegible] pesi gallo tra l'i[illegible] Giorgetti e l'inglese Whaley [illegible] il 3 novembre al palazzetto dello sport di St. Vincent.

L'incontro è stato rinviato per il ko subito dal pugile lombardo e attuale campione d'Europa [illegible] pugilistica [illegible] Montecarlo imper[illegible] sulla sfida La [illegible] Curry.

Giorgetti, che intendeva soltanto all[illegible] le [illegible] dell'impegno di [illegible] Vincent, ha trovato invece nello sconosciuto americano Whaley un avversario irriducibile, [illegible] da subire nella [illegible] ripresa il ko.

Adesso per il pugile di Gallarate, che la scorsa settimana era stato in Valle come turista, a causa del periodo imposto dal regolamento non sarà possibile tener f[illegible] all'i[illegible] europeo di Saint Vincent. E' però probabile che il match Giorgetti-Whaley [illegible] recuperato in altra data sempre a Saint Vincent.

(w. b.)

Discussione in Consiglio comunale sull'area dove far sorgere la struttura

Palasport: Siesta o Lungotanaro? Opinioni discordi tra dc e giunta

ASTI — I centri commerciali e la convenzione [illegible] la Provincia per la realizzazione del palazzetto dello Sport. [illegible] stati gli argomenti principali di tre sedute [illegible] Consiglio comunale conclusosi lunedì notte.

E' stata una mozione dei consiglieri del Gruppo Misto Aldo Pia, Germano Cantarelli e Renzo Fasolis, a sollecitare: «un contributo di chiarezza [illegible] tra i consiglieri che nella cittadinanza sul problema della realizzazione di strutture commerciali».

I tre consiglieri hanno illustrato per un paio d'ore, [illegible] pomeriggio di sabato, la mozione. Cantarelli è stato assai [illegible] nei confronti dell'assessore [illegible] Commercio, Pietro Goitre, [illegible] la possibile creazione di un ipermercato in corso Alessandria, [illegible] lontano [illegible] un altro centro che dovrebbe sorgere nel quartiere Praia.

La discussione doveva concludersi lunedì sera [illegible] l'assenza, per motivi di lavoro, dell'assessore Goitre ha fatto slittare tutto alla prossima riunione.

L'intera seduta di lunedì è stata invece dedicata al nuovo palazzetto [illegible] Sport che la Giunta [illegible] intende [illegible] Lungotanaro con il contributo della [illegible] vincia. Su questa pratica [illegible] stata [illegible] proposta avanzata dal consigliere Renzo Fasolis che ha invece [illegible] un'altra area quella del complesso «La Siesta» lungo la statale per Torino.

Si tratta di 150.000 metri quadrati che comprendono anche due fabbricati. Ha detto [illegible]: «E' [illegible] zona più servita [illegible] strade. Il prezzo del terreno è conveniente: circa 5700 lire il metro quadrato. Prego i consiglieri di voler esaminare vantaggi e [illegible] gi della mia proposta».

Il Comune dovrebbe spendere per l'acquisizione dell'a[illegible] circa un miliardo.

Giorgio Galvagno, assessore ai Lavori Pubblici, ha replicato: «Questa sera [illegible] è in discussione l'ubicazione del palazzetto bensì [illegible] convenzione con la Provincia per costituire [illegible] Consorzio che permette [illegible] la realizzazione dell'opera». Gabriele Vercelli (dc) ha definito seria la proposta [illegible] aggiungendo: «Galvagno dice una cosa ma poi ne scrive un'altra: la pratica non riguarda solo [illegible] costituzione del Consorzio ma anche [illegible] modalità operative. La scelta dell'area è importante: il Lungotanaro non è certo adatto ad ospitare un palazzetto dello Sport. La riprova si è avuta la [illegible] dei fuochi artificiali del maggio scorso quando la zona è stata intasata da migliaia di auto».

Ribatte Galvagno: «Il Lungotanaro è stato scelto [illegible] sistemare tutta la zona: sarà prolungata via Cirio, speriamo che si completi anche la tangenziale di [illegible] Venezia».

Anche il capogruppo [illegible], Guglielmo Berzano è favorevole all'acquisizione del complesso «La Siesta».

Sono poi seguiti [illegible] interventi del sindaco Vigna, dei consiglieri Pasta, Fiorio, Fassone e Cantarelli. [illegible] fine il Consiglio, all'unanimità, approva [illegible] convenzione [illegible] la Provincia ma la pratica ritornerà nuovamente [illegible] discussione. v. ma.

Chiude oggi la [illegible] del Palio

ASTI — Si conclude questa sera, mercoledì, alle 20, la rassegna fotografica «Tu, Palio gentile» allestita nelle sale del Palazzo Mazzetti da La Stampa.

Si tratta di immagini delle edizioni del Palio dal 1967 fino a domenica 16 settembre: dedicate ai personaggi femminili [illegible] sfilata.

Muore (72 anni) per la caduta da [illegible] melo

CANELLI — Si svolgeranno stamani alle 10 a [illegible] Marzano Oliveto i funerali [illegible] Amelio Rulfa, 72 anni, [illegible] ieri [illegible] seguito alle ferite riportate nella caduta di un al[illegible].

Il Rulfa che fino a qualche anno [illegible] era titolare di una impresa [illegible] rilevata poi dal figlio, lunedì [illegible] era salito su [illegible] albero di mele [illegible] cortile della sua abitazione in regione Cavolpi di Canelli per raccogliere i frutti.

All'improvviso l'incidente: [illegible] forse si è sbilanciato e ha perso l'equilibrio cadendo da oltre due metri. Ha battuto il [illegible] marciapiede in cemento.

Soccorso [illegible] familiari è [illegible] trasportato all'ospedale di Canelli: nella notte il decesso. (f. la.)

Mentre si discute [illegible] sull'accordo del moscato

Parte la vendemmia

Successo a Canelli [illegible] manifestazione folcloristica-medioevale in onore dell'uva

La [illegible] '84 si inizia praticamente in queste ore. Da domani (giovedì 27) si apriranno i centri [illegible] pesatura per il controllo obbligatorio della produzione [illegible] moscato doc (è l'uva [illegible] per tradizione viene vendemmiata per prima).

[illegible] vigne i grappoli [illegible] presentano sufficientemente maturi. Molti agricoltori sperano però ancora nel sole per poter aumentare la gradazione.

CANELLI — Le intenzioni erano senz'altro ambiziose: [illegible] promuovere un prodotto dell'agricoltura attraverso un'operazione che fosse nel contempo culturale e [illegible] largo richiamo.

Forse, all'inizio, [illegible] stessi organizzatori della «Prima festa del moscato nelle sue terre d'origine» e[illegible] un po' scettici, ma domenica [illegible], alla conclusione [illegible] giorni di manifestazione, si raccoglievano commenti [illegible] gamenti soddisfatti con l'unico rammarico di [illegible] aver saputo prevedere un'affluenza così massiccia.

Se infatti le due serate «giovani» con l'esibizione [illegible] gruppi rock e [illegible] hanno raccolto pubblico da tutta la provincia, il maggior [illegible] è stato per la «Festa medioevale d'Autunno» svoltasi [illegible] a Villanuova e Sant'Antonio, i due centri storici di Canelli, dove crescono le qualità più pregiate [illegible] moscato.

Il gemellaggio delle due borgate con il rione San Silvestro di Asti ha dato lo spunto per un'originale rievocazione storica studiata nei particolari e meticolosamente documentata. Così un ballo a palchetto si è trasformato in «padiglione d'onore» e ha accolto un pranzo basato su un menù [illegible] dioevale [illegible] piatti venivano di volta in volta spiegati, facendo ricorso anche a documenti dell'epoca) [illegible] oltre 350 commensali, e tra [illegible] portata e l'altra, [illegible] torneo tra un [illegible] liere di San Silvestro e [illegible] di Sant'Antonio, impegnati in gare di forza e gentilezza, menestrelli, sbandieratori.

Ospite d'onore, ovviamente, il moscato, uva [illegible] tempo veniva coltivata solamente in queste zone. (f. la.)

CALOSSO — «Non saranno [illegible] contestazioni minoritarie a invalidare un accordo sottoscritto dai rappresentanti della stragrande maggioranza [illegible] produttori e industriali con il preciso impegno [illegible] rispettarlo», così l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris ha chiuso le polemiche nate negli ultimi giorni sulla questione del prezzo di cessione delle uve moscato.

L'occasione è stata una tavola rotonda organizzata dall'emittente televisiva Tele [illegible] Monferrato, cui hanno partecipato anche rappresentanti degli industriali (Ottavio Riccadonna), dei produttori e cantine sociali (Pierluigi Sarzocco, Piero Spessa, Renzo Alberti e Gianluigi Bera) e della Coldiretti (l'on. Giovanni Rabino) per commentare l'accordo.

Durante il dibattito tutti sono stati [illegible] cordi nel ribadire la validità [illegible] che se non soddisfa pienamente alcuni produttori [illegible] punto di vista economico, pone solide premesse per arrivare alla garanzia del ritiro [illegible] prodotto e del pagamento.

Si è insistito molto, soprattutto [illegible] parte dell'Associazione Produttori Moscato [illegible] pregio [illegible] Canelli, sulla questione [illegible] qualità: l'assessore Ferraris ha spiegato che si stanno studiando parametri che tengano [illegible] to della zona di produzione, della sanità dell'uva e della gradazione.

Si è anche parlato della nuova ed unica associazione dei produttori che dovrebbe nascere dalla fusione [illegible] quelle [illegible] esistenti e riconosciute [illegible] Comunità Europea. La pratica è per il momento ferma in Regione in attesa che si risolvino alcuni aspetti burocratici. (f. la.)

Una precisazione

I gradi Baumé

Il presidente dell'Associazione Produttori Moscato, Gianluigi Bera ci scrive: «Sul [illegible] di domenica 23 settembre è apparso un articolo a firma Fulvio Lavina, dal titolo "Moscato, l'accordo sui prezzi [illegible] numerosi [illegible] statori".

In tale articolo [illegible] riporta una dichiarazione dell'Associazione Produttori Moscato di Pregio che [illegible] testualmente: «Si devono prendere iniziative perché si pigi solo il moscato che fa 9 gradi».

E' evidente che quanto dichiarato nel corso della riunione a Santo Stefano Belbo, cui l'articolo [illegible] riferisce, è stato oggetto di errori di trascri[illegible]. La dichiarazione pronunciata nel corso [illegible] riunione richiedeva iniziative perché sia riconosciuto DOC solo il Moscato avente [illegible] gradazioni minime previste [illegible] disciplinare, cioè 10,5 gradi Baumé. Il Moscato che non arriva a tale gradazione minima [illegible] deve, per legge, essere declassato in Moscato Piemontese.

Tutto ciò per evitare le produzioni sovrabbondanti e stimolare i produttori a migliorare il livello qualitativo delle uve».

Effettivamente per [illegible] errore di teletrasmissione la gradazione minima del mosto di moscato d'Asti doc è [illegible] riportata [illegible] maniera [illegible]: 9 gradi anziché i 10,5 Baumé.

Canelli. La cena medioevale con [illegible] vino moscato che si è svolta in frazione Sant'Antonio

Telefonata [illegible]

Falsa bomba alla Upim (scherzo?)

ASTI — Lunedì alle 18 all'interno dei magazzini Upim di corso Alfieri è stato rinvenuto un involucro dal quale fuoruscivano dei fili elettrici; si è pensato subito ad una bomba confezionata in modo rudimentale. Nello stesso momento [illegible] telefonata anonima giunta in questura indicava che fra il primo e il secondo piano [illegible] collocata una bomba. [illegible] parlare era una voce maschile.

Immediatamente gli agenti sono intervenuti [illegible] sgombrare tutti i locali [illegible] grande magazzino: decine [illegible] persone si sono riversate in corso Alfieri bloccando [illegible] traffico, molto intenso a quell'ora.

Gli agenti una volta esami[illegible] il contenitore appoggiato sul pavimento [illegible] un [illegible] hanno appurato che [illegible] trattava di una scatola [illegible]: uno scherzo [illegible] cattivo gusto.

Non è la prima volta che i magazzini Upim vengono presi [illegible] mira [illegible] scherzi [illegible] genere. [illegible] mesi scorsi [illegible] erano già verificati [illegible] casi di telefonate anonime che avvertivano la presenza [illegible] un ordigno esplosivo all'interno dell'edificio. La polizia continua le indagini per scoprire l'autore o [illegible] autori dello scherzo. f. n.

Studiosi, tecnici ed amministratori a convegno nell'abbazia di Vezzolano

Agriturismo, «entrata» in più che è un'occasione di cultura

[illegible] — Una giornata di studi nell'abbazia di Vezzolano, nel chiostro del più importante monumento astigiano, [illegible] valutare e comprendere il significato dell'attività del Comitato intercomunale per la Cultura del [illegible] della provincia, giunto al [illegible] quinto anno [illegible] lavoro: vi hanno preso parte responsabili delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, studiosi, tecnici [illegible] architetti della Sovrintendenza [illegible] Belle Arti del Piemonte. L'assessore alla Cultura di Castelnuovo, Giorgio Musso, ha tracciato un bilancio dell'attività [illegible] Comitato, soffermandosi sulle [illegible] commissioni che lo compongono (musica-teatro; beni culturali; turismo e valorizzazione del territorio) e sull'importanza [illegible] una effettiva collaborazione [illegible] i Comuni per [illegible] dal degrado ambientale, agricolo e culturale, [illegible] vasta area provinciale, caratterizzata [illegible] minuscoli centri urbani, [illegible] anni «marginale» [illegible] questi tre punti di vista.

L'assessore provinciale Giuseppe Barberis ha esposto i principali interventi [illegible] l'amministrazione ha pro[illegible] nell'ultimo quadriennio, spiegando al pubblico le difficoltà che l'Ente incontra nel mettere a bilancio somme consistenti per la promozione culturale, in una provincia che richiede finanziamenti prioritari in numerosi altri settori (quali [illegible] viabilità). Proprio alla Provincia tuttavia si deve l'iniziativa di aver riaperto al pubblico, grazie all'impegno di studenti-guide, l'abbazia di Vezzolano.

Il consigliere provinciale Giuseppe Fassino ha poi illu[illegible] la potenzialità che l'intera [illegible] offre di attuare l'agriturismo (definito «un raccolto [illegible] più per l'azienda») e [illegible] difficoltà che ancora si registrano e [illegible] della mancanza di [illegible] adeguata normativa regionale. Ha detto Fassino: «Da Albugnano a Castelnuovo si contano venti posti letto in alberghi a fronte di [illegible] flusso turistico che è il massimo registrato in provincia». L'agriturismo (nel Castelnuovese [illegible] è attuato un corso per operatori) potrebbe veramente decollare.

Successivamente Emilio Lombardi, segretario della Commissione Beni Culturali, ha [illegible] i primi risultati di censimento e classificazione dei beni architettonici [illegible] seminati sul territorio [illegible] più di undici collaboratori nei quattordici Comuni del Consorzio, materiale che è [illegible] consegnato alla Regione per un programma di catalogazione esauriente. Ha detto Lombardi: «Il censimento non è un'iniziativa [illegible] carattere puramente accademico; deve diventare un esempio concreto di scienza applicata, per far sì che, sfruttando le potenzialità turistiche della zona, si ottengano anche risvolti [illegible] ordine economico, fondamentali per [illegible] sopravvivenza e il recupero del territorio».

Nel pomeriggio è intervenuto anche l'assessore regionale alla Cultura Giovanni Ferrero, che ha parlato sul problema del decentramento culturale secondo il programma della Regione. Al termine l'[illegible], a nome [illegible] sindaco di Albugnano, ha consegnato a Mario Banche, presidente della Pro loco, una pergamena. l. b.

ASTI
LUX: Claretta.
POLITEAMA: All'inseguimento della pietra verde.
RITZ: Marta's lovers.
SPLENDOR: Nudo e crudele.
VITTORIA: Scuola di polizia.

CANELLI
BALBO: Assassinio al cimitero etrusco.
RAGNO [illegible] riposo.

NIZZA
[illegible]**RA:** Mogli marbosa.
LUX: riposo.
[illegible] Desideri erotici di Geisha.
VERDI: Bimbo di Satana.

SAN DAMIANO
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI [illegible]
Asti, diurna: San Pietro, corso Alfieri 1; notturna: Lipranoi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, [illegible] Garibaldi 21.
[illegible] Dova Boschi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.650; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.810; Costigliole 966.770; Mombercelli [illegible] 933.644; Cocconato 485.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6488; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883; Ca[illegible] 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.20.56; Vigili del fuoco 21.22.22.

Bella prestazione dei podisti del Dopolavoro astigiano

Vanno forte i ferrovieri

● Eccellente prestazione [illegible] squadra da parte [illegible] Dopolavoro Ferroviario di Asti che ha partecipato al campionato compartimentale di podismo, riservato ai ferrovieri e conclusosi domenica a Cuneo. Le due prove precedenti [illegible] erano [illegible] a Bussoleno e ad [illegible].

Nella classifica finale, stilata [illegible] i punteggi raccolti [illegible] partecipanti nelle singole gare, i ferrovieri astigiani hanno monopolizzato categorie. Campione compartimentale [illegible] i «veterani» è risultato [illegible] Ferrato che [illegible] a segno tre successi. Giacomo Bastico con altrettante vittorie. [illegible] è laureato campione nella categoria «pionieri». Fra i «ragazzi» il titolo è andato a Roberto Armignacco (due vittorie e un secondo posto) nella categoria ragazze vittoria dell'altra astigiana [illegible] Dli Simona Bulera. Infine Jumak [illegible] ha regalato ai suoi colori il titolo nei «pulcini».

● Nel fine settimana [illegible] appuntamenti podistici a Nizza [illegible] disputata la «Marcia fra le colline [illegible] barbera»: [illegible] serrata fra Filippo Pignoli (Giò Rivera [illegible] di Torino) e Luigi Ciliampo sempre della Giò Rivera. L'ha [illegible] il primo; terzo posto per Vittorio Zarcone (Unimorando [illegible]). Nella speciale classifica a punteggio prima [illegible] Brancaleone davanti al Dlf Asti che ha vinto la graduatoria dei gruppi più numerosi. [illegible] gara h[illegible] preso parte 150 podisti.

● Tre astigiani ai primi tre posti invece nella [illegible] della solidarietà promossa [illegible] Napoli [illegible] Asti: nell'ordine si sono classificati Franco Cipolla (Brancaleone), Adriano [illegible] (Brancaleone) e Lorenzo Mischiatti (Vittorio Alfieri). Bastico ha poi concesso il bis nella corsa podistica di Soglio d'Asti precedendo ancora Mischiatti. Nella categoria donne successo di [illegible] Mugheddu portacolori dell'Arci di Villanova. (f. c.)

● Due appuntamenti podistici per il prossimo fine settimana; a Cortanze con il patrocinio dell'assessorato allo Sport e Turismo della Provincia si svolgerà domenica 30 la «Passeggiata attraverso [illegible] colline di Cortanze», [illegible] non competitiva che prenderà il via [illegible] ore 9. [illegible] montepremi [illegible] pollo. A [illegible] d'Asti per la festa della [illegible] domenica prima edizione del [illegible] podistico «Trofeo Olivero» di sette chilometri. Il [illegible] alla corsa verrà dato alle ore 10 dalla piazza di Quarto Inferiore.

● Raul Quiroga, il giocatore argentino sino allo scorso anno in forza alla Voluntas giocherà il prossimo campionato di serie A1 di pallavolo nelle [illegible] del Chieti.

● A partire da domenica 30 settembre nella palestra [illegible] piazza Alba prenderà il via la quinta edizione del «Festival internazionale di scacchi città di Asti», organizzato dal Circolo Sempre Uniti con la collaborazione del Comune, Provincia, Regione ed Ente per il Turismo. [illegible] manifestazione prenderanno parte giocatori [illegible] e stranieri divisi in cinque categorie a partire dagli esordienti per arrivare alla categoria «magistrale». Il festival scacchistico verrà arbitrato dall'arbitro internazionale Vincenzo Manzini [illegible] Alessandria.

Prima Categoria al via Pari della Sandamianese

● [illegible] è conclusa in parità la partita più attesa del turno iniziale del campionato di calcio di Prima categoria fra la Spinettese e la Sandamianese. Le due squadre hanno chiuso i novanta minuti sull'1-1. Purtroppo la soddisfazione per il risultato positivo raccolto [illegible] astigiani è [illegible] in parte attenuata da un [illegible] infortunio occorso al [illegible] Garri che in occasione dell'azione [illegible] rete degli alessandrini [illegible] è prodotto [illegible] stiramento che potrebbe tenerlo lontano dai campi di gioco per due mesi.

Le reti sono state messe a segno in apertura di ripresa dalla Spinettese con De Negri; [illegible] il pareggio astigiano su autorete. Formazione [illegible] Sandamianese: Masoero, Tosetti, Varaldo, Aiol, Garri (Penna), Novo, [illegible], Porno, Magara, Garullo, Zanellato.

Altri risultati: S. Giuliano-Asca 0-0, Cascinagrossa-Bassignana 0-0, Comollo-Carisio 2-2, Santhià-Felizzano 1-0, Livorno Ferraris-Gaviese 3-0, Monferrato-Tronzanese 2-0.

[illegible]ca: Livorno Ferraris, Santhià e Monferrato 2, Asca, Bassignana, Carisio, Cascinagrossa, Sandamiano, S. Giuliano, Comollo, Spinettese 1, Felizzano, Gaviese e Tronzanese 0.

● Questi invece i risultati della prima giornata in Seconda categoria: Mandrogne-Astisport 1-1, S.Stefano-Cassine 2-3, Nicese-Costigliole 0-0, Don [illegible] Asti-Fresonara 1-0, Luese-Fulvius 0-3, Viguzzolo-Cello Enomondo [illegible] Rocchetta-Piovera 1-2.

Classifica: Cassine, D.Bosco, Fulvius, Viguzzolo e Piovera 2 punti, Mandrogne, Astisport, Nicese, Costigliole 1, Santo Stefano, Fresonara, Luese, [illegible] e Rocchetta [illegible]. f. c.

Nuovi impianti a disposizione degli studenti e degli atleti

Savigliano, piscina riaperta si farà il «meeting» di nuoto

Alle gare, previste per l'1 e 2 dicembre, parteciperanno, oltre agli olimpionici italiani, i migliori specialisti americani e sovietici - Tempi [illegible] per la Coppa

SAVIGLIANO — La piscina comunale ha riaperto i battenti, dopo le ferie e i lavori di manutenzione, con nuovi servizi e [illegible] grande [illegible]. Oltre [illegible] due vasche coperte, sono [illegible] a disposizione degli studenti, degli atleti dello Swimming Club e [illegible] pubblico adulto una palestra, la [illegible], l'idromassaggio, e il solarium.

Per quanto riguarda il [illegible] Cuteri, [illegible] dell'impianto, sta già lavorando per il meeting internazionale «Lavazza» (si svolgerà l'1 e il 2 dicembre) che vedrà di fronte a Savigliano i campioni del mondo americani, i primatisti sovietici e l'intera pattuglia azzurra che a Los Angeles non ha certo brillato.

Intanto sono stati aperti i nuovi corsi [illegible], sia per i bambini [illegible] prime armi, [illegible] per giovani e adulti [illegible] intendono perfezionare lo stile. Ne parliamo con Guido Cuteri, che [illegible] anni [illegible] duro lavoro [illegible] guida della squadra agonistica dello Swimming Club è riuscito a forgiare campioni [illegible] di nuoto e il bicampione europeo di tuffi Oscar Bertone, ora pupillo di Giorgio Cagnotto, e fino a poco tempo fa portacolori della [illegible] savigliianese.

«L'insegnamento del nuoto [illegible] intero [illegible] una vera scuola [illegible] formazione fisico-sportiva. Noi lavoriamo da anni in questa direzione e possiamo dire che la professionalità e l'organizzazione rappresentano il [illegible] fiore all'occhiello. [illegible] gruppi di bambini e di adulti, divisi in classe [illegible] capacità, riescono ad imparare velocemente e bene».

E' difficile operare in provincia di Cuneo? «Facile [illegible] è certo. Questa zona [illegible] ha tradizioni natatorie e a volte l'avvicinarsi al [illegible] diventa un problema. [illegible] abbiamo organizzato i corsi in modo da superare tutti gli ostacoli e la timidezza iniziale. Le lezioni [illegible] articolate [illegible] due momenti distinti: l'avviamento al nuoto, in cui i nostri insegnanti fanno apprendere le prime tecniche e soprattutto la confidenza [illegible] l'acqua, e il perfezionamento, dopo il passo più alla catalogazione dei vari stili. I corsi hanno [illegible] durata di tre mesi e si tengono nel pomeriggio per i ragazzi e la sera per gli adulti».

Guido Cuteri

E i servizi collaterali? «Sfruttando al massimo lo spazio, il nostro impianto è stato dotato di una [illegible]tissima palestra [illegible] e tutta la preparazione fisico-formale [illegible] generale e specifica, una sauna per la [illegible] dell'obesità e dei reumatismi, l'idromassaggio per [illegible] intelligente e salutare modo di rilassarsi in acqua e il solarium [illegible] una abbronzatura integrale».

Per quanto riguarda il meeting «Lavazza '84», «in questi giorni [illegible] concludendo l'aspetto organizzativo [illegible] manifestazione. A Savigliano, sabato 1 e domenica 2 dicembre, arriveranno i più forti nuotatori italiani, [illegible] Revelli a Kamposso, da Cagnolio a John Franceschi, ma anche i primatisti del mondo sovietici e i campioni olimpici degli Stati Uniti. I tempi ottenuti al meeting di Savigliano [illegible] validi quest'anno per la Coppa Europa, quindi per la convocazione in Nazionale».

Fiorenzo Panero

I campionati di categoria C

Tennis ad Alba grande successo

Ranieri, poco brillante, è stato eliminato - Ragazze: ha vinto la Roveda

ALBA — Con un ottimo [illegible] organizzativo si sono conclusi i Campionati [illegible]ni di tennis categoria C assegnati dalla Federazione al Tennis Club di Alba. Domenica si sono disputate le finali [illegible] cinque tornei in programma. In una giornata in cui il [illegible] si alternava alla minaccia di pioggia, facendo stare in a[illegible] gli organizzatori, tutto si è svolto nella massima regolarità ed i cinque titoli italiani [illegible] stati assegnati.

Nel singolare maschile ha vinto il perugino Fabrizio Alessi, 22 anni, testa di [illegible] n. 1 e favorito d'obbligo del torneo. Alessi ha battuto Ribechi 6-3, [illegible] Nei quarti Alessi [illegible] sconfitto Clavico, l'ultimo piemontese [illegible] in [illegible] degli otto qualificati. Particolare delusione ha suscitato nell'ambiente del Tennis [illegible] l'eliminazione al secondo [illegible] del [illegible] locale Lele Ranieri. Ranieri, forse eccessivamente responsabilizzato, ha offerto una prestazione non [illegible] brillante dal punto di vista tecnico; ciò che ha indispettito di più, tuttavia è stato il comportamento molto scorretto [illegible] del giocatore.

[illegible] singolare femminile ha vinto la milanese Cristiana Roveda, [illegible] anni, che ha battuto la favorita Isidori, testa di serie n. 1 per 6-6, 6-3, 6-3. I piemontesi, usciti presto dal torneo nel singolare, si sono rifatti nel doppio vincendo sia il maschile [illegible] il [illegible]. Nel doppio [illegible]ile successo [illegible] alessandrini De Ambrogio e Toragni, [illegible] hanno sconfitto per 6-4, 7-5 Lucchetti e Biffaretti. De Ambrogio in coppia con Barbara Baralli ha poi vinto anche il doppio misto.

Al termine un bilancio della manifestazione è stato tracciato da Giacomo [illegible], direttore tecnico del Tennis Club: «Siamo molto soddisfatti [illegible] perché tutto si è svolto nella massima regolarità, nonostante la pioggia che ci ha [illegible] in pratica ad annullare una giornata. Il [illegible] livello tecnico degli incontri è stato buono, anche se ci si aspettava una prestazione migliore da parte dei giovanissimi. Invece solo la Roveda nel [illegible] [illegible]le è emersa prepotentemente con i suoi 18 anni». Gli altri titoli italiani sono andati a giocatori non certo anziani [illegible] al di sopra dei 20-22 anni, un'età dalla quale è difficile si possa partire per la scalata alla graduatoria nazionale.

«Per quanto riguarda il nostro Circolo abbiamo organizzato la manifestazione. Questo per noi è un [illegible] a continuare. Dopo i campionati italiani Under [illegible] nel [illegible] i campionati [illegible] giornalisti nell'83, i campionati [illegible] di categoria C nell'84 organizzeremo il prossimo anno i campionati italiani per medici. Per l'86 contiamo di tornare alla [illegible] con manifestazioni di alto livello».

Aldo Scavino

Il Savigliano 81 perde in [illegible] per quattro a zero

Che pesante [illegible] per l'undici di Arese

Anche l'Acaja pesantemente sconfitto (1 a 4) dal Vinovo-Candiolo Ottimo avvio per il Busca e la Pro Dronero - Cherasco-Saluzzo 0 a 0

CUNEO — La sorpresa più grossa [illegible] giornata d'esordio del Torneo di Prima categoria è venuta dal campo del Savigliano [illegible] l'undici di Arese considerato una delle formazioni più valide del girone, è stato inaspettatamente sconfitto per 4-0 dal Luserna.

Spiega il presidente Giorgio Berruti: «Abbiamo pagato lo scotto dell'esordio. Dopo un buon primo tempo, in cui abbiamo colpito anche un palo e una traversa, siamo stati infilati per due volte, complici il [illegible] del portiere Monico. L'ultimo gol infatti degli ospiti è stato segnato al 90', in fuorigioco. Niente di irreparabile, comunque».

Un poker di reti ha incassato anche l'Acaja di Fossano, sconfitta per 4 a 1 sul campo del favorito Vinovo Candiolo. La squadra di Grasso (che ha sostituito Fea alla guida tecnica) [illegible] riuscita, con Marchisone, a rimontare lo svantaggio iniziale [illegible] nella ripresa, i padroni di casa [illegible] cresciuti e i fossanesi hanno dovuto arrendersi.

Goleada anche a Busca. L'undici di Rinero si è imposto per 3 a 0 sul Cornaliano, che dopo appena dieci minuti ha dovuto rinunciare al portiere titolare Borlengo infortunatosi. [illegible] Rinero, tecnico dei grigi: «Sono soddisfatto [illegible] risultato un po' meno del gioco espresso [illegible] squadra. Dopo esser passati in vantaggio abbiamo smarrito gli schemi di gioco, lasciando troppo l'iniziativa all'avversario. Comunque l'importante era vincere e ci siamo riusciti».

[illegible] po' di delusione in casa cornalianese: «Il risultato non ci rende giustizia: abbiamo creato le maggiori occasioni da rete e [illegible] stati infilati [illegible] punizioni. Comunque [illegible] sconfitta con il [illegible] poteva rientrare nei programmi».

Bene ha [illegible] la Pro Dronero che ha superato per 2 a 0 il Perosa. Spiega l'allenatore Claudio Palmero: «Siamo doppiamente soddisfatti anche perché siamo scesi in campo [illegible] nessuna punta di ruolo. [illegible] Tesio e Girardi hanno saputo trasformarsi nelle [illegible] di goleador e siamo così riusciti a ottenere questa importante vittoria».

A reti inviolate si è invece concluso il derby [illegible] delle formazioni [illegible] blasonate del girone, il Cherasco e il [illegible]. La paura di perdere ha forse condizionato le due squadre che, comunque, hanno [illegible] occasioni pregevoli.

Bene si sono comportate Barge e Moretta. Le due formazioni, impegnate entrambe in trasferta, in due partite dal sapore di derby, sono riuscite a reggere degnamente il confronto, strappando un punto ciascuno. Il Barge — che ha schierato [illegible] dall'inizio tre punte — ha pareggiato 1 a 1 sul campo del Villafranca (affollato di spettatori) dopo aver dominato il primo tempo, con [illegible] e D'Anna nel ruolo di protagonisti. Il Moretta, a Vigone, ha disputato alla grande la prima mezz'ora, portandosi sul 2 a 0 con Minolfi e Carrain, ma ha poi dovuto [illegible] il ritorno dei padroni di casa.

p. p. l.

Confermati Fontana (presidente) e Borgna (allenatore)

Nel volley il Cuneo VBC si prepara al torneo di C1

CUNEO — Tante conferme, [illegible] anche alcune novità piuttosto importanti al Cuneo V.B.C. [illegible] di tutto Bruno Fontana e [illegible] Borgna [illegible] stano al timone [illegible] il primo come Presidente, il secondo come allenatore. «E' un binomio che ha voluto riportare la pallavolo [illegible] [illegible] e, [illegible] tre promozioni in altrettante stagioni, siamo già a [illegible] livello di volley interessante» dice il direttore sportivo [illegible] Prandi, che lascia comunque intendere come le ambizioni siano di andare ancora avanti, se non questo, il prossimo campionato.

I giocatori che affronteranno il non facile compito nel [illegible] di C1 sono in pratica gli stessi della C2; mancherà il solo Sandro Toselli che ha deciso di non proseguire l'attività agonistica. Il Cuneo VBC ha peraltro ingaggiato due giovani nei quali crede parecchio. Si tratta di Marco Antonielli, sedici anni, alto 1,85, palleggiatore, che proviene dalla Libertas Racconigi e del quattordicenne Andrea Scarlet, 1,94, di Laigueglia.

Borgna lavorerà in modo specifico [illegible] questi due ragazzi e osserva a proposito Prandi: «Non sono giovanotti che possano [illegible] mandati allo sbaraglio in un campionato impegnativo come quello di C1. [illegible] però ragazzi [illegible] potenziali davvero enormi».

C'è però una seconda novità che [illegible] è ufficiale, ma è comunque certa. Il Cuneo VBC tornerà ad avere [illegible] sponsor [illegible] permetterà al Club di programmare un'attività di maggior respiro e di buone ambizioni. Il nome non [illegible] al momento svelato.

Per il torneo di C1, i biancorossi torneranno a giocare il sabato sera, con inizio delle gare interne alle 21. Dopo tre anni di ingresso gratuito ci sarà la «novità» del biglietto di ingresso. Osserva a[illegible] Prandi: «E' una necessità, visti i costi che lievitano in modo significativo, [illegible] si è voluto contenere al massimo l'onere [illegible] gli spettatori che possono avere la tessera di abbonamento a [illegible] lire, per dieci incontri, [illegible] l'ingresso singolo costerà 2000 mila lire, quasi un prezzo simbolico».

gi. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: All'inseguimento della pietra verde.
ITALIA: Senzadeni.
NAZIONALE: riposo.

[illegible]

CORINO: riposo.
EDEN: Vokali.

[illegible]

[illegible] Un jazz [illegible] gilotta.

[illegible] S. [illegible]

MODERNO: riposo.

BRA

[illegible].
[illegible] Favoloso Brasile.
VITTORIA: Spaal.

CARAGLIO

SPLENDOR: [illegible] di femmina.

SALUZZO

CIVICO: [illegible] lirica.
ITALIA: Ragazze bagnate.
SPLENDOR: Maledone.

[illegible]ACI[illegible]

Cuneo: [illegible]lo, via Bongiovanni
[illegible] Paruzzo, via C[illegible] 7.
Bra: Fidea, via Piumati 1.
Fossano: Municipale 2, via [illegible]leotti 74.
[illegible]: Balbo, via S. Agostino
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: [illegible] XX Settembre 39 - [illegible] 67.048.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco [illegible] Pronto [illegible] corso 2372; Croce [illegible] 66.444; Vigili urbani 61.777; Soccorso Aci 116.

Il pallone elastico in serie B e C

Tra le due Casse si impone Vezza

S. STEFANO BELBO — Domenica la formazione locale guidata da Grasso e Billia ha battuto per 11-8 l'Alpe di Vallerane di Rinaldi e Mu[illegible], ed al «Mermet» di Alba l'Aspere Cassa Rurale di [illegible] (Vogliono-Avidano) ha superato abbastanza a sorpresa la Cassa Rurale di Caraglio (Alme-Musso)

Nel primo incontro Grasso ha vinto ma ha trovato un'inaspettata resistenza nella formazione ospite, che è riuscita a portarsi sull'otto pari per poi cedere nel finale.

Anche [illegible] si è registrata una sorpresa, poiché la Cassa Rurale di Caraglio, assoluta dominatrice [illegible] prima parte della stagione, era data come favorita anche in questo pool finale.

ALBA — Primo turno delle semifinali del Campionato di serie C di pallone elastico. Nelle gare di andata la Caragliese è andata a vincere a Castagnole Langhe contro le Assicurazioni [illegible] 11-10, mentre ad Imperia la Juventus si è imposta abbastanza agevolmente sulla formazione di Neive per 11-6.

Domenica sono in programma le partite di ritorno a campi invertiti.

s. s.

Saviglianese in Coppa Italia

RACCONIGI — [illegible] di [illegible] Prato [illegible] Cornotti si gioca il ritorno del secondo turno di Coppa Italia. In campo Carmagnolese-Saviglianese. I dirigenti torinesi hanno dovuto optare per l'impianto di Racconigi in quanto il Comunale di Carmagnola è sprovvisto di una adeguata illuminazione.

L'andata finì sul 3-1 per la Saviglianese.

(f. p.)

Le competizioni ciclistiche sulle strade del Cuneese

A Margarita sprint di Anzini Rambaudi è il primo a Diano

MARGARITA — Il milanese Ernesto Anzini della S.C. Corello ha [illegible] allo sprint la prova unica di Campionato italiano per amatori della Categoria A3, organizzato da «Ciclismo stampa» con il patrocinio della Cassa Rurale e Artigiana di Margherita.

Alla gara, disputata a tratti sotto la pioggia, hanno partecipato 50 corridori in rappresentanza di società di 9 regioni [illegible]e. La corsa, disputata su un circuito di 9 chilometri da ripetersi sette volte, si è decisa al terzo giro. Dal gruppo sono usciti in cinque: Alessandro Lozzaroni, Giancarlo Dariva, Franco Spadi, Francesco Monacelli, Ernesto Anzini.

Il quintetto ha in breve tempo guadagnato un discreto vantaggio e non è stato ripreso, nonostante i tentativi del generoso veneto Floriano Merenti (decimo assoluto), campione uscente. Nella volata finale Anzini si è imposto facilmente sul laziale Monacelli e sugli altri tre.

(p. p. l.)

DIANO D'ALBA - Ferdinando Rambaudi, dell'S.C. Sanmaurese, ha vinto per [illegible]tacco il Primo Trofeo Diano d'Alba, corsa ciclisti riservata alla categoria dilettanti juniores organizzata dal UCG Langhe di Alba. Il vincitore ha compiuto i 110 chilometri del percorso in due ore e 51' alla media di 38,596 chilometri [illegible].

Alla corsa hanno preso parte 75 concorrenti giunti da Piemonte, Lombardia e Liguria. Solo 39 ciclisti sono giunti al traguardo di Diano, a conferma di una corsa molto dura e di una selezione impietosa. Il gruppo è rimasto compatto nel tratto in pianura percorso ad un'andatura molto sostenuta; poi sulla prima salita di Diano si è formato un gruppetto che è stato ripreso nei primi dei tre giri del circuito Diano, Montelungo, Rotella, Alba e Diano.

Al secondo giro è scattato Rambaudo che ha raggiunto un vantaggio di 3' e che non è stato più ripreso

(a. s.)

[illegible] prima a Riccione nei [illegible] piani

CUNEO — Erika [illegible]traldo, portacolori dell'Atletica Cuneo-Banca Cuneese, ha vinto a Riccione il titolo italiano al[illegible] nei [illegible] metri piani. Un successo ulteriormente valorizzato dal fatto che la velocista cuneese era la più giovane concorrente in gara nella finale.

Per la promettente Erika è la seconda maglia tricolore della breve carriera. Buona anche la prestazione degli altri portacolori della società cuneese presenti agli assoluti di Riccione.

Paola Barale si è classificata tredicesima nella prova degli 80 metri ostacoli.

• Giuseppe Viada è stato confermato presidente del comitato provinciale della Fisi, la Federazione ciclistica. Resterà in carica per 4 anni. Sono stati eletti anche gli altri componenti del Consiglio direttivo.

Parise ammette la confluenza di Nuova Sanremo nel psi

L'accordo è cosa fatta

La decisione verrà ufficializzata domenica - Preoccupazione fra i partiti di giunta: si [illegible] verso una nuova crisi? - Pippione cauto: «Speriamo che i socialisti più forti diventino un fattore di stabilità»

SANREMO — Il matrimonio tra il psi e Nuova Sanremo è fatto. L'annuncio ufficiale, se non interverranno all'ultima ora clamorosi colpi di scena, verrà dato [illegible] all'Hotel Des Etrangers nel [illegible] dell'assemblea degli iscritti socialisti sanremesi. Al «banchetto di nozze» [illegible] il partito del garofano ed il gruppo indipendente locale sono [illegible] invitati ospiti illustri, dai parlamentari Ugo Intini (attuale direttore dell'Avanti!) e Mauro Sanguineti, al presidente [illegible] Regione Magnani e Meoli, a Dona[illegible].

Ieri a fare cadere dubbi ed illazioni sull'avvenimento è stato addirittura [illegible] degli «sposi»: il leader di Nuova Sanremo. Pressato dai cronisti, Piero Parise ha finito [illegible] il rispondere, anche [illegible] con molta cautela, ad alcune domande chiave. «E' vero — ha [illegible] — c'è stato un meeting a Genova [illegible] parlato [illegible] i parlamentari Intini e Sanguineti. Il psi conta molto sull'intera operazione. Lunedì prossimo dovrebbe scriverne l'Avanti! Tra cinque giorni saprete tutto. Non esistono misteri. Vogliamo tutti la massima chiarezza».

I cinque consiglieri comunali [illegible] Nuova Sanremo prenderanno [illegible] tessera del psi? «Si è parlato [illegible] entrare come gruppo indipendente» ha risposto Parise. Il psi, di colpo, da 2 passerebbe comunque ad avere 7 rappresentanti a Palazzo Bellevue. Che cosa ca[illegible], chi sarà il capogruppo? Uno dei [illegible] attuali socialisti tesserati, [illegible] Marra e [illegible] Conti, oppure uno dei [illegible] Nuova Sanremo? «Capogruppo potrebbe diventare il nostro Filiberto Viani. Per il momento — ha concluso Parise — si tratta comunque di ipotesi».

Di più il leader di Nuova Sanremo non ha voluto dire. Tutte le altre domande — [illegible] «E' vero che [illegible] contropartita avrete la poltrona del vicesindaco? E' vero che lei sarà il candidato del psi alle elezioni regionali l'estate prossima? E' vero che nel pacchetto delle vostre richieste ci sono anche le presidenze dell'Usl [illegible] e dell'Azienda [illegible] giorno?» — per il momento [illegible] rimaste senza risposta. Ed è comprensibile, essendo stato stabilito a suo tempo dagli interessati che l'ufficializzazione dell'intera operazione avverrà domenica prossima al «Des Etrangers», presenti i big socialisti e di Nuova Sanremo. Un dato comunque è certo: il «matrimonio» ha fatto tornare il [illegible] a Parise, al suo gruppo, a Sanguineti, a Conti e a molti altri socialisti sanremesi.

[illegible] euforici, invece, [illegible] altri componenti dell'attuale pentapartito. Il psi oggi dà l'appoggio esterno e non ha poltrone. Qualcuno comincia a temere il [illegible] che potrebbe presentare un domani. Chi farà la valigia [illegible] stanza dei bottoni? La dc, poi, [illegible] esclude che Nuova Sanremo dopo [illegible] anni di «castigo» cerchi rivincite.

Per Palazzo Bellevue il futuro si annuncia sempre [illegible] incerto. Qualcuno parla della possibilità di nuove crisi. Il prosindaco democristiano Leo Pippione non si sbilancia. «Prendiamo atto dell'evento con la speranza che un psi numericamente più forte possa dare garanzie maggiori e rafforzi l'attuale maggioranza» ha detto.

Cauti anche i repubblicani. «Di ufficiale — dicono — non si sa ancora nulla. Il psi fa già parte della maggioranza». Il pri [illegible] questi giorni pensa [illegible] ai [illegible] problemi che a quelli [illegible] altri. La sezione sanremese è alla vigilia [illegible] commissariamento, [illegible] bisticcia sul nome di chi dovrebbe mettere ordine. Esisterebbero contrasti sul nome del [illegible] Canepa. Sarà Roma a decidere. Pare che una corrente, nella lotta per il potere, reclami anche le teste del segretario cittadino Giusy Altavera e del primo dei consiglieri comunali non eletti, Fredducci.

Roberto Basso

Le graduatorie dei supplenti [illegible] Imperia

IMPERIA — Il provveditorato agli studi ha [illegible] che entro il primo [illegible] scade il termine per la presentazione [illegible] domande di supplenza nelle scuole secondarie per gli anni 1984/85 e 85/86.

Copia delle graduatorie in base [illegible] quali verranno assegnate tali supplenze [illegible] affissa agli albi dei vari istituti scolastici interessati. (b. v.)

Aveva pistola condannato commerciante

[illegible] — «Tenevo la pistola nella cassaforte senza averla denunciata, ma unicamente perché [illegible] un ricordo di mio padre»: questa la difesa di Domenico Stilliitano, 47 anni, nato a Seminara (Reggio Calabria), residente a Diano Marina, via delle Viole 3, condannato ieri per direttissima a otto mesi di reclusione, col beneficio della condizionale.

L'arma, scarica e con la matricola limata, era stata scoperta [illegible] guardie di finanza al comando del capitano Santo Mosca [illegible] luglio nel corso di una ispezione fiscale autorizzata dalla procura della Repubblica in quanto Stilliitano esercita il commercio di tessuti fisso ed ambulante.

Il pm Novella aveva chiesto la condanna a otto mesi di reclusione mentre il difensore Giorgio Sagnato aveva chiesto il minimo della pena, affermando che l'arma era praticamente inservibile, e priva di munizioni. (b. v.)

I giovani laureati hanno fondato un'associazione

Imperia, com'è difficile poter fare bene il medico

In provincia, su circa 700 iscritti all'Ordine, la metà possiede la laurea da meno [illegible] dieci anni - I problemi di chi deve cominciare la professione - La crisi nel Ponente

IMPERIA — Almeno all'inizio [illegible] carriera, la professione [illegible] medico non è dorata come molti [illegible] ma, al contrario, irta di difficoltà; ed è proprio partendo da questa considerazione che è nata l'Associazione giovani [illegible] provincia di Imperia. Lo scopo è quello di «rappresentare per tutti i neo-laureati o laureandi in medicina [illegible] punto di riferimento certo in considerazione delle poco felici condizioni di lavoro in cui vengono a trovarsi dopo la laurea». La sede è in via Cascione 24.

L'iniziativa è [illegible] accolta con favore dagli interessati, che sono molti perché, in provincia, su circa 700 iscritti all'ordine la metà possiede la laurea da meno di [illegible] anni. Del comitato promotore fanno parte [illegible] di medici di Imperia e Sanremo [illegible] contatti [illegible] presi anche con i colleghi di Ventimiglia) per esaminare la situazione, ed eleggere il consiglio direttivo. E' stata [illegible] cata un'assemblea che si terrà venerdì [illegible] alle 20,30.

Questi gli scopi

IMPERIA — Quali sono gli obbiettivi dell'Associazione giovani medici? Sono molteplici: l'affermazione [illegible] presenza [illegible] giovane medico nella realtà professionale, con una forte struttura [illegible] permetta di far valere i diritti anche del singolo», la tutela [illegible] professionalità, lo sviluppo di forme di aggiornamento professionale, organizzato «in maniera moderna e costruttiva», anche attraverso il collegamento con organismi scientifici.

Inoltre, si propone di raggiungere una fattiva collaborazione con tutte le organizzazioni mediche sindacali e di categoria, «per il raggiungimento di scopi, considerati molto importanti, a livello regionale», la ricostituzione [illegible] tirocinio ospedaliero pratico, che permetterebbe almeno una breve esperienza di lavoro retribuita; il ricettario unico regionale anche ai medici non convenzionati; la soluzione dell'annoso problema del precariato nelle strutture ospedaliere. s. d.

Spiega il coordinatore del comitato promotore, Franco Bonello, 33 anni: «La prima questione [illegible] affrontare è quella del posto di lavoro. La maggior parte dei giovani [illegible] dici non è inserita, è sotto-occupata o addirittura sfruttata. Oggi come oggi, in ospedale entrano soltanto coloro che si [illegible] laureati prima dell'80 gli altri [illegible] costretti ad arrangiarsi con guardie mediche, sostituzioni, visite fiscali (pagate una miseria), e devono associarsi a colleghi più anziani, e provvisti di molti mutuati».

Questi segnali di crisi occupazionale del settore, nel Ponente ligure, [illegible] stati avvertiti più tardi che in altre zone della regione, dove esi[illegible] tempo.

Per il blocco delle assunzioni, scaturito [illegible] legge finanziaria, [illegible] ridotte le occasioni di lavoro negli ospedali (e il ventilato taglio di posti letto rischia di assottigliarle ancora di più) ma, [illegible] Bonello, [illegible] un diverso tipo di organizzazione sanitaria [illegible] potrebbero offrire nuove possibilità ad esempio stabilendo [illegible] affidare [illegible] di un incarico a uno stesso medico».

L'associazione ribadisce di non [illegible] «né sindacale né partitica», ma [illegible] organismo [illegible] grado [illegible] le [illegible] pesse troppo spesso dimenticate dei giovani medici». L'intenzione, tuttavia, è di partecipare attivamente, «nelle forme e nei modi da decidere», alle prossime elezioni previste nell'85 per il [illegible] degli organi dirigenti dell'Ordine dei medici della provincia «poiché siamo così [illegible] riteniamo giusto e opportuno [illegible] rappresentati», conclude Bonello.

Stefano Delfino

Un giovane pregiudicato a Sanremo

Scippa turista ma è bloccato da un passante

Fulvio Giordano

SANREMO — Scippa una donna, ma viene subito bloccato dal figlio della vittima e consegnato ai carabinieri. Protagonista dell'episodio un noto pregiudicato sanremese, Fulvio Giordano, 26 anni, abitante in via Martiri della Libertà, nullafacente, tossicomane.

L'altra sera [illegible] le 21,30 il ragazzo, a [illegible] di un ciclomotore, si è affiancato ad una turista messicana, [illegible] Leon de Manez, [illegible] anni, che stava passeggiando in corso Imperatrice. Le ha strappato la borsetta ed ha tentato di fuggire.

Il figlio della donna, José Amado, 17 anni, con notevole prontezza di riflessi e coraggio si è lanciato contro lo scippatore prima che potesse allontanarsi con lo scooter. I [illegible] sono finiti a terra, mentre alcuni passanti avvertivano i carabinieri.

Quando è arrivata una pattuglia che era in servizio nella zona, l'uomo aveva già immobilizzato il ladro. c. d.

Il decreto legge in tema di abitazioni ha escluso anche il capoluogo

Sfratti, protesta della giunta «Roma dimentica Imperia»

Inviata una nota al ministro Nicolazzi - La situazione in provincia - Parla il sindaco

IMPERIA — Benché, dal rapporto [illegible] dal Censis, risulti che Imperia sia al vertice della graduatoria nazionale nel rapporto tra numero degli sfratti e quantità della popolazione (uno ogni 13[illegible] abitanti), la città è stata esclusa dal decreto legge, approvato dal Consiglio dei ministri per sospendere l'esecuzione degli sfratti in alcuni [illegible] maggiori comuni d'Italia e stanziare fondi, [illegible] erogarsi agli stessi, per il reperimento degli alloggi [illegible] a fronteggiare la situazione.

Una decisione che non è piaciuta [illegible] niente, all'amministrazione comunale, e che ha provocato [illegible] polemico ordine del giorno di protesta da parte della giunta.

Il documento, deliberato all'unanimità [illegible] pentapartito [illegible] maggioranza (dc, psi, psdi, pli e pri), è stato inviato ieri mattina al Ministro dei lavori pubblici Nicolazzi e al governo: «L'esclusione di Imperia [illegible] novero degli enti locali beneficiari degli interventi governativi, contrasta palesemente con la realtà cittadina». E' stato scritto [illegible] mezzi termini.

A quanto rilevano il sindaco Giovanni Barbagallo e gli assessori, le condizioni abitative [illegible] Imperia sono molto gravi: «Aumenta [illegible] percentuale degli sfratti, che avranno esecuzione nei prossimi mesi, accrescendo le dimensioni del problema».

Da quel [illegible] risulta al Sunia, il Sindacato degli inquilini e assegnatari, attualmente gli sfratti esecutivi o in proroga sono oltre 600, una cifra destinata purtroppo ad aumentare sempre di più.

Lamenta la giunta, nella sua presa di posizione: «Riteniamo che il mancato inserimento di Imperia nell'elenco dei comuni predisposto dal governo, costituisca un ulteriore, gravissimo fattore di decadimento [illegible] città, già impegnata in una pesante crisi economica, a fronte della quale le iniziative di ripresa dell'amministrazione comunale non trovano adeguata risposta, né da parte dello stato, [illegible] della Regione Liguria».

Per questo, l'amministrazione comunale «eleva la più decisa protesta contro l'esclusione di Imperia dalle misure provvisorie, adottate dal governo in tema di abitazioni», [illegible] «il più sollecito [illegible] del decreto-legge in questione, affinché vi sia ricompresa Imperia», condanna l'eliminazione «come pesante minaccia alla [illegible] critica situazione economico-sociale locale» e richiama tutte le forze cittadine «ad un'azione concorde per ottenere strumenti idonei alle esigenze straordinarie in cui versa la città».

Ugo Canето, segretario provinciale del Sunia, commenta: «La protesta è giusta. Però, secondo la legge 94 dell'82, ai sindaci era stata concessa la facoltà di presentare entro 90 giorni richiesta al Cipe per includere i rispettivi comuni nelle aree calde. Ma, in Liguria, soltanto La Spezia ed altre quattro località della sua provincia, [illegible]anno sfruttato questa opportunità». Il decreto legge prevede che i co[illegible] stipulino con i privati accordi per reperire alloggi, fornendo in cambio [illegible] le garanzie per il loro rilascio, uso della forza pubblica com[illegible]. s. d.

Imperia: un Tir perde rimorchio in pieno centro

IMPERIA — Traffico rallentato per circa due ore sul lungomare Amerigo Vespucci, la strada di collegamento tra Oneglia e Porto Maurizio, per un rimorchio sganciatosi dalla motrice. E' accaduto in prossimità del passaggio a livello: un camion portoghese, carico di materiale plastico, diretto [illegible] gli uffici doganali di porto, ha perso il rimorchio, che dopo qualche metro, senza gravi [illegible] guenze, è andato a fermarsi [illegible] l'aiuola che funziona da rotatoria, rimanendo in bilico sulle ruote anteriori. (f. d.)

Se non sarà decisa una ristrutturazione generale

Ultimatum dall'Azienda «Dimissioni in massa»

I consiglieri sono pronti ad andarsene - Il rischio di un commissario

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — Drastica decisione dei consiglieri di amministrazione dell'Azienda di Soggiorno di Imperia. Hanno deliberato, all'unanimità di dimettersi subito dopo il 31 dicembre se entro [illegible] data, l'ente turistico non sarà stato ristrutturato, assieme a tutti gli altri consimili, per ridargli funzionalità. Se questa decisione si concretizzerà l'Azienda, per continuare a vivere, dovrà essere commissariata.

La decisione di protestare è stata presa nel corso dell'ultima riunione [illegible] consiglio, subito dopo la parentesi estiva, e il presidente Valeriano Pittaluga ha avuto il mandato di portarla a conoscenza di Gustavo Gamalero.

I motivi di questa levata di scudi, che potrebbe trovare seguito in altri enti, sono stati illustrati da Pittaluga, che è anche vicepresidente dell'EPT: «Le limitazioni imposte all'attività dell'Azienda, [illegible] il taglio degli stanziamenti da parte della Regione e [illegible] devoluzione dei proventi della tassa di soggiorno ai Comuni, nonché il calo della percentuale [illegible] proventi del casino di Sanremo, non consentono più di svolgere, praticamente, alcuno dei compiti istituzionali per cui l'Ente era sorto. Praticamente l'Azienda esiste quasi unicamente per pagare gli stipendi al personale, senza alcuna potenzialità organizzativa o pubblicitaria».

Pittaluga ha rivelato che la proposta di dimissioni in massa è partita proprio dai consiglieri, trovandolo [illegible] tutto consenziente: «Non se la sentono più di essere compartecipi, e tanto meno responsabili, di una situazione che hanno definito frustrante. Sono amareggiati per le condizioni di assoluto immobilismo in cui è stata ridotta l'Azienda».

Il presidente ha ricordato un altro particolare significativo della noncuranza [illegible] cui il turismo viene considerato: «Il consiglio ora dimissionario a termine può vantare un primato di longevità burocratica che si può definire singolare: sono sempre in carica i [illegible] siglieri eletti oltre venti anni fa, senza mai essere rinnovati o riconfermati. Il loro numero, per trasferimenti, ed anche per decessi, è ridotto [illegible] un terzo [illegible] quello iniziale ed ogni volta si fatica a raggiungere il numero legale per rendere valide le riunioni [illegible] consiglio».

[illegible] Viano

In località Gianchette, i lavori [illegible] terminati entro novembre

A Ventimiglia nuovo parcheggio ci sarà posto per 250 macchine

VENTIMIGLIA — Per l'8 ottobre è stato convocato il Consiglio comunale di Ventimiglia. Tra le pratiche all'ordine del giorno, spiccano per il rilievo che hanno, la ratifica della delibera di giunta sul nuovo piano commerciale [illegible] durante i trenta giorni prescritti dalla legge [illegible] ha avuto alcuna obiezione da [illegible] cittadini. La giunta l'ha già vistata e inviata in Regione.

Altro argomento che terrà banco, e che [illegible] il fervore di attività, in [illegible] imminente [illegible] elettorale del prossimo anno, è la volontà di risolvere, per ora solo parzialmente, il problema parcheggi.

Sono [illegible] stati appaltati i lavori ad una ditta di Torino, la «Immobili Industriali», per il parcheggio in località Gianchette.

I lavori dovrebbero essere ultimati per la fine di [illegible]. Il parcheggio avrebbe una disponibilità di [illegible] posti macchina favorendo il turismo ed agevolando anche il centro commerciale in [illegible] ormai di prossima apertura.

[illegible] tale [illegible] il Comune si riserva [illegible] giorno alla settimana la disponibilità completa, e questo in previsione che lo studio per il ridimensionamento in loco del mercato del venerdì affidato al prof. Moretti di Genova non consentisse una viabilità scorrevole nel centro urbano [illegible] il trasferimento della «fiera settimanale».

Inoltre sullo specifico argomento [illegible] fluidità del traffico cittadino dovrà pronunciarsi quanto prima anche l'[illegible] esperto, l'arch. Nicoli di Torino al quale è stato affidato l'incarico.

Altro argomento di rilievo la nomina definitiva del nuovo comitato [illegible] la battaglia dei fiori. [illegible] il successo insperato ottenuto quest'anno dalla manifestazione è evidente che l'organismo sarà riconfermato con gli [illegible] componenti, ma forse qualcuno verrà [illegible] la [illegible] perché pochi credevano che si potesse far ritornare una manifestazione [illegible] l'alone di un passato favoloso senza creare buchi finanziari che non ci sono stati.

Infine tra gli altri servizi di carattere pubblico ci è stato confermato che quanto prima sarà [illegible] in Comune la convenzione più volte sollecitata [illegible] per «sportelli decentrati» dell'Inps nella città di confine.

Questo fatto eviterebbe di [illegible] notevoli [illegible] utenti [illegible] che non [illegible] più ad Imperia.

[illegible] uffici dovrebbero essere ubicati al piano terra e al primo piano in [illegible] in località Gianchette.

Vi [illegible] un terminale collegato direttamente con la sede provinciale che faciliterà tutte le operazioni. i. m.

La raccolta di vetro a Bordighera?

BORDIGHERA — Il consigliere comunale Corrado [illegible] melia, eletto come indipendente nel psi, ha lanciato la proposta che anche a Bordighera, come avviene in altre città d'Italia, venga organizzata una raccolta [illegible] per contribuire, [illegible] il ricavato, alla lotta contro il [illegible] cro.

La richiesta è contenuta in un'interpellanza inviata al sindaco Renata Olivo. Ramelia [illegible] che [illegible] installati in città contenitori per le bottiglie. (c. d.)

Arrestato per spaccio

IMPERIA — Un giovane di Imperia è stato arrestato ieri mattina dalla polizia, su esecuzione di mandato di cattura [illegible] dal giudice istruttore del tribunale di Imperia. Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Ronconi, [illegible] anni, abitante in via San Carlo, per l'imputazione di [illegible] la detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. (f. d.)

E' il bottino di domenica scorsa

Abbattuti 14 cinghiali in provincia di Imperia

IMPERIA — Sono [illegible] solamente 14 i [illegible] abbattuti domenica [illegible] in [illegible] la provincia di Imperia.

Con questi esemplari, le doppiette, a partire [illegible] d'apertura della speciale attività venatoria, hanno raggiunto la quota dei 75 capi, sui 500 consentiti.

Le squadre mobilitate sul territorio provinciale sono [illegible] e possono cacciare nei soli giorni di domenica e mercoledì. (l. d.)

Nuovi [illegible] in Comune

SANREMO — Palazzo Bellevue ospiterà [illegible] nuovi uffici, che [illegible] ricavati nel corridoio che [illegible] municipio al comando [illegible] vigili urbani.

Nei locali troveranno posto i vigili notificatori, la cui attuale sezione, al primo piano, verrà trasformata in un Centro fotocopie.

La spesa dell'operazione, secondo un progetto elaborato dal Comune, sarà di 41 milioni. I lavori [illegible] appaltati tramite licitazione privata. (c. d.)

L'Enel pronto a fare gli allacci

La luce in arrivo anche a Valcona

MENDATICA — E' forse sul punto di [illegible] risolto l'annoso problema di tre piccole frazioni montane di Mendatica, ancora prive di energia elettrica.

Valcona Soprana, Valcona Sottana e Salse, fra le più [illegible] «malghe» del [illegible] dell'alta Valle Arroscia, sono ormai ad un passo dallo storico avvenimento, dopo anni di attesa. Entro la prossima primavera, se i programmi di Enel e Comunità montana procederanno [illegible] intoppi, dovrebbero captare quegli impianti elettrici tanto attesi. Nella zona si trovano [illegible] derni condomini ed esercizi, che [illegible] però contare [illegible] su gruppi elettrogeni.

Altri usufruiscono di impianti a gas o lumi a petrolio.

Perché alla scomparsa della neve s'inizino i lavori di installazione [illegible] e tralicci, manca solamente un ultimo essenziale dettaglio: la ricerca catastale dei territori [illegible] quali dovranno [illegible] montati gli impianti. Una specie di mappa della qu[illegible] si stanno occupando i tecnici della Comunità [illegible] Valle Arroscia. La ricerca è difficile e molto elaborata, ma si pensa possa essere conclusa entro maggio.

Il problema delle tre frazioni montane è [illegible] riportato d'attualità anche da Emilio Sorsoi, presidente dell'Unione piccoli proprietari [illegible] Imperia, che in questi giorni [illegible] inviato una lettera ai [illegible] siglieri regionali Luciano Verda, Pierluigi Roà e Fran[illegible] Rum, perché [illegible] da vicino e sollecitino l'iter burocratico delle pratiche relative ai finanziamenti.

Comunque sotto il profilo degli stanziamenti tutto [illegible] stato debitamente predisposto. Spiega il presidente della Comunità Montana [illegible] Valle Arroscia, Marco Lenguaglia: «Possiamo dire di essere veramente vicini all'attuazione di un'opera di grande importanza. Per far giungere l'energia elettrica in quella parte di vallata era necessario uno stanziamento di circa 250 milioni. Lo si è raggiunto grazie [illegible] compartecipazione [illegible] Regione (180 milioni), della Comunità Economica Europea (44 milioni) e al nostro sforzo pari a [illegible] 26 milioni». «Il rimanente [illegible] sarà coperto dall'Enel che ha già messo a punto un progetto esecutivo al quale manca solo la nostra mappa catastale». f. d.

Camere di commercio a convegno

Tra Italia e Francia riunione a Grimaud

VENTIMIGLIA — Le [illegible] mere di commercio francese ed [illegible] appartenenti alle regioni di frontiera parteciperanno giovedì e venerdì ad una serie di importanti incontri a Grimaud.

Si discuterà sulla promozione degli scambi [illegible] quanto riguarda i settori tecnici, economici e scientifici.

Questa serie di conferenze permetterà di raggruppare 21 organismi francesi compresi tra il lago Leman e la Corsica. Per parte italiana quelli che [illegible] dal Lago Maggiore alla Sardegna.

La delegazione italiana sarà guidata da Mario Oddero di Cuneo. In questa importante città turistica che è vicina a Cannes nella regione del Vaar e che è considerata la Venezia francese per la particolare ubicazione, si affronteranno temi come la necessità di armonizzare gradu[illegible] un'apertura doga[illegible] le due nazioni.

La Corsica e la Sardegna dovrebbero [illegible] oggetto di una particolare attenzione per quanto riguarda un collegamento pianificato tramite traghetti col golfo di Genova per i turisti provenienti dal Nord e Sud dell'Europa. i. m.

Un simpatico gattino nella caserma dei vigili del fuoco

E Rocky ora ha un compagno

IMPERIA — I vigili del [illegible] di Imperia hanno una nuova «mascotte»: è Rocky, il cane salvato durante la drammatica alluvione di tre anni fa. Si è aggiunto da qualche giorno [illegible] simpatico gattino, ancora senza nome.

Rocky non sembra per niente invidioso e ha fatto subito amicizia col nuovo arrivato. «Sono [illegible] quasi inseparabili, mangiano nella [illegible] e sembrano essersi dimenticati di appartenere a due razze tradizionalmente nemiche», dicono divertiti gli uomini [illegible] caserma di via Delbecchi.

Rocky ha [illegible] spalle [illegible] storia [illegible]: era caduto in un cunicolo, a Caramagna, una [illegible] zona più colpite dall'alluvione del settembre '81. Quando i pompieri lo raggiunsero [illegible] semiassiderato. Una [illegible] un pezzo di pane e poi, senza esitazione, il cane [illegible] sulla campagnola dei vigili [illegible]. m. f.

Alla Provincia

Opposizione lascia l'aula del Consiglio

SAVONA — I comunisti e i due consiglieri della sinistra indipendente e del msi hanno abbandonato la seduta del Consiglio appena un'ora dopo che era cominciata. A Palazzo Nervi rischia [illegible] [illegible] ventare [illegible] norma quella delle riunioni «monche», tal-[illegible] portate avanti, per la normale amministrazione, [illegible] monocolore dc.

Ieri, a indurre la minoranza ad abbandonare l'aula, sono state le comunicazioni [illegible] presidente, e meglio ancora, il richiamo [illegible] quest'ultimo all'articolo 28 del regola-[illegible] perché il dibattito fos-[illegible] rinviato.

«Un atteggiamento assurdo, illegittimo e [illegible] riserviamo di farlo presente nelle [illegible] opportune. Quando le comunicazioni del presidente sono iscritte all'ordine del giorno e soprattutto quando riguarda-[illegible] [illegible] compattezza della giunta e diventano pertanto un discorso politico, è assurdo tappare la bocca ai consiglieri e sostenere che bisogna andare avanti con le altre pratiche all'ordine del giorno, [illegible] se nulla fosse» hanno commentato, nei corridoi, il capogruppo comunista Imovigli, l'on. Amasio, Nerina [illegible]lo-[illegible] e l'indipendente di sinistra Burzio.

A innescare [illegible] «bagarre» [illegible] stato l'intervento [illegible] presidente Nencini, che non aveva affrontato, come da qualche parte si prevedeva, il problema del raddoppio ferroviario nel Ponente ligure, ma il tema, piuttosto delicato, del monocolore [illegible] a [illegible] Nervi e [illegible] verifica politica.

Nencini ha parlato di una lettera ricevuta, a titolo personale, dal psi, a conferma dell'appoggio esterno socialista, e ha poi spostato il discorso sull'Istituto autonomo delle case popolari.

Ci [illegible] stati interventi [illegible] socialista Siri, che se l'è presa con chi ha abbandonato l'aula («Non sono [illegible] comunisti e sinistra indipendente a chiedere la convocazione del Consiglio per la vicenda Iacp? Se c'è tanta fretta, perché se ne vanno?», ha [illegible]to, fra l'altro), del liberale Gaiati, e del repubblicano Caneppa.

E' finita col rinvio della pratica Iacp e con la notizia che il vicepresidente Pietro Bovero, socialdemocratico, facente funzioni [illegible] presidente, si [illegible] [illegible] dimesso per dare mano libera completa alla Provincia nelle nuove [illegible]. Una formalità, visto che tutti sembrano ormai d'accordo [illegible] sua riconferma e sull'elezione del comu-[illegible] Germano e del socialista Maineri. **l. p.**

Una riunione in Provincia sulla legge antinquinamento

Verso un mare più pulito?

Entro il maggio 1986 anche tutti i comuni liguri dovranno [illegible] in regola - Per [illegible] previsti depuratori a Savona, Borghetto e Andora - Che cosa devono fare le aziende

SAVONA — Entro il 31 maggio del 1986 tutti i comuni liguri dovranno essere in regola [illegible] quanto stabilito [illegible] piano regionale di risanamento delle acque.

La [illegible] n. 38 suddivide città e paesi a seconda delle loro caratteristiche ambientali, del numero degli abitanti, della presenza o meno di industrie e di aziende artigiane inquinanti. Si stabiliscono dei parametri per quanto riguarda la qualità [illegible] [illegible] che possono essere scaricate nei fiumi o in mare, e si impongono soluzioni tecniche che possono essere la costruzione di depuratori o condotte di scarico in [illegible] con preventiva grigliatura del materiale fognario.

Nel Savonese, per quanto riguarda le [illegible] costiere, [illegible] previsti tre impianti di depurazione: quello in costruzione a Savona, un altro a Borghetto Santo Spirito, che servirà anche i [illegible] [illegible] Loano, Balestrino, Toirano e Boissano (presidente [illegible] Consorzio è l'avv. Alberto Pappalardo di Loano), e uno ad Andora, anche per comuni di Stellanello e Testico.

In tutti gli altri comuni rivieraschi [illegible] scarichi fognatizi dovranno avvenire in mare a [illegible] metri dalla costa e a 30 metri di profondità. Le industrie esistenti nella zona che, a parte quelle del comprensorio savonese, sono pochissime, dovranno [illegible] di propri impianti di depurazione come ha fatto, ad esempio, la Piaggio di Finale, o allacciarsi agli impianti comunali previa autorizzazione e pretrattamento delle proprie acque.

«In questo modo — afferma [illegible] re provinciale all'ecologia, avv. Cosimo Orivelli — si dovrebbe risolvere [illegible] gran parte il fenomeno del mare sporco. Se poi si riuscirà a eliminare o a ridurre le discariche abusive creando le discariche controllate previste dalle leggi, daremo un ulteriore non indifferente aiuto allo sviluppo del turismo legato com'è alla [illegible] del territorio».

Di questi temi si è parlato ieri mattina, e a lungo, in un incontro che l'assessore ha avuto con moltissimi [illegible] della Provincia o loro rappresentanti. [illegible] riunione, assai affollata, ha fatto parlare qualcuno di «aumen-[illegible] [illegible] sensibilità» per le questioni ecologiche ma altri, polemicamente, hanno [illegible] che la «sensibilità» deriva dal timore di interventi dei pretori chiamati a far rispettare le leggi».

Le lamentele, comunque, non sono mancate, e [illegible] venute soprattutto dai piccoli comuni che hanno denun-[illegible] l'impossibilità di far fronte a quanto [illegible] dalle norme per mancanza di mezzi finanziari e, particolarmente per ciò che riguarda [illegible] discariche, [illegible] la difficoltà di [illegible] un [illegible] tra comuni confinanti sulla collocazione delle discariche che nessun vorrebbe sul proprio territorio.

Intanto, dal prossimo anno sarà la Regione e non più i sindaci a rilasciare le autorizzazioni alla balneazione sulla base delle analisi.

Per quanto riguarda l'inquinamento del mare, in provincia [illegible] Savona non [illegible] esserci problemi: «Quest'anno — afferma il dott. Librici responsabile della [illegible] chimica del Laboratorio d'igiene — tutti i prelievi (84 ogni 15 giorni) e le analisi che abbiamo fatto hanno dato, per [illegible] [illegible] riguarda l'inquinamento chimico, cioè da idrocarburi, risultati ottimi». **[illegible] Siri**

Il Comune di Albissola si difende: «Tutti sono stati sentiti»

Assemblea dei negozianti per il piano commerciale

L'assessore Dottino: «Abbiamo sottoposto il progetto alle categorie: nessuno ci ha scritto [illegible] protestare» - I provvedimenti in materia di ambulanti e negozi generici a Savona

ALBISOLA M. — L'assessore [illegible] al Commercio, Claudio Dottino, risponde [illegible] accuse dei negozianti e delle organizzazioni sindacali, che hanno pesantemente criticato il Comune [illegible] merito [illegible] piano commerciale che sarà discusso nei prossimi giorni in Consiglio.

Dice Dottino: «Non è [illegible] che le categorie non siano state consultate. Gli esercenti sono stati invitati ad una pri-[illegible] consultazione il 9 dicembre '83, alla presenza della giunta e del professionista incaricato, l'ing. Sergio [illegible]. Per la Confesercenti c'era il segretario [illegible] allora, e [illegible] Giorgio Magni. La bozza [illegible] piano è stata esaminata [illegible] [illegible] favorevole dalla commissione commercio, [illegible] quale fa parte anche un rappresentante [illegible] Confesercenti».

Prosegue il vicesindaco: «Il piano è [illegible] inviato alle categorie interessate il [illegible] luglio di quest'anno per permettere che fosse approfondito. C'è da rilevare che, allo stato attuale, [illegible] è arrivata in Comune nessuna lettera [illegible] protesta. Convocheremo un'assemblea dove, senza inutili e strumentali polemiche, il piano sarà discusso [illegible] esaminato dalle forze politiche, sociali e dai commercianti».

La giunta precisa infine che [illegible] si è voluto escludere [illegible] dal progetto di riordino del settore».

A Savona, invece, almeno-[illegible] [illegible] attesa per la prima fase messa a punto [illegible] professor Adamoli di Genova, estensore [illegible] nuovo piano commerciale, che riguarda gli ambulanti e i negozi generici. Le [illegible] sono pronte, ma saranno consegnate agli enti interessati solo nei prossimi giorni. Cominciano a filtrare le prime indiscrezioni: si parla di concedere un'area di [illegible] Ricci, dove c'era una volta la Saint-Gobain, ad [illegible] grande società [illegible] distribuzione, [illegible] vuole edificarvi un supermarket destinato [illegible] residenti [illegible] quartiere Oltreletimbro.

I piccolo commercianti della zona sarebbero nettamente contrari a questo insediamento. Un altro su[illegible] [illegible] dovrebbe sorgere a Legino, in prossimità delle nuove [illegible] popolari. Non ci sono in-[illegible] servizi e la particolare conformazione dei palazzoni di Legino (privi di portici al pianterreno) impedisce che vi siano negozi [illegible] qualsiasi genere. L'unica soluzione, secondo gli esperti, è dunque quella di un grande magazzino.

La Confesercenti segue con estrema attenzione l'evolversi di questa situazione: il Comune vuole presentare il piano commerciale completo [illegible] tutti i particolari entro [illegible]vembre. **Massimo Nurra**

Minacciò donna [illegible] un bastone E' denunciata

BORGHETTO SANTO SPIRITO — I carabinieri di Borghetto Santo Spirito ha[illegible] denunciato alla magistratura Adriana Banin, [illegible] anni, residente a Borghetto in corso Europa 35/5. E' stata denunciata per porto ingiustificato di bastone [illegible] quale avrebbe minacciato un'altra donna. I motivi della disputa [illegible] di [illegible] familiare.

E' stato denunciato anche Sergio Zuliani, 44 anni, residente a Borghetto in via Michelangelo 20/6; deve rispondere di guida senza patente. Da accertamenti seguiti [illegible] [illegible] incidente stradale è risultato che [illegible] Zuliani era privo [illegible] documento che consente [illegible] condurre automezzi. **(g. m.)**

La protesta contro il «no» delle Ferrovie allo spostamento a monte

«Albenga strangolata dai binari»

[illegible] liberale Zunino: «Grave danno per l'economia locale» - A Loano riunione dei [illegible] [illegible] zona interessata al progetto

ALBENGA — «Mi meraviglio [illegible] le forze politiche [illegible] Ponente siano finora rimaste inerti sui giudizi negativi formulati dalle Ferrovie per lo spostamento a monte del tracciato». Lo afferma l'ingegner Giovanni Zunino, consigliere comunale di Albenga, a nome del partito liberale, [illegible] cui è presidente regionale.

Ma ora qualcosa si muove. Un'iniziativa del Comune di Loano, maggiormente interessato al problema, [illegible] [illegible] creta [illegible] una riunione di sin-[illegible] [illegible] zona convocata dal sindaco di Loano, Elio Garassini, per venerdì prossimo nel tardo pomeriggio. «Lo spostamento dei binari a monte se-[illegible] il progetto dell'inge-[illegible] Rogano, fatto elaborare dall'amministrazione provinciale di Savona e dalla Regione — sostiene l'ingegner Zunino — è di capitale importanza per Loano, Borghetto, Pietra Ligure e Ceriale, [illegible] [illegible] eventuale rinvio o peggio [illegible] un cambio di indirizzo [illegible] pericolosamente il futuro di Albenga».

Il rischio che l'esponente liberale intravede se avverrà una retromarcia sul progetto a monte è costituito dal blocco del piano turistico albenganese. Zunino spiega: «La presenza dei binari nell'attuale sede parallela al litorale è un condizionamento all'espansione [illegible] Albenga. Il piano turistico che si vuol varare al più presto non potrà prevedere il completo sviluppo della zona a mare. A Levante la scomparsa dei binari significa recupero [illegible] spiagge, a Ponente invece [illegible] i binari resteranno nello stesso sede [illegible] sarà più possibile progettare un porto interno e fluviale».

Valutando uno degli aspetti tecnici più discussi l'ingegner Zunino sostiene che la costruzione della nuova stazione presso Bastia non comporta lo sbancamento [illegible] una collina per 35 metri ma un compenso di volumi per livellare l'area prescelta. «Altre aziende pubbliche — afferma l'esponente liberale — nel programmare investimenti sostengono costi sociali a vantaggio del territorio. [illegible] auguro che il ministero [illegible] Trasporti veda il progetto del tracciato a monte anche in questa chiave».

Altra difficoltà è stata individuata [illegible] Ferrovie nel progetto Rogano in rapporto ai raggi di curvatura della linea nel tratto Albenga-Alassio, ma Zunino replica richiamando una sua personale convinzione: «Lasciando tut-[illegible] come [illegible] [illegible] vede ora le Ferrovie possono realizzare stazioni lunghe non meno [illegible] 600 metri per ospitare convogli con un maggior numero [illegible] vagoni». **Giuseppe Morchio**

Consiglio a Finale

FINALE L. — Consiglio comunale questa sera a Finale Ligure.

Si discuterà in [illegible] [illegible] nuove strade, dell'allargamento di vico Cadana, [illegible] rifacimento della pavimentazione [illegible] piazza Deledda e di piazza Cappello da Prete, oltre a provvedimenti che riguarderanno [illegible] tratto della [illegible] giata a mare e la sistemazio-[illegible] straordinaria di alcuni [illegible] scolastici. **(a. d.)**

Eolo Franceschini rimane pace fatta nel psi di Alassio

ALASSIO — E' stata superata con il ritiro delle dimissioni [illegible] segretario di sezione la situazione [illegible] disagio apertasi nel psi alassino. Eolo Franceschini, già vice [illegible], di fronte alla richiesta unanime [illegible] direttivo, ha infine accettato di [illegible] nella carica, a condizione che il suo lavoro sia efficacemente affiancato dalla presenza di altri.

Franceschini a[illegible] [illegible] le dimissioni spiegandole [illegible] motivi di lavoro. Qualcuno aveva ritenuto che, avvicinandosi [illegible] stagione [illegible] calma commerciale (ed essendo Franceschini commerciante), le dimissioni potessero invece scaturire da motivi di ordine politico.

La decisione ultima di Franceschini — a condizione cioè di essere aiutato dagli [illegible] dirigenti sezionali — sembra in effetti avvalorare [illegible] [illegible] del carico di lavoro. [illegible]

I piloti promossi a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA — Con quattordici promossi su quattordici aspiranti al brevetto [illegible] pilota si è concluso il corso di volo organizzato dall'Aereo Club di Savona e della Riviera ligure.

La commissione era composta da tecnici nominati dal ministero dell'Aeronautica. Questo l'elenco dei neo-piloti: per il brevetto [illegible] primo grado: Sergio Aquilino, [illegible] Calcagno, Roberto De Gioannis, Umberto Pantalo, Ercole Foglia, Alessio [illegible]; abilitati al brevetto [illegible] secondo grado figurano: Fabrizio [illegible] Feo, Filippo Losa, Giuseppe Moraca, Raffaello Oreero, Renato Ricchieri, Giuseppe Tencone, Silvano Toffolutti, Francesco Tradigo. **r. sr.**

I carabinieri sequestrano documenti in Comune

Sono bloccati i lavori al Castello di Albisola

ALBISSOLA [illegible]. — Il Comune [illegible] [illegible] una parte dei lavori al «Castello Barile» di Albisola, che si trova sulla [illegible] Aurelia, dinanzi ai bagni S. Antonio.

L'impresa che sta ristrutturando l'antica costruzione, che il Comune avrebbe dovuto acquistare (l'operazione sfumò per una differenza [illegible] valutazione tra i padroni del castello e l'amministrazione comunale), vuole trasformarla, a quanto pare, in mini appartamenti e box. [illegible] tratta di [illegible] società di Cuneo, che ha assunto il nome de «Il Castelletto».

Recentemente i carabinieri hanno sequestrato in Comune una notevole quantità di documenti relativi all'operazione immobiliare. La giunta, anche attraverso la commissione edilizia, recentemente rinnovata, ha scoperto alcune irregolarità di carattere tecnico, e così ha deciso di sospendere [illegible] parte dei lavori. E' stata comminata [illegible] multa. Rimane [illegible] interrogativo [illegible] risolvere: dove sono [illegible] i preziosi reperti storici (quadri, libri, ceramiche) custoditi [illegible] castello? Secondo alcuni artisti della colonia albisolese sarebbero stati trasferiti a Genova, o in magazzini privi delle necessarie protezioni.

Il problema del Castello Barile sarà affrontato nei prossimi giorni dagli amministratori che vogliono procedere [illegible] estrema cautela.

Un altro delicato capitolo del settore urbanistico albisolese riguarda [illegible] colossale lottizzazione [illegible] Albamare.

A costruire avrebbe pensato [illegible] «Centri residenziali», la [illegible] delle «Ammiraglie». Erano state [illegible] distribuite le quote azionarie della società a persone interessate all'operazione. Dentro c'erano, ex amministratori comunali, politici, noti agenti immobiliari di Savona, noti impresari edili. Pare che le quote siano state restituite. Perché? «Colpa dell'inerzia del Comune, che ci ha messo i bastoni fra le ruote», ha detto uno dei costruttori, che avrebbero definitivamente rinunciato alla ambiziosa operazione. Ribatte il vice sindaco di Albisola Marina, Claudio Dottino: «Il Comune non è una società di costruzioni. Il piano, prima dello scandalo Teardo, era già a buon punto. Tenevamo i contatti continui [illegible] l'assessore all'urbanistica [illegible] Savona, l'architetto Massimo [illegible] Dominicis. Per ovvie ragioni (De Dominicis è stato arrestato per lo scandalo delle tangenti) ci sono stati altri contrattempi. Nessuno della società costruttrice [illegible] è più fatto vivo. Se [illegible] interessa a loro costruire, a noi, come amministratori, ancora meno». **m. nu.**

Il Consiglio [illegible] Albisola

ALBISOLA S. — Consiglio comunale, stasera, ad Albisola Superiore. Al centro [illegible] riunione, il problema [illegible] passeggiata a mare e i programmi delle manifestazioni estive, sui quali i comunisti, all'opposizione, sono decisi a [illegible] battaglia. **(m. nu.)**

Angelina e Diego Finelolo ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Beppino

— Savona, 26 settembre 1984

Diamo i voti, dalla C1 alla Prima categoria, dopo i primi 90' di calcio giocato

Un grande giudice, il pagellone

Tra i «promossi», la Sanremese, il Varazze e particolarmente la Cairese, che ha recitato a meraviglia nell' infuocata «aula» [illegible] Acqui - La squadra [illegible] giorno è comunque il Finale (da otto [illegible] mezzo) del prof. Persenda Nel Savona è assolto soltanto Barlassina - Messi in castigo Dianese, Bastia Villanovese, Millesimo e Altarese

Signori, si torna a scuola. Da oggi il rendimento [illegible] tutte [illegible] maggiori compagini di casa nostra diventa oggetto [illegible] giudizio, di valutazione. Ma attenzione: non vogliamo innalzare altari, né infliggere pene capitali [illegible] mancherebbe, per di più oggi, dopo soli [illegible] di calcio giocato. Prendiamolo per un gioco nel gioco, quello che tutti chiamano «il più bello del mondo».

I PROFESSIONISTI

[illegible] — [illegible] Sanremese, manco a dirlo. Chi [illegible] Levante [illegible] la dava per spacciata, è servito. La squadra di Sciolli ha colto il primo punto in trasferta sfiorando perfino [illegible] successo pieno. E [illegible] locali provenienti da una C2 trionfale, [illegible] saltati i nervi. La Sanremese merita un bel 7, mentre [illegible] Livorno restano i punti presi in [illegible] da mister Fogli, [illegible] [illegible] un'ombrellata sferratagli da un tifoso col [illegible] agli occhi. Dalla bella dei [illegible] a quella [illegible] Sanremese.

Rimandati — Un solo minuto di gloria per l'Imperia, [illegible] la Vogherese [illegible] rimesso le cose [illegible] perfetto equilibrio. Per i neroazzurri l'[illegible] poteva anche esser migliore, invece la squadra è rimasta in bilico [illegible] e la rimandiamo. Ovviamente a domenica prossima...

Bocciato — E non resta che [illegible] Savona. Del Buono ha tuonato contro i giocatori, Tonelli, razionale come sempre, assolve davanti all'opinione pubblica i suoi, ma in [illegible] suo saprà certo correre ai ripari. In mezzo a una squadra da [illegible] (e forse per qualcuno siamo fin troppo generosi) un Barlassina da otto, per la tecnica, il cuore, l'attaccamento. Imparate, ragazzi, imparate...

INTERREGIONALE

Promosse — Con la Cairese c'è anche il Varazze. I gialloblù erano attesi come primi della classe e non si sono fatti pregare per recitare a meraviglia la lezione anche nell'infuocata «aula» di Acqui. Squadra da otto: mister Zunino da nove: per il presidente [illegible] Brin, dieci, almeno rispettando la cabala e la regola che il «numero uno» gialloblù ha enunciato nel dopo partita in Piemonte.

E se la Cairese è da otto, il Varazze è almeno da sette e mezzo. Per come ha saputo prendere [illegible] gola la pericolosa Biellese, ma soprattutto per non aver mostrato la minima [illegible] [illegible] all'esordio. Davvero un primo giorno [illegible] scuola da incorniciare, per i ragazzi del «professor» Nocentini.

Rimandate — I nervi di Vado e Albenga, la sfortuna dell'Andora costringono queste tre alla «riparazione». Incredibile la condotta [illegible] [illegible] del Vado, che sul 2-0 a favore e con un uomo in più, ha finito [illegible] [illegible] gara con [illegible] espulsi. Forse Fontana farà bene a calmare i suoi, così come Caboni. A proposito, la miglior Albenga finora si è vista solo in Coppa Italia con la Cairese [illegible]. Che ci vogliano i colori gialloblù per scatenare Barti Magi e soci?

L'Andora, poi, a [illegible] era [illegible] designata. Troppe assenze, avversario troppo forte e caricato. Nonostante tutto, il gol-lampo di Atragone o [illegible] onesta partita. Sì, decisamente la truppa di Sinagra merita una prova d'appello.

Bocciati — Nessuno, è evidente. Anche se qualche giovane [illegible] iperieso meriterebbe una citazione...

PROMOZIONE

Promosse — Sembra proprio la classe-modello di questa prima giornata. Meritano la sufficienza ben nove formazioni, ma è bene fare delle distinzioni. La media del sette (abbondante) la merita soprattutto la Sestrese, inattesa giustiziera di una Dianese che indica nell'arbitro la causa della débâcle. Poi il Ventimiglia, il Libarna e la Carcarese, [illegible] quali il pronostico [illegible] [illegible] in pratica rispettati [illegible] anche Doys Vado, Cengio, Argentina, Mallare e Levante C Pegliese sono giustamente ricompensate.

Una parola su questo ultimo [illegible] due: il Mallare doveva essere facile preda per la Veloce e invece ha dimostrato che certi giudizi sul suo rinnovamento [illegible] sono [illegible] trancianti troppo in fretta. La Levante di Locatelli può e deve fare di meglio: ma dopo un pareggio fuori casa, per di più all'esordio [illegible], non la si può mettere in castigo.

Rimandate — Innanzi tutto il Ceriale [illegible] Carcare, si sa, è dura per tutti. E poi pare che l'arbitro non sia stato troppo clemente con i biancazzurri. Dunque [illegible] al Ceriale [illegible] beneficio del dubbio e attendiamolo [illegible] controprova. Vanno in appello anche [illegible] Sampierdarenese (spesso alla mercé della matricola Cengio) e Ovadamobili [illegible] (il Doys Vado, se più esperto, l'avrebbe castigata).

Il prof. Mino Persenda

Bocciate — Dianese mia, va bene prendersela con l'arbitro (autore [illegible] [illegible] espulsioni), ma quattro gol sono quattro gol. Urge [illegible] esame di coscienza. Quello alla Veloce, probabilmente Giancarlo Tonoli l'ha già fatto, speriamo serva perché la squadra ha fatto «splash». Infine, Busallese e Pontedecimo: due genovesi di grido, affossate impietosamente. Se il blasone non basta, signori, mettiamoci questa benedetta umiltà.

PRIMA CATEGORIA

Promosse — Poteva [illegible] il prof. Persenda? No di certo, e infatti il suo Finale [illegible] un po' la squadra del giorno, diciamo da otto e mezzo, senza scomodare Fellini. Coi giallorossi, primo piano per Albisola, Borghetto e Celle, ma [illegible] prattutto quest'ultimo affianca sulla media dell'otto [illegible] Finale, avendo vinto in trasferta. Ampia sufficienza anche per la Priamar e la San Filippo Neri. Per loro, due pareggi che valgono.

Rimandate — Certe altre squadre che hanno pareggiato, invece, bisogna valutarle diversamente. [illegible] [illegible] caso della Taggese, [illegible] Pietra Ligure e della Carlin Sanremo, così [illegible] della Finalborghese. [illegible] loro, o come risultato o come gioco, [illegible] si attendeva di più. Ecco il [illegible] della rimandatura, che [illegible] anche [illegible] Bordighera e al [illegible] Bardineto. Quest'ultimo [illegible] perso, ma con [illegible] dose [illegible] jella da fargli assegnare la chance della «riparazione».

Bocciate — [illegible] Bastia Villanovese non ha convinto, [illegible] perché, nonostante il pareggio [illegible] Savona, finisce in castigo. Con lui, le altre [illegible] sconfitte dell'esordio: un Sanremo [illegible] vicinissimo [illegible] sufficienza, un Millesimo deludente, un'Altarese sovverchiata dalla forza del Finale. Ma mica sempre per i giallorossi ci saranno professori [illegible] come Persenda!

Roberto Baglietto

La Sanremese perde due big fuori Cichero e Sala partirà

SANREMO — Luigi Cichero sospeso dalla rosa dei titolari; Fabio Sala in partenza per Mestre; Franco Ogliari che prima sembra sul punto tornare e poi, [illegible] estremis, dice nuovamente no. Alla Sanremese le novità non mancano.

Cichero, dopo un colloquio con il presidente Sciolli, è stato ufficialmente sospeso a tempo indeterminato dalla rosa. Si allenerà a parte e verrà deferito alla particolare commissione della Lega che dovrà ratificare la multa proposta dalla Sanremese. Il giocatore paga, così, il suo rifiuto a seguire la squadra a Livorno, per il mancato accordo con la società. Fra qualche tempo, almeno secondo quanto dice la Sanremese, il caso verrà riesaminato.

Fabio Sala, invece, se ne andrà. Al 99 per cento. Lo [illegible] confermato lui stesso: «Ho avuto una buona offerta in C2, allettante sul piano economico. Sarò più vicino a casa mia. Ringrazio la Sanremese [illegible] non aver frapposto ostacoli».

Per quanto riguarda i possibili nuovi arrivi, molte le voci. Una, che [illegible] era circolata ieri: il ritorno di Franco Ogliari che, in estate, aveva voluto andarsene. Vista l'impossibilità di accasarsi vicino alla sua Cremona (lo voleva solo il Cosenza), pare fosse disposto a tornare. Ma ieri il giocatore ha annunciato [illegible] dello no. «Ogliari [illegible] tornerà», ha confermato Sciolli.

b. m.

L'Amatori si dota di un efficiente servizio medico

Il dottore va in piscina per un nuoto migliore

Carlo Delfino seguirà [illegible] atleti della società savonese [illegible] aiuterà il tecnico Borello a rendere [illegible] scientifici gli allenamenti

SAVONA — Il medico in piscina [illegible] l'ultima iniziativa dell'Amatori Nuoto Savona, una società all'avanguardia ormai in città non [illegible] per i risultati, [illegible] anche per l'impegno che profonde a favore [illegible] ogni praticante. Con il dottor Carlo Delfino, di Varazze, la società del presidente Galatolo compie un importante passo avanti.

Spiega [illegible] stesso Galatolo: *«Il salto di qualità che perseguiamo continuamente passa stavolta attraverso un servizio medico efficiente, a disposizione di tutti, [illegible] bimbi [illegible] [illegible] nuoto agli agonisti. Il dottor Delfino sarà in piscina da [illegible] tre volte alla settimana, e controllerà [illegible] regolarità tutti i nostri iscritti»*.

Questo dell'«ingaggio» [illegible] un professionista disponibile [illegible] un'esigenza da tempo avvertita, che lo stesso Lino Borello, il nuovo tecnico biancorosso, ha subito caldeggiato. Il consiglio della società, dopo aver avuto dal dottor Delfino [illegible] disponibilità, ha deliberato, sabato scorso, [illegible] concludere l'accordo.

Atleti e semplici praticanti saranno quindi sottoposti a visite mediche periodiche, e lo stesso Borello ha sottolineato: *«La collaborazione col medico sociale potrà rendermi meglio conto delle caratteristiche fisiche di ogni ragazzo e magari stilare tabelle [illegible] lavoro adeguate a certe esigenze individuali»*.

Sport e medicina, dunque, viaggiano fianco a fianco all'Amatori, una delle poche società liguri ad esser riuscita a realizzare tale tipo di iniziativa. Galatolo ha aggiunto: *«Abbiamo avuto [illegible] fortuna [illegible] trovare nel dottor Delfino un appassionato che ha offerto grande disponibilità. Saprà seguirci con entusiasmo, fin da domani, quando inizierà [illegible] [illegible] rapporto con noi»*.

Il nome [illegible] dottor Delfino farà parte dell'organico societario biancorosso dal primo ottobre, [illegible] stessa data in cui sarà ufficiale la guida tecnica di Lino Borello. Il primo ottobre è anche il giorno in cui s'inizia ufficialmente l'attività [illegible] [illegible] nazionale.

Il dottor Delfino sarà nella piscina dell'Amatori a Legino il giovedì e il sabato dalle 14,30 alle 16 e il [illegible] dalle 16 alle 18. I giorni sono stati scelti in maniera da avere il medico presente una volta su due per ognuno [illegible] tre corsi [illegible] [illegible] è divisa la scuola di nuoto, che [illegible] [illegible] [illegible] quasi trecento adesioni.

Il presidente Galatolo [illegible] ancora detto: *«Voglio ribadire come questa trattativa sia stata portata avanti e conclusa per il bene dei nostri atleti e dei ragazzi della scuola nuoto»*.

r. bg.

Coppa Italia di Promozione

La Taggese tenta la qualificazione

Torna oggi [illegible] Coppa Italia dilettanti per [illegible] Promozione. [illegible] le partite di ritorno del secondo turno [illegible] gioca però su tre campi e non quattro, in quanto Levante [illegible] Pegliese-Busallese è stata posticipata a domani alle 16,30.

L'incontro più atteso dai tifosi del Ponente è quello di Taggia, dove alle 16 i [illegible] (unica formazione di Prima categoria ancora in lizza) affrontano il Ceriale, che all'andata si impose per 2-1, lasciando quindi spazio, oggi, a una gara aperta ad ogni soluzione.

Da Taggia, poi, arrivano dichiarazioni di battaglia. Il [illegible] gretario Ricetti dice: *«Pur non essendo un traguardo a cui puntiamo troppo, la Coppa Italia va rispettata. Sarebbe per noi motivo di grande prestigio fare un altro passo avanti. Per questo oggi tenteremo di ribaltare il risultato [illegible] Ceriale»*.

I biancazzurri, scottati dalla sconfitta di Carcare alla prima di campionato, possono accontentarsi di un pareggio.

Difficile trasferta, invece, per il Ventimiglia a Lavagna (ore 16) contro la Fossese. La squadra di confine domenica ha esordito vincendo sulla Busallese in campionato, e il presidente Coppo sprona i suoi anche oggi: *«Un pareggio [illegible] reti ci porterebbe al terzo turno. Sono convinto che i ragazzi possano farcela»*.

La terza [illegible] odierna è quella [illegible] Rivarolo Begato (ore 16) tra Sampierdarenese e Fratelli Bignami. Anche [illegible] [illegible] a Ventimiglia [illegible] partita d'andata finì 0-0, e i genovesi partono coi favori del pronostico.

Infine, la Levante C Pegliese va in [illegible] domani e cerca sulla Busallese un successo (o un pareggio con reti).

r. bg.

Infortunio grave per Bongiorno

CALIZZANO — S'è rivelato grave, come in effetti [illegible] subito sembrato, l'infortunio di Bongiorno domenica ad Albisola. Ieri a Novi il prof. Chiappuzzo ha visitato il giocatore e [illegible] diagnosticato una distorsione al ginocchio sinistro (quello operato l'anno scorso al menisco), con il sospetto strappo dei legamenti crociati. Il ginocchio sarà ingessato. Bongiorno resterà fermo a lungo.

Bocca, infortunato nell'amichevole con la Carcarese, ha riportato invece un* sospetto menisco. Carriera finita, infine, per Gigi Bianco, anch'egli infortunato in allenamento, mentre [illegible] Busseglia è sempre alle prese [illegible] il preoccupante mal di schiena che l'ha fermato altre volte. Il Calizzano, come si può intuire, è davvero nei guai.

(g. p. c.)

Doppia affermazione del Murattitime: promozione [illegible] titolo italiano «B»

Com'è cresciuto, questo baseball!

I sanremesi, rinforzati dall'americano Scott, si preparano ora [illegible] [illegible] impegni che li attendono in serie A

SANREMO — *Serie B, d'accordo, ma è pur sempre scudetto: il Murattitime Sanremo è riuscito nell'impresa di conquistare un titolo tricolore: quello di campione d'Italia [illegible] serie B di [illegible] con l'aggiunta, è logico, della promozione in serie A. Un successo che la squadra, guidata [illegible] in panchina dal duo Cecoli-De Gaudenzi, ha concretizzato a Sant'Arcangelo di Romagna nelle finali nazionali della serie cadetta: nella prima partita il club sanremese (che aveva vinto il girone ligure-piemontese del campionato) ha [illegible] il [illegible] Reggio Emilia per 8-5; poi [illegible] superato [illegible] Poliglass Ponte di Piave per 9-3, quindi, nel match decisivo, ha avuto [illegible] meglio per 3-2 sul Calerverdi [illegible] Casalecchio sul Reno conquistando il titolo.*

Una vittoria che, in una sola stagione, ha dato ragione ai fautori della fusione tra Sport Club e As Sanremo, i due [illegible] che alla fine del 1983, unendosi dopo [illegible] di rivalità, avevano irrobustito le strutture [illegible] baseball [illegible] fusione. «Un successo che premia l'entusiasmo e i sacrifici [illegible] tutti in questa stagione. Abbiamo affrontato, specie nelle finali, società più ricche ed organizzate di noi. Qualcuna schierava anche atleti provenienti dalla serie nazionale. Eppure ce l'abbiamo fatta», *dice il presidente Giovanni Lanzeo.*

Fulvio Cecoli e Fulvio De Gaudenzi, allenatori del neopromosso Murattitime di Sanremo

Protagonisti dell'impresa quindici giocatori: Alassa, Cedolin, Balestracci S., Settime, Prasullo, Cunea M., Cunea F., Corradi, Melchiorre, Vedano, Secone, Arlela, Liddi, Balestracci A. e Scott. Tutti pro[illegible] del vivaio matuziano ad eccezione, ovviamente, di Scott, l'americano del Murattitime arrivato a giugno dall'università californiana [illegible] Alameda (ma aveva già avuto una prima esperienza sanremese due stagioni fa con il Sisley). È stato determinante sia in campo, sia durante gli allenamenti nel corso dei quali ha dato una mano a Cecoli e De Gaudenzi. «E' stato un esempio per tutti, [illegible] vero e proprio trascinatore», *dice [illegible] Gaudenzi.*

Elemento determinante per [illegible] successo sono stati i lanciatori: «Il nostro buon [illegible] lanciatori è stato l'arma della vittoria. Era [illegible] averlo consistente per far fronte a tante partite nello spazio [illegible] pochi giorni. Ma tutta la squadra è [illegible] all'altezza della situazione», *aggiunge Cecoli. Da notare che il baseball sanremese aveva vinto [illegible] scudetto anche nel 1968: quello di serie D. Ad imporsi, allora, fu il vecchio Sport Club, [illegible] più anziana società ligure, una delle due che lo scorso [illegible] hanno dato vita [illegible] Murattitime.*

Ora si apre un discorso sul futuro. La serie A, [illegible] [illegible] ma stagione, sarà impegnativa. E il Murattitime, [illegible] sempre, dovrà fare affidamento solo sui giocatori locali affiancati, se i quattrini [illegible] permetteranno, da [illegible] a due americani. Lo sponsor, specie dopo lo scudetto di serie B, dovrebbe confermare l'abbinamento e potenziarlo. Se ne saprà di più ad ottobre quando, [illegible] una grande festa organizzata proprio dallo sponsor, sarà festeggiata solennemente la vittoria romagnola.

Bruno Monticone

[illegible] tornei di tennis [illegible] Finale

FINALE L. — [illegible] iniziato [illegible] il primo dei tre tornei [illegible] programma l'intenso calendario autunnale del Tennis Club Finalpia.

Questa settimana (la [illegible] clusione è prevista per [illegible] nica) il circolo di Lungosciusa organizza il torneo regionale riservato alla categoria C3 iniziato lunedì.

In [illegible] il singolare maschile C3, i singolari femminili e maschili [illegible] classificati oltre al doppio maschile. Giudice arbitro sarà il signor Giorgio Sgarbi.

Dal 30 settembre al 7 ottobre sarà invece la volta dei tornei regionali giovanili hunder 12 e hunder 14.

Sono previste, per le due categorie, i singolari maschili e femminili, oltre al doppio maschile. Giudice [illegible] questa volta, l'ing. [illegible] Gioia.

Infine il 13 e 14 ottobre, [illegible] il secondo [illegible] consecutivo, il club finalese ospiterà il Master Pina. [illegible] pratica il campionato ligure hunder 12 maschile e femminile.

I migliori [illegible] [illegible] regione si sfideranno quindi sui campi finalesi. Il club locale quest'anno però non presenterà, per la prima volta da quando [illegible] disputa il «Master», i propri [illegible] m. d.

Exploit del mezzofondista imperiese Zandonella

Per i 15 anni s'è regalato il titolo nazionale cadetti

IMPERIA — Vincenzo Zandonella, mezzofondista imperiese, [illegible] poteva farsi miglior regalo per il compleanno: alla vigilia [illegible] 15 anni, che ha compiuto lunedì, ha conquistato il titolo di campione italiano, categoria cadetti, nella specialità dei 2000 metri su pista.

Il portacolori della Sai [illegible] [illegible] si è imposto a Riccione nel criterium nazionale che sotto l'egida della Fidal ha riunito i primatisti regionali delle categorie «cadetti» e «allievi».

Zandonella ha fermato il [illegible] [illegible] 6'00"6: un tempo eccellente che gli ha consentito di sbaragliare i quotati avversari [illegible] Campania, Veneto, Puglia e Sardegna, giunti al traguardo notevolmente distanziati. Non si tratta comunque [illegible] un exploit isolato. Spiegano Fulvio e Patrizia Molosso, rispettivamente presidente e allenatrice del giovane [illegible] pione: «Vincenzo [illegible] [illegible] abituati a grandi prestazioni. *Sta ora raccogliendo i frutti di quattro lunghi anni [illegible] lavoro. Nella preparazione abbiamo escluso i metodi usati [illegible] molte altre società, che impongono turni d'allenamento massacranti, limitandoci a quattro sedute settimanali. [illegible] scelta equilibrata, che ci sta dando ragione»*.

[illegible] campione italiano indossa con soddisfazione la maglia con lo scudetto tricolore, ma è un po' spaesato di fronte a tutto l'interesse suscitato [illegible] risultato.

Vincenzo Zandonella, imperiese, ma di origine veneta, [illegible] [illegible] i geometri, da [illegible] ha sempre corso a grandi livelli, mettendosi in ottima luce anche con avversari blasonati. Ora l'attende una fase molto delicata [illegible] carriera. [illegible] il «campione»: *«Cercherò di legittimare ulteriormente il titolo, con altre grosse prestazioni»*. La vittoria più importante, forse da alcuni sottovalutata, intanto l'ha già ottenuta, soprattutto grazie al suo risultato: il prossimo [illegible] [illegible] Liguria potrà partecipare ai campionati nazionali, come regione di prima fascia, con 14 atleti in più rispetto al passato.

f. d.

Vincenzo Zandonella, campione italiano dei 2 mila metri su pista

Dopo tanti timori [illegible] Calicese è salva e pensa al futuro

CALICE L. — *Finalmente anche a Calice Ligure è giunto il momento del tanto atteso sospiro di sollievo. Proprio all'ultima giornata, infatti, [illegible] quadretta di pallone elastico [illegible] garantita matematicamente la permanenza in serie A, ma quante sofferenze.*

Da Miriano [illegible] e soci, [illegible] soprattutto dall'esperienza del battitore titolare, l'appassionato pubblico della Val Pora si attendeva certamente qualcosa di più. [illegible] Lei sono comunque mancati anche [illegible] spalla Massone e i terzini Olivetto e De Guglielmi che solo in qualche [illegible] occasione hanno guadagnato [illegible] campo [illegible] sufficienza.

«Se non cambia registro facciamo giocare i nostri giovani, che portomeno un po' di grinta ce la mettono», hanno più volte minacciato durante [illegible] stagione i dirigenti, senza però mai attuare il bellicoso proposito.

La speranza che qualcosa cambiasse, infatti, li aveva sempre fermati. Una speranza che nelle poule retrocessione (su [illegible] incontri tre vittorie) [illegible] trovato finalmente la conferma, pur sempre tra le solite paure. All'ultima giornata, domenica scorsa, Miriano Devia ha saputo infatti chiudere definitivamente il discorso battendo nettamente [illegible] [illegible] e [illegible] dagnandosi la permanenza in serie [illegible] senza dover attendere i risultati dagli altri campi. Una vittoria comunque che non cancella le paure passate: «Non vogliamo più soffrire [illegible] quest'anno — [illegible] infatti commentato alla fine il presidente [illegible] Berione — e faremo tutto il possibile per allestire per la prossima stagione [illegible] squadra degna perlomeno della passione che i nostri tifosi hanno sempre testimoniato».

Aria [illegible] cambiamenti, dunque, ma è certamente troppo presto per parlarne anche perché i costi per giocare in serie A non sono indifferenti e bisognerà [illegible] verificare le intenzioni dello sponsor di quest'anno, la Vini Fratelli Dezzani, un abbinamento che perlomeno ha portato fortuna.

a. d.

Colonnello-mister e fanti calciatori sconfiggono i vigili

SAVONA — La squadra del 18° battaglione Fanteria Savona, guidata dal comandante Gennaro Salvato, ha vinto a mani basse la settima edizione [illegible] Trofeo Scaglione [illegible] calcio organizzato dai Vigili urbani [illegible] Savona sul campo a sei giocatori [illegible] via Trincee.

La manifestazione, [illegible] per commemorare un vigile urbano savonese scomparso dieci anni fa, [illegible] visto [illegible] [illegible] le selezioni dei Vigili urbani di Savona, Imperia, La Spezia e Pisa, più quelle della [illegible] di Finanza e, appunto, [illegible] 18° battaglione [illegible] di Savona.

Fin dal primo turno, disputato venerdì, i fanti [illegible] Salvato (dieci ragazzi molto bravi, «pescati» sapientemente in un organico di un migliaio di soldati), hanno dimostrato la loro forza, battendo 2-0 la squadra dei Vigili spezzini, grazie alle reti [illegible] Cantergiani e Corda.

E' venuta anche subito alla ribalta [illegible] formazione che poteva maggiormente opporsi al Battaglione Savona, quella [illegible] Vigili [illegible] bani di Imperia, vittoriosi per 4-1 sui colleghi di Pisa, con doppiette di Calnia e Arrigo. Infatti, le due compagini (Vigili imperiesi e fanti) si sono poi ritrovate nella finale.

Netto, però, il dominio della squadra del tenente colonnello Salvato: 5-1 il risultato finale, un responso che non ammette repliche. Al terzo posto si è piazzata la formazione della Guardia di Finanza, che nella «piccola finale» [illegible] superato per 6-2 i padroni [illegible] casa dei Vigili Urbani di Savona. Dietro alle prime, si sono classificate le squadre dei Vigili [illegible] Pisa e La Spezia. Peccato per il forfait dei Vigili genovesi, che ha tolto allo «Scaglione» una possibile protagonista.

Tra i premi individuali assegnati dagli organizzatori, quelli al capocannoniere (Sanna della Finanza [illegible] 5 gol), al più anziano (Ro[illegible] Patti dei Vigili Pisa), al più giovane (il fante Congiu), al miglior portiere (Mario [illegible] di Imperia), e la Coppa Disciplina (ai Vigili di Savona).

r. bg.

FOOTBALL - Bella prestazione della squadra di Varazze

Pirates vittoriosi in Lombardia La serie A non è più un sogno?

Passeggiano i «Rhinos»

ALBENGA — Con il categorico risultato di 58-6, i «Rhinos» di Milano si sono aggiudicati la partita contro gli «Squali» di Genova per il campionato della massima divisione di football americano disputatasi l'altra sera al «Riva». Circa [illegible] migliaio di spettatori si è raccolto sugli spalti, malgrado il clima della serata non fosse invitante.

I «Rhinos», campioni d'Italia e d'Europa, hanno vinto sinora tutte quelle che c'era da vincere. Hanno quindi spadroneggiato sul campo tra l'interesse e la curiosità degli spettatori, non ancora abituati a questo spettacolo, completato da banda musicale ed evoluzioni di majorettes.

L'iniziativa per questo avvenimento era stata presa dalla nuova società albenganese, i «Mowers», diretta da Mario Marziano, e curata dall'allenatore-giocatore Massimo Filippi e Roberto Ermini dei «Seamen» di Milano, che sta affrontando allenamenti molto impegnativi per poter essere al più [illegible] inclusa nei campionati federali. I quadri contano una trentina di appassionati, tutti giovani di Albenga e dei comuni limitrofi.

(g. m.)

[illegible] — Ora, forse, Maurizio Cremonini dovrà mangiarsi [illegible] pallone: il coach dei Pirates Varazze aveva infatti scherzosamente scommesso coi suoi ragazzi che, in caso di vittoria a Rho, si sarebbe sottoposto a tale «prelibatezza». «Stiamo preparando palle e condimenti» scherzano i giocatori, caricati a mille dal successo [illegible] Lombardia.

Con un 32-20, i Black [illegible] Knights Rho, restano a punteggio pieno [illegible] vetta alla serie B dopo due turni, alla pari coi Red Devils di Como. Più sotto, il Rho a due punti, [illegible] George Knights Alessandria e Gators Torino a uno, Aosta Black Reds a zero. E domenica alle 15, a Varazze, c'è Pirates-Gators!

Colpo gobbo, dunque, dei biancazzurri sabato sera allo Stadio comunale [illegible] Rho. Il 32-20 finale è maturato [illegible] termine della più bella gara mai disputata dai Pirates nella loro [illegible] breve storia sportiva.

Nel primo «quarto» di gara, subito in touch down i lombardi [illegible] ma [illegible] T Fulvio Bac[illegible] ha risposto con una [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] trasformando il calcio piazzato da due punti: 6-6 dopo i primi 12 minuti di gara.

[illegible] andamento nel secondo «quarto»: prima in meta i [illegible], risposta dell'in[illegible] Randoni, stavolta senza trasformazione e 14-12 per il [illegible] metà gara.

Un touch down [illegible] Maffei ha scavato otto punti di distacco (20-12) nel terzo quarto di [illegible], e nell'ultima frazione ben due volte l'«americano» Randoni [illegible] castigato i Cavalieri Neri, andati a loro volta in meta in un'unica occasione: 32-20 e gran festa in casa varazzina.

Arturo Colantuoni, uno dei protagonisti della partita, racconta: *«Abbiamo giocato in maniera esemplare, puntando tutto su carattere e capacità di recupero, ma anche dimostrando grossi progressi tecnici. E stavolta, al fianco di una buona difesa, c'è stato un attacco superlativo»*.

Cremonini, dopo il su[illegible] dell'esordio sull'Aosta, aveva chiesto di più proprio alla prima linea. E' stato subito accontentato.

Oltre allo [illegible] [illegible]ndoni, da citare Bacchiocchi e Maffei, che si è anche visto annullare [illegible] touch down in maniera opinabile, per una presunta irregolarità della linea d'attacco biancazzurra.

In difesa, col granitico Alan Speech, in continuo progresso, in primo piano Malo [illegible] come detto, arrivano i Gators: erano i grandi favoriti della vigilia, ma appaiono un po' ridimensionati.

Se i Pirati vincono ancora, si avvicina un traguardo miracoloso: [illegible] serie A.

r. bg.

L'Unità sanitaria ha chiesto l'intervento del prefetto

Precettati i paramedici dell'ospedale di Arona

Secondo giorno di sciopero e il clima si è fatto incandescente - Forse un incontro

ARONA — Oggi secondo giorno di sciopero all'ospedale.

Lo stato di agitazione, proclamato la settimana scorsa dal personale paramedico, ha assunto ormai gli aspetti dello scontro frontale fra la Fis da una parte e il Comitato di gestione dell'Usl 53 dall'altra: i dipendenti hanno fatto sapere che sarebbero stati presenti sul posto di lavoro assicurando tuttavia soltanto i servizi essenziali; la direzione sanitaria ha presentato un esposto al pretore.

La risposta è stata la proclamazione di uno sciopero che è avvenuto ieri. L'Usl ha richiesto l'intervento del prefetto; il commissario di governo ha autorizzato un ordine di servizio predisposto dal Comitato di gestione: «*Questa è una precettazione in piena regola, ed è la prima volta che succede in provincia di Novara nei confronti dei paramedici*», hanno dichiarato le organizzazioni sindacali; e dopo un'assemblea si è deciso che l'astensione dal lavoro proseguirà anche oggi.

Oltretutto, al dire dei sindacati, l'ordine di servizio della direzione sanitaria sarebbe anche carente rispetto a quello predisposto dallo stesso personale, per garantire il cosiddetto minimo di assistenza.

I toni, in ogni caso, sono ormai durissimi; in un documento della Fis si parla di «*volontà repressiva del potere politico e del suo subalterno direttore sanitario*», mentre si invitano i dipendenti dell'ospedale «*ad attenersi rigidamente alle normative previste dal mansionario e svolgere ogni atto solo su ordine scritto*». In altre parole, è l'avvertimento che saranno perseguite le vie legali.

Ma cosa significa esattamente «attenersi al mansionario»? «*Vuol dire che noi presteremo la nostra opera non più [illegible] la funzionalità complessiva del servizio, ma seguendo rigidamente ed esclusivamente i compiti prescritti dalle rispettive qualifiche*».

Ma quali le ragioni della vertenza? «*Ci troviamo di fronte ad un contratto che praticamente è impossibile governare per i troppi punti controversi fra sindacati medici e paramedici*», risponde il coordinatore sanitario dottor Sebastiano Gueli. E' questa, implicitamente, una delle ragioni per cui in alcune Unità sanitarie sono già operative varie deliberazioni in quanto approvate dal Coreco, che però ha annullato quelle analoghe prese ad Arona.

Dice il professor Giorgio Pollini della presidenza dell'Usl: «*Vogliono che paghiamo senza una preventiva deliberazione? Bene; lo dicano e facciano proposte precise per iscritto, non in bianco. Diversamente noi non ci sentiamo di andare contro la legge*».

«*No* — rispondono i sindacati —. *Noi chiediamo solamente l'applicazione di accordi sul contratto, già approvati a livello regionale*».

Una prova di forza, dunque, per la quale è difficile pronosticare una fine: l'Unità sanitaria appare decisa a non cedere su alcuno dei punti controversi (mensa, incentivi di produttività, corsi di formazione, orario di lavoro), mentre a sua volta la Fis sembra più che mai intenzionata «ad andare fino in fondo».

L'unica prospettiva aperta è quella di un confronto fra le parti, cui l'Usl si è già dichiarata disponibile indicandone la data di domani.

Mario Bonazzi

Convegno pensionati a Stresa

STRESA — Duecento pensionati Cisl del Piemonte si sono ritrovati in un Grand Hotel di Stresa per un convegno di festa e di approfondimento di conoscenze e di tematiche. Ieri infatti, dopo il pranzo, i pensionati si sono riuniti in una sala dell'albergo per un dibattito.

Uno sul sindacato come strumento politico ma autonomo e democratico, con relatore Franco Bentivoglio, l'altro sulla necessità di giungere ad un moderno e realistico riordino previdenziale, guidato dal segretario nazionale della federazione pensionati Cisl, Gianfranco Chiapello.

Sono stati premiati poi per l'opera prestata a favore dell'espansione e del potenziamento del sindacato pensionati Cisl (gli iscritti sono saliti in Piemonte dai 22 mila del 1980 ai 36 mila del 30 giugno scorso).

LE INIZIATIVE DEL SINDACATO A VERBANIA E A NOVARA

C'è un'azienda per la Taban?

Interessato un gruppo milanese - Disobbedienza civile nei prossimi giorni

VERBANIA — «*Un'azienda milanese, la Mazzucchelli, si è offerta di acquistare l'acetato che veniva prodotto fino al giugno dello scorso anno dalla Taban, o addirittura di assumere la gestione degli impianti. La lettera è stata indirizzata al sottosegretario dell'Industria Zito ma di questa lettera al ministero non c'è traccia. La cercheranno*». Questo ha annunciato Cesare Salari in un'affollata assemblea di dipendenti della Montefibre e della Taban svoltasi ieri mattina nella sala dell'ex mensa esterna della società Italiana Nylon Montefibre.

Salari ha parlato anche della mancanza di volontà del governo nei riguardi della soluzione del problema.

La Federazione sindacale unitaria di zona e l'esecutivo di fabbrica hanno deciso nuove iniziative che saranno meglio focalizzate e coordinate da un comitato che sarà costituito in questi giorni. Disobbedienza civile: cioè diniego del pagamento di qualsiasi bolletta, gas, luce, telefono, acqua, nettezza urbana e anche degli affitti. Occupazione a tempo indeterminato forse da lunedì prossimo degli uffici comunali.

«*La disobbedienza civile* — spiega Enrico Mortari — *diventa per noi [illegible] necessità: gli ultimi pagamenti di cassa integrazione si riferiscono all'undici giugno scorso. Il decreto di proroga non è stato ancora firmato e quindi conoscendo i tempi necessari per renderlo pratico le nuove corresponsioni non saranno effettuate che a dicembre*».

Il sindacato è comunque deciso a un rilancio di tutte le iniziative ed a stringere i tempi.

Per il 14 ottobre è annunciata la visita del segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, e attorno a quei giorni c'è anche un impegno-promessa del ministro Altissimo per un incontro a Verbania.

Il punto di vista della Federazione sindacale regionale e le iniziative saranno illustrati oggi a mezzogiorno, in una conferenza-stampa che si svolgerà a Torino nella sede della Cisl con la partecipazione dei tre segretari: Bertinotti, Avondo, Ferro. **a. c.**

Pavesi: nuovo incontro per chiedere meno ore

Si è riunito il Comitato Cittadino per la difesa dell'occupazione
Bocciata dall'azienda la proposta sull'abolizione del turno di notte

Il comitato per la difesa dell'occupazione durante l'incontro al Comune di Novara (Finotti)

NOVARA — La necessità di conoscere i reali programmi e le prospettive future del gruppo «Alivar» e della «Pavesi» in particolare, è stata ribadita ieri dal Comitato cittadino per la difesa dell'occupazione appositamente convocato dal sindaco Armando Riviera, con l'intervento dell'assessore al Lavoro Riccardo Sguazzini e i rappresentanti dei gruppi consiliari e del sindacato.

Sul tappeto i problemi derivanti dal programmato trasferimento a Milano della direzione commerciale e del Marketing del gruppo ed il ricorso alla cassa integrazione (per 530 lavoratori questa settimana e 810 dal 1° ottobre, un giorno alla settimana fino al 22 dicembre).

Nessuno ha nascosto le preoccupazioni che derivano da queste decisioni, non tanto per il presente quanto piuttosto nelle prospettive di mantenere in futuro gli attuali livelli occupazionali. In sostanza, non si mette in discussione la necessità, per l'azienda, di ricorrere alla cassa integrazione così da ridurre notevolmente le attuali giacenze di magazzino. Preoccupa piuttosto la sistematicità del ricorso alla cassa integrazione (a fine anno saranno 42 complessivamente i giorni di cassa alla Pavesi), perché potrebbe preludere a fatti ben più gravi sul piano occupazionale.

Si vuol capire se questi provvedimenti sono soltanto la conseguenza delle innovazioni tecnologiche introdotte con notevoli investimenti, oppure non siano da addebitare anche all'insufficiente capacità di penetrazione in un mercato molto agguerrito.

Un dubbio legittimo, che è stato sostenuto dai rappresentanti sindacali: «*Prima delle ferie* — affermano — *c'era stato detto che non ci sarebbero stati problemi fino a dicembre. La direzione proponeva addirittura di lavorare il sabato, per avanzare poi, a metà settembre, una richiesta di 17 giorni di cassa integrazione da qui alla fine dell'anno. Temiamo che l'azienda miri a creare condizioni di insopportabilità fra i lavoratori per far passare principi diversi di organizzazione del lavoro, come ad esempio quello della rotazione. Da qui la necessità di conoscere fino in fondo i reali obiettivi della "Pavesi" e di verificare anche l'adeguatezza e la rispondenza, alle richieste del mercato, dell'attuale rete commerciale*».

La proposta alternativa del sindacato che prevedeva l'abolizione del turno di notte, è stata respinta dalla direzione nell'incontro di ieri l'altro perché ritenuta troppo onerosa. Adesso i rappresentanti dei lavoratori stanno valutando altre soluzioni che prevedono anche una riduzione dell'orario di lavoro. Di questo si discuterà in un nuovo incontro previsto per oggi presso la sede dell'Associazione Industriali, quando sarà preso in esame anche il problema del trasferimento a Milano della direzione commerciale e del marketing.

Renato Ambiel

In cinque al governo di Vigevano?

VIGEVANO — Il pci che insieme ai socialisti governa la città, dopo le ultime elezioni dell'anno scorso, ritiene questo bicolore ormai superato e propone di ampliare l'alleanza con l'inserimento anche del psdi, del pri e del pdup che ha un consigliere.

E' detto in un comunicato stampa, illustrato ieri dal segretario politico cittadino Valerio Bonecchi.

Il ministro della Protezione civile sarà nel Cusio l'8 ottobre

Zamberletti presto in Valle Strona Una visita che riaccende le speranze

VALSTRONA — Il sopralluogo che i ministri dell'Interno, Scalfaro, e della Protezione Civile, Zamberletti, avrebbero dovuto fare in Valle Strona il 21 luglio per rendersi conto della situazione viaria (rimandato per gli impegni del ministro Zamberletti in Sardegna), si farà lunedì l'otto ottobre.

La visita fa seguito agli incontri che il presidente della Provincia Fornara, accompagnato dall'assessore provinciale alla Viabilità Gallarini, e dagli amministratori locali, avevano avuto a Roma il 20 giugno con Scalfaro, Zamberletti e con il capo di gabinetto del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

Erano stati portati direttamente a livello di ministeri i problemi posti drammaticamente sul tappeto dall'ennesimo franamento, quello in regione Prelo, sulla provinciale della Valle Strona, perché [illegible] solo venisse risolta nel più breve tempo possibile l'emergenza in atto, ma si potesse concordare un piano organico d'interventi per prospettive a più ampio respiro.

Si era parlato dei problemi della valle non solo per quanto occorreva fare, ma si erano aperte eventualità per inserire la strada nei piani di competenza dello Stato.

A favore di questa soluzione c'è stata anche un'iniziativa dell'onorevole Michele Zolla che ha rivolto un'interrogazione parlamentare al ministro Nicolazzi.

Dopo le premesse illustrative della situazione e data l'impossibilità dell'Amministrazione Provinciale di far fronte a spese tanto imponenti, Zolla ha chiesto «*se il ministro dei Lavori Pubblici vuole promuovere e attuare la statizzazione dell'Omegna-Campello Monti per poter disporre dei mezzi dello Stato e risolvere radicalmente la grave situazione*».

Per i problemi di viabilità e di assetto idro-geologico della Valle Strona si sta aprendo un capitolo nuovo? E' quanto si augura la popolazione per evitare che anche questa valle non sia abbandonata per le difficili condizioni di vita.

a. m.

La frana che quest'anno ha bloccato la strada in Valle Strona

Nell'azienda di Gravellona fallita il sette settembre

Furto nella notte alla «Cane» rubati 100 milioni di acciaio

GRAVELLONA TOCE — Grosso furto alla «Profilati», la società del Gruppo Cane dichiarata fallita dal Tribunale di Verbania il 7 settembre. Sono stati rubati rotoli di acciaio inossidabile, alluminio e altri materiali per un valore commerciale che si aggira intorno ai 100 milioni.

Il furto è stato compiuto nella notte fra venerdì e sabato, ma è stato scoperto solo lunedì mattina quando il curatore del fallimento e i tecnici che lo coadiuvano sono entrati nello stabilimento per continuare gli inventari.

I sigilli messi dal Tribunale al grosso cancello d'entrata, sulla Statale 33, erano stati rimossi, come pure quelli del portone d'accesso a uno dei capannoni che si trova nella parte più interna del complesso.

Per caricare una tale quantità di merce i ladri hanno dovuto usare almeno un autotreno. La dinamica del furto denota che si è agito a colpo sicuro e con la conoscenza di parecchi particolari. Ad esempio, senza «elevatore» non sarebbe stato possibile effettuare il carico, in stabilimento si usavano normalmente quelli elettrici, ora inservibili perché le batterie sono ormai scariche, ce n'era solo uno d'emergenza, a nafta, ed è quello che è stato usato.

Ha favorito il furto anche il luogo dove sorge lo stabilimento che è in una zona isolata. I carabinieri di Gravellona hanno cominciato le indagini che si presentano comunque difficili anche per il tempo passato tra il fatto e la scoperta. a. m.

Mostra fotografica sulla realtà degli alpeggi abbandonati

Un'Ossola uscita dal silenzio

La rassegna dedicata ai paesini che stanno morendo - I vecchi strumenti di lavoro dei montanari

DOMODOSSOLA — «*Ossola del silenzio*» è il titolo di una mostra fotografica che ha aperto i battenti ieri nell'ala Nord di Palazzo San Francesco. Un centinaio di immagini, scattate dal fotografo Emilio Ganva, di un mondo che sta scomparendo: vecchi alpeggi ormai abbandonati, frazioni montane disabitate, testimonianze di architettura alpina che stanno andando in rovina.

La rassegna, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Domodossola, è stata ordinata da Luciano Falcini, agronomo ed esperto di scienze forestali; le didascalie sono di Antonio Lista.

Quando si fissa l'obbiettivo su momenti di vita alpestre è facile scivolare nella retorica o nel folklore. Gli organizzatori della mostra assicurano che non è questa la loro intenzione. «*Nelle finalità della rassegna non si cerca un rimpianto o nostalgia per un passato ovviamente irripetibile* — dicono —, *vogliamo semplicemente documentare alcune realtà che ancora sopravvivono sulle nostre montagne. Una ricerca delle radici della cultura alpina attraverso la quale gli ossolani, e in particolare quelli giovani, possono imparare a conoscersi meglio*».

Un settore della rassegna è dedicato ai paesi che stanno morendo. Sono decine nell'Ossola i nuclei frazionali, i piccoli agglomerati abbarbicati sulle montagne che sono ormai completamente disabitati. E' l'effetto più vistoso dello spopolamento della montagna, un fenomeno che ha avuto il suo apice negli Anni 60 ma che continua tuttora. In tutte le valli ci sono piccoli Comuni che denunciano un decremento demografico costante e inarrestabile.

In certi come Premia, Viganella e Trasquera, che già contano poche centinaia di residenti, la popolazione è calata di oltre il 25 per cento negli ultimi vent'anni. Gli organizzatori della mostra hanno soffermato la loro attenzione sugli «ultimi rimasti» nei paesi in cui sta lentamente scomparendo ogni traccia di vita. In alcuni di questi piccoli centri è rimasto un solo abitante, in altri due, ultimi superstiti di una durissima vita fatta di privazioni e di stenti alla quale però non hanno mai voluto rinunciare.

Altri aspetti della rassegna riguardano la vita quotidiana dell'alpeggio e le manifestazioni religiose di antichissima tradizione che ancora sopravvivono in alcuni centri di montagna. Sono stati fotografati alcuni vecchi strumenti di lavoro che gli alpigiani si costruivano personalmente modellando la pietra o il legno. Nelle case di qualche valligiano se ne trovano ancora anche se ovviamente nessuno li usa più.

Il Comune di Domodossola ha promosso una serie di manifestazioni collaterali «*per interpretare* — ha spiegato l'assessore alla Cultura, Mariano Cattrini — *la documentazione fotografica della mostra*».

Domani ci sarà una serata di immagini e canti di montagna nella sala consiliare di Palazzo San Francesco: sarà proiettato il documentario «*Un paese che muore*», girato a Schieranco, in Valle Antrona, dai cineamatori Bosio e Zocchia; si esibirà poi il coro Sco-Cai di Domodossola.

Domenica prossima ci sarà un'escursione agli alpeggi di Montecrespese. E' prevista una visita a Veglio, un grosso borgo che sovrasta Pontemaglio, che ha un solo abitante: l'ultrasettantenne Emilio Ferraris, che continua a coltivare la sua vigna e qualche lembo di terra e trascorre un'esistenza solitaria anche nel lungo inverno che sovente lo isola completamente dal resto del mondo.

I partecipanti potranno assistere alla cottura del pane di segale nell'antico forno a legna e alla filatura della canapa con vecchi telai.

Lunedì 1 ottobre la mostra sarà visitata dall'assessore regionale alla Cultura, Ferrero. Le manifestazioni si concluderanno il 17 ottobre con un dibattito al quale interverrà lo scrittore Danilo Dolci.

Adriano Velli

L'ultimo abitante di un paesino di montagna nelle foto esposte alla mostra «Ossola del silenzio»

La bambina morta a Colazza

Commosso addio alla piccola Katia

ARONA — Con una grandissima partecipazione di folla si sono svolti ieri pomeriggio a Colazza i funerali di Katia Monti, la bimba di 7 anni (li avrebbe compiuti fra un mese), uccisa dalle esalazioni di ossido di carbonio fuoruscite da uno scaldabagno difettoso.

Il dramma, che s'è compiuto la sera di sabato, ha gettato nel lutto una famiglia e ha commosso tutto il paese.

Come è noto, anche la madre e la sorellina di Katia, Marina Garnero di 25 anni e Sonia di 5, si sono salvate per miracolo; entrambe sono tuttora degenti all'ospedale di Arona: la donna non è ancora uscita dallo stato confusionale, non ricorda come sia accaduto ed ancora non le è stata detta la tragica verità.

Sulle cause della sciagura non ci sarebbero più dubbi dopo la conferma derivata dall'autopsia eseguita dal professor Jordan: la morte è avvenuta per avvelenamento da ossido di carbonio.

Lunedì pomeriggio sono stati sciolti anche gli ultimi dubbi circa il funzionamento dello scaldabagno: i tecnici incaricati dai carabinieri di Arona di eseguire la perizia hanno confermato che l'apparecchio era difettoso, e probabilmente anche il collegamento con la bombola erogatrice presentava qualche imperfezione. **m. b.**

Verbania — Danni per 30 milioni sono stati provocati da un incendio sviluppatosi all'1,30 di sabato notte nella farmacia Bironi in via De Notaris, in rione Trobaso di Verbania. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha fortunatamente impedito che le fiamme si estendessero ai negozi attigui ed al piano [illegible].

E' prematuramente mancato
Mario Bechis
di anni 67
Con dolore lo annunciano la moglie Nina, il figlio Giuseppe con Daniela ed Anna Maria, la figlia Giacomina con Gaudenzio e Maria Luisa, la sorella Anna, i cognati, nipoti, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 in Borgolavezzaro.
— Borgolavezzaro, 25 settembre 1984.

E' COMINCIATO CON MOLTO ENTUSIASMO IL CAMPIONATO DEI DILETTANTI

Promozione: un inizio bruciante «partitissime» e record di tifosi

L'incontro più atteso è stato Juve Domo-Mezzomerico visto da più di duemila persone - Tranquillo successo del Borgomanero

NOVARA — Il campionato di Promozione non ha tradito le attese. Già al primo turno non sono mancate le «partitissime» e il pubblico.

Solo a Domodossola, per assistere al match fra Juve Domo e Mezzomerico c'erano quasi duemila persone. Stadi colmi anche a Borgosesia dove era ospite il Verbania e un po' dappertutto. Molti anche i tifosi che si sono mossi al seguito delle squadre del cuore. Il record spetta a quelli dell'Indy Gravellona che a Castelletto superavano i sostenitori locali.

La partita forse più attesa era quella in programma al Curotti di Domo. I granata di casa non sono riusciti ad esordire vittoriosamente di fronte al Mezzomerico di Guido Pozzi, il presidente più tifoso del torneo.

Dice l'allenatore ossolano Diego Zanetti: *«Abbiamo avuto più di un contrattempo. Minati, per esempio, che non ha giocato, e per altri infortuni siamo scesi in campo in nove contro contro undici. Con tutto ciò le azioni da rete le abbiamo costruite ma devo dire che in attacco siamo ancora incompleti. Spero che i dirigenti concludano le trattative per l'ingaggio di un'altra punta da affiancare a Colloca».*

Zanetti elogia poi gli avversari: *«Il Mezzomerico non è certo da scoprire adesso: punta al successo finale ed ha una bella inquadratura. Di fronte a tale avversario anche il pareggio può essere accettato. Il campionato è lungo e l'importante è di non perdere adesso. Per me questo torneo lo si vince alla distanza».*

Lo 0-0 fra Juve Domo e Mezzomerico rappresenta quindi la prima «prova di forza» fra due aspiranti all'Eccellenza. Un braccio di ferro finito in parità. L'altro, in programma al primo turno, si è invece risolto col successo chiaro del Borgosesia (3-1) ai danni del Verbania.

A proposito di questa gara le cronache parlano quasi di tattica suicida dei verbanesi schierati «a zona». Facilitato, quindi, il compito dei padroni di casa che, già in forma, sono penetrati nella difesa biancocerchiata a loro piacimento.

Naturalmente queste prime partite non promuovono e non bocciano nessuno. Chi ha vinto farà bene a non montarsi la testa e chi ha perso non deve certo avvilirsi oltre misura. Il tempo per correre ai ripari c'è. L'importante è sfruttarlo al meglio.

Domenica ha fatto domanda di iscrizione nell'elenco delle grandi anche il Gravellona e come pezza giustificativa ha mostrato il bel successo esterno conquistato a Castelletto. Gli arancioni stanno viaggiando sulle ali dell'entusiasmo e a parte l'incontro di Coppa che li vedrà impegnati stasera a Domodossola, pensano già al match di domenica prossima col Borgosesia. Sanno che l'iscrizione fra le aspiranti al successo finale potrebbe essere accettata già in quella occasione.

Nelle altre gare della giornata da segnalare il tranquillo successo del Borgomanero di Pierino Podestà sulla matricola Cerano, apparsa nell'occasione troppo fragile per impensierire i rossoblù. D'altra parte i granata di Cellario non contavano di guadagnare punti-salvezza proprio in casa di una delle più qualificate pretendenti alla vittoria finale.

Sorprendente, invece, la resistenza opposta dall'Arona al forte Grignasco. Gli azzurri del lago, scesi in campo con le magliette regalate loro dal Dormelletto, erano stati radunati da una settimana e comunque si sono battuti con grande volontà. La sconfitta per 0-1 non li umilia per niente.

Bene anche Gozzano e contro il Villadossola di Ernesto Ceri. Hanno cominciato la stagione con incoraggianti pareggi esterni. Gli ossolani addirittura hanno avuto l'opportunità di vincere ma hanno mancato un calcio di rigore proprio all'ultimo minuto.

Inizio deludente, infine, per lo Stresa, che ha perso subito in casa di fronte al sorprendente Gattinara.

In Prima Categoria la giornata iniziale si è svolta all'insegna delle vittorie esterne. Carpignano, Suno, Crusinallo e Meina sono andate a vincere in casa della Crevolese, Ju.Cameri, Dormelletto e Romentinese. Imbattuti in trasferta anche la «matricola» Domodossola a Fara e il Cavaglio a Romagnano. L'unica squadra che ha fatto rispettare il fattore campo è stata quindi il Galliate che ha battuto il Baveno.

In questa prima giornata le sorprese in negativo vengono da quelle squadre che alla vigilia sembravano le più attrezzate per il successo finale, a cominciare dalla Crevolese di Azzoni e alla Ju.Cameri di Serra. Mezze delusioni anche per il Romagnano, costretto alla divisione della posta dal Cavaglio e per la Farese, raggiunta nel finale dal Domodossola.

Ma questo torneo, come vuole la tradizione, non ammette pronostici della vigilia. La scala dei valori verrà fuori cammin facendo e c'è ancora tempo per rifarsi anche per quelle squadre che hanno iniziato col piede sbagliato.

m. s.

Diego Zanetti (Juve Domo), Pierino Podestà (Borgomanero)

Promozione
1ª giornata

Partita	Risultato
Arona-Grignasco	0-1
Borgomanero-Cerano	2-0
Borgosesia-Verbania	3-1
Castell.-I. Gravellona	0-1
Cossatese-Gozzano	0-0
Stresa-Gallinara	0-1
Juve Domo-Mezzomer.	0-0
Oleggio-Villadossola	1-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgoman.	2	1	1	0	0	2	0
Borgosesia	2	1	1	0	0	3	1
Grignasco	2	1	1	0	0	1	0
Indy Grav.	2	1	1	0	0	1	0
Gallinara	2	1	1	0	0	1	0
Mezzomer.	1	1	0	1	0	0	0
Gozzano	1	1	0	1	0	0	0
Cossatese	1	1	0	1	0	0	0
Juve Domo	1	1	0	1	0	0	0
Villadoss.	1	1	0	1	0	1	1
Oleggio	1	1	0	1	0	1	1
Stresa	0	1	0	0	1	0	1
Castelletto	0	1	0	0	1	0	1
Arona	0	1	0	0	1	0	1
Cerano	0	1	0	0	1	0	2
Verbania	0	1	0	0	1	1	3

1ª Categoria
1ª giornata

Partita	Risultato
Galliate-Baveno	2-1
Crevolese-Carpignano	1-2
Romagnano-Cavaglio	1-1
Dormelletto-Crusinallo	1-2
Farese-Domodossola	1-1
Ju Cameri-Suno	0-1
Romentinese-Meina	1-2

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Carpignano	2	1	1	0	0	2	1
Crusinallo	2	1	1	0	0	2	1
Meina	2	1	1	0	0	2	1
Suno	2	1	1	0	0	1	0
Galliate	2	1	1	0	0	2	1
Cavaglio	1	1	0	1	0	1	1
Domodoss.	1	1	0	1	0	1	1
Farese	1	1	0	1	0	1	1
Romagnano	1	1	0	1	0	1	1
Baveno	0	1	0	0	1	1	2
Ju Cameri	0	1	0	0	1	0	1
Romentin.	0	1	0	0	1	1	2
Dormelletto	0	1	0	0	1	1	2
Crevolese	0	1	0	0	1	1	2

2ª Categoria
GIRONE A — 1ª giornata

Partita	Risultato
Fontanetese-Briga	1-1
Viscontea-Casale C.C.	2-1
Gargallo-Crisinese	1-0
Intra-Pella	2-2
Sazzese-Mercurago	0-0
Montecrest.-Ornavasso	1-1
Pievese-Nebbiunese	0-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Viscontea	2	1	1	0	0	2	1
Gargallo	2	1	1	0	0	1	0
Briga	1	1	0	1	0	1	1
Mercurago	1	1	0	1	0	0	0
Nebbiunese	1	1	0	1	0	0	0
Ornavasso	1	1	0	1	0	1	1
Pella	1	1	0	1	0	2	2
Intra	1	1	0	1	0	2	2
Montecrest.	1	1	0	1	0	1	1
Pievese	1	1	0	1	0	0	0
Sazzese	1	1	0	1	0	0	0
Fontanet.	1	1	0	1	0	1	1
Crisinese	0	1	0	0	1	0	1
Casale C.C.	0	1	0	0	1	1	2

2ª Categoria
GIRONE B — 1ª giornata

Partita	Risultato
Bellinzago-Borgolavezz.	3-0
Olimpia-Briona	0-0
Ghemmese-Casalbeltr.	0-0
Cutrex Veveri-Casalvol.	2-2
Granozzese-Veralpomb.	2-1
Pombiese-Maranese	2-1
Volantes-Fernatese	1-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	2	1	1	0	0	3	0
Granozzese	2	1	1	0	0	2	1
Pombiese	2	1	1	0	0	2	1
Briona	1	1	0	1	0	0	0
Casalbeltr.	1	1	0	1	0	0	0
Casalvolone	1	1	0	1	0	2	2
Fernatese	1	1	0	1	0	1	1
Volantes	1	1	0	1	0	1	1
Cutrex Ver.	1	1	0	1	0	2	2
Ghemmese	1	1	0	1	0	0	0
Olimpia	1	1	0	1	0	0	0
Maranese	0	1	0	0	1	1	2
Veralpomb.	0	1	0	0	1	1	2
Borgolavez.	0	1	0	0	1	0	3

Novara ospita i campionati italiani juniores

In dodici per il tricolore nella festa dell'atletica

NOVARA — Le manifestazioni di «Novarissima 84» si chiuderanno sabato e domenica con un'altra festa sportiva a carattere nazionale: la finale dei Campionati Italiani di società di atletica leggera riservata agli juniores.

L'importante passerella sarà organizzata dalla Società Atletica «Libertas» che vanta un glorioso passato con i nomi di Ghiselli e Bello, poi con Grazioli e Clementoni e ora con i Bertaggia. Un premio che vuol essere un giusto riconoscimento per l'opera svolta da tutti i dirigenti novaresi, guidati da sempre da Ottavio Borzino ancora oggi instancabilmente sulla breccia.

Le gare s'inizieranno sabato pomeriggio alle 14 e continueranno domenica dalle 8,30 per concludersi nel pomeriggio con le ultime prove e la cerimonia di premiazione.

Saranno presenti le seguenti società che nelle prove eliminatorie hanno conseguito il diritto di partecipare alle finali: G. S. Snia di Milano, Pro Patria Pierrel di Milano, La Fratellanza di Modena, Assi Giglio Rosso di Firenze, Atletica Carispt di Pistoia e Prada, Pol. Rocco Scotellaro di Matera, Associazione Sportiva Frascati, Cus Torino, Fiamme Gialle Simoni di Roma, Fiamme Gialle Roma, Libertas Banca del Friuli e Snam di S. Donato Milanese.

Nel complesso dodici gruppi societari che si daranno battaglia in tutte le prove di specialità in programma, alla ricerca di quei risultati in molti casi molto vicini agli stessi primati degli atleti di maggiore spicco.

Non è ancora possibile avere il quadro completo dei partecipanti ma possiamo già dire che saranno presenti a Novara i più forti atleti della categoria i quali assicureranno uno spettacolo degno della miglior menzione.

«Abbiamo voluto questa manifestazione — ha detto Ottavio Borzino — *per cercare di riportare nella nostra città l'atletica leggera ai livelli del passato. Novara ha sempre avuto dei campioni anche in questo sport, dai Lanzi per finire alle giovani leve che ultimamente si sono imposte nei Giochi della gioventù. Per questo lanceremo delle leve giovanili nella speranza di rivedere in pista i folti gruppi di un tempo».* l. l.

Vittorioso baseball novarese

NOVARA — Con una bella vittoria contro la capolista Nuova Stampa di Firenze, l'Australian Novara ha confermato di non essersi ancora arresa. Mancano poche giornate alla conclusione del campionato e gli azzurri di Gulizzoni occupano sempre l'ultimo posto nella classifica della Coppa Italia-retrocessione.

Persa di stretta misura la prima partita (3 a 4) l'Australian ha vinto alla grande la seconda appunto con D'Ercole lanciatore (li eliminazioni al piatto)

Ecco quanto si è incassato, il numero degli spettatori e i premi del campionato

Spente le ultime luci sul mondiale l'hockey ringrazia e tira le somme

NOVARA — La bella avventura dei «mondiali» di hockey a rotelle su pista è ormai un ricordo. Ieri sono partiti gli ultimi ospiti e il Comitato Organizzatore può tirare le somme di questa nuova grande impresa. Le nove avvincenti giornate di gare rimarranno nella storia sportiva novarese grazie alla perfetta ricostruzione eseguita giorno per giorno dal «laboratorio» installato al Palasport dai tecnici della «DR» di Novara. Un «quaderno» che raccoglie tutti i comunicati ufficiali emessi, compresi i risultati, la presenza dei giocatori, i marcatori e gli arbitri.

Si comincia dal pubblico «ufficiale», cioè dagli spettatori paganti che ogni giorno hanno affollato le scalee del Palasport di viale Kennedy. Complessivamente sono stati 21.706 con una media giornaliera di 2412, per un incasso totale di oltre 192 milioni e una media giornaliera di 21 milioni 388 mila.

La cifra più bassa è stata segnata il 20 settembre in occasione di Italia-Brasile e la più alta, il giorno dopo, con la partita decisiva con l'Argentina: 12 milioni 763 mila contro 33 milioni 833 mila.

Le previsioni sono state confermate o si poteva sperare qual cosa di più? La risposta a questo interrogativo chiama in causa molti fattori, primo fra tutti quello della cadenza giornaliera dell'avvenimento che non permetteva ai più giovani di avere a disposizione quella «goccia» che alla fine diventava un torrente in fatto di esborso. Di qui la scelta solo delle serate importanti che sono state poste nelle ultime giornate.

Ritornando all'organizzazione il discorso spazia sul folto gruppo di collaboratori a ogni livello. Dalla «troupe» guidata da Aldo Beldi che ha curato l'aspetto coreografico con la magnifica manifestazione d'apertura, un vero spettacolo nello spettacolo, a quelle che hanno curato i servizi logistici assegnati alle dieci nazioni presenti.

Particolarmente importante il servizio medico curato da Mario Abelli con la presenza giornaliera dei medici Roberto Graziano, Giuseppe Fortina, Gianluca De Regibus, Maurizio Viola e Alessandro Vannicola.

Poi il gruppo degli arbitri che, come sempre, non hanno accontentato i tifosi specialmente in occasione degli incontri legati alla classifica della nazionale azzurra: Mellon Gordon (Australia); Paulo Alberto (Brasile); Jacob Ebeltjes (Olanda); Learco Mantovi e Ermanno De Pietri (Italia); Mario Nobré e Angelico Nunes (Portogallo); Ramiro Ballesteros (Spagna) e Ortwin Brandt (Germania).

Un altro dato interessante è quello riferito ai dati anagrafici delle dieci formazioni.

La squadra più giovane è stata quella cilena (media 22,5) seguita dall'Italia (23,1), Argentina (24) e via via sino agli Stati Uniti (media 27,6).

Il cileno Ayarza e l'italiano Meroni i più giovani con 18 anni, mentre il più anziano è risultato il portiere Ramalhete del Portogallo con 39 anni, seguito dal brasiliano Guedes Frei con 35.

La rassegna è chiusa dai vincitori dei premi speciali che lo «strano» regolamento ha impedito che fossero annunciati al Palasport durante la manifestazione di chiusura. La coppa «Internation Skating» per il miglior giocatore è andata all'argentino Daniel Martinazzo; la coppa «Novaresti» per il miglior portiere all'italiano Gian Enrico Cittterio; la «coppa «DR» alla rivelazione all'americano Jimmy Trussel; la coppa «Record» per il miglior giocatore italiano a Massimo Mariotti; la coppa «Corriere di Novara» alla squadra più disciplinata, alla Svizzera; mentre la speciale targa «La Stampa», per il miglior realizzatore del campionato, è andata all'italiano Enrico Bernardini. l. l.

Juve Domo e Indy in Coppa Italia

NOVARA — Secondo turno stasera, (inizio alle 20,30), della Coppa Italia dilettanti. Si giocano le gare di ritorno fra Juve Domo e Indy Gravellona, giovedì sarà la volta di Gattinara- Borgosesia.

Due domeniche fa a Gravellona vinsero sorprendentemente i locali per 2-1 mentre a Borgosesia il Gattinara uscì sconfitto di misura (0-1).

Alla luce dei risultati della prima di campionato acquista grande interesse lo scontro fra domesi e gravellonesi. Zanetti, allenatore della Juve Domo, dice che manderà in campo la migliore formazione possibile. Giocherà certamente Minati ma non ci saranno gli infortunati Fuse', Bionda e Foti. m. s.

Alle tv private

ANTENNA 3
21,30 Telefilm Ultime indizio
22,30 Film La sposa di N. Montiel lo con C. Giuffrè — *Drammi e tentativi di suicidio come antefatti di un matrimonio* (1958)
24 — Telefilm Rumpole

RETE A
20,25 Mariana: il diritto di nascere Telenovela
21,30 Film Le mascelle di A. Aldrich con T. Hunter

TELENOVA
20,20 Anche i ricchi piangono telenovela
21,20 Film Una faccia di C.... di T. Young con E. Taylor — *Infermiere, degente e una donna spregiudicata mettono a segno alcuni colpi*

RETE 4
20,25 La valle dell'Eden sceneggiato (1ª parte)
22,30 Telefilm Mai dire si
23,30 Sport baseball
24 — Film Prigioniero della paura di R. Mulligan con A. Perkins — *Chimico malato teme di diventare pazzo* (1957)

TELECITY
20,25 Cuore selvaggio Telenovela
21,15 Film Se spari ti uccido di R. T. Estrada con F. Latimore — *Agente ingiustamente accusato d'omicidio senza giustizia* (1964)
23,30 Film La guerra continua di L. Savona con J. Palance — *Soldati italiani evasi si sacrificano in un'azione* (1962)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Marito celibe moglie nubile.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Conan il distruttore.
S. CUORE: Frances.

BORGOMANERO
MODERNO: Cito orgasmo bagnato.
NUOVO: Sotto sotto strapazzato da anomala passione.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINELUX: Ufficiale e gentiluomo.

TRECATE
VITTORIA: Di che segno sei?

VERBANIA
APOLLO: Le sexy infermiere.
ARISTON: chiuso.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia.
VIP: The Blues Brothers.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Conoscenza carnale.
ASTORIA: riposo.
CASTELLO: riposo.
MARCONI: Una donna allo specchio.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia.

Spa pubblica per i trasporti nella provincia

Vercelli dice «sì» ai bus in società

VERCELLI — «Sì» con molte riserve del Comune alla proposta della Provincia di formare una S.p.A. a capitale pubblico per la gestione dei trasporti nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia. Il Consiglio comunale ha deciso a maggioranza (col il solo voto contrario dei msi) di aderire «in linea di principio» alla S.p.A., ma di formare nello stesso tempo una commissione interpartitica che esponga alla Provincia le richieste del Comune di Vercelli.

Le perplessità degli amministratori comunali sono state esposte dal sindaco Ezio Robotti. Riguardano, innanzitutto, la quota-parte di Vercelli nel capitale sociale della costituenda società: 1 miliardo e 2 milioni. Ha osservato Robotti in Consiglio comunale: *«Ci sembra una cifra sproporzionata rispetto al miliardo e 45 milioni di Biella, molto meglio servita di noi dalle linee provinciali. Il 14 per cento del servizio complessivo contro il 4 per cento di Vercelli»*.

La Provincia è infatti intenzionata a ripartire il capitale sociale di 16 miliardi e 310 milioni, accollandosene il 55 per cento (9 miliardi) e chiedendo ai Comuni che aderiranno alla S.p.A. di suddividersi i restanti 7 miliardi e 310 milioni secondo le quote fissate attraverso determinati parametri. Il Comune di Vercelli chiederà appunto alla Provincia di rivedere questi parametri, tenendo in maggior conto il numero delle corse effettive rispetto al tasso geografico.

Ha osservato il sindaco: *«Biella è talmente privilegiata dai pullman della Provincia che può addirittura fare a meno di un servizio di trasporti urbano. I cittadini infatti possono utilizzare i bus delle linee extraurbane. Non ci sembra dunque giusto che Vercelli contribuisca alla formazione del capitale sociale in quasi egual misura»*.

La Provincia ha spiegato che è stata costretta ad assumere come parametro fondamentale della ripartizione il tasso demografico per non svantaggiare quei piccoli Comuni (per fare un esempio, Carisio) che si trovano al centro di un crocevia di linee e che quindi, in base alle percorrenze effettive, dovrebbero sborsare quanto i centri maggiori. Ha osservato Robotti: *«Il discorso non fa una grinza, pure i criteri di ridistribuzione del capitale sociale vanno rivisti»*.

Anche sulla ripartizione del disavanzo che i singoli Comuni dovrebbero ripianare Vercelli ha qualcosa da dire. Ha fatto notare il sindaco: *«Fino all'81 avevamo versato le nostre quote annuali alla Gestione diretta trasporti della Provincia. Poi abbiamo interrotto per scoprire, ora, di essere debitori di circa 350 milioni: anche questa cifra va ridiscussa e, per la verità, ci sembra che l'Amministrazione provinciale sia disposta ad affrontare il più serenamente possibile pure questo problema»*.

Il sindaco ha poi messo in rilievo che, contrariamente a quanto si pensa, a Vercelli il servizio pubblico funziona bene ed è richiesto. Ha fornito i dati salienti dell'83: i passeggeri dei bus cittadini sono stati quasi 575.000, con una media giornaliera di 1588.

Enrico De Maria

La proposta dei comunisti consentirebbe al psi di rientrare in giunta

De Maria oggi sarà sindaco? Il pci: «alternanza» a Trino

Il difficile dialogo continua stasera in Consiglio - I socialisti non accetterebbero la proposta del pci per una alleanza di sinistra - Trattative anche col psdi

TRINO — *Il Consiglio comunale si riunisce nuovamente questa sera alle 21 per riprendere il discorso interrotto una settimana fa, quando i socialisti chiesero l'aggiornamento della seduta per valutare e discutere la proposta di alternanza amministrativa avanzata dal pci.*

Per convincere il psi a ritornare in giunta, i comunisti hanno ipotizzato agli ex alleati la formazione di un'amministrazione di sinistra che poggi su solide basi e che possa concludere il suo mandato quinquennale. La proposta è chiara: stasera Adriano De Maria verrà rieletto sindaco e dopo due anni e mezzo si dimetterà dalla carica per cedere il posto ad un socialista. Nello stesso tempo si avvierebbero trattative con i socialdemocratici per portare anche questo partito fra le fila della maggioranza e costituire così quella giunta a tre richiesta sia dal psi che dal psdi dopo il definitivo naufragio della proposta di governo unitario di Trino.

In questi giorni, in casa socialista si sono analizzati i «pro» e i «contro» che il progetto di alternanza comporta. Al termine di un lungo dibattito, il psi ha deciso di non accettere la richiesta comunista e di formulare al pci una serie di controproposte sulle quali attende una risposta in queste ultime ore.

I dirigenti socialisti sono comunque disponibili ad appoggiare dall'esterno, almeno per il momento, una giunta monocolore comunista che si prefigga di realizzare i contenuti di un documento programmatico approvato da entrambi i partiti sui temi del nucleare, dell'urbanistica e dell'assistenza.

Democristiani e socialdemocratici seguono con attenzione l'evolversi del dialogo tra pci e psi, e stanno valutando l'atteggiamento da assumere in aula. La dc, nel caso si debba giungere alla votazione di monocolore comunista, potrebbe anche imboccare la strada dell'astensione. Il partito è comunque molto critico nei confronti della cosiddetta «alternanza». Dice infatti il segretario provinciale Sandro Cattaneo: «Siamo stupiti per quello che sta avvenendo a Trino, dove si stanno svilendo le istituzioni. Non è logico, secondo noi, che sulla durata della carica di sindaco si debba stipulare un accordo a priori».

Tutti i partiti sono concordi nel ritenere che alla fine della seduta di questa sera si dovrà giungere, in un modo o nell'altro, all'elezione del sindaco e della giunta. Alla città, dopo sette mesi di «vacanza», occorrono infatti un'amministrazione ed un Consiglio comunale che siano in grado di deliberare gli interventi necessari per risolvere alcuni problemi.

Dare un governo a Trino diventa inoltre un'esigenza fondamentale per mantenere vive le speranze di ottenere la localizzazione della centrale nucleare. Su questo tema il Consiglio comunale sarà chiamato ad assumere una posizione ufficiale. **g. g.**

Vercelli — La prefettura ha diffuso un comunicato per informare che il disegno di legge sull'equiparazione dell'indennità di accompagnamento corrisposta agli invalidi civili a quella dei grandi invalidi di guerra è attualmente all'esame dell'apposita commissione del Senato.

Santhià — La Regione Piemonte ha approvato la variante di 640 milioni per i lavori di costruzione del collettore principale.

Una mostra in Sant'Andrea

Il Centro storico come recuperarlo

Confronto con le esperienze dell'Olanda - La rassegna da oggi al 10

VERCELLI — L'esperienza del recupero urbano in Olanda si confronta con quella piemontese in una singolare mostra che viene allestita da oggi al 10 ottobre nel chiostro della basilica di Sant'Andrea. L'iniziativa è del Comune di Vercelli e di un nutrito stuolo di enti ed istituti fra i quali l'Università di Amsterdam, l'Istituto Olandese di Roma ed il Comune di Torino.

La rassegna comprende tre sezioni. Nella prima, «Recupero urbano in Olanda», sarà sviluppata — attraverso disegni, fotografie e cartografie — l'azione intrapresa nei Paesi Bassi per dare un assetto ai quartieri cittadini in uno degli stati più difficili da trattare sotto il profilo dell'urbanistica.

La seconda sezione «Recupero urbano in Piemonte», tratterà le esperienze più significative svolte nella nostra regione: dalla programmazione generale all'attuazione dei piani di recupero nei diversi Comuni.

L'ultima sezione riguarda Vercelli: saranno esposti al pubblico gli elaborati realizzati per gli interventi nel centro storico, dai piani particolareggiati a quelli di recupero.

E' la prima volta che l'urbanistica — materia non certo abbordabile da parte del grosso pubblico — finisce in mostra. Ma l'intento degli organizzatori è appunto quello di rappresentarla visivamente rendendone agevole la lettura anche ai non addetti ai lavori.

La mostra sarà inaugurata oggi alle 17 e stasera, alle 21, in Santa Chiara, è previsto un dibattito sul tema: *«Strumenti di promozione e gestione dei piani e degli interventi di recupero»*.

Vi parteciperanno il sindaco Ezio Robotti, l'assessore comunale alla programmazione e pianificazione del territorio Giorgio Galetta, l'assessore ai lavori pubblici Fulvio Bodo, i tecnici che hanno preparato i piani particolareggiati di Vercelli e, in rappresentanza del Comune di Amsterdam, l'assessore Karl Kupka.

Sono previsti interventi dei rappresentanti della Fin-Piemonte, dell'Associazione industriale e di altri enti interessati alla problematica.

Questa mostra con dibattito fa, in pratica, da battistrada ad un convegno a livello regionale che il Comune ha organizzato venerdì in Santa Chiara sul tema: *«Progetto urbanistico e governo del territorio»*.

e. d. m.

Protestano i commercianti per la lentezza dei lavori nelle reti idriche e del gas

«In centro non si può circolare e la gente non entra nei negozi»

VERCELLI — Circolazione sempre più difficile in centro, per i lavori di ristrutturazione della rete idrica e delle condutture del gas in corso Libertà. Alle proteste degli automobilisti si sono aggiunte quelle dei negozianti della zona, i quali si lamentano per i disagi causati dall'interruzione del corso. La gente diserta il tratto che sbuca a Porta Milano e di conseguenza le vendite calano sensibilmente. Una delegazione ha spiegato le preoccupazioni della categoria ad un tecnico dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati (Amnu) che ha assicurato tempi brevi per l'ultimazione dei lavori.

Un tratto di corso Libertà interrotto dai lavori ritenuti troppo lenti dai negozianti

Spiega Salvatore La Marca, parrucchiere: *«I miei clienti raggiungono lo stesso il negozio, anche se devono percorrere a piedi un tratto di strada, ma perdo quelli di passaggio. Non possono transitare con l'auto e vanno altrove, dove i parcheggi sono più comodi»*.

Analoghe le considerazioni di un verduriere: *«Le massaie disertano la mia bottega perché non possono raggiungerla con l'auto. Si ha un bel dire che la gente non cammina, ma quando ci sono cassette di verdura e frutta da portare a casa, l'auto è indispensabile»*.

I negozianti accusano l'Amnu perché i lavori procedono a rilento. A rallentarne l'esecuzione c'è stato anche l'intervento della Sovrintendenza alle Belle Arti interessata agli scavi in una zona ricca di testimonianze del passato; non ultimi, i ritardi nelle consegne di parti di tubazioni. Se il maltempo non costituirà ulteriore motivo di ritardo, hanno assicurato i tecnici, entro due mesi i lavori saranno conclusi.

Alle proteste del parrucchiere e del verduriere si sono aggiunte quelle di un panettiere, di un pizzaiolo, di una legatoria, di un macellaio, di un antiquario. Osservano che al danno economico si aggiunge il disagio del traffico e della polvere che s'infila dovunque.

I lavori sono comunque necessari: le tubature dell'acqua sono consumate dal tempo, così pure le condutture fognarie e del gas. **d. ca.**

Dopo 20 anni si ritroveranno a Vercelli i protagonisti d'una indimenticata epopea calcistica

Rivediamoci, vecchi «leoni» della Pro

L'idea è venuta all'avvocato Prestinari, presidente del Comitato provinciale del Coni, che fu anche lui grande atleta - L'appuntamento è fissato per il 28 ottobre: stringe il tempo delle «convocazioni»

VERCELLI — Dopo vent'anni dall'ultimo raduno, si ritroveranno domenica 28 ottobre, tutti i giocatori della Pro Vercelli ancora in vita che militarono nella squadra bianca in serie A.

L'idea è del presidente del Comitato Provinciale del Coni provinciale di Vercelli avvocato Marcello Prestinari, che fu anche lui un giocatore di quegli anni ruggenti del calcio italiano, quando la Pro era tra le protagoniste.

E' stata concretizzata grazie alla collaborazione delle Amministrazioni comunale e provinciale di Vercelli e della Cassa di Risparmio.

Non è stata certo una ricerca facile, perché non pochi di questi giocatori non abitano più a Vercelli da tantissimi anni, alcuni vivono addirittura all'estero, perciò sono difficilmente rintracciabili.

Prestinari ne ha reperiti, di questi «leoni» di un periodo indimenticabile, ben 43. Erano per la verità 44, ma nei giorni scorsi è deceduto Achille Dellarole.

Nella foto quattro ex bianche casacche: Maraschi, Canova, Pirovano e Ciocchetti

I «rintracciati» che sono tutti nati a Vercelli — nella Pro allora non si giocava se non si era bicciolani autentici — sono: Alessandro Rampini (campione d'Italia con la Pro), Silvio Piola (campione del mondo), Piero Ferraris II (campione d'Italia con Ambrosiana Inter e Torino e campione del mondo), Mario Ferraris, Riccardo Bredo, Luigi Caligaris, Fernando Canali, Angelo Piccaluga, Luigi Pensotti, Mario Gardini, Salvatore Ferragatta, Ferdinando Santagostino, Pietro Romagnolo, Aldo Fumirano (vincitore di Coppa Italia con il Venezia), Angelo Bellaro, Egidio Scarnatti, Ernesto Oreppi, Luciano Degara, Ermes Borsetti (campione d'Italia con la Roma), Piero Perotti, Giuseppe Seccatore, Giovanni Bernascone, Gaspare Mezzo, Giovanni Rollone, Pino Vigone, Vittorio Fiorio, Pietro Romussi, Marcello Prestinari, Giovanni Bigando, Germano Lanino, Alfredo Gatti, Luigi Casalino, Renato Dellarole, Rinaldo Pretti, Pietro Guglielmati, Federico Roncarolo, Albino Rocco e Luigi Provera.

Molti di essi sono stati varie volte nazionali. Hanno già dato la loro adesione una trentina sino a questo momento. Saranno ricevuti in municipio dove il sindaco, a nome della città, consegnerà loro una targa d'argento nominativa. Successivamente nella Sala delle Colonne di Palazzo Verga, ci sarà la cerimonia ufficiale: parlerà Giglio Panza, vercellese anche lui ed ex direttore di «Tuttosport». Sempre nella Sala delle Colonne verrà allestita, a cura di Luciano Giachetti Balla, una mostra di vecchie fotografie della Pro delle grandi epoche.

f. l.

Alla rassegna di venerdì al Civico

Fisarmonicisti dalla Svizzera

Gli iscritti sono oltre 200 - Robbone in giuria

VERCELLI — Arrivano anche dalla Svizzera i partecipanti alla seconda «Rassegna internazionale della fisarmonica» in programma da venerdì a domenica al Civico, organizzata dal Circolo Nuovo Piemonte e l'Associazione «Amici della Fisarmonica» con i contributi della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio e dell'Istituto bancario San Paolo.

Gli iscritti sono oltre 200: solisti, «duo», «trii» e complessi fino a 22 elementi.

La giuria che giudicherà i concorrenti è presieduta dal gran patron del «Viotti», il professor Joseph Robbone. La compongono i maestri Riccardo Ducci (vice presidente), Mario Carrara, Pino Piacentino, Sebastiano Maroni, Fiori Fiocco, Luigi Lombardi e il giornalista Francesco Leale, che ha scritto diversi volumi sulla storia della fisarmonica vercellese.

e. d. m.

Bausano querela il processo fra un mese

VERCELLI — Sarà discussa il 22 ottobre, a Torino, la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata dall'ex assessore socialista Vittorio Bausano, nei confronti dell'ex direttore della «Gazzetta del Popolo», Ferruccio Borio e del pubblicista vercellese Claudio Cagnoni.

I fatti si riferiscono al memoriale sulle presunte irregolarità amministrative, presentato dallo stesso Bausano in seguito a contrasti sorti con il suo partito. La memoria conteneva una serie di accuse su concorsi «facili»: tra le testimonianze raccolte dall'avvocato, quella di un dipendente comunale, Walter Cossa, che si riteneva danneggiato dall'Amministrazione.

Pronta l'operazione area attrezzata

Ora Desana guarda alla piccola industria

Una vasta area alla periferia del paese

DESANA — *Il paese guarda alla sua economia «alternativa» e ai relativi supporti. Scatterà infatti, fra qualche settimana, l'operazione «area attrezzata». Trentanovemila metri quadrati sono stati messi a disposizione in una zona periferica al limite della strada per Trino e il piano di lottizzazione potrà iniziare non appena sarà pervenuta l'approvazione del piano regolatore che Desana ha presentato con i Comuni di Ronsecco, Tricerro, Salì e Lignana.*

L'annoso «iter» dei piani di edilizia, predisposti in ambito consortile nel 1979, e rilanciati dalla Regione Piemonte alle varie amministrazioni per modifiche, per altro non sostanziali, dovrebbe finalmente concludersi col «placet» definitivo, entro settembre.

L'area potrà ospitare un consorzio tra piccole industrie e artigiani, non solo locali. E' questo l'appello che il Comune ha rivolto agli operatori commerciali del Vercellese, affinché la zona possa essere occupata completamente. **g. b.**

Il riso non quotato in borsa

VERCELLI — Per la seconda settimana consecutiva il riso non è stato quotato in borsa per la mancanza del nuovo prodotto ancora in fase di mietitura.

Il ritardo si deve alle avversità atmosferiche della scorsa primavera che hanno impedito lo sviluppo normale della coltura. Anche se l'estate si è rivelata particolarmente opportuna per la coltura risicola (non si sono registrati grossi sbalzi termici), il prodotto arriva comunque in ritardo.

(e. d. m.)

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Tommy e Lory insonnio sexy. (Viet. min 18 anni).
NUOVO ITALIA: Una donna allo specchio, con Stefania Sandrelli. (Viet. min 18 anni).
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso

FARMACIE

Vercelli: Parovina, via Ugo Foscolo 46.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.252; **Cilavegna** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

15 — **Pomeriggio con simpatia.** Giochi e quiz
16,30 **Momento magico**
17,30 **Pomeriggio con simpatia.** Giochi e quiz (seconda parte)
18,30 **Flipper.** 30 minuti per voi ragazzi
19 — **Speciale Piemonte.** Cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,45 **Telesera notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Film Felicità nel peccato** (drammatico) con Alice Arno e Paul Muller. Regia di Rick Deconick
22 — **Le sale della settimana.** Guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Telefilm della serie Gli investigatori associati** con Maria Pacome
23 — **Telefilm della serie The persuaders** con Andrew Ray e Sascha Mann
24 — **Telenotte notiziario**
0,10 **Pensierino della notte**
0,15 **Film della notte**
2 — **Buonanotte con...**

VIDEONORD

15,50 **Telefilm della serie Family hour festival**
16,45 **Telefilm della serie The Doctors**
17,15 **Telegiornale**
17,30 **Cartoni animati della serie Gulliver**
18 — **Telefilm della serie Schulmeister dal titolo Le spie dello Zar**
18,30 **Telefilm della serie Poliziotto di quartiere dal titolo La banda del 3**
19,35 **Telegiornale**
20 — **Cartoni animati della serie Gulliver**
20,30 **Film Cielo di fuoco (guerra)** con Gregory Peck e Hug Marlowe
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Telefilm della serie Schulmeister dal titolo La cospirazione degli spiriti**
23,30 **Telefilm della serie Daktari dal titolo Ghepardo in libertà**

ECONOMICI

INDUSTRIA vernici ben introdotta settore rivendite ad applicatori cerca agente esperto zone cuneese ottime provvigioni. Inquadramento Enasarco. Scrivere Publikompass 5660 — 10100 Torino

Nel centenario della morte dello statista

Spadolini promette «Parlerò di Sella»

Dal 12 ottobre ciclo di conferenze sulla figura del parlamentare biellese

BIELLA — Il Comune ha definito, d'intesa con la Fondazione Sella, il programma del ciclo di manifestazioni con cui verrà commemorato il centenario della morte di Quintino Sella. Lo statista biellese, che con polso di ferro seppe rimettere in sesto le esangui casse statali, è già stato ricordato a Mosso Santa Maria, paese natale.

Verrà inoltre commemorato in varie città del Piemonte: la messa a punto del calendario delle iniziative biellesi è stata laboriosa, per evitare concomitanze con manifestazioni analoghe.

Se n'è occupato in particolare l'assessore alla cultura, Gianluca Susta, che ha dovuto superare numerosi ostacoli. E' ancora in forse la partecipazione del ministro Giovanni Spadolini, in veste anche di studioso di storia patria: dovrebbe concludere le manifestazioni, parlando su «Il contributo di Quintino Sella all'Unità d'Italia».

Interpellato già alcuni mesi fa, Spadolini si è detto onorato dall'invito e ha assicurato che farà il possibile per accoglierlo, compatibilmente con i suoi molteplici impegni. La data è quindi ancora incognita.

Precederanno la giornata conclusiva tre serate, sempre di venerdì, dedicate ognuna ad un aspetto particolare del grande statista. Aprirà il ciclo, il 12 ottobre, il docente universitario Germain Fi[illegible]gault de La Longrais che illustrerà «Il contributo di Quintino Sella allo sviluppo della scienza mineralogica».

Il parlamentare biellese, appassionato scalatore di montagne (attività pionieristica, a quell'epoca) fu tra l'altro il fondatore del Club Alpino Italiano: ne parlerà, il 19 ottobre, l'avv. Renato Chabod che ha presieduto a lungo l'associazione stessa.

Valerio Zanone, segretario del pli, il 26 ottobre si soffermerà sul «Liberalismo di Quintino Sella». Il giorno successivo, alle 18, verrà inaugurata una mostra dedicata alla poliedrica attività dello statista, allestita in una sede insolita, non ancora indicata perché è in corso l'ultimo adempimento burocratico e in questo campo non si sa mai cosa può succedere.

Gianluca Susta, pure in collaborazione con la Fondazione Sella, ha fatto stampare un catalogo dei documenti in mostra e l'elenco, che occupa un centinaio di pagine di un apposito volume, delle pubblicazioni di carattere scientifico comprese nella «miscellanea Sella». Il termine indica un complesso forse unico nel suo genere, formato da 650 tra opuscoli, riviste e altro materiale analogo, raccolti da Quintino Sella e donati dai familiari dello statista alla città.

La raccolta, considerata fra le più complete per varietà di argomenti e approfondimento dei relativi studi, ulteriormente arricchita da pubblicazioni ormai introvabili a livello europeo, è rimasta per oltre mezzo secolo nell'oblio.

L'assessore Susta, all'avvicinarsi del centenario della morte di Quintino Sella, l'ha rispolverata, affidandone la catalogazione ad un gruppo di giovani. Il volume edito nella ricorrenza comprende soltanto le pubblicazioni di carattere scientifico: l'elencazione completa del patrimonio costituito dalla «miscellanea Sella» avrebbe richiesto molto più tempo.

p. m.

La cartolina commemorativa del '27, nel centenario della nascita

Iniziativa della sezione biellese

A lezione in quota di soccorso alpino

Il corso di aggiornamento al rifugio Coda

BIELLA — I volontari del soccorso alpino del Biellese sono stati impegnati per tre giorni, sulle montagne attorno al rifugio Coda (m 2280) sul versante di Gressoney, in un corso di aggiornamento e di perfezionamento tenuto dalle guide Franco Garda di Courmayeur e Mario Conti di Lecco.

Suddivisi in squadre, una trentina di alpinisti si sono esercitati nel recupero di infortunati, sperimentando materiali particolari e nuove tecniche. Franco Garda e Mario Conti che fanno parte della commissione nazionale materiali del soccorso alpino, hanno tenuto prima delle lezioni teoriche illustrate con diapositive e quindi un corso pratico.

Il fiduciario della sezione di Biella, Leonardo Gianinetto, ha aggiunto: *«I volontari hanno raggiunto il rifugio Coda in turni diversi. C'è chi per impegni di lavoro è salito durante la notte di venerdì mentre infuriava un violento temporale, e chi ha raggiunto la zona alle prime luci dell'alba. Tutti comunque erano pronti per l'inizio dei corsi pratici alle 7,40 di sabato».*

Il tempo, freddo e vento forte, ha costretto i partecipanti ad operare in condizioni difficili. Le corde, ad esempio, quando erano libere dai carichi, sbattevano incessantemente sulle rocce. Il corso ha permesso ai volontari biellesi di aggiornarsi sui progressi fatti nel campo dei recuperi in montagna.

Gianinetto ha spiegato: *«I concetti di base sono sempre gli stessi. Si tratta cioè di raggiungere l'alpinista infortunato o rimasto comunque bloccato in parete, scendendo dall'alto. Si decide poi sul momento se è possibile far risalire l'alpinista oppure se calarlo alla base della parete. Quello che è cambiato è la tecnica per compiere queste operazioni. Direi che si è adeguata ai materiali sempre più sofisticati».*

Gianinetto ha proseguito: *«Per fare un esempio, vent'anni fa si usava solo il nodo guida e le corde per la maggior parte erano di canapa. Ora ci sono decine di nodi, maniglie, corde di nylon statiche o dinamiche, argani, barelle italiane e francesi, indumenti di vario genere per ogni occasione, che rendono le operazioni di soccorso molto più veloci e sicure».*

Per esercitarsi in queste nuove tecniche i volontari biellesi hanno portato al rifugio Coda tutte le attrezzature in dotazione alla sezione biellese.

Gianinetto ha ancora osservato: *«Se da una parte non ci sono dubbi che l'evoluzione della tecnica e dei materiali consentono operazioni di recupero sempre più perfette, c'è da dire che i materiali, forse perché sempre più sofisticati, si consumano molto più in fretta. Le corde che abbiamo usato per le esercitazioni, ad esempio, sono già praticamente da sostituire».*

La tre giorni del soccorso alpino ha comunque confermato l'alto grado di operatività dei volontari biellesi. Gianinetto ha concluso: *«Garda e Conti sono stati favorevolmente impressionati dall'impegno e dal grado di preparazione raggiunto dai nostri volontari».*

m. al.

Nello scontro tra la sua 127 e un camion è rimasta ferita anche la madre

Donna di Vigliano muore in un incidente a Roasio

Altro fatto: giovane perde la vita a Mottalciata - Con la moto è finito contro un autocarro militare

Franca Colombo — Maria Fortunato

ROASIO — Una casalinga di Vigliano, Franca Colombo di 54 anni, è morta alla guida della propria auto in un incidente stradale accaduto in frazione Curavecchia.

La donna, nativa di Pralungo, viveva a Vigliano in via Milano 176. Ieri, nella tarda mattinata, stava percorrendo la statale Biella-Laghi in direzione di Gattinara. A bordo dell'auto vi era anche l'anziana madre, Maria Fortunato, 85 anni, residente a Mongrando.

Franca Colombo si è trovata improvvisamente la strada sbarrata da una Fulvia condotta da Flavio Micheletti, 74 anni, di Brusnengo; l'auto sembra fosse ferma a centro strada in attesa di svoltare a destra: il Micheletti pare dovesse recarsi in una villetta che sorge ai margini della statale.

La donna per evitare di tamponare la vettura che la precedeva ha sterzato a sinistra, iniziando una manovra di sorpasso. Proprio in quell'istante in senso contrario stava sopraggiungendo un camion della ditta Abattista: di Gallarate, condotto da Filippo Maria Scalisi, 22 anni, di Vanzaghello.

L'autista nel tentativo di evitare lo scontro si è spostato a destra, finendo quasi fuori strada, e abbattendo parecchi paracarri. Nonostante la disperata manovra, la 127 della Colombo si è schiantata contro la fiancata sinistra del camion. L'urto è stato udito da alcuni abitanti di Curavecchia che si sono subito adoperati per prestare soccorso alle persone coinvolte nell'incidente.

Da Gattinara venivano fatti accorrere alcune ambulanze che provvedevano a trasportare all'ospedale le due donne.

Franca Colombo, rimasta imprigionata tra le lamiere della sua auto, è giunta al pronto soccorso in fin di vita ed è morta poco dopo il ricovero. L'anziana madre, sbalzata dalla 127, ha riportato delle ferite abbastanza serie ma le sue condizioni non sembrano gravi.

Illeso ma sotto choc l'autista del camion, Filippo Scalisi, che non riesce a darsi pace per non essere riuscito ad evitare lo scontro. Dai primi accertamenti della polizia stradale, intervenuta sul posto insieme ai carabinieri, sembra che l'incidente sia accaduto nel giro di pochi attimi, troppo pochi per tentare una qualsiasi manovra d'emergenza.

La notizia ha destato profondo cordoglio e non solo a Vigliano dove abitava Franca Colombo, ma anche a Pralungo dove da anni risiede la figlia di quest'ultima, Marisa Mercandino, 29 anni.

MOTTALCIATA — Poco prima dell'inizio delle esercitazioni compiute dai reparti dell'Esercito, attendati da alcune settimane nel poligono militare della Baraggia, ieri mattina un autocarro militare si è scontrato con una motocicletta da cross, condotta da Rossano Turetta, 27 anni, abitante in via Alpina.

Il giovane è morto per le gravissime lesioni riportate in varie parti del corpo. Le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità, sul piano penale, sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri. L'autorità militare mantiene un riserbo impenetrabile: non si conosce nemmeno il nome del soldato che era alla guida dell'autocarro.

Rossano Turetta era sposato con Maria Grazia Vecchiato, ventiduenne, mutilata del lavoro: in un infortunio subito mentre lavorava in fabbrica la giovane ha perso un braccio. La coppia non ha figli.

L'incidente è avvenuto in curva, a poca distanza dalla chiesa, mentre la vittima si recava al lavoro con la sua «Aspes 125».

Lo scontro con l'autocarro che proveniva dalla direzione opposta, è stato violentissimo. La moto si è spezzata in due e l'automezzo militare ha riportato danni rilevanti.

Illeso, a quanto risulta, il conducente. I soccorsi sono stati immediati, ma il giovane è deceduto quasi subito.

Una mostra organizzata da Ideabiella

BIELLA — Verrà inaugurata domani alle 18 una mostra di antichi tessuti peruviani, allestita nel museo Poldi Pezzoli, di Milano, con il determinante contributo di Ideabiella, l'organismo creato da un gruppo di imprenditori lanieri per valorizzare le stoffe più pregiate prodotte nel Biellese.

La rassegna servirà anche a richiamare l'attenzione sull'appuntamento stagionale di Ideabiella, fissato per il 2 ottobre a Cernobbio, nei pressi di Como. I 50 aderenti all'iniziativa presenteranno ai clienti, per quattro giorni, i tessuti destinati a «fare moda», in campo maschile, nell'autunno-inverno del prossimo anno.

Il piccolo Comune ha finalmente il gonfalone

Un furetto rosa saltellante ecco il simbolo di Pollone

Domenica la cerimonia di adozione dello stemma - Diatriba tra studiosi

POLLONE — Il Comune di Pollone ha finalmente il gonfalone. Il piccolo centro biellese era uno dei pochi a non avere ancora il drappo ufficiale con lo stemma della comunità. Il fatto non deve stupire, in quanto Pollone non è mai stato nei secoli passati un paese con molte risorse.

Questa peculiarità, unita al fatto che al contrario, il centro ha dato i natali a diversi illustri personaggi, suggerì al pittore Giuseppe Bozzalla, incaricato dall'imprenditore Felice Piacenza, di affrescare su una parete del municipio come simbolo di Pollone, l'immagine di un furetto in procinto di compiere un balzo, ma trattenuto a terra da un masso (la povertà).

Il motto in latino «*Summis pauperies obstat ingeniis*» ha impegnato non poco gli studiosi per una corretta traduzione. Il «trucco», secondo il dottor Giuseppe Cavallo, già direttore della biblioteca comunale di Biella, che ha curato le ricerche sullo stemma di Pollone, era tutto nel verbo «obstat».

Secondo Cavallo, era necessario scomporre la parola in «ob-stat». In questo caso la traduzione non sarebbe più «*la povertà ostacola i grandi ingegni*», ma «*la povertà sta davanti ai grandi ingegni*».

La discussione comunque è aperta e forse sarà in occasione della cerimonia dell'inaugurazione del gonfalone il sindaco Alvise Mosca allontanerà gli ultimi dubbi svelando quale dei diversi pareri degli studiosi alla fine avrà prevalso.

Il gonfalone di Pollone è stato realizzato su fondo verde. Infatti, per il regolamento araldico italiano, il gonfalone dev'essere realizzato in uno dei colori presenti nello stemma. E il rosso nel simbolo di Pollone non c'è. Il furetto è rosa, c'è un arbusto verde, la colomba (simbolo dell'ingegno) è bianca. E' stato così scelto il colore verde.

Mentre il drappo, su disegno del dottor Giuseppe Cavallo, è stato realizzato in un istituto religioso di Varese, lo scultore biellese Giuseppe Albano ha realizzato lo stemma.

La cerimonia inaugurale è stata fissata per il 30 settembre.

m. al.

I concerti di Portula

PORTULA — Tutto è pronto per l'avvio della prima stagione concertistica autunnale, organizzata dall'assessorato alla cultura e dalla parrocchia della Immacolata Concezione.

Il primo concerto si svolgerà sabato.

Sventato l'altra notte in corso Galimberti un furto alla pellicceria Isella

Sparatoria in centro a Biella tra i ladri in fuga e gli agenti

I malviventi sono riusciti a salire su una Bmw - Inseguimento a folle velocità

BIELLA — La tempestiva telefonata di un cittadino al commissariato di polizia e l'immediato intervento di una «volante» sono valsi, l'altra notte, a sventare un consistente furto nella pellicceria Isella.

Il negozio di corso Tancredi Galimberti 6, di fronte al liceo scientifico, nel passato, era già stato ripetutamente preso di mira dai ladri. Ne è scaturito un inseguimento, caratterizzato da un fitto scambio di colpi d'arma da fuoco, andati a vuoto. Chi è stato svegliato dal rumore, ha avuto la sensazione di trovarsi nella Chicago dei film ispirati alle vicende dei «ruggenti Anni Trenta».

Alle 2,35 una potente Bmw, presumibilmente rubata, si è fermata davanti alla pellicceria di Ercole Isella, 53 anni, e della moglie Anna Orso, abitanti a Candelo.

Servendosi di una fiamma ossidrica e agendo da esperti professionisti, i malviventi hanno aperto in breve tempo due finestrelle nella serranda, che si è però quasi subito inceppata.

Mentre i ladri cercavano di sbloccare la saracinesca, è giunta la «volante». Il capopattuglia ha sparato in aria per intimorirli, uno dei malviventi ha risposto con un paio di colpi ad altezza d'uomo ed è salito anch'egli nell'auto, che è partita a tutta velocità e con i fari spenti, in direzione del centro urbano.

Il conducente della Bmw ha poi raggiunto senza esitazione, dopo aver percorso varie strade cittadine, la «tangenziale», in posizione opposta rispetto a quella in cui era incominciato l'inseguimento. Il particolare fa supporre che alla guida dell'auto ci fosse una persona pratica dei luogo: forse il «basista».

Grazie alla maggiore potenza della loro vettura, i ladri mancati sono riusciti a distanziare l'auto della polizia e a dileguarsi in direzione di Gaglianico.

Sono stati sparati, da una parte e dall'altra, decine di colpi, ma sono stati rintracciati soltanto i bossoli delle cartucce in dotazione agli agenti di polizia. Si presume che i malviventi avessero armi a tamburo, che come è noto non espellono i bossoli.

La tecnica dei ladri mancati è analoga a quella usata qualche mese fa per alzare la serranda della gioielleria Bogliotti di via Italia (il furto fruttò un cospicuo bottino). Non è perciò da escludere che sia la stessa banda.

p. m.

La variante al Piano urbanistico di Borgosesia

BORGOSESIA - Il Piano regolatore del capoluogo valsesiano non sarà modificato prima di un anno. Occorreranno ancora non meno di dodici mesi prima che la variante allo strumento urbanistico possa diventare operante.

Attualmente in vigore vi è il piano regolatore approvato nel 1978, che comunque è in attesa di parecchie modifiche.

Oltre alle innovazioni proposte dai tecnici incaricati dal Comune, la commissione urbanistica ha accolto totalmente 56 delle 136 osservazioni presentate dagli abitanti di Borgosesia.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti. IMPERO: Windsurf, il vento nelle mani. MAZZINI: Una donna allo specchio. ODEON: Conan il distruttore. SOCIALE: Emmanuelle 4.

COGGIOLA

ENNIO: [illegible] intimi di una moglie.

COSSATO

Cossato: Le chiave di Jennifer.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.183; Pralungo; Mongrando Curanuova; Gaglianico.
Usl 48 - Valdengo; Masserano; Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Mertoli, piazza parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.001; Mongrando 666.013; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

Gli azzurri giocano a St-Vincent

Cossatese nuova formula nel ritorno di Coppa Italia

COSSATO — Torna la Coppa Italia dilettanti questa sera e domani con la disputa delle partite di ritorno del secondo turno, una fase che vedrà impegnate nove squadre piemontesi.

Ad eccezione di Gattinara-Borgosesia che si gioca domani sera per evitare la concomitanza di Italia-Svezia, alle 20,30 si ritroveranno Juve Domo-Gravellona (andata 1-2), Carmagnolese-Savigliànese (1-3), Oltrepò Pavese-Novese (1-2), Marcs Saint Vincent-Cossatese (3-1).

E' un impegno proibitivo quello dell'undici di Paolo Sollier che sul campo della favoritissima del girone B per accedere alle sfide interregionali dovrà imporsi con tre gol di scarto.

«*Impresa disperata* — dice il mister laniero —: *i valdostani all'andata misero in mostra un grado di forma e di intesa superiore al nostro, sciorinando un gran gioco, e meritatamente si imposero con un netto divario. Le nostre possibilità di recuperare lo svantaggio obiettivamente sono ridotte al lumicino, ma la gara egualmente riveste molta importanza per noi*».

Sollier nell'allenamento di ieri ha messo in rilievo l'utilità della trasferta in Valle d'Aosta: «*Siamo alla ricerca dell'amalgama tra i reparti* — ha sottolineato il mister degli azzurri —. *Il ritorno di Coppa giunge a proposito per migliorare una condizione che non è ancora al meglio*».

Paolo Sollier

La Cossatese Autogestione San Maurizio si schiererà con ogni probabilità con un undici rivoluzionato rispetto al deludente esordio con il Gozzano. Sollier ha infatti tutte le intenzioni di provare i giocatori che sino ad ora hanno fatto panchina.

Aggiunge l'allenatore dei biellesi: «*L'incontro con il Marcs capita a proposito per provare nuovi schemi e schierare chi non ha quasi mai indossato la maglia da titolare. Il risultato di questa sera per noi conta relativamente: purtroppo abbiamo gettato alle ortiche nell'andata gran parte delle nostre possibilità di andare avanti in Coppa. Ma se al termine dei novanta minuti di stasera avrò tratto positive indicazioni, questa esperienza nella competizione nazionale ci sarà stata utilissima*».

c. c.

L'undici dell'ex Mosca ha messo ko la Pro Candelo

La «sorpresa» Occhieppese

Subito difficili i campi valdostani - Pari tra Dufour e Verrone

Prime sorprese nel turno inaugurale del girone B di Prima categoria: il Vigliano non ce la fa nel match-clou con la Quincinettese, una delle sicure protagoniste della stagione, mentre i terreni della Valle d'Aosta si sono già dimostrati terribili.

A fare le spese della animosità delle compagini valligiane sono state la matricola Salussola e le esperte Fulgor Valdengo e Quaronese. I valsesiani, soprattutto, si lamentano di quanto è avvenuto ad Issogne, un campo subito «caldo». Affermano i dirigenti giallobiu: «Non si è giocato al calcio. Un arbitro di manica larga ha permesso all'Issogne di impostare la gara esclusivamente sul piano fisico. Anche il gol del successo è stato viziato da un evidente fallo».

Un pizzico di amaro in bocca la gara d'esordio l'ha lasciato anche al Salussola, che pur disputando un incontro alla grande, è stato immeritatamente sconfitto in trasferta dal Sant'Orso Eudes.

I lanieri subita una autorete in avvio di partita, hanno pareggiato al 35' con Giannosso, ma nella ripresa, pur mettendo sovente in difficoltà la formazione aostana, non sono più riusciti a recuperare il punto firmato da Morrone al 41'.

Nulla da fare anche per la Fulgor Valdengo, andata subito k.o. a Saint Christophe: i biellesi hanno incassato il gol più veloce del campionato (autore Giangrasso al 2') e invano hanno tentato il recupero, sfumato all'80' quando Cero ha messo al sicuro il risultato a favore dei valligiani.

Colpo grosso dell'Occhieppese che nel derby con la blasonata Pro Candelo ha incamerato un prezioso quanto meritato successo. L'undici laniero, guidato in panchina dall'ex Gualtiero Mosca, con Peretti su rigore al 28' e Gremmo al 71' ha inferto una grossa delusione alla compagine di Granai, indicata, alla vigilia, tra le sicure protagoniste della stagione.

Turno inaugurale negativo anche per il Vigliano superato al cospetto del pubblico amico dal quadrato Quincinetto che ha imposto i diritti di una migliore amalgama.

Pari e patta, invece a Varallo dove la matricola Verrone ha tenuto degnamente testa ai valsesiani.

Roberto Eynard